



BILANCIO SOCIALE 2009

- PRESENTAZIONE

- Lettera del Capo di Gabinetto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali pag. 3

- PROLUZIONE

- Lettera del Presidente pag. 4
- Lettera del Direttore Generale pag. 6

- INTRODUZIONE

- Le ragioni della scelta e la dimostrazione dell'utilità pag. 7
- Metodologia di costruzione del Bilancio Sociale pag. 9
- Propositi di miglioramento pag. 16

PARTE I

- L'IDENTITA'

- Il contesto di riferimento pag. 18
- La storia della Cassa pag. 36
- Gli organi di governo e le commissioni consiliari pag. 51
- La missione pag. 80
- Attività della Cassa pag. 82
- Strategie e programmi pag. 93
- Minacce, opportunità, punti di forza e aspetti di debolezza pag. 95
- Propositi per il futuro pag. 102

PARTE II

- L'ANALISI DEL VALORE AGGIUNTO, IL BILANCIO TECNICO E L'ASSET & LIABILITY MANAGEMENT

- Il Bilancio di esercizio 2009 pag.105
- Conto economico riclassificato a valore aggiunto pag.109
- Previsioni per il 2010 pag.117
- Il Bilancio tecnico pag.121
- L'Asset & Liability Management pag.128

PARTE III - LA RELAZIONE SOCIALE

- La mappa degli stakeholder e strumenti generali al loro servizio (Carta dei servizi, Garante dell'iscritto, Privacy, Internal Auditor) pag.133
- Iscritti pag.158
- Pensionati pag.181
- Lavoratori dipendenti pag.197
- Utilizzatori degli immobili pag.217
- Questionario pag.232

Lettera del Capo di Gabinetto del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali Caro Lucrezio Monticelli.

Mi è stato rinnovato anche per questo anno l'invito a dare un contributo al bilancio sociale della Cassa che ho accolto con favore.

Il Bilancio Sociale è uno strumento che legittima il profilo etico di un soggetto e ne esalta il rapporto con i propri interlocutori. E' la rappresentazione delle attività svolte in un arco temporale tese a perseguire il proprio interesse nella convinzione e nella consapevolezza che ciò contribuirà a migliorare la qualità della vita dei componenti della società in cui è inserito.

Ho potuto apprezzare l'utilizzo da parte di CNPR di questo modello di rendicontazione quali-quantitativa delle relazioni tra l'Associazione e i gruppi di riferimento teso a delineare un quadro attento e trasparente della interconnessione tra i fattori economici e quelli socio-politici, insiti e coerenti alle scelte fatte.

Il 2009 è stato un anno difficile per tutti e vedere che anche nelle difficoltà alcuni soggetti, tra cui la Cassa Ragionieri, perseguono comunque la scelta di una rendicontazione puntuale di quanto fatto in favore dell'interesse generale è estremamente lodevole.

Rilevo che gli obiettivi di relazione con i propri interlocutori e di un loro attivo coinvolgimento sono ben chiari e presenti in tutto il processo di formulazione del bilancio sociale.



Lettera del Presidente Paolo Saltarelli

La CNPR, come abbiamo avuto modo di ribadire in più occasioni, ha assunto autonomamente l'impegno di pubblicare il proprio Bilancio Sociale che, ormai, è arrivato alla sua terza edizione.

L'anno passato ho detto che "l'obiettivo era ed è quello di offrire agli associati, alle loro espressioni organizzate e alle altre amministrazioni, un documento che consenta, anche ai "non addetti ai lavori", da un lato di capire come sono spesi i soldi amministrati dalla Cassa, dall'altro di aggiungere informazioni preziose".

L'obiettivo rimane valido ma in più vogliamo creare un documento che permetta di capire in modo chiaro le attività svolte e la ripartizione del valore aggiunto creato.

Il calcolo del valore aggiunto rappresenta, infatti, la peculiarità del Bilancio Sociale. La differenza tra i ricavi a nostra disposizione e la conseguente spesa per realizzare i nostri obiettivi indica la ricchezza prodotta con riferimento agli interlocutori che partecipano, direttamente o indirettamente, alla sua distribuzione.

Per raggiungere questo risultato abbiamo scelto di adottare i Principi di redazione del Bilancio Sociale emanati dal Gruppo di studio per il **Bilancio Sociale** (GBS), ritenuti oggi i più attendibili. Secondo questo modello, il documento si divide principalmente in tre parti: l'identità della Cassa, una sintesi del conto economico, riclassificato per determinare il valore aggiunto e infine la relazione sociale che, attraverso la descrizione qualitativa e quantitativa dei risultati, consente di comprendere fino a che punto gli impegni assunti sono stati mantenuti.

Il Bilancio Sociale, come negli anni passati, è stato realizzato in collaborazione con il prof. Manni, docente presso l'Università degli studi di Roma Tre, in

qualità di consulente scientifico. Il gruppo di lavoro è coordinato dal consigliere e amico Massimo Mandolesi e questo lavoro, ritengo, ha rappresentato, tra l'altro, anche un momento di crescita per dirigenti e personale coinvolti. In altre parole, non una semplice produzione documentale fine a se stessa, ma un momento di scambio e di arricchimento.

Il nostro Bilancio Sociale vuole essere un percorso di dialogo e partecipazione attraverso il quale gli interlocutori tutti possono davvero essere ascoltati e contribuire così alle scelte della Cassa.

Il mio personale augurio alle persone che hanno contribuito alla realizzazione di questo progetto è di rendere il documento uno strumento che appartiene all'intera comunità



Lettera del Direttore Generale Alberto Piazza

Il Bilancio Sociale di CNPR rappresenta, giunto alla sua terza edizione, un appuntamento ormai tradizionale di verifica delle strategie, delle politiche aziendali e delle relazioni tra la Cassa e i suoi portatori di interessi.

Ci siamo convinti che per essere veramente responsabili una organizzazione non può vivere isolata nel proprio mondo, ma deve essere consapevole dell'impatto, del contributo e delle relazioni con la società. Il Bilancio Sociale ci permette questo tipo di valutazione. E' uno strumento di controllo continuo e di inclusione dei nostri interlocutori di riferimento che possono quindi partecipare anche su specifici progetti aziendali.

Volendo trovare uno slogan possiamo dire che il Bilancio Sociale di CNPR è "un processo circolare di dialogo tra gli stakeholder e la Cassa".

La responsabilità sociale è, in concreto, parte dei contesti e dei processi aziendali e con essi va gestita.

Vorrei ringraziare chi ha voluto testimoniare, aderendo all'invito di rispondere ai questionari somministrati tramite il nostro sito, la sua attenzione al percorso fin qui seguito da CNPR. Le osservazioni che abbiamo tratto dalle loro risposte sono per noi apporti preziosi per fare meglio.

Una Cassa di previdenza è, geneticamente, un'impresa sociale. Ma non basta prenderne atto. E' necessario prendere confidenza e praticare concretamente la responsabilità sociale che ne deriva.

Questo è ciò che CNPR sta facendo.

Le ragioni della scelta e la dimostrazione dell'utilità

La decisione della Cassa di redigere il Bilancio Sociale nasce dalla volontà di "dare conto" del proprio operato in modo trasparente e comprensibile

L'Associazione "Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti Commerciali" ha deciso volontariamente nel 2008 di redigere il Bilancio Sociale.

Il management ha considerato attentamente la necessità di una riforma di natura culturale prima ancora che tecnico-redazionale, tale da cambiare e migliorare il rapporto della Cassa con il proprio contesto socio-economico.

Lo scopo è stato quello di ampliare l'ambito della "resa del conto" ponendo particolare attenzione alla coerenza tra i valori che ispirano il comportamento, l'attività svolta e i risultati ottenuti, con una prospettiva che tenga conto della pluralità dei soggetti con i quali l'Associazione entra in rapporto.

A tal fine, è dunque indispensabile sviluppare un processo relazionale a due vie tra l'Ente ed i propri segmenti di riferimento, attivando un sistema chiaro e mirato di gestione delle informazioni e, nello stesso tempo, di ascolto attento e continuo rispetto alle esigenze e ai bisogni degli iscritti.

In altre parole, con il Bilancio Sociale si vuole porre l'attenzione sulla sensibilità al contesto sociale, economico, ambientale e culturale in cui la Cassa opera, comunicando in modo trasparente e comprensibile all'interno e all'esterno i valori, le strategie, i programmi, le attività, i risultati raggiunti e le prospettive future e fornendo informazioni che sarebbe difficile cogliere dal "consueto" documento di rendicontazione annuale tradizionalmente focalizzato sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

Con il Bilancio Sociale si vuole fornire un documento che divulghi informazioni in modo "globale". Per fare questo si è ricercato il coinvolgimento di tutte le aree funzionali dell'Ente per il reperimento dei dati necessari. I dati forniti dal sistema informativo di base sono stati utilizzati per la stesura del Bilancio Sociale e degli altri strumenti, obbligatori e non, in cui si sostanzia la comunicazione dell'Ente.

Nella prospettiva della comunicazione si è dell'avviso che il Bilancio

Vengono fornite informazioni difficilmente reperibili nei tradizionali documenti di rendicontazione annuale

Sociale presenti alcuni pregi:

- segnalare sinteticamente informazioni che sono riportate più analiticamente nei documenti di base;
- creare un'armonia informativa utilizzando "dati" che singolarmente appaiono in altri contesti;
- espandere l'informazione retrospettivamente più di quanto in altri documenti è dato cogliere;
- offrire una lettura significativa delle performance dell'organizzazione in chiave multisoggettiva e multidimensionale.

Viene offerta una lettura dei dati in chiave multisoggettiva e multidimensionale

Naturalmente, è l'interpretazione del lettore che consente di rendere viva e personalizzata l'informazione.

Dall'esperienza del Bilancio Sociale ci si attende:

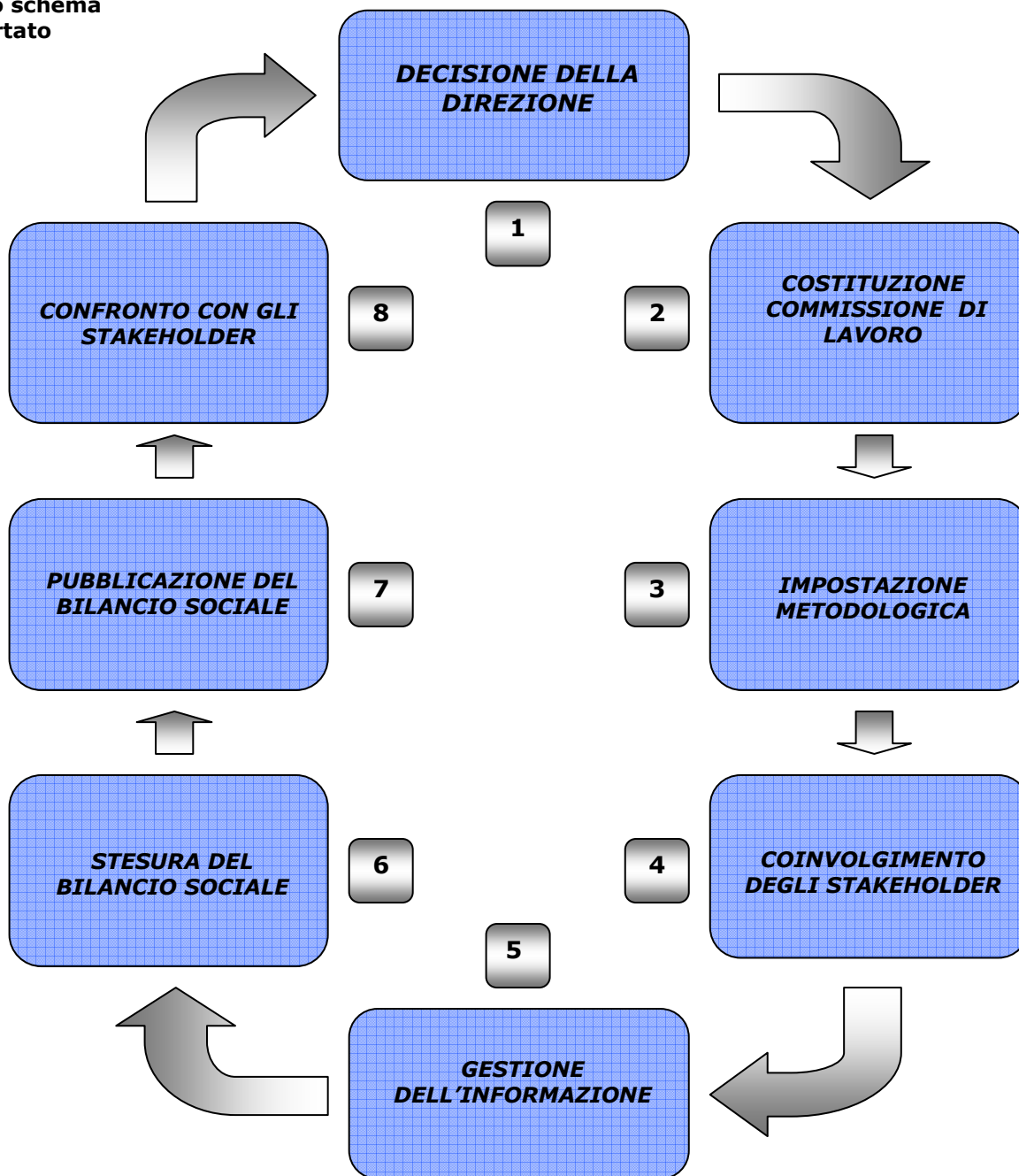
- un supporto per il posizionamento strategico dell'organizzazione;
- un rafforzamento di una comune identità all'interno della struttura;
- un contributo alla programmazione futura e alla comprensione del realizzato;
- un miglioramento delle sinergie tra uffici e servizi promuovendo la comunicazione interna;
- un orientamento del personale verso il miglioramento dei risultati;
- uno stimolo alla sperimentazione e all'innovazione;
- un'importante operazione di trasparenza, di dialogo e di confronto con i propri interlocutori, innalzandone il grado di fiducia e di coinvolgimento;
- una maggiore visibilità delle politiche, dei progetti e delle iniziative realizzate;
- di affermare e legittimare il ruolo dell'organizzazione nella società.

Dall'esperienza del Bilancio Sociale ci si aspettano importanti contributi sia a livello strategico che sociale

Metodologia di costruzione del Bilancio Sociale

Il Bilancio Sociale della Cassa è l'esito di un processo di rendicontazione le cui fasi sono rappresentate dallo schema riportato

Il Bilancio Sociale della Cassa è l'esito di un processo di rendicontazione le cui fasi principali possono essere così rappresentate:



Il Consiglio di amministrazione ha affidato il progetto di predisporre il Bilancio Sociale ad una Commissione formale che si è avvalsa della collaborazione di un gruppo di lavoro

La decisione di dar vita alla realizzazione del primo Bilancio Sociale è stata assunta dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 14/02/2008 (in riferimento all'anno 2007), costituendo una specifica Commissione con la quale ha collaborato un gruppo di lavoro formato da dipendenti della Cassa.

Nell'anno 2009, sono stati chiamati a far parte della Commissione anche altri due consiglieri della Cassa e, pertanto, la Commissione risulta così composta:

- consigliere *Massimo Mandolesi*, coordinatore;
- consigliere *Marco Linty*
- consigliere *Sandro Sgalippa*
- *Francesco Manni*, docente presso l'Università degli studi di Roma Tre, in qualità di consulente scientifico;
- *Letizia Salemme*, esperta delle tematiche di responsabilità sociale;
- *Giusi Cenedese*, iscritta all'Ordine territoriale di Biella;
- *Eleonora Linda Lecchi*, iscritta all'Ordine territoriale di Bergamo;
- *Laura Di Benedetto*, funzionario della "Cassa", in qualità di segretario.

La Commissione, nello svolgimento dei lavori per la redazione del Bilancio Sociale 2009, si è avvalsa della collaborazione di un gruppo di lavoro al quale hanno aderito:

- *Giulia Mandolesi*, iscritta all'Ordine territoriale di Roma;
- *Daniela Maria Antoniani*, dirigente;
- *Nicandro Mimmo*, garante dell'iscritto;
- *Lucio Pasqualini*, responsabile dell'area normativa contenzioso e comunicazione;
- *Paolo Frontoni*, responsabile dell'area prestazioni;
- *Anna Maria Belforte*, funzionario dell'area normativa contenzioso e comunicazione;
- *Antonino Triscari*, responsabile della funzione tecnica

immobiliare;

- *Carlo Maiorca*, responsabile della direzione amministrativa;
- *Patrizia Maggiore*, funzionario della direzione amministrativa;
- *Francesco Leopardi*, internal auditor.

Il Bilancio Sociale 2009 è stato strutturato tenendo in particolare considerazione le indicazioni del Gruppo di studio per il Bilancio Sociale (GBS), le linee guida per la redazione del Bilancio Sociale da parte delle organizzazioni che esercitano l'impresa sociale e le linee guida dell'Agenzia per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (onlus).

Nella redazione del Bilancio Sociale 2009 si è fatto riferimento alle linee guida più accreditate

Principi generali che hanno ispirato la realizzazione del Bilancio Sociale

I principi generali di redazione del Bilancio Sociale che ne hanno ispirato la concreta realizzazione possono compendiarsi nei seguenti:

- **Comprensibilità, chiarezza ed intelligibilità:** le informazioni contenute nel Bilancio Sociale devono essere chiare e comprensibili, pertanto la struttura espressiva deve trovare un giusto equilibrio tra forma e sostanza;
- **Identificazione:** deve essere fornita la più completa informazione riguardo il governo dell'Associazione e deve essere evidenziata l'identità aziendale in modo da garantire ai terzi un'informazione completa, sui valori, sui principi e sulle regole che guidano il comportamento dell'ente;
- **Responsabilità:** occorre fare in modo che siano identificabili le categorie di stakeholder cui l'Associazione deve rendere conto per quanto concerne gli effetti della propria attività;
- **Significatività e rilevanza:** bisogna tener conto dell'impatto effettivo che gli accadimenti, economici e non, hanno prodotto nella realtà circostante, fondando eventuali stime e valutazioni soggettive su ipotesi esplicite e congruenti;
- **Verificabilità:** tutte le informazioni devono poter essere verificate attraverso la ricostruzione del procedimento di raccolta e rendicontazione;

- **Inclusione:** si deve fare in modo di dare voce, direttamente o indirettamente, a tutti gli *stakeholder* identificati, chiarendo la metodologia di indagine e di reporting adottata e motivando le eventuali esclusioni o limitazioni;
- **Competenza di periodo:** gli effetti sociali devono essere rilevati nel momento in cui si manifestano e non in quello della manifestazione finanziaria delle operazioni da cui hanno origine;
- **Trasparenza:** tutti i destinatari devono essere posti in condizione di conoscere come sono state raccolte, riclassificate ed esposte le informazioni contenute nel Bilancio Sociale anche riguardo agli elementi discrezionali adottati.

Il Bilancio Sociale 2009 è così articolato:

Introduzione

Il Bilancio Sociale 2009 è articolato in più sezioni:

- **Introduzione.** Ha la funzione di presentare il Bilancio Sociale ai lettori. In essa si illustrano le ragioni della scelta di redigere il Bilancio Sociale, la metodologia seguita nella realizzazione del documento ed i propositi di miglioramento per il futuro;

L'Identità

- **L'Identità.** Delinea il contesto di riferimento, la storia dell'ente, gli organi di governo e le commissioni consiliari, la missione, l'attività, le strategie ed i programmi, le minacce e le opportunità, i punti di forza e di debolezza, i propositi per il futuro;

L'Analisi del valore aggiunto, il bilancio tecnico e l'ALM

- **L'Analisi del valore aggiunto, il Bilancio Tecnico e l'Asset & Liability Management.** Illustra i dati di Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2009 posti a confronto con i valori al 31/12/2008 e la riclassificazione a valore aggiunto del Conto Economico. In particolare, tale riclassificazione mette in evidenza gli aspetti rilevanti che riguardano la creazione di valore e la distribuzione della ricchezza tra gli interlocutori. Vengono altresì presentate le previsioni per il 2010, il Bilancio tecnico nei suoi aspetti più rilevanti e

l'ALM, un nuovo strumento gestionale che permetterà una definizione ottimale delle strategie di gestione dell'attivo, coerentemente con gli impegni assunti nel passivo e in linea con gli andamenti dei mercati;

La relazione sociale

- **La Relazione Sociale.** Evidenzia le relazioni che la Cassa ha instaurato con i propri stakeholder ed in particolare con iscritti, pensionati, lavoratori ed utilizzatori degli immobili. La trattazione è arricchita da rappresentazioni grafiche e tabelle che facilitano la lettura dei risultati ottenuti dalle indagini conoscitive effettuate tramite questionari.

In particolare, alla fine di ogni sezione sono esplicitati gli obiettivi ed i propositi di miglioramento per ciascuno stakeholder.

Il documento si chiude con un questionario destinato a recepire le opinioni degli interlocutori

Conclude il documento il questionario dedicato a recepire le opinioni degli interlocutori.

Si è ritenuto di fondamentale importanza interpellare alcune categorie di *stakeholder* affinché nel Bilancio Sociale si potessero accogliere opinioni "esterne". Gli iscritti, i pensionati ed i lavoratori sono stati coinvolti in questo processo di raccolta d'opinioni tramite un questionario. L'elaborazione dei risultati dei questionari ha permesso di individuare non solo i punti di vista dei soggetti coinvolti, ma anche alcuni aspetti relativi alla gestione ed alla vita della Cassa che necessitano di miglioramenti e che saranno presi in considerazione nei processi decisionali futuri.

Le informazioni contenute nel Bilancio Sociale sono state estrapolate dal database dell'Ente, dai verbali del Consiglio di amministrazione e dalle pubblicazioni e studi sui diversi aspetti della vita della Cassa.

Le informazioni per la stesura del Bilancio Sociale sono state reperite direttamente "alla fonte"

La Commissione per l'elaborazione del Bilancio Sociale 2009 ha reperito i dati "alla fonte", in particolare:

- Il contesto di riferimento: Direzione previdenza - Direzione amministrativa - Area tecnica;
- La storia della Cassa: Garante dell'iscritto;
- Gli organi di governo e le commissioni consiliari: Organi

Collegiali e Segreteria Commissioni consiliari;

- La missione: Consiglio di amministrazione;
- Attività della Cassa: Direzione amministrativa che riceve i dati da Prèvira Sim - Prèvira Immobiliare - Direzione previdenza;
- Strategie e programmi: Organi Collegiali e Consiglio di amministrazione;
- Minacce, opportunità, punti di forza e aspetti di debolezza: Organi Collegiali e Consiglio di amministrazione;
- Propositi per il futuro: Consiglio di amministrazione;
- Il Bilancio di esercizio 2009: Direzione amministrativa;
- Conto economico riclassificato a valore aggiunto: Direzione amministrativa;
- Previsioni per il 2010: Direzione amministrativa;
- Il Bilancio tecnico, L'Asset & Liability Management: Direzione generale – Consiglio di amministrazione;
- La mappa degli stakeholder e strumenti generali al loro servizio:
 - Carta dei Servizi: Direzione generale e Garante dell'iscritto;
 - Garante dell'iscritto: Responsabile della funzione;
 - Privacy: Consiglio di amministrazione e Responsabile trattamento dei dati;
 - Internal auditor: Direzione generale e Incaricato della funzione;
- Iscritti: Direzione previdenza;
- Pensionati: Direzione previdenza;
- Lavoratori dipendenti: Direzione generale e Direzione amministrativa;
- Utilizzatori degli immobili: Funzione tecnica e Prèvira Immobiliare;
- Questionari: Area normativa contenzioso e comunicazione.

La stesura del Bilancio Sociale – pur nella scelta di conservare l'ossatura delle versioni precedenti- è stata caratterizzata da una continua attività di affinamento dei contenuti, svolta a

livello individuale e di gruppo. Ciò ha permesso di individuare i punti della trattazione carenti di contenuti e di migliorarli, di accentuare la chiarezza espositiva e l'efficacia comunicativa del documento nel suo complesso.

E' intenzione della Cassa divulgare il Bilancio Sociale 2009 con differenti strumenti di informazione in modo da rendere più incisiva la comunicazione.

E' intenzione della Cassa divulgare il Bilancio Sociale 2009 con differenti strumenti di informazione in modo da rendere più incisiva la comunicazione

- **Personale:** una lettera del Direttore generale accompagna l'invio del documento a ciascun dipendente, anticipatamente rispetto alla diffusione all'esterno.
- **Iscritti e Pensionati:** il Bilancio Sociale sarà a disposizione sul sito dell'ente ed una sintesi del documento sarà pubblicata nella rivista "Ragionieri & Previdenza".
- **Delegati:** il documento è consegnato ai delegati che parteciperanno all'Assemblea annuale.
- **Istituzioni:** una copia sarà inviata ai Ministeri Vigilanti, al Consiglio Nazionale, ai Consigli degli Ordini territoriali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.
- **Media:** sarà diffuso un comunicato stampa alle agenzie nazionali; copia del Bilancio Sociale sarà inviata ai giornalisti del settore.

Il Bilancio Sociale 2009 è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di amministrazione nel mese di maggio 2010.

Propositi di miglioramento

Nel 2010 la Cassa di previdenza dei ragionieri ha pubblicato il suo terzo bilancio sociale

Nel 2010 la Cassa di previdenza dei ragionieri ha pubblicato il suo terzo bilancio sociale.

Le relazioni con gli stakeholder si sono consolidate

Il cammino, intrapreso con la redazione del primo Bilancio Sociale, ha permesso di consolidare, con questa terza esperienza, le relazioni con gli stakeholder. Il dialogo con gli interlocutori è stato lo strumento che ha consentito una maggiore sensibilità rispetto alle richieste avanzate e che consentirà l'erogazione di servizi sempre più adeguati ai bisogni rappresentati.

Gli stakeholder sono e saranno parte attiva nei processi di miglioramento.

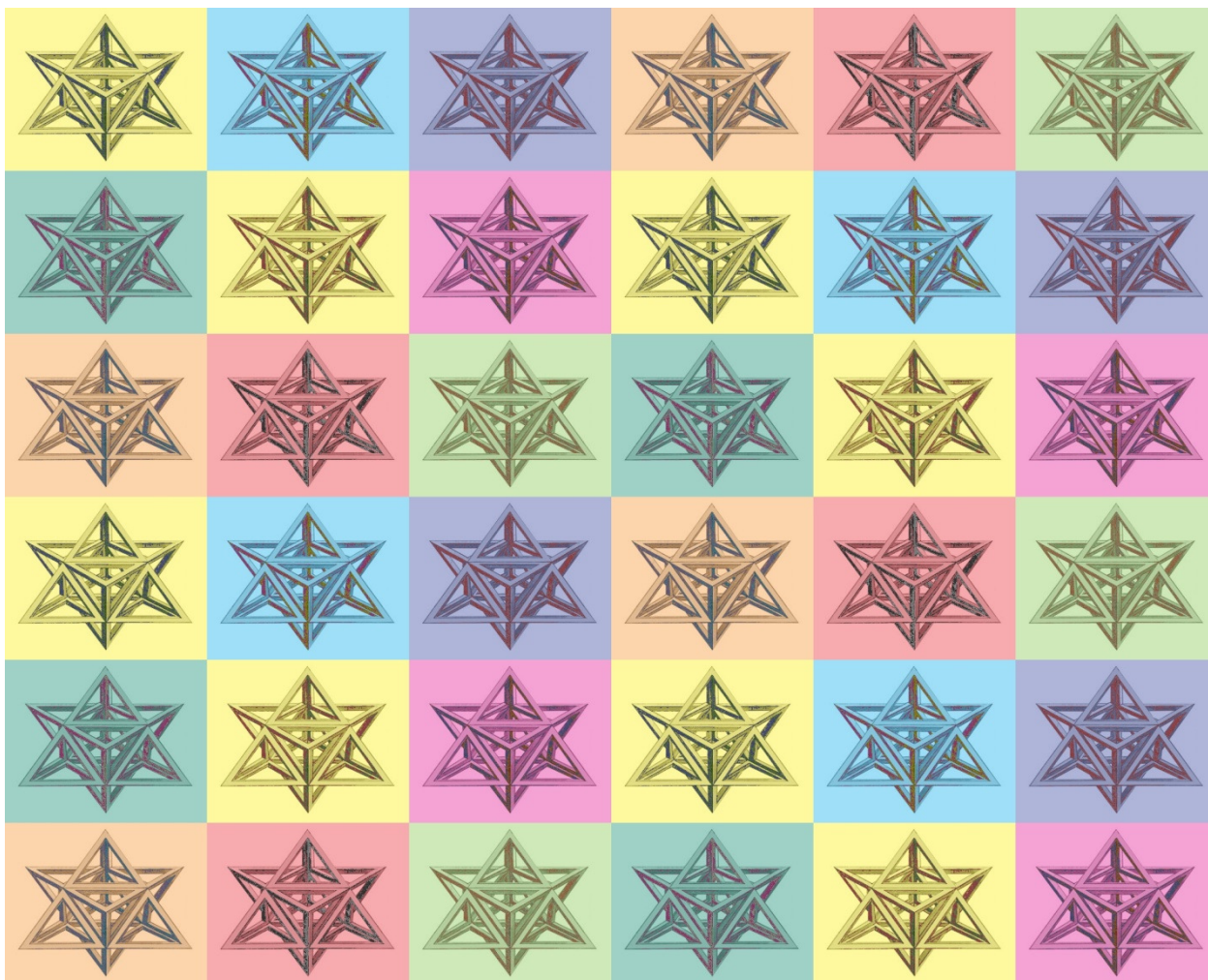
La Cassa continua ad utilizzare il Bilancio Sociale come guida per le decisioni da prendere

Le proposte pervenute sulle nostre e-mail, al numero verde, negli incontri tenuti presso gli Ordini territoriali e nei vari convegni, sono per noi le linee guida da seguire per migliorare l'informativa.

La Cassa continuerà ad utilizzare il Bilancio Sociale come guida per le decisioni da assumere.

Come proposito per il futuro si cercherà di migliorare l'informativa con degli indicatori di risultato

Per l'esercizio futuro si cercherà di rendere il Bilancio Sociale uno strumento sempre più trasparente ed in grado di soddisfare le attese degli stakeholder in particolare arricchendo l'informativa degli indicatori di risultato.



PARTE I

L'IDENTITA'

Il contesto di riferimento

La Cassa di previdenza privatizzata gode di autonomia gestionale, organizzativa e contabile nel rispetto dei principi e dei limiti fissati nel decreto legislativo n. 509/94

La Cassa di Previdenza dei Ragionieri e Periti Commerciali, è una Associazione con personalità giuridica di diritto privato che si occupa di forme obbligatorie di previdenza e assistenza.

In quanto cassa di previdenza privatizzata gode di autonomia gestionale, organizzativa e contabile nel rispetto dei principi e dei limiti fissati nel decreto legislativo n. 509/94, rivolti a garantire: trasparenza nei rapporti con gli iscritti, esistenza di requisiti di onorabilità e professionalità degli amministratori, continuità nell'erogazione delle prestazioni, equilibrio di bilancio, vigilanza da parte dei Ministeri competenti e della Corte dei Conti.

I rapporti con gli enti pubblici (INPS, INPDAP) sono limitati all'attuazione degli istituti di ricongiunzione e di totalizzazione e all'accertamento della invalidità e della inabilità degli iscritti.

Il Legislatore – considerata la delicatezza dell'attività della Cassa – ha disposto una attività di vigilanza Ministeriale¹.

Vigilanza

1. La vigilanza sull'associazione o fondazioni di cui all'art. 1 è esercitata dal Ministero del lavoro e dalla previdenza sociale, dal Ministero del tesoro, nonché dagli altri ministeri rispettivamente competenti ad esercitare la vigilanza per gli enti trasformati ai sensi dell'art.1 , comma 1. nei collegi dei sindaci deve essere assicurata la presenza di rappresentanti delle predette amministrazioni.

2. Nell'esercizio della vigilanza il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con i Ministeri di cui al comma 1, approva i seguenti atti:

a) lo statuto ed i regolamenti, nonché le relative integrazioni o modificazioni;

b) le delibere in materia di contributi e prestazioni, ... [omissis]

3. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di intesa con i Ministeri di cui al comma 1, può formulare motivati rilievi su: i bilanci preventivi e i conti consuntivi; le note di variazione al bilancio di previsione; i criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti così come sono indicati in ogni bilancio preventivo; le delibere contenenti criteri direttivi generali.

4. Nel formulare tali rilievi il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, d'intesa con i Ministeri di cui al comma 1 rinvia gli atti al nuovo esame da parte degli organi di amministrazione per riceverne una motivata decisione definitiva. I suddetti rilievi devono essere formulati per i bilanci consuntivi entro sessanta giorni dalla data di ricezione e entro trenta giorni dalla data di ricezione, per tutti gli altri atti di cui al precedente comma. Trascorsi i detti termini ogni atto relativo diventa esecutivo [omissis]

La Cassa ha accumulato nel tempo riserve patrimoniali la cui gestione, oggi, è funzionale alle proprie attività di previdenza ed assistenza. Da qui deriva l'importanza di seguire con attenzione i contesti del mercato mobiliare e immobiliare.

¹ Art. 3 D.Lgs 30 giugno 1994, n. 509

Il mercato mobiliare

Nel corso del 2009 la recessione mondiale si è arrestata e ci sono stati i primi segnali di ripresa

Quadro di riferimento

Nel corso del 2009 la recessione mondiale si è arrestata e ci sono stati i primi segnali di ripresa, in larga parte grazie al sostegno delle politiche economiche espansive adottate nei principali paesi. A partire da metà anno il prodotto interno lordo è tornato ad aumentare in molte economie industriali ed emergenti dopo aver subito una profonda caduta. Segnali positivi sono arrivati anche dai dati sulla produzione industriale, sulle vendite al dettaglio, sul clima di fiducia di imprese e famiglie. Le condizioni dei mercati finanziari sono decisamente migliorate con un forte recupero dai minimi dei corsi azionari, la riduzione degli spread sulle obbligazioni societarie, l'allentamento delle tensioni nei mercati interbancari. I mercati si attendono che le banche centrali mantengano i tassi ufficiali ai bassi livelli attuali ancora per qualche tempo. Tassi bassi e abbondanza di liquidità hanno incoraggiato la domanda di attività rischiose.

I mercati si attendono che le banche centrali mantengano bassi i tassi ufficiali

Le previsioni di crescita sono migliori per le economie emergenti

Le previsioni per il 2010 degli analisti privati e degli organismi internazionali sono state riviste al rialzo; quelle più recenti dell'OCSE indicano per l'insieme delle economie avanzate un aumento del PIL intorno al 2%, che tuttavia rappresenta un ritmo relativamente moderato se comparato con precedenti fasi di avvio dell'espansione ciclica. La crescita è prevista a tassi più elevati in economie emergenti come Cina, India e Brasile, in quanto trainata da una più forte dinamica della domanda interna.

Alcuni fattori di debolezza potrebbero invece condizionare la ripresa nelle economie avanzate

Alcuni fattori di debolezza potrebbero condizionare la ripresa nelle economie avanzate. L'effetto espansivo delle misure di stimolo fiscale dovrebbe esaurirsi a partire dalla metà del prossimo anno così come il contributo positivo proveniente dalla ricostituzione delle scorte di magazzino. Sulla possibilità che i consumi tornino ad alimentare la ripresa, grava l'incertezza sulle condizioni del mercato del lavoro, infatti i tassi di disoccupazione dovrebbero restare elevati ancora per buona parte del 2010. In alcuni paesi, tra cui gli USA, il desiderio delle famiglie di risanare i propri bilanci

contribuisce a contenerne la propensione alla spesa. Infine, il basso utilizzo della capacità produttiva tende a frenare gli investimenti in beni strumentali, mentre l'eccesso di offerta di immobili tende a scoraggiare quelli in edilizia.

Nel 2009 è peggiorata la situazione dei bilanci pubblici

Nel corso del 2009 è peggiorata la situazione dei bilanci pubblici con un aumento dell'incidenza del debito e dei disavanzi. Gli effetti sui disavanzi pubblici del peggioramento dell'andamento congiunturale sono stati in parte attenuati dalla riduzione della spesa per interesse.

Andamento del Pil con riferimento ai principali paesi industrializzati ed emergenti

Tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009 le ripercussioni della crisi finanziaria sull'economia reale si sono manifestate in maniera più evidente

Gli ultimi due trimestri del 2008 e il primo trimestre del 2009 rappresentano il periodo in cui si sono manifestate in misura più marcata le ripercussioni che la crisi finanziaria ha avuto sull'economia reale. Gli Stati Uniti sono il paese che ha registrato una flessione maggiore del Pil reale con variazioni percentuali nei tre trimestri considerati rispettivamente pari a -2,7%, -5,4% e -6,4% (dati espressi su base annua). Grazie al sostegno delle banche centrali e delle politiche fiscali che i governi hanno messo in atto il Pil è tornato a crescere a partire dal terzo trimestre 2009. Anche qui la reazione maggiore si è registrata nel caso degli USA con variazioni percentuali pari al 2,2% e 5,9% (dati espressi su base annua) rispettivamente per il terzo e quarto trimestre 2009. Nell'insieme l'attività economica statunitense ha tratto un sostegno fondamentale dall'attuazione dell'American Recovery and Reinvestment Act (ARRA), il piano di stimolo fiscale approvato a febbraio 2009. Sino ad ora è stato erogato circa un terzo dei 787 miliardi di dollari stanziati (pari a circa il 5,5% del PIL), ripartito tra investimenti pubblici, riduzioni delle imposte alle famiglie e incentivi fiscali alle imprese. La produzione industriale, dopo aver ristagnato in ottobre, ha ripreso a crescere in novembre in misura sostenuta tra i vari settori.

Negli Stati Uniti il PIL reale, nel terzo trimestre 2009, ha registrato un -6,4%

Sulla ripresa americana continuano comunque a gravare rilevanti fattori di rischio. Innanzitutto la ripresa dei consumi può essere

frenata dal desiderio delle famiglie di risanare i propri bilanci, in quanto la loro ricchezza netta pur essendo tornata a crescere negli ultimi due trimestri, resta ancora nettamente inferiore ai livelli precedenti la crisi. La situazione del mercato del lavoro rimane debole con un tasso di disoccupazione che resta ancora attestato attorno al 10%. Infine, gli investimenti continuano a risentire dell'eccesso di capacità produttiva e della restrizione del credito bancario.

Le condizioni sul mercato americano degli immobili residenziali si sono stabilizzate. I prezzi delle abitazioni misurati dall'indice Case-Shiller relativo alle dieci principali città, dopo essere risaliti del 5% tra aprile e settembre 2009 sono poi sostanzialmente rimasti invariati. Le quotazioni futures sullo stesso indice segnalano attese di prezzi stabili nel corso del 2010. Dal lato dell'offerta, le licenze e gli avvii di nuove costruzioni si sono assestati sui livelli assai modesti della scorsa estate. Lo squilibrio tra domanda e offerta ha continuato a ridursi grazie anche ai bassi tassi d'interesse sui mutui ipotecari e agli incentivi fiscali per l'acquisto di prime abitazioni. In prospettiva la domanda potrebbe risentire dello scadere del termine di tali incentivi e di un possibile rialzo dei tassi d'interesse. Appare ancora più incerta la situazione sul mercato degli immobili commerciali, i cui valori medi, dopo essere diminuiti del 40%, non mostrano una tendenza di ripresa. Nel terzo trimestre del 2009 il PIL dell'Area Euro è cresciuto dello 0,4% sul periodo precedente, interrompendo una sequenza di cinque cali consecutivi. Fra i principali paesi, la crescita in Germania e Francia (0,7% e 0,3% rispettivamente) ha fatto seguito a quella già rilevata nel secondo trimestre, mentre in Italia si è registrato il primo incremento (0,6%); in Spagna invece prosegue la fase recessiva (-0,3%). Nel complesso dell'Area Euro la dinamica positiva del prodotto interno lordo è stata quasi interamente da attribuire al settore industriale, a fronte del ristagno sia nel terziario sia nell'agricoltura e della flessione nel settore delle costruzioni. Dal lato della domanda, il sostegno alla ripresa è giunto in larga parte dalle esportazioni, mentre la domanda

Il PIL dell'Area Euro è cresciuto dello 0,4%, interrompendo una sequenza di cinque cali consecutivi

interna è rimasta debole.

Nel 2009 si è rafforzato l'orientamento espansivo delle politiche di bilancio dei paesi dell'Area dell'Euro, già manifestatosi nella seconda metà del 2008. Secondo le più recenti stime della Commissione Europea, nel 2009 il disavanzo primario corretto per il ciclo è peggiorato di 1,9% nella media dell'Area Euro, collocandosi al 2,3%. Circa la metà di tale peggioramento viene attribuito all'impatto delle misure discrezionali di sostegno alla domanda aggregata attuate in risposta alla crisi. Nel 2010, il saldo primario strutturale dovrebbe subire un ulteriore deterioramento di circa 0,3% del PIL.

Nel Regno Unito il PIL ha subito una flessione dello 0,2%

Nel Regno Unito la caduta del prodotto interno lordo è proseguita nel terzo trimestre del 2009 con un -0,2% (in ragione d'anno); la contrazione ha riflesso soprattutto l'ampio contributo negativo delle scorte (per 1,3%) e delle esportazioni nette (0,8 punti); i consumi privati si sono stabilizzati, mentre gli investimenti hanno ripreso a espandersi dopo il forte calo dei trimestri precedenti. L'attività economica è tornata a crescere nel quarto trimestre con un +0,1% (in ragione d'anno). Segnali positivi sono emersi dal mercato del lavoro, dove tra agosto e ottobre si è arrestato il calo dell'occupazione e il tasso di disoccupazione si è assestato al 7,9 per cento, nonché dalla *Credit Conditions Survey*, che indica un miglioramento delle condizioni di accesso al credito bancario nell'ultima parte dell'anno.

In Giappone, nel terzo trimestre 2009, il PIL è aumentato dell'1,3%

In Giappone, secondo le stime più recenti, nel terzo trimestre del 2009 il PIL è aumentato dell'1,3% in ragione d'anno (dal 2,7 del trimestre precedente). Vi hanno contribuito principalmente i consumi privati e le esportazioni, grazie soprattutto alla domanda proveniente dai paesi emergenti dell'Asia; è invece proseguita la forte contrazione degli investimenti privati. Dagli indicatori congiunturali per il quarto trimestre emergono segnali contrastanti. Tra settembre e novembre è proseguita l'espansione delle esportazioni e della produzione industriale; quest'ultima resta tuttavia su un livello ancora inferiore di circa il 20% rispetto al picco del 2008. Il tasso di disoccupazione, la cui discesa era

proseguita in ottobre, è tornato ad aumentare in novembre, al 5,2%, un livello ancora elevato nel confronto storico (il massimo era stato segnato lo scorso luglio, al 5,7%). L'indagine Tankan di dicembre ha segnalato un ulteriore miglioramento, rispetto a settembre, del clima di fiducia delle imprese ma un peggioramento, per quelle di grandi dimensioni, delle attese sugli investimenti per l'anno fiscale in corso. Cina e India, sebbene anch'esse colpite dalla crisi finanziaria, hanno mantenuto una crescita del PIL sempre positiva con minimi rispettivamente pari al 6,2% e 5,1%; in particolare in Cina la ripresa è stata particolarmente rapida. Colpiti in modo più marcato risultano il Brasile e soprattutto la Russia che ancora non vedono il proprio PIL tornare a crescere.

Cina e India hanno mantenuto una crescita del PIL sempre positiva

Russia e Brasile invece non hanno ancora registrato alcun incremento

Secondo le stime OCSE, nel terzo trimestre del 2009 i flussi di commercio internazionale sarebbero tornati a crescere di quasi il 10% su base annua; tale ripresa sarebbe sostenuta dalla domanda proveniente dai paesi emergenti dell'Asia e si sarebbe diffusa con particolare intensità ai paesi industriali maggiormente presenti su tali mercati. L'avanzo commerciale della Cina, pur ridottosi sensibilmente rispetto al 2008, rimane su livelli molto elevati, cioè circa il 5% del PIL del paese.

Disoccupazione ed inflazione nei principali paesi industrializzati

Per gli USA la disoccupazione si è attestata al 10% corrispondente al picco massimo sperimentato durante la recessione dei primi anni '80. Anche con riferimento all'Area Euro la disoccupazione ha raggiunto il massimo relativo sul finire del 2009 arrivando al 10%. Nel Regno Unito il valore è di circa 8% senza che ancora si manifestino tendenze di riduzione. Infine in Giappone il tasso ha toccato il massimo storico del 5,70% nel luglio 2009 per poi decrescere arrivando all'attuale valore del 5,1%.

Tassi di disoccupazione: Stati Uniti e l'Area Euro 10%

Regno Unito 8% circa; Giappone 5,1%

Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi, l'inflazione al consumo negli USA è tornata su valori positivi in novembre (1,8%), riflettendo l'esaurirsi dell'effetto base connesso con il forte calo dei prezzi delle materie prime energetiche nella seconda

Tasso di inflazione alla fine del 2009:

Stati Uniti +1,8%

metà del 2008. Nello stesso mese, l'aumento dei prezzi al netto delle componenti energetiche e alimentari si è attestato all'1,7%. Secondo le più recenti previsioni raccolte da Consensus Economics, nel 2010 l'inflazione al consumo si collocherebbe intorno al 2%.

Nel complesso del 2009 l'inflazione dell'Area Euro è risultata pari allo 0,3% (dal 3,3% nel 2008). In linea con le attese, dal mese di novembre l'indice armonizzato dei prezzi al consumo è tornato a crescere in termini tendenziali, sebbene a un ritmo moderato (0,9% in dicembre secondo i dati preliminari), interrompendo la flessione avviata a metà dell'anno. Il rialzo è attribuibile principalmente alla componente energetica che, nel confronto sui dodici mesi, risente dei forti cali registrati nello stesso periodo del 2008. Le variazioni sui tre mesi dell'indice destagionalizzato si sono collocate, fin dalla scorsa primavera, su un ritmo medio prossimo all'1% in ragione d'anno. Secondo le valutazioni degli operatori professionali censiti in dicembre da Consensus Economics, nella media del 2010 l'inflazione al consumo nell'area dell'euro dovrebbe attestarsi all'1,2 per cento, con un graduale rialzo in corso d'anno. Tali attese sono in linea con le proiezioni formulate, sempre in dicembre, dagli esperti dell'Eurosistema, che stimano una variazione dell'indice armonizzato compresa fra lo 0,9 e l'1,7 per cento.

Area Euro +0,9%

Tassi di rifinanziamento ufficiali e tassi di mercato

I tassi di rifinanziamento si collocano allo stato attuale su livelli minimi pari a 0,25% per gli USA, 1% per l'Area Euro e 0,50% per il Regno Unito. Ben Bernanke, il presidente della Federal Reserve, nei suoi più recenti interventi pubblici ha dichiarato che l'indirizzo di politica monetaria è di mantenere i tassi d'interessi bassi ancora per lungo tempo per sostenere l'economia che non ha ancora la forza per camminare da sola sulle proprie gambe. L'*exit strategy* va realizzata in modo molto graduale data la situazione caratterizzata da elevata disoccupazione e da una ripresa lenta. Il rialzo del tasso di sconto (o *discount rate*, cioè il tasso al quale la

I tassi di rifinanziamento si collocano su livelli minimi

Il presidente della Federal Reserve ha dichiarato che l'indirizzo della politica monetaria è di mantenere i tassi a livelli bassi per lungo tempo

Fed presta denaro alle banche nel brevissimo periodo) realizzato dalla Fed da pochi giorni, spiega Bernanke, va inteso come una mossa finalizzata ad avviare l'uscita dalla situazione di emergenza sulla liquidità ma non come un cambiamento dell'orientamento di politica monetaria, tipicamente infatti il discount rate presenta uno spread superiore a 100 basis point rispetto al tasso sui Federal funds.

L'andamento dei tassi swap a breve e a lungo termine nel periodo 2006-2007 (per l'Area Euro anche per buona parte del 2008) presenta una curva dei tassi "flat", cioè piatta, segnale che tipicamente si verifica prima di una recessione per via di aspettative negative sull'andamento dell'economia reale e dell'inflazione. Allo stato attuale lo spread è ai livelli massimi sia in Europa che negli USA per via soprattutto della riduzione dei tassi a breve ma anche in parte al rialzo dei tassi a lungo, dovuto a sua volta alle aspettative in merito all'andamento futuro dell'economia reale e dell'inflazione.

Tassi di cambio

Sul finire del 2009 il dollaro si è rafforzato

Sul finire del 2009 si è interrotta la fase di debolezza del dollaro che a fine febbraio 2010 si scambia a 1.36 contro l'euro. Il deprezzamento dell'euro è in gran parte dovuto alla difficile situazione dei bilanci pubblici di alcuni paesi dell'area, in primis la Grecia il cui rischio di default risulta considerevole. La valuta statunitense è rimasta di recente stabile rispetto a quelle dei principali paesi emergenti, la cui tendenza ad apprezzarsi è stata in molti casi contrastata da interventi delle banche centrali. In Cina, dove è proseguito lo stretto ancoraggio del renminbi al dollaro, la Banca centrale ha intensificato l'azione di sterilizzazione della liquidità in eccesso creata in seguito all'accumulo di riserve in valuta. La Banca centrale brasiliana, per contrastare l'apprezzamento del real, ha introdotto alcune misure di controllo sugli afflussi di capitale.

L'euro si è deprezzato

Gli apprezzamenti delle valute dei principali paesi emergenti è stata contrastata da interventi delle Banche centrali

Analisi del mercato petrolifero

Il prezzo del petrolio nel corso del 2009 è salito da 42 a 80 dollari al barile

Dopo il crollo realizzatosi nel 2008, il prezzo del petrolio nel corso del 2009 è salito da 42 a 80 dollari al barile che in termini percentuali significa il +90%. Ciò è stato dovuto alla ripresa della domanda di greggio, specie da parte di paesi emergenti come la Cina. Le stime vogliono che il prezzo del petrolio raggiunga i 90 dollari al barile alla fine del 2010. Anche per le altre materie prime la tendenza al rialzo dei prezzi è proseguita nel quarto trimestre del 2009 con aumenti attorno al 9%.

Andamento del mercato azionario nei principali paesi industrializzati ed emergenti

Dopo i minimi del marzo 2009 le quotazioni sono risalite e si sono stabilizzate

Dopo il minimo toccato nel marzo 2009 le quotazioni sono risalite rapidamente per poi stabilizzarsi negli ultimi tre mesi dell'anno. Tra i paesi considerati, la performance dal minimo ad oggi risulta compresa tra il 30% e il 50%. Con riferimento ai paesi emergenti, il rimbalzo risulta più marcato e compreso tra il 70% e il 100%, come è lecito attendersi data la maggiore volatilità che caratterizzata tali mercati.

Il VIX, indice della volatilità del mercato azionario americano, è tornato ai livelli del 2007

La normalizzazione della situazione dei mercati azionari è testimoniata dall'andamento del "Cboe Spx Volatility Index" (VIX), cioè l'indice della volatilità del mercato azionario americano calcolata come volatilità implicita nei prezzi delle opzioni aventi diversi livelli di strike price, che rappresenta lo stato di "preoccupazione" degli operatori. Dopo il massimo storico toccato nel 2008, nel corso del 2009 la volatilità implicita si è andata riducendo fino a tornare ai livelli del 2007, cioè pari al 20%.

Rendimento delle obbligazioni corporate

Durante il 2009 lo spread di rendimento pagato dai titoli corporate si è ridotto progressivamente

A causa dell'elevato rischio del default nel 2008 lo spread di rendimento pagato dai titoli corporate aveva raggiunto livelli molto elevati. Durante il 2009 si è invece assistito ad una riduzione progressiva dello spread stesso per tutte le classi di rischio e in tutti i principali paesi. Per quanto riguarda il caso americano l'indice analizzato è tornato ai livelli di fine 2007.

La riduzione ha riguardato anche lo spread sui titoli di stato dei paesi emergenti rispetto ai titoli emessi dal Tesoro statunitense. I principali paesi emergenti hanno infatti beneficiato di cospicui afflussi di capitali dall'estero i quali sono stati sostenuti dal miglioramento delle prospettive di crescita di molte di quelle economie, dai bassi tassi d'interesse nei paesi avanzati e da un contesto di riduzione generalizzata dell'avversione al rischio.

Comparto New Millennium Prévira World Conservative

Nel 2009 la performance della Sicav New Millennium Prévira World Conservative è stata del + 9,68%. Il rendimento della gestione da inizio mandato (3 giugno 2002) è stato del 22.26% pari al 2,68% annualizzato. Nello stesso periodo l'indice Fideuram Bilanciato Prudente ha realizzato il 13,10%, pari all'1,64% su base annua. Nei periodici comitati di gestione Prévira Invest SIM, in qualità di consulente, e Banca Finnat Euramerica, in qualità di gestore, hanno esercitato un controllo continuo al fine di ridurre i rischi e di poter cogliere le opportunità del mercato finanziario.

L'ottima performance realizzata nel 2009 è dovuta principalmente alla decisione di sovrappesare l'obbligazionario corporate, che ha beneficiato del forte restringimento degli spread, riducendo l'esposizione sui titoli di stato.

Per quanto riguarda l'asset allocation circa l'80% del portafoglio è rappresentato da investimenti diretti in titoli mentre la parte restante da investimenti in fondi sia total return che obbligazionari e azionari con particolari specializzazioni. La categoria di strumenti principali è quella obbligazionaria governativa (circa il 53%) di cui la maggior parte è costituita da titoli di stato italiano. La componente corporate è stata inizialmente incrementata e successivamente, dopo il restringimento degli spread, è stata riportata al 15%. Complessivamente la duration media del portafoglio obbligazionario è stata intorno a 2,5 con un rating medio superiore alla singola A.

La gestione della parte azionaria è rimasta prudente per tutto il 2009 aumentandola solo nel momento in cui i dati macro sono

La performance della Sicav, nel 2009, è stata del +9,68%

Circa l'80% del portafoglio è rappresentato da investimenti diretti in titoli

La gestione della parte azionaria è rimasta prudente per tutto il 2009

migliorati, ma utilizzando contemporaneamente delle strategie di copertura in opzioni per ridurre la volatilità. A fine 2009, l'asset class ha un peso di poco superiore al 20%; tale percentuale è conservativa se rapportata all'esposizione massima consentita del 30%.

Il mercato immobiliare

L'andamento del mercato immobiliare conferma il trend negativo anche nel 2009

Le dinamiche del mercato immobiliare sono allo stesso tempo specchio e chiave di comprensione dell'andamento più generale dei parametri macroeconomici, tanto nelle fasi espansive quanto (o forse soprattutto) in quelle recessive (in termini di volumi e di valori), come testimonia l'andamento più recente.

Sul bene immobile si ripercuotono infatti strategie di medio e lungo termine mirate alla crescita del patrimonio, scelte condizionate dalla paura del crollo dei prezzi, tentativi di definire una corretta allocazione degli investimenti e, più in generale, esigenze di protezione verso i rischi del futuro.

Negli ultimi anni tale situazione si è innestata su fattori sia di carattere strutturale (il crescente desiderio di miglioramento della condizione abitativa o la cronica patologia del mercato delle locazioni), che congiunturale (l'avvento della moneta unica o lo scudo fiscale).

Ma quali saranno gli effetti della crisi sul settore immobiliare? In altri termini, ci sono le condizioni per un "ritorno al recente passato"?

Le previsioni attualmente non risultano particolarmente orientate all'ottimismo.

Occorre, innanzitutto, sottolineare che sull'andamento del mercato immobiliare influiscono diversi fattori e pesano in misura significativa le specificità delle singole aree di investimento.

I bassi tassi d'interesse, associati alla migliore competizione tra banche, favorita dall'ingresso di nuovi operatori e nuovi intermediari, sono solo alcuni dei fattori che hanno favorito la crescita del settore. La consistente riduzione dei tassi di interesse potrebbe indurre a ritenere che, superata la fase acuta della crisi, si torni rapidamente ad una condizione di normalità espansiva.

In altre parole, se si liberassero risorse per agevolare i consumi e sostenere le famiglie indebitate per l'acquisto o l'affitto di una casa, ciò favorirebbe una tenuta dei valori, grazie ad una maggiore propensione all'acquisto.

Purtroppo, invece, mancano le favorevoli condizioni di quegli anni

(euro, scudo fiscale, dismissioni di case del demanio pubblico), come molto diverse risultano le condizioni strutturali. In estrema sintesi, chi desiderava una casa, nella maggior parte dei casi, ha già provveduto ad acquistarla, anche a costo di notevoli sacrifici.

L'analisi dei dati pubblici (Agenzia del Territorio) mostra che il 2009 continua quindi ad avere un andamento negativo con un calo delle compravendite più contenuto rispetto al 2008 ma in modo più volatile; ciò riflette, probabilmente, un'oggettiva incertezza del mercato dovuta anche all'attuale situazione economica in bilico tra segnali di ripresa e perdurare di condizioni di crisi e di sofferenza soprattutto sul fronte dell'occupazione (cfr. tabella).

Settori	I trim. 2009	II trim. 2009	III trim. 2009	Var% I 2008 I 2009	Var% II 2008 II 2009	Var% III 2008 III 2009
Residenziale	136.094	163.894	132.761	-18,5%	-12,9%	-11,0%
Terziario	3.455	4.347	3.055	-20,4%	-5,4%	-18,9%
Commercial e	8.730	10.209	7.659	-23,8%	-14,5%	-17,7%
Produttivo	2.529	3.170	2.670	-33,4%	-20,3%	-17,1%
Pertinenze	108.147	129.874	101.685	-16,8%	-10,9%	-11,3%
Altro	40.889	50.350	42.390	-21,2%	-13,4%	-9,9%
Totale	299.845	361.844	290.221	-18,6%	-12,3%	-11,3%

L'andamento negativo del III trimestre '09 riguarda tutte le tipologie immobiliari ed in maniera particolarmente accentuata i settori terziario, commerciale e produttivo.

Il settore residenziale mostra un calo dell'11% in linea con l'andamento complessivo, mentre i settori del terziario, del commerciale e del produttivo risultano in calo maggiore, tra il 17% ed il 19%.

Considerando l'andamento complessivo dei primi tre trimestri 2009, la contrazione media, relativamente all'analogo periodo 2008, risulta del 14,1%, con il dato più negativo per il settore produttivo, con un tasso del -23,9%.

Guardando alla localizzazione per area geografica si nota che la maggiore contrazione del numero delle compravendite è al Centro, con -25%, mentre al Sud il mercato diminuisce del 9,5%. Al Nord, dove il settore è fortemente concentrato, con il 70% circa delle compravendite, si registra un calo del 21,2%. Le principali province

registrano contrazioni medie del 25,1%. La provincia di Milano che detiene il maggior numero di transazioni, dopo il calo del primo trimestre 2009, conferma l'andamento negativo nel secondo trimestre (-20,2%); Roma invece nel secondo trimestre 2009 risulta in controtendenza, registrando un incremento del 3,9% circa.

Nel mercato residenziale delle principali città e delle rispettive province si accentua la differenza di decremento delle compravendite tra le città (-6,6%) ed i comuni minori (-12,9%). Anche in questo caso, si nota un leggero peggioramento del tasso tendenziale delle città (era pari a -5,7% nel trimestre precedente) ed un lieve miglioramento del tasso dei comuni delle province (pari a -13,9% nel II trimestre 2009).

Per i settori non residenziali, la crisi del mercato immobiliare mostra un'intensità maggiore, infatti si registra un calo di compravendite intorno al 30% rispetto al I trimestre 2007.

Il settore terziario (uffici e istituti di credito), risulta mediamente in calo già a partire dal 2006, con un decremento che, come per tutti i settori, si è ampliato nel corso del 2008 e nel 2009. Il mercato del settore terziario subisce i decrementi maggiori nella provincia di Milano, -35% circa, ed in quella di Firenze, -31%, mentre, d'altra parte, si notano incrementi di compravendite nelle province di Genova (+29%), di Bologna (+18% circa) e di Torino (+3,2%). Contrazioni più contenute del settore per le province di Roma, Napoli e Palermo.

Il settore commerciale (negozi, laboratori, fabbricati commerciali e alberghi) conferma il trend negativo già evidenziato a partire dal 2006, con un netto peggioramento nel corso del 2008 che continua anche nel 2009. Anche per questo settore il secondo trimestre 2009 aveva segnato un leggero contenimento del decremento che, invece, torna a peggiorare nel III trimestre 2009, con un tasso medio del -17,7%. Come per gli altri settori, inoltre, la situazione contingente risulta peggiore al Nord, -25,3%, e meno pesante al Sud, -7,4%. Al Centro il tasso tendenziale risulta intermedio e pari a -12,8%. Per questo settore il calo del III trimestre 2009 rispetto all'analogo periodo del 2007 si aggira intorno al 28%.

Il settore produttivo (comprendente Capannoni ed Industrie), che nel quinquennio 2004-08 aveva mostrato una miglior tenuta di mercato, e che aveva concluso il 2008 con il decremento inferiore, nel 2009 è, invece, quello che subisce la maggior contrazione del volume di compravendite, evidenziando la maggior 'sofferenza' di questo settore. Il tasso tendenziale del III trimestre 2009, pari a -17,1%, permane elevato anche se leggermente migliore del tasso registrato nel trimestre precedente (-20,3%). Inoltre, come per gli altri settori, è sempre al Nord (dove si concentrano il 67% delle compravendite) che si registra il tasso tendenziale peggiore, pari a -22,4%, mentre sia nelle regioni al Centro (-5,2%) sia per quelle al Sud (-2,2%) il calo risulta decisamente più contenuto.

Analizzando il settore residenziale per macro-aree geografiche e per capoluoghi e non capoluoghi, si evidenzia che, nel III trimestre 2009, il calo di compravendite del settore è decisamente maggiore al Nord (-14,7%), più contenuto al Centro (-8,2%) e soprattutto al Sud (-6,6%), mentre nel trimestre precedente il calo maggiore si era manifestato nelle regioni del Centro. Si assiste quindi ad una lieve recrudescenza della riduzione delle compravendite al Nord e al Sud ed un deciso miglioramento al Centro.

E' essenziale valutare il ruolo del sistema bancario e finanziario in quanto in grado di influenzare il mercato tramite la fluidità nelle concessioni di mutui la quale ha, di fatto, negli anni passati, stimolato e sostenuto la costante salita dei prezzi immobiliari. E' conclamato, infatti, che sul lungo ed intenso ciclo di sviluppo immobiliare, che ha caratterizzato il periodo 1998-2007, abbia influito il miglioramento delle condizioni di accesso al credito, tanto per le famiglie quanto per gli operatori professionali.

E' evidente che, il "tema della casa" deve essere affrontato attraverso una revisione del mercato dell'affitto, affrontato per via legislativa, anche pensando ad incentivi e sgravi fiscali, e se il quadro economico negativo dovesse perdurare oltremodo, si deve rendere più agevole l'accesso a soluzioni alternative all'acquisto, mediante canoni maggiormente sostenibili. I grandi progetti di nuove costruzioni residenziali paiono, nell'immediato, destinati a subire un

**Determinante
per l'uscita
dalla crisi
finanziaria
sarà il ruolo
delle banche**

significativo allungamento dei tempi di realizzazione, frenati da un mercato saturo, in cui l'offerta di prodotto nuovo non può dirsi certo carente. I soli tassi d'interesse non bastano, quindi, a stimolare il mercato né, tantomeno, a far ipotizzare una ripresa dei valori.

Spetta, allora, alle banche studiare nuovi stimoli, guardare al mercato non come ad un serbatoio indistinto di nuovi clienti e nuove cartolarizzazioni, progettare e costruire strumenti di conoscenza dei rischi e delle opportunità del settore immobiliare.

In buona sostanza, è necessario che il sistema creditizio rinsaldi il rapporto fiduciario con il cliente, basando la propria selettività su un'analisi tanto delle capacità del prenditore, quanto delle caratteristiche dei beni posti a garanzia. A tale scopo, non si può prescindere dall'investimento in strumenti informativi rivolti alla rete commerciale, nonché da una maggiore trasparenza nelle transazioni immobiliari.

Il mercato delle locazioni vede un rallentamento dei prezzi

Il mercato delle locazioni vede un rallentamento dei prezzi: si tratta di una flessione contenuta (- 1,6%) per il comparto abitativo, mentre per il commerciale la diminuzione è valutata attorno al 5-6% circa. Rispetto al 2008 il mercato delle locazioni indica, per il comparto residenziale, un aumento della domanda di abitazioni, un'offerta di immobili che rimane stazionaria (+34%) con un incremento del numero dei contratti (+41%). I contratti di locazione risultano in aumento del + 4,6% per gli affitti delle abitazioni, mentre per negozi e capannoni la contrazione è di circa il -5%, e si riscontra una flessione dei contratti ancora più sensibile per le unità immobiliari ad uso direzionale. Per le locazioni i tempi medi per affittare un immobile ad uso abitativo si attestano su un periodo da 1 a 3 mesi, confermando il dato rilevato nel 2008. Una tipologia richiesta sempre più anche dai clienti che optano per le locazioni è il miniappartamento bilocale (39%), così come il trilocale (34%), ubicato in zone centrali (36%) o semicentrali (52%). Lo stato di conservazione degli alloggi affittati è solitamente piuttosto buono (76%).

I tempi medi per affittare un immobile vanno da uno a tre mesi

Per quanto riguarda le previsioni per il 2010 per il mercato delle locazioni, si indica una tendenza verso un leggero aumento del

Il perdurare della crisi si ripercuote su insolvenze e ritardati pagamenti

numero dei contratti d'affitto ad uso residenziale (1-2%), soprattutto per gli immobili situati nelle zone centrali e semicentrali delle città.

Il perdurare della crisi finanziaria continua a lasciare il segno in Italia sull'economia reale, con particolari ripercussioni anche sulle insolvenze e sui ritardati pagamenti.

Infatti, nel settore delle locazioni immobiliari persiste, con sempre maggiore evidenza, la difficoltà da parte dei conduttori di assolvere al pagamento dei canoni.

Dall'analisi dei dati contenuti nelle recenti elaborazioni del Ministero dell'Interno e di quello della Solidarietà Sociale emerge che nell'anno 2008 risultano 51.390 i provvedimenti esecutivi di sfratto emessi, il 17,1% in più rispetto al 2007. Gli sfratti eseguiti risultano 24.996 (+11.2%) e le richieste di esecuzione 138.040 (+26,1).

In riferimento alle cause di sfratto emesse nel 2008, 488 sono dovute a difficoltà economiche del locatore, 10.221 sono per finita locazione e 40.681 per morosità o altra causa.

Il sindacato degli inquilini Sunia ha recentemente lanciato l'allarme per gli effetti della crisi sulla popolazione che vive in locazione. In uno studio condotto insieme alla CGIL si sostiene che "Nel triennio 2009-11 si prevede che altre 150.000 famiglie perderanno la propria abitazione subendo uno sfratto per morosità perché incapaci di far fronte al pagamento dell'affitto".

Il mercato dell'affitto privato, secondo il sindacato, è caratterizzato da una "famiglia tipo" che è la più a rischio in un contesto economico come l'attuale: "il 20,5% dei nuclei sono unipersonali, il 67% delle famiglie in affitto percepisce un solo reddito e in queste il 39,6% è rappresentato da operai e il 29,2% da pensionati, più di un quinto dei capofamiglia ha oltre 65 anni e un quarto è costituito da donne".

"A fronte di un reddito medio da lavoro dipendente sostanzialmente invariato, gli affitti sono aumentati del 16% nel corso del 2008" si legge nello studio. "Per le famiglie dove spesso l'unica entrata è un reddito da lavoro dipendente o una pensione - continua il Sunia - l'affitto incide con percentuali insostenibili: tra il 40 e il 50% a Genova e Torino, tra il 50 e il 70% a Bologna e Firenze, oltre il 70% a Milano e Roma. In generale, le spese totali per l'abitazione gravano

sul reddito mediamente tra il 50 e il 70%, con i casi eclatanti di Milano e Roma, dove l'incidenza oscilla tra l'82 e il 92%".

Nello studio sono state prese in esame 1000 famiglie sfrattate nel 2008: "il 24% ha subito la perdita del posto di lavoro del primo percettore del reddito, il 22% è precario mentre per un altro 21% il percettore è in cassa integrazione".

In proposito occorrerebbe riflettere sul fatto che in Italia ci si indirizza sulla "casa di proprietà, mentre servirebbe un piano per il rilancio del mercato dell'affitto a prezzi sostenibili".

In linea più generale, a causa della perdurante fase recessiva iniziata già negli scorsi anni, occorre prevedere per l'anno 2010 e probabilmente per il successivo, una stabilizzazione delle condizioni dell'economia reale o al più un leggero miglioramento, il che equivale a ipotizzare, per effetto di trascinamento, un ulteriore aumento delle insolvenze e dei ritardati pagamenti.

La storia della Cassa

La Cassa nasce nel 1963 come Ente di diritto pubblico

La Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti Commerciali è stata istituita con la legge 9 febbraio 1963, n.160. La forma giuridica è quella dell'Ente di diritto pubblico, costituito per garantire trattamenti di previdenza ed assistenza agli iscritti ed ai loro superstiti, nel rispetto delle disposizioni dell'art.38 della Costituzione. Pur con le modifiche apportate nel 1968, 1969,1970, 1983, il regime pensionistico era improntato sul principio che a fronte di una contribuzione fissa uguale per tutti si riceveva una pensione uguale per tutti, rivalutata annualmente in base alle variazioni ISTAT del costo della vita.

La gestione previdenziale è rimasta sempre in equilibrio. Il numero degli iscritti era in continua crescita mentre il numero dei pensionati era modesto, dato che il sistema era ancora giovane, e gli importi di pensione liquidati erano contenuti. Nel 1991 a fronte di 21.966 iscritti vi erano 1.975 pensionati e quindi con un rapporto iscritti/pensionati di 11,12. Questo ha permesso alla Cassa di accrescere il suo patrimonio, specialmente immobiliare, giovandosi anche del fatto che le entrate oltre che essere alimentate dal contributo personale erano alimentate, in misura molto più consistente, dalla cosiddetta "marca comune" ed anche (pur se in misura marginale) dalla "marca Luca Pacioli".

La prima riforma sostanziale della Cassa è del 1/1/1992: Passaggio al "retributivo"

Con la legge 30/12/1991, n.414, in vigore dal 1° gennaio 1992, il sistema previdenziale della Cassa è cambiato radicalmente. La riforma ha introdotto il metodo di calcolo delle pensioni "retributivo o reddituale", con una contribuzione non più fissa uguale per tutti ma in percentuale del reddito professionale dichiarato annualmente. La misura della pensione è pari, per ogni anno di effettiva iscrizione, al 2%, della media

dei dieci redditi professionali annuali più elevati dichiarati dall'iscritto ai fini IRPEF per gli ultimi quindici anni solari di contribuzione anteriori a quello di maturazione del diritto a pensione.

**Trasformazione
della Cassa nel
1995 in
associazione
di diritto privato**

Nel 1995 la Cassa viene trasformata in Associazione con personalità giuridica di diritto privato, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 1994, n.509.

Il sistema previdenziale è rimasto lo stesso in quanto le norme della legge 414/91 sono state trasfuse completamente nel nuovo Statuto e Regolamento di esecuzione dell'Associazione, approvati con D.I. dell' 11 luglio 1995.

Con delibera del Comitato dei delegati del 27 luglio 1997, approvata dai ministeri vigilanti con D.I. del 31 luglio 1997, vengono apportate alcune modifiche regolamentari tendenti a ridurre la spesa pensionistica che il nuovo sistema aveva incrementato, in particolare fissando un massimale di pensione variabile nel tempo, una rimodulazione delle aliquote di rendimento ed una elevazione delle medie reddituali prese a base di calcolo della pensione portate dai migliori 10 redditi rispetto agli ultimi 15 dichiarati, ai migliori 15 su gli ultimi 20 dichiarati. E' stata inoltre prevista la liquidazione del primo supplemento di pensione, per i pensionati di vecchiaia che esercitano ancora la professione, non più ogni due anni dal pensionamento ma dopo 5 anni. Vengono anche apportate modifiche tendenti ad incrementare le entrate contributive, quali la rimodulazione delle percentuali e gli scaglioni di reddito su cui applicare dette percentuali.

Con delibera del Comitato dei delegati del 10/11/2000, approvata dai ministeri vigilanti con D.I. del 29 gennaio 2001, in vigore da tale ultima data, vengono nuovamente riviste alcune norme regolamentari e statutarie, allo scopo di contenere la spesa pensionistica.

**Anno 2002
crisi
del sistema
reddituale:
deficit tecnici
insostenibili**

Il sistema a ripartizione di tipo "reddituale" entra ormai in crisi per una serie di ragioni strutturali quali:

- a) la riduzione progressiva del rapporto iscritti/pensionati;
- b) l'invecchiamento reale e progressivo della popolazione;
- c) la mancanza di corrispettività tra contributi versati e prestazioni corrisposte;
- d) la tendenza del sistema a produrre deficit tecnici, in quanto la prestazione non è collegata alla contribuzione.

Era necessario quindi modificare il sistema di gestione previdenziale passando dal sistema di calcolo reddituale a quello "contributivo", ed adottare una serie di aggiustamenti per portare in equilibrio nel medio e lungo termine la gestione.

Il cambiamento del sistema è avvenuto in due tempi.

**Prime
modifiche
regolamentari:
delibera Comitato
dei delegati del
22/6/2002**

Con delibere del Comitato dei delegati del 22/6/2002 e 23/11/2002, approvate dai ministeri vigilanti con D.I. del 3/3/2003:

- è stata sospesa la pensione di anzianità per un anno;
- è stato ampliato l'arco temporale per il calcolo della media dei redditi utili ai fini dell'ammontare della pensione (media di tutti i redditi dichiarati dal 1977 in poi) con l'introduzione della norma di salvaguardia che la nuova misura non potesse essere inferiore all'80% di quella derivante dall'applicazione delle modalità di calcolo preesistente;
- è stata "raffreddata" la rivalutazione delle pensioni (solo fino all'importo minimo);
- è stato introdotto il nuovo minimo di pensione a Euro 9.000,00.

**Riforma del
sistema
previdenziale in
vigore
dall'1/1/2004:
Passaggio al
"contributivo"**

Con decreto interministeriale (Ministeri del lavoro e dell'economia) del 22 aprile 2004 viene approvata la riforma della Cassa deliberata dal Comitato dei delegati nelle riunioni del 7/6/2003 e del 20 dicembre 2003.

Con questa riforma dal 1° gennaio 2004 viene sancito il passaggio dal sistema retributivo a quello contributivo.

La cosa più importante attuata con questa riforma è la messa in sicurezza delle future pensioni dei più giovani, nel senso che le pensioni dei vecchi iscritti non saranno pagate con i contributi di tutti, vecchi e nuovi, ma solo con i contributi dei vecchi iscritti. Questo perché all'interno del Fondo per la previdenza sono state create due distinte sezioni separate: la sezione A e la B. In una affluiscono i contributi integrativi ed i redditi degli investimenti del patrimonio presente al 31/12/2003 e su di essa gravano l'onere delle prestazioni e delle quote "retributive" della pensione. Nell'altra affluiscono i contributi soggettivi versati dal 2004 in poi ed i redditi degli investimenti generati da tali contributi e su di essa gravano le quote contributive di pensione e le prestazioni da liquidarsi con il metodo contributivo.

Questo sistema ha permesso alla Cassa di ripartire in modo equo il peso della riforma e, soprattutto, ha già permesso di liberare risorse in favore dei giovani iscritti.

Le misure varate si incentrano sostanzialmente sull'adozione del metodo di calcolo delle pensioni, interamente "contributivo" per gli iscritti dal 1° gennaio 2004 in poi e di tipo misto per gli iscritti ante 2004. Per questi ultimi, infatti, il rispetto del principio del pro rata ha comportato il doppio calcolo della pensione al momento della maturazione dei requisiti: di tipo reddituale per le anzianità fino al 2003 e di tipo contributivo per le anzianità dal 2004 in poi, con un importo lordo annuo di pensione dato dalla somma delle due quote. Altre misure hanno riguardato l'ampliamento del periodo preso come base di calcolo delle prestazioni maturate in "quota retributiva o reddituale" (media degli ultimi 24 redditi dichiarati), l'inasprimento dei requisiti di anzianità contributiva per l'accesso alla pensione di anzianità (minimo 37 anni di contribuzione anziché 35), l'

introduzione dei coefficienti di neutralizzazione (con percentuali di riduzioni della quota "A" di pensione dal 45,9% a 57 anni al 7,3% a 64 anni) e l'introduzione del contributo straordinario di solidarietà per 5 anni (dal 2004 al 2008) per i pensionati di vecchiaia ed anzianità dal 1992 al 22/6/2002. Inoltre, la tutela di alcune tipologie di pensioni quali quelle di invalidità, inabilità ed indirette, con l'introduzione di minimi annuali di pensione.

Sul lato contributivo, la riforma varata nel 2004, ha previsto: un aumento dell'aliquota del contributo soggettivo dal 6% all'8% del reddito professionale dichiarato ai fini IRPEF fino al 15% a scelta; l'introduzione del contributo soggettivo supplementare pari allo 0,50% del reddito professionale, per alimentare le risorse per le prestazioni assistenziali; l'aumento della maggiorazione da applicare sui corrispettivi IVA passando dal 2% al 4% del volume affari IVA a partire dal primo gennaio 2005; la decontribuzione per i più giovani (con meno di 38 anni di età).

La Cassa dei Ragionieri è stata la prima Cassa ad adottare il metodo contributivo per il calcolo della pensione. La riforma considerata nel suo complesso è stata un tentativo coraggioso ed innovativo di dare una risposta di categoria ad un problema che nell'immediato futuro riguarderà tutte le Casse.

Altre modifiche regolamentari sono state deliberate dal 2004 al 2009 dal Comitato dei delegati ed approvate dai ministeri vigilanti. In particolare:

**Nuovo
Regolamento
per accertamento
invalidità ed
inabilità:
Commissioni
mediche
dell'INPS**

a) Nuove modalità per l'accertamento dell'invalidità e dell'inabilità che consistono nell'affidare gli accertamenti sanitari necessari all'attribuzione e alla revisione delle pensioni di invalidità e di inabilità all'INPS, che ha sedi periferiche sparse su tutto il territorio nazionale.

In data 1° aprile 2008 è stata firmata la convenzione da parte dei rispettivi presidenti, tra l'INPS e la Cassa. Questo nuovo sistema ha permesso di ridurre i costi per ogni accertamento da € 671,39 a € 400 al netto di IVA, e di ridurre anche i tempi di accertamento e quindi di erogazione della pensione.

Nuovo Regolamento per i trattamenti assistenziali: assegni a figli minori disabili e polizza sanitaria integrativa

b) Nuovo Regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa.

Le prestazioni assistenziali a favore di iscritti e pensionati dal 2008 comprendono:

- a) sussidi a seguito di eventi che abbiano particolare incidenza sul bilancio familiare;
- b) assegno per l'assistenza ai figli minori disabili gravi pari a € 500 mensili per 12 mensilità;
- c) erogazione di forme di tutela sanitaria integrativa relativamente a grandi interventi chirurgici, grandi eventi morbosi, cure continuative per la non autosufficienza.

Per l'assistenza di cui al punto c) si è provveduto, verso la fine dell'anno 2009, a stipulare polizza sanitaria con la "Unisalute Spa" compagnia assicurativa specializzata nelle polizze sanitarie collettive che fa parte del gruppo finanziario "Unipol". La polizza copre i grandi interventi chirurgici, grandi eventi morbosi e long term care. E' gratuita per tutti gli iscritti, e , a titolo facoltativo e oneroso (€ 300,00 annui), anche per i pensionati attivi e i nuclei familiari (€250,00 annui). La copertura partirà dal 1° gennaio 2010.

Preiscrizione tirocinanti nuovo Ordine Professionale

c) Preiscrizione dei tirocinanti.

Con questa modifica regolamentare, approvata dai ministeri vigilanti, viene introdotta la possibilità di preiscrizione alla Cassa Ragionieri degli iscritti nel registro dei tirocinanti di cui all'art.40 del decreto legislativo 28 giugno 2005, n.139.

La preiscrizione comporterà per i richiedenti il versamento di una quota annua di € 500, frazionabile in relazione al periodo di

iscrizione, con possibilità di integrare tale somma a discrezione del tirocinante. Decorsi due anni dal termine del periodo di tirocinio, in mancanza di iscrizione alla Cassa, le quote versate daranno diritto alla restituzione su domanda.

**Riscatti e
ricongiunzioni
per iscritti
dall'1/1/2004**

d) Determinazione dell'onere di ricongiunzione e riscatto per gli iscritti dal 1° gennaio 2004.

E' stata approvata dai ministeri vigilanti anche la delibera del Consiglio di amministrazione dell'11 settembre 2007 **riguardante la determinazione dell'onere di ricongiunzione e riscatto** per gli iscritti dal 1° gennaio 2004 e per periodi relativi alle anzianità contributive maturate successivamente al 31 dicembre 2003 presso altre gestioni assicurative, per i quali si applica il sistema di calcolo contributivo.

L'onere di ricongiunzione sarà determinato dall'ammontare dei contributi versati maggiorati dell'interesse composto di cui all'art.2 della Legge 45/90.

L'onere del riscatto sarà determinato, a scelta del richiedente, tra due opzioni:

- o versare un ammontare calcolato a partire dal minimo contributivo vigente alla data della domanda;
- o versare un ammontare calcolato considerando il reddito professionale effettivo prodotto nell'anno precedente quello della domanda.

e) Possibilità di versare l'onere di riscatto in 120 rate senza interessi.

Altra delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 gennaio 2008 approvata dai ministeri vigilanti è quella che riguarda la **possibilità per gli iscritti dal 1° gennaio 2004 di versare gli oneri di riscatto per i periodi del corso legale di laurea, di praticantato, di servizio militare e per periodi**

scoperti di contribuzione per intervenuta prescrizione , in 120 rate senza interessi. Tale disposizione si applica alle domande pervenute da tali iscritti a far data del 1° gennaio 2008. La Cassa ha in tal modo recepito alcune agevolazioni introdotte per la previdenza pubblica dalla legge n.247 del 24 dicembre 2007.

Aliquota di
computo
maggiore per gli
iscritti

f) Aumento dell'aliquota di computo a favore dei giovani iscritti. Delibera adottata dal Comitato dei delegati in data 30 novembre 2006.

Con tale modifica normativa si vuole riconoscere al giovane iscritto, cioè all'iscritto alla Cassa con decorrenza dal 1° gennaio 2004 in poi, che avrà la pensione calcolata interamente con il metodo "contributivo", un'aliquota di computo maggiore del 50% dell'aliquota di finanziamento; in pratica un giovane iscritto che versa un contributo soggettivo pari all'8% del suo reddito professionale, se ne ritrova accantonato il 12%, con l'accreditamento della differenza, per gli anni in cui non si è avvalso della facoltà di decontribuzione prevista dall'art.35 comma 4 del Regolamento di esecuzione.

Il Ministero del lavoro con il covigilante Ministero dell'economia e delle finanze, con nota dell'8/9/2009, ha comunicato alla Cassa che per il momento non sussistono le condizioni finanziarie per riconoscere una maggiorazione sui montanti contributivi degli iscritti successivamente al 31 dicembre 2003, in quanto questa manovra non assicura la stabilità trentennale della gestione fissata dall'art.1 comma 763 della legge finanziaria per il 2007. Per cui aggiunge che le risorse provenienti dal contributo integrativo devono essere finalizzate a sostenere le spese di gestione dell'Ente oltre che finanziare attività assistenziali o prestazioni di solidarietà in favore dei propri iscritti. Comunque il Ministero ha assicurato che è in corso una riflessione sull'utilizzo a fini previdenziali delle entrate

derivanti dal contributo integrativo, nei limiti però della stabilità trentennale di cui sopra.

La Cassa, con ricorso al TAR Lazio depositato in data 14 novembre 2009 ha impugnato, chiedendone la sospensiva, il provvedimento n.24/IX/0016097 datato 8 settembre 2009 del Ministero del Lavoro d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze concernente la delibera adottata dal Comitato dei delegati il 30 novembre 2006 in materia di aliquota di computo per i nuovi iscritti. L'Associazione, infatti, ritiene giusto e necessario utilizzare parte del contributo integrativo per migliorare l'adeguatezza delle prestazioni calcolate con il metodo contributivo e si muoverà con ogni determinazione per raggiungere questo obiettivo.

Si è in attesa delle decisioni del tribunale amministrativo.

g) Nuovo regime sanzionatorio.

Nuovo regime sanzionatorio per ritardi invio dati reddituali e pagamenti contributi, in vigore dall'1/10/2008

E' stata approvata dai ministeri vigilanti in data 1/10/2008 **la delibera del Comitato dei delegati del 6 ottobre 2007** riguardante il periodo della comunicazione annuale dei redditi soggetti a contribuzione da parte degli associati, i termini per il versamento dei contributi, nonché la rimodulazione del sistema sanzionatorio nel caso di omessa, ritardata o infedele comunicazione e di ritardo nel pagamento dei contributi.

In pratica sono stati modificati gli artt. 44 e 45 del Regolamento di esecuzione che ora prevedono da un lato la riduzione dell'importo previsto per le sanzioni nei casi di ritardata, omessa, infedele comunicazione dei dati reddituali annuali attraverso l'invio per via telematica del Mod.A/19, ed in particolare:

- a) euro 100,00 se la comunicazione viene presentata entro il 31 dicembre dell'anno;
- b) euro 500,00 se la comunicazione viene presentata oltre il 31 dicembre dell'anno;
- c) euro 1.000,00 se la comunicazione non viene presentata.

Dall'altro l'elevazione degli interessi dovuti per il ritardato pagamento dei contributi passati dal tasso legale a quello previsto per le imposte dirette, e con una sanzione rispettivamente del:

- 5% del contributo dovuto se il pagamento interviene entro il 60° giorno della scadenza;
- 10% del contributo dovuto se il pagamento interviene oltre il 60° giorno ma entro il 180° giorno dalla scadenza;
- 15% del contributo dovuto se il pagamento interviene successivamente al 180° giorno dalla scadenza.

Nuovo regolamento elettorale organi (in fase di approvazione ministeriale)

h) Per ultimo, **in data 13 settembre 2008, il Comitato dei delegati** ha approvato il nuovo testo del Regolamento elettorale, per adeguare le norme elettorali degli organi della Cassa alla nuova situazione determinata dall'unificazione degli albi professionali. Il Regolamento è all'approvazione dei ministeri vigilanti.

Il 2009 è stato caratterizzato da una serie di accadimenti, alcuni anche unici, che meritano di essere inseriti in questa breve storia che, per scelta, vuole mettere in evidenza solo i fatti più significativi.

6 aprile 2009 terremoto a L'Aquila. Gara di solidarietà

Il 6 aprile 2009 la città dell'Aquila ed alcuni paesi limitrofi sono stati colpiti da un terribile terremoto. I lutti, le macerie ed i problemi provocati sono sotto gli occhi di tutti.

Subito la Cassa Ragionieri si è mossa attivamente per aiutare i terremotati, partecipando alla gara di solidarietà che ha coinvolto tutti gli italiani.

La Cassa, tramite il suo Presidente Paolo Saltarelli, ha adottato immediatamente alcuni provvedimenti d'urgenza a favore dei ragionieri iscritti e degli inquilini degli immobili della Cassa: sospensione del pagamento dei contributi previdenziali e dei canoni di locazione.

Subito dopo la Cassa ha provveduto ad aprire un conto corrente

per raccogliere fondi da destinare agli iscritti e pensionati. La somma raccolta, grazie alla solidarietà di molti iscritti, è stata di 31 mila euro. Tale somma è stata consegnata al vicepresidente dell'Ordine dell'Aquila rag.Lello Cucchiella che, commosso, ha ringraziato tutti i colleghi per quanto hanno fatto.

Il Consiglio di amministrazione ha, altresì, deliberato di corrispondere 39 sussidi di € 15.000,00 cadauno ad altrettanti iscritti abruzzesi colpiti dal terremoto che ne avevano fatto richiesta, erogando una somma complessiva di € 585.000,00.

Inoltre, la Cassa Ragionieri, in collaborazione con la società controllata Previra Immobiliare, ha portato a conclusione in meno di due mesi (i cantieri sono infatti stati consegnati il 25 maggio scorso) le opere prescritte dalla Protezione civile, per riconsegnare alla cittadinanza gli immobili di sua proprietà danneggiati dal sisma.

Il 28 luglio scorso, alla cerimonia di riconsegna degli immobili restaurati erano presenti, oltre al Presidente Saltarelli, l'amministratore delegato della Previra Immobiliare Raffaele Grimaldi, il vice-presidente dell'Ordine Cucchiella, il direttore regionale del Ministero del lavoro Giuseppe Paolo Festa. Data l'importanza dell'evento la notizia è stata ripresa da numerosi organi di informazione nazionali e da RaiUno.

Il 14 agosto 2009 muore a Trieste il rag.Luciano SAVINO all'età di 85 anni.

**Scompare il
rag.Luciano
Savino Presidente
della Cassa per
oltre 20 anni**

Il rag.Savino, che di questa storia è stato uno dei protagonisti, ha dato lustro alla categoria per l'impegno profuso come delegato sin dalla nascita della Cassa, per poi divenirne consigliere di amministrazione e presidente per oltre vent'anni. Durante la sua presidenza sono state avviate le più importanti riforme previdenziali della Cassa quali: la prima grande riforma del 1992 e la privatizzazione dell'Ente avvenuta nel 1995; ha lavorato anche alla storica riforma, entrata in vigore il 1 gennaio 2004 che ha segnato il passaggio dal regime retributivo a quello contributivo. Il Rag.Savino è stato anche vicepresidente

dell'Adepp, l'associazione delle Casse professionali, dalla istituzione e fino al 2003, presidente del collegio dei ragionieri di Trieste per lungo tempo e precursore della consulenza economico aziendale nell'Europa centrale.

Oltre che per le sue doti professionali e per gli incarichi prestigiosi che ha ricoperto, il rag.Savino va ricordato anche per le doti umane che aveva e che trasparivano in tutti i suoi comportamenti. Persona onesta, capace, pronto al dialogo, rispettoso degli altri, severo in alcune circostanze ma disposto alla mediazione per spirito di servizio e senso di appartenenza.

La Cassa, oltre a commemorare il rag.Savino con articoli di stampa e sulla rivista "Ragionieri & Previdenza", con una S. Messa di suffragio alla presenza di tutti i delegati riuniti in assemblea ordinaria il 23 e 24 novembre scorso e con un pubblico elogio presenti i suoi due figli, ha deciso di intitolare all'illustre scomparso l'Auditorium della Sede, dotato ora di una sua effigie in bronzo.

**Si sono svolte
le votazioni
per l'elezione
di dieci
componenti
del Consiglio
di
amministrazione
quadriennio
2009/2013
e dei Sindaci di
categoria**

Il 23 ed il 24 novembre 2009 vengono convocati a Roma tutti i nuovi delegati eletti nelle varie sedi territoriali dell'Ordine di categoria il 5 marzo 2009.

Questi delegati, di prima nomina per il 40,2% degli eletti, sono stati chiamati a scegliere 10 consiglieri per rinnovare il Consiglio di amministrazione per il quadriennio 2009/2013 ed eleggere i sindaci di categoria (2 effettivi e 2 supplenti) che comporranno il nuovo Collegio dei sindaci. Sono scese in campo due liste di aspiranti, ciascuna con un proprio programma elettorale ed una squadra di professionisti capaci e rappresentativi della categoria. La lista, contrassegnata con il n.1, è stata capeggiata dal Rag. William Santorelli.

La lista, contrassegnata con il n.2, è stata capeggiata dal Presidente uscente Rag. Paolo Saltarelli.

Anche gli aspiranti alla carica di sindaco di categoria si sono

presentati in due liste.

E' stato rinnovato il Consiglio di amministrazione per il quadriennio 2009/2013 Il Comitato dei delegati, nella riunione del 24 novembre 2009, ha eletto a componenti del **nuovo Consiglio di amministrazione per il quadriennio 2009/2013** tutti i candidati della lista capitanata da Paolo Saltarelli.

Pertanto il nuovo Cda è composto da:

Paolo Saltarelli con funzione di Presidente

Pasquale Pace con funzione di vice-Presidente

Maurizio Attinelli Consigliere

Mario Canevari Consigliere

Francesco Condurro Consigliere

Massimo Ivone Consigliere

Marco Linty Consigliere

Massimo Mandolesi Consigliere

Lucia Riello Consigliere

Sandro Sgalippa Consigliere

Raffaele Grimaldi Consigliere (nominato in rappresentanza del Ministero del lavoro)

E' stata eletta nel CdA una professionista Per la prima volta nella sua storia, il Consiglio di amministrazione ha una qualificata rappresentante femminile: la dottoressa Lucia Riello.

Sono stati eletti i Sindaci di categoria Il Comitato ha eletto anche i sindaci di categoria che formeranno, insieme ai 3 sindaci nominati dai ministeri vigilanti, il nuovo Collegio sindacale dell'Associazione. Essi sono:
Riccardo Carrà ed Eugenio Travaglio in qualità di sindaci effettivi;
Francesca Franceschi e Pietro Miraldi in qualità di sindaci supplenti.

**L'Adepp,
l'associazione
degli Enti di
Previdenza
Privati, si divide**

L' Adepp, l'associazione degli Enti di Previdenza Privati, costituita nel 1996 allo scopo di tutelare l'autonomia delle Casse di previdenza per liberi professionisti, privatizzate a seguito del D.lgs. 509/94 e quelle private nate a seguito del D.lgs. 103/96, nonché per costituire la parte trattante nell'approvazione del primo contratto collettivo di lavoro dei dipendenti di questi Enti e nei successivi rinnovi contrattuali, si spacca al suo interno.

La Cassa Ragionieri, tra le fondatrici dell'Associazione di cui il Rag. Savino è stato anche vice-presidente, visti gli "inutili tentativi di dialogo protratti per oltre un anno per una incisiva riforma dell'Adepp, presupposto essenziale per una ricomposizione unitaria della rappresentanza delle Casse previdenziali privatizzate", ha deciso nel febbraio del 2010 di uscire da detta associazione insieme ad altre cinque Casse: Enpam (medici), Epab (biologi), Eppi (periti industriali), Onaosi (orfani di professioni sanitarie) e Cassa geometri.

Queste sei Casse, che insieme rappresentano oltre 800.000 professionisti italiani e con 1.000 dipendenti, nelle more di verificare se esistono i presupposti per un rilancio dell'Adepp, hanno avviato un coordinamento comune.



Come contattare la Cassa

Sede:

unica in Roma,
Via Pinciana, 35 -00198
Codice fiscale: 80059790586
Tel. Centralino: 06/844671
Fax: 06/8416501
Sito web: www.cassaragionieri.it

La Direzione previdenza:

Gli Uffici della Direzione previdenza forniscono informazioni ai diretti interessati o ai loro incaricati muniti di delega, tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e, soltanto per appuntamento con il funzionario, anche il pomeriggio dalle ore 14.00 alle ore 15.30.

La Direzione previdenza risponde telefonicamente tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 13.00 al numero verde **800991387**.

Gli Uffici possono essere contattati tramite e-mail agli indirizzi:

- Info Center: informazioni@cassaragionieri.it
- Ufficio Studi: ufficiostudi@cassaragionieri.it

E-mail PEC (posta elettronica certificata):

- Iscrizioni e Contributi: iscrizionicontributi@pec.cassaragionieri.it
- Prestazioni: prestazioni@pec.cassaragionieri.it
- Assistenza: assistenza@pec.cassaragionieri.it

ovvero al numero di fax **068416501**.

Si ricorda, inoltre, che sul sito dell'Associazione sono presenti i seguenti servizi:

- visualizzazione dell'estratto conto contributivo e relativi versamenti distinti per anno;
- calcolo della propria quota A di pensione;
- calcolo del montante contributivo accantonato;
- simulazione della propria pensione (quota A del 31 Dicembre 2003 e proiezione della quota B);
- visualizzazione dei cedolini di pensione;
- stampa duplicato CUD (in caso di mancato ricevimento presso il proprio recapito postale);
- stampa duplicato M.av.;
- calcolo dell'indennità di maternità

Si ricorda che per accedere all'area riservata è necessario possedere i codici di accesso. Gli stessi possono essere richiesti in qualunque momento tramite la procedura guidata presente all'interno dell'area citata.

Gli organi di governo e le commissioni consiliari

Gli organi dell'associazione sono previsti dall'art. 17 dello statuto

Gli organi dell'Associazione sono:

- l'Assemblea generale;
- il Comitato dei delegati;
- il Consiglio di amministrazione;
- la Giunta esecutiva;
- il Collegio dei sindaci;
- il Presidente.

L'art.31 dello statuto stabilisce i requisiti che gli iscritti debbono avere per essere componenti degli organi dell'associazione

Per essere componente, di nomina elettiva, degli organi dell'Associazione, i ragionieri e periti commerciali iscritti all'Associazione stessa devono dichiarare, nelle forme di legge, di essere nel possesso dei seguenti requisiti:

- a) onorabilità e professionalità;
- b) continuità dell'esercizio professionale per almeno cinque anni, anteriormente alla data della votazione (requisito non richiesto per essere eletto Delegato);
- c) regolarità nelle comunicazioni obbligatorie e nel pagamento dei contributi (in caso di carenza è ammessa la sanatoria nel termine di 30 giorni dalla elezione o dalla data in cui detta carenza venga comunicata all'interessato dagli uffici dell'Associazione con lettera raccomandata);
- d) non aver subito l'applicazione di sanzioni disciplinari più gravi della censura e la sospensione dall'esercizio della professione, entro i cinque anni dalla elezione;
- e) non essere interdetti (legale o dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese);
- f) non aver subito condanne relative alla pericolosità sociale ed alle norme antimafia;
- g) non essere stato condannato con sentenza irrevocabile alla reclusione per i delitti previsti dal codice civile in materia di società e di consorzi (libro V titolo XI), alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il

patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria; alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per qualunque delitto non colposo.

Il c. 3 dell'art. 27 dello statuto stabilisce la durata della carica

Tutti i membri nominati nel corso del quadriennio durano in carica fino alla scadenza dell'organo.

La decadenza dalla carica è prevista dal c. 3 dell'art. 31 e dall'art. 27 dello statuto

I componenti il Comitato dei delegati, il Consiglio di amministrazione, la Giunta esecutiva ed i componenti del Collegio dei sindaci, che si astengano, senza giustificato motivo, dal partecipare alle riunioni cui sono tenuti per tre sedute consecutive decadono dalla carica. Decadono inoltre dalla carica i componenti nei cui confronti siano venuti meno i requisiti di cui all'art.31 dello Statuto.

La sostituzione dei componenti degli organi è prevista dal c.2 dell'art. 27

In caso di cessazione dalla carica nel corso del quadriennio per decadenza, dimissione o decesso dei membri elettivi del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci, il Comitato dei delegati nella prima riunione successiva alla vacanza, provvede alla loro sostituzione.

Ai sensi dell'art.29 dello statuto sono previsti compensi ai componenti degli organi: rimborso delle spese, indennità, compenso fisso

Compensi per i componenti degli organi (al netto dell'IVA e del contributivo integrativo)

Al Presidente, al Vice-Presidente, ai componenti del Comitato dei delegati, ai componenti del Consiglio di amministrazione, ai componenti della Giunta esecutiva, ai componenti del Collegio dei sindaci, sono dovuti dalla Associazione il rimborso delle spese sostenute nell'esercizio dell'incarico; le indennità sono dovute nella misura determinata dal Comitato dei delegati. A decorrere dall'01/12/2009 ai componenti del Collegio Sindacale compete l'indennità per la partecipazione alle riunioni del Comitato dei delegati, del Consiglio di Amministrazione e della Giunta esecutiva. Da tale data alcuna indennità è riconosciuta ai componenti del Collegio dei Sindaci per la partecipazione alle riunioni e alle

verifiche periodiche del Collegio stesso.

Al Presidente, al Vice-Presidente, ai componenti del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva nonché al Presidente ed ai componenti effettivi ed ai soli supplenti di designazione Ministeriale del Collegio dei sindaci spetta un compenso fisso annuo in aggiunta al rimborso delle spese e alla corresponsione delle indennità.

Compensi fissi

**Misura dei
compensi
aggiornati al
31/12/2009**

PRESIDENTE: € 108.422,47 (nello statuto € 77.468,00 rivalutato annualmente in base alle variazioni ISTAT del costo della vita),

VICE-PRESIDENTE: € 54.211,24 (è dovuto un compenso fisso lordo annuo pari al 50 % di quello spettante al Presidente);

CONSIGLIERI FACENTI PARTE DELLA GIUNTA ESECUTIVA: € 37.947,87 esclusi Presidente e Vice-Presidente (è dovuto un compenso fisso lordo annuo pari al 35% di quello spettante al Presidente);

RESTANTI CONSIGLIERI: € 32.526,74 (è dovuto un compenso fisso lordo annuo pari al 30% di quello spettante al Presidente);

COMPONENTE EFFETTIVO MINISTERIALE DEL COLLEGIO DEI SINDACI: € 14.456,32 (è dovuto, come da statuto, un compenso fisso lordo annuo pari a € 10.329,00 rivalutato annualmente in base alle variazioni ISTAT del costo della vita);

PRESIDENTE DEL COLLEGIO DEI SINDACI: € 15.901,95 (è dovuto il compenso di cui sopra maggiorato del 10%);

SINDACI SUPPLEMENTI, DI DESIGNAZIONE MINISTERIALE: € 1.590,20 per il supplente del presidente del Collegio dei sindaci, e € 1.445,64 per gli altri 2 sindaci supplenti Ministeriali (è dovuto un compenso lordo annuo pari al 10 % di quello spettante ai sindaci effettivi);

SINDACI DI CATEGORIA: € 14.456,32 (*al netto dell'IVA e del contributivo integrativo*);

SINDACO SUPPLENTE CHE EMETTE FATTURA: € 1.445,64 (*al netto dell'IVA e del contributivo integrativo*).

Per i componenti del Collegio sindacale "dipendenti dei Ministeri

Vigilanti" il compenso viene pagato ai sensi della L. 165/2001.

Indennità:

- fino al 30/11/2009:
 - € 103,29 (a far data dalla privatizzazione) per i Delegati, Consiglieri e componenti della Giunta Esecutiva e Collegio dei Sindaci;
 - € 400,00 (a far data da novembre 2007) per i componenti del Collegio dei Sindaci;
- dal 01/12/2009 nella misura di € 200,00 per tutti i componenti degli organi collegiali

Assemblea generale

L'assemblea generale è composta da tutti gli iscritti alla Cassa ed elegge i componenti del Comitato dei delegati come stabilito dall'art.18 dello statuto

Tutti gli iscritti alla Cassa Ragionieri costituiscono l'Assemblea generale degli associati che elegge, in ciascuna sede dei Collegi professionali (oggi Ordine territoriale professionale), con metodo diretto e proporzionale in ragione del numero degli iscritti al Collegio, i componenti del Comitato dei delegati.

Le elezioni si svolgono secondo le norme contenute nel Regolamento.

Comitato dei delegati

Le funzioni, la durata del Comitato dei delegati nonché la sostituzione dei delegati nel corso del mandato sono stabilite dall'art. 19 dello statuto

Il Comitato dei delegati dura in carica quattro anni; è convocato almeno due volte l'anno; delibera a maggioranza dei presenti, fatta eccezione per le deliberazioni riguardanti le modifiche dello Statuto e del Regolamento di esecuzione per le quali occorre la presenza dei due terzi dei delegati ed il voto favorevole della maggioranza degli intervenuti ed ha le seguenti funzioni:

- a) stabilisce i criteri generali cui deve uniformarsi l'amministrazione dell'Associazione;
- b) elegge, tra i delegati dell'Associazione aventi almeno cinque anni di iscrizione alla Cassa di Previdenza, dieci membri del Consiglio di amministrazione nonché due membri effettivi e due membri supplenti del Collegio dei sindaci;
- c) nomina il Collegio dei sindaci;
- d) delibera sulle integrazioni e le modificazioni dello Statuto e del

Regolamento;

- e) delibera sulle modificazioni e le integrazioni dei regolamenti riguardanti le attività di previdenza e di assistenza, nonché le forme di tutela sanitaria integrativa;
- f) determina eventuali variazioni del compenso fisso annuo spettante al Presidente dell'Associazione e fissa la misura delle indennità spettanti al Presidente ed ai componenti del Comitato dei delegati, del Consiglio di amministrazione, della Giunta esecutiva e del Collegio dei sindaci;
- g) approva i bilanci preventivo e di esercizio;
- h) approva le variazioni del bilancio preventivo;
- i) approva il bilancio tecnico, le variazioni della misura delle contribuzioni e delle prestazioni;
- j) esercita tutte le altre attribuzioni previste dalla legge per l'Assemblea degli associati;
- k) esprime parere su ogni altra questione sottoposta al suo esame dal Consiglio di amministrazione;
- l) fissa i requisiti per stabilire la continuità professionale necessaria per l'iscrizione all'Associazione;
- m) designa, su proposta del Consiglio di amministrazione, i soggetti cui affidare, ai sensi dell'art. 2 comma 3 del decreto legislativo del 30 giugno 1994, n.509 la revisione contabile e la certificazione, determinandone i compensi.

In data 05/03/2009 si sono svolte, negli Ordini territoriali dei Dottori commercialisti ed Esperti contabili, le votazioni per la elezione di n.175 componenti del Comitato dei delegati in carica per il quadriennio 2009-2013.

Nella primavera del 2009 si sono svolte le votazioni per la elezione dei componenti del Comitato dei delegati del quadriennio 2009/2013

A seguito della proclamazione degli eletti, il Presidente della Cassa ha convocato in data 24 novembre 2009 la prima riunione del Comitato dei Delegati che ha proceduto, ai sensi dell'art. 19 dello statuto, alla elezione di dieci membri del Consiglio di amministrazione nonché di due membri effettivi e due membri supplenti del Collegio dei sindaci, in rappresentanza della categoria.

Elenco dei delegati per il quadriennio 2009/2013

	COGNOME	NOME	ORDINE TERRITORIALE
1	ACCOLLA	ALFREDO	CATANIA
2	ADAGLIO	ALBERTO	VOGHERA
3	ALESSIO	VINCENZO	MESSINA
4	ALLEGRO	MARIANO	LODI
5	AMMANNATI	ADOLFO	MILANO
6	APRILE	LUIGI	NOLA
7	ASTERITI	FRANCESCO	CROTONE
8	ATTINELLI	MAURIZIO	RAGUSA
9	BACHIORRI	ANTONIO	RAVENNA
10	BALDI	ALESSANDRO	ANCONA
11	BALDONI	CARLO	FERMO
12	BAMBINI	ANDREA	GROSSETO
13	BENINI	FRANCO	TERAMO
14	BERGONZINI	ALESSANDRO	MODENA
15	BIANCO	ROBERTO MARIO	CASERTA
16	BILLI	ANDREA	BOLOGNA
17	BINI	ALESSANDRO	ROMA
18	BIONDO	VINCENZO	PALERMO
19	BOLZONI	ROSANNA	COMO
20	BOSCHI	SIMONE	FIRENZE
21	BOTTOLI	ROBERTO	MANTOVA
22	BRANCONI	LORIANA	TORINO
23	BROCCO	FRANCESCO	LATINA
24	BROCCOLINI	SABATINO	TERAMO
25	BRUGNOLI	FABRIZIO	ROMA
26	BRUNA	GIORGIO	IMPERIA
27	BRUSADIN	SILVANO	PORDENONE
28	BUCCHINO	TEODORO	LOCRI
29	BURI	NICOLA	LARINO
30	BUSSI	FABRIZIO	PERUGIA
31	BUZZACCHINO	GIUSEPPE	TARANTO
32	CADUTO	SALVATORE	CASERTA
33	CALLEGARI	ENRICO	BOLZANO
34	CALOGERO	ROSARIO	BARCELLONA P. G.
35	CAMPASSO	CARLA	TORINO
36	CANEVARI	MARIO	PAVIA
37	CAPECE	GIOVANNI	PALERMO
38	CAPUZZO	ANGELO	ROVIGO
39	CARBONE	MARCO	ROMA
40	CARLUCCIO	FORTUNATO	BRINDISI
41	CAROSELLA	FRANCESCO	NOCERA INFERIORE
42	CARRA'	RICCARDO	FERRARA
43	CASAZZA	ENZO	GENOVA
44	CASSISA	TOMMASO	MARSALA
45	CASSOL	GABRIELE	BELLUNO
46	CASTIONI	MARCO	VERONA
47	CECCARELLI	ALBERTO	FROSINONE
48	CECERE	FABIO	NAPOLI
49	CENEDESE	GIUSEPPINA	BIELLA

50	CHIMIRRI	GIOVANNI	FIRENZE
51	CHIOCCHINI	ROLANDO	PERUGIA
52	CHITI	ALESSANDRO	SIENA
53	CICERALE	MICHELE	FOGGIA
54	COLONNA	FELICE	UDINE
55	CONDURRO	FRANCESCO	NAPOLI
56	COZZA	BENITO PINO	ASCOLI PICENO
57	CUCCHI	FRANCO	MONZA
58	CUNSOLO	ROBERTO	CATANIA
59	DALLA GIOVANNA	MARZIO	PIACENZA
60	DE DONNO	CAROLA	LECCE
61	DE GIORGI	DAVIDE	LECCE
62	DE MITRI	PAOLO	MANTOVA
63	DE ROSA	GIUSEPPE	BENEVENTO
64	DI FALCO	PASQUALE	ROMA
65	DI MAURO	PAOLO	TRIESTE
66	DI MICCO	LIBORIO	NAPOLI
67	DI PANCRAZIO	ANTONIO	VARESE
68	DIRETTO	GIUSEPPE	BARI
69	DRAGHI	CLARA	CHIAVARI
70	ESPOSITO	GIUSEPPE	SALERNO
71	FABBRI	CARLO	LIVORNO
72	FARNESI	BRUNELLO	LUCCA
73	FEDERICO	GIOVANNI	NAPOLI
74	FELIZIANI	ENRICO	BOLOGNA
75	FERRARI	ROBERTO CLAUDIO	MONZA
76	FERRARIO	GIAMPIERO	BUSTO ARSIZIO
77	FRANCESCHI	FRANCESCA	ROMA
78	GAMBARDELLA	ANGELO	BERGAMO
79	GARRUBBA	GIUSI	MILANO
80	GATTUSO	ARMANDO	AGRIGENTO
81	GAVAZZI BORELLA	MATTEO ADRIANO	MILANO
82	GENCHI	GIULIANO	BARI
83	GERMANO	CORRADO	CUNEO
84	GIUGNI	FRANCO	PRATO
85	GIULIETTI	FAUSTO	GENOVA
86	GRAMIGNAN	STEFANO	PADOVA
87	IVONE	MASSIMO	PESCARA
88	LANDUCCI	GABRIELE	LUCCA
89	LAVORCA	STEFANO	AREZZO
90	LINTY	MARCO	AOSTA
91	LONGONI	PAOLO	NAPOLI
92	LUCAFERRI	MAURO	ROMA
93	LUCENTINI	NAZZARENO	VITERBO
94	LUPO	CARMELA	VERCELLI
95	MAGNANO	CESARE	SAVONA
96	MANCONI	FRANCO	CAGLIARI
97	MANDOLESI	MASSIMO	ROMA
98	MANFREDI	VANDA	CUNEO
99	MARCANTONI	PIETRO	ROMA
100	MARELLI	SILVANO	COMO
101	MARELLI AFFATICATI	ALESSANDRO	MILANO

102	MARIANI	PAOLO	GENOVA
103	MARTINES	MASSIMO	FORLI'
104	MASTRELLI	MASSIMO	ROMA
105	MASTROPIETRO	SABATINO	FOGGIA
106	MATTEI	MARCO	BRESCIA
107	MAURI	VELIA	MILANO
108	MENTASTI	ALFREDO	BRESCIA
109	MERATI	ENRICO	MONZA
110	MIAZZI	ALBERTO	VERONA
111	MINELLI	AMERICO CARLO	TERNI
112	MINEO	ANTONIO	PALERMO
113	MINOZZI	ENRICO	MASSA CARRARA
114	MIRABILE	MARCO	REGGIO EMILIA
115	MIRALDI	PIETRO	VALLO LUCANIA
116	MISESTI	IVO	AREZZO
117	MOCCI	GIORGIO	ORISTANO
118	MOCCIA	MATTEO	COSENZA-PAOLA
119	MONTEVERDE	NUNZIO	PALERMO
120	MUNAFO'	GIUSEPPE	MILANO
121	NAGHEL	GUIDO	CALTAGIRONE
122	NARDINI	ROBERTO	PISTOIA
123	NARDINI	MARIA RITA	LATINA
124	NOVELLI	ALESSANDRO	CHIETI
125	OLIVERI	MATTEO	MESSINA
126	OLIVERI	GIANCARLO	ALESSANDRIA
127	OLIVIERI	LUCIANO	ROMA
128	OPERTI	PAOLO	TORINO
129	PACE	PASQUALE	BARI
130	PAGLIUCA	LUIGI	MILANO
131	PAPPALARDO	VINCENZO	SALERNO
132	PEDRONI	FERRANTE	CREMONA
133	PENNACCHIA	MICHELE	BARI
134	PEZZIN	BRUNO	BASSANO DEL GRAPPA
135	PICCIRILLO	VINCENZO	LUCERA
136	PICCOLINI	CARLA	VIGEVANO
137	PIGOLI	LAURA	MILANO
138	PINA	GIUSEPPE	LECCO
139	PINGI	LUCIANO	MACERATA
140	PISACANE	FIorentINO	TORRE ANNUNZIATA
141	POLENTINI	ELISABETTA	ROMA
142	POZZA	GIUSEPPE	VICENZA
143	RAMONI	RENZO	NOVARA
144	RASTELLI	BRUNO	PARMA
145	RAUSEO	LUIGI	AVELLINO
146	RIELLO	LUCIA	PADOVA
147	RIZZA	MASSIMO	MILANO
148	ROSIGNOLI	GUIDO	ROMA
149	SALTARELLI	PAOLO ARMANDO F.	ROMA
150	SALVADORI	PAOLO	FIRENZE
151	SALVADORI	EUGENIA	BRESCIA
152	SANDRINI	MARIA GABRIELLA	ROMA
153	SANTOMAURO	FEDELE	TRANI

154	SANTORELLI	WILLIAM	PESARO URBINO
155	SANTORO	GAETANO	POTENZA
156	SCOLARO	GIUSEPPE	TORINO
157	SESSA	ARCANGELO	NAPOLI
158	SGALIPPA	SANDRO	PISA
159	SOVERINI	FRANCESCO SAVERIO	BOLOGNA
160	TAGLIARO	EZIO	VENEZIA
161	TESTA	ALESSANDRO	BERGAMO
162	TESTA	GIUSEPPE	SAVONA
163	TORRE	FRANCESCO	CATANIA
164	TRAVAGLIO	EUGENIO	LAMEZIA TERME
165	VALERIO	GIOVANNI	LA SPEZIA
166	VATTEONE	LUCA	TORINO
167	VERSARI	MAURIZIO DOMENICO	RIMINI
168	VIGNIGNI	SALVATORE	SIRACUSA
169	VISENTIN	GRAZIANO	TREVISO
170	VIVIANO	GIUSEPPE	TRAPANI
171	VIZZIELLO	DOMENICO	MATERA
172	ZAGARIA	CIRO	TRANI
173	ZOCCALI	CARMELO	REGGIO CALABRIA

Consiglio di amministrazione

La composizione del Consiglio di amministrazione, la durata, le modalità di convocazione e di svolgimento delle riunioni sono stabilite dall'art. 21 dello statuto

Non possono far parte del Consiglio i delegati che ricoprono altre cariche istituzionali all'interno della categoria a rilevanza nazionale.

Il Consiglio di amministrazione è costituito da undici membri di cui dieci eletti dal Comitato dei delegati fra i suoi componenti, in rappresentanza della categoria ed uno nominato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali; è convocato dal Presidente e per la validità delle adunanze è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti; delibera a maggioranza semplice ed in caso di parità prevale il voto del Presidente.

I componenti del Consiglio di amministrazione durano in carica quattro anni e, dopo la prima elezione, possono essere rieletti per non più di altre due volte consecutive. Ai fini della prima applicazione del presente comma si considera prima elezione quella che ha avuto luogo il 5 ottobre 1996 dopo la privatizzazione.

Le funzioni del Consiglio di amministrazione sono stabilite dall'art. 22 dello statuto

Il Consiglio di amministrazione ha le seguenti funzioni:

- a) elegge a scrutinio segreto, tra i suoi componenti, il Presidente, il Vice - Presidente e tre membri della Giunta esecutiva;
- b) delibera sul bilancio preventivo e sul bilancio di esercizio da presentare al Comitato dei delegati per l'approvazione;
- c) delibera sulle variazioni del bilancio preventivo;
- d) delibera, con periodicità almeno triennale, sul bilancio tecnico predisposto da un attuario, informando il Comitato dei delegati circa gli elementi acquisiti e proponendo, se del caso, le opportune variazioni in ordine alla misura delle contribuzioni e delle prestazioni;
- e) delibera, con decisione definitiva motivata, sui rilievi effettuati dai Ministeri vigilanti ai bilanci preventivi, ai bilanci consuntivi ed in merito alle altre materie previste al comma 3 dell'art. 3 del decreto legislativo 30 giugno 1994 n.509;
- f) approva i regolamenti ed adotta le deliberazioni riguardanti l'organizzazione interna dell'Associazione;
- g) fissa le condizioni ed i limiti dei rimborsi spettanti ai

- componenti gli Organi sociali;
- h) determina l'importo delle somme da assegnare a fondi previsti dal presente Statuto;
 - i) delibera in materia di erogazione dei trattamenti assistenziali;
 - j) delibera l'investimento delle disponibilità patrimoniali;
 - k) adempie a tutte le altre funzioni concernenti l'amministrazione del patrimonio dell'Associazione ed a quelle che non risultano espressamente assegnate ad altri organi;
 - l) delibera sulle questioni riguardanti il personale dell'Associazione;
 - m) provvede alla nomina del Direttore Generale dell'Associazione ed alla determinazione del suo trattamento economico;
 - n) decide i ricorsi contro le deliberazioni della Giunta;
 - o) nomina Commissioni per specifiche attribuzioni determinandone rimborsi ed indennità;
 - p) può delegare l'esercizio delle proprie funzioni alla Giunta Esecutiva o al Presidente.

**In data
01/12/2009
si è insediato
il Consiglio di
amministrati
one eletto
dal Comitato
dei delegati il
24/11/2009**

Nella prima riunione del Consiglio di amministrazione, dopo l'insediamento, si è proceduto alla elezione del Presidente, del Vice-Presidente e di tre membri della Giunta esecutiva.

Giunta esecutiva

**La
composizione
della Giunta
esecutiva, la
durata, le
modalità di
convocazio-
ne e di
svolgimento
delle
riunioni
sono
stabilite
dall'art.23
dello statuto**

La Giunta esecutiva è composta dal Presidente e dal Vice-Presidente, nonché da tre membri eletti a scrutinio segreto tra i propri componenti dal Consiglio di amministrazione; è convocata dal Presidente e per la validità delle adunanze è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi componenti; delibera a maggioranza semplice ed in caso di parità prevale il voto del Presidente.

La Giunta ha le seguenti funzioni:

- a) esegue le deliberazioni del Consiglio di amministrazione;

Le funzioni della Giunta sono stabilite dall'art. 24 dello statuto

- b) delibera sulle iscrizioni all'Associazione e sulle cancellazioni;
- c) adotta i provvedimenti urgenti di competenza del Consiglio di amministrazione, da sottoporre a ratifica dello stesso alla prima riunione consiliare;
- d) provvede, su richiesta degli interessati, alla liquidazione delle pensioni;
- e) amministra il personale;
- f) decide sui ricorsi degli iscritti avverso l'iscrizione nel ruolo delle riscossioni dei contributi;
- g) esercita le funzioni eventualmente ad essa delegate dal Consiglio di amministrazione, assumendo le necessarie deliberazioni ed approvando le spese occorrenti;
- h) esercita altresì le altre attribuzioni previste dal presente Statuto e dai regolamenti.

Contro le deliberazioni della Giunta di cui alle lettere b), d), e) ed f) del precedente articolo 24 è ammesso ricorso, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento della raccomandata di comunicazione del provvedimento, al Consiglio di amministrazione, che decide nel termine di sessanta giorni dalla data del ricevimento del ricorso medesimo.

Contro le delibere di iscrizione, di concessione della pensione, in materia di personale è ammesso ricorso al Consiglio di amministrazione come previsto dall'art.24 dello statuto

Presidente

Il Presidente ed il Vice Presidente sono eletti a scrutinio segreto fra i componenti del Consiglio di amministrazione.

Il Presidente:

- a) convoca e presiede il Comitato dei delegati, il Consiglio di amministrazione e la Giunta esecutiva;
- b) ha la rappresentanza dell'Associazione di fronte ai terzi ed in giudizio;
- c) rimane in carica fino a quando dura il Consiglio di amministrazione;
- d) può essere rieletto;
- e) è coadiuvato e, in caso di assenza o impedimento, è sostituito dal Vice-Presidente;
- f) esercita le funzioni eventualmente a lui delegate dal Consiglio

I compiti del Presidente e del Vice Presidente sono stabiliti dall'art.28 dello statuto

di amministrazione;

- g) può adottare, in caso di necessità o di urgenza, provvedimenti di competenza del Consiglio di amministrazione medesimo da sottoporre a ratifica dello stesso nella riunione immediatamente successiva.

Collegio dei sindaci

La composizione del Collegio sindacale, la nomina dei componenti, le funzioni, la durata sono stabilite dall'art.26 dello statuto

Il Collegio dei sindaci, nominato con delibera del Comitato dei delegati, è composto da cinque membri effettivi e cinque supplenti, dei quali:

- a) un membro effettivo con funzioni di Presidente ed uno supplente in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- b) un membro effettivo ed uno supplente, in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze;
- c) un membro effettivo ed uno supplente, in rappresentanza del Ministero di grazia e giustizia;
- d) due membri effettivi e due supplenti in rappresentanza degli iscritti eletti, a maggioranza di voti, dal Comitato dei delegati a scrutinio segreto tra i delegati dell'Associazione (dopo la prima elezione possono essere rieletti per non più di altre due volte consecutive).

Al Collegio sindacale si applicano le norme degli articoli 2397 e seguenti del Codice Civile, in quanto compatibili.

I sindaci esercitano le proprie funzioni di controllo sulla gestione dell'Associazione, intervengono alle sedute del Comitato dei delegati, del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva.

Con D.L.vo n.6 del 17/01/2003 sono state emesse le norme del nuovo diritto societario in riforma del codice civile.

Comparazione fra le norme statutarie e le norme di riforma del diritto societario

Dall'analisi e dalla comparazione delle fonti normative della Cassa con le norme del nuovo diritto societario emerge che le funzioni di controllo di gestione e di controllo contabile possono essere esercitate cumulativamente dal Collegio sindacale, senza necessità di specifica deroga statutaria in quanto le stesse funzioni previste dal codice sono già richiamate dallo statuto della Cassa.

Il dubbio in merito alla obbligatorietà del possesso del requisito di iscrizione al registro dei revisori contabili per tutti i componenti del Collegio sindacale, è stato risolto dalla emanazione dell'art. 1, c. 159 della legge finanziaria 2005: "Limitatamente ai soli enti gestori di forme di previdenza obbligatoria i collegi sindacali continuano ad esercitare il controllo contabile e per essi non trova applicazione l'articolo 2409 bis, terzo comma, del codice civile". Pertanto, al Collegio sindacale della C.N.P.R. si continuano ad applicare le disposizioni contenute nell'art. 26 dello statuto in vigore per quanto riguarda: composizione, nomina, durata, funzioni.

In particolare, con riferimento alle nuove norme del diritto societario, sono cumulati nello stesso organo i doveri ed i poteri stabiliti dagli articoli 2403 e 2403 bis c.c., da svolgersi nelle modalità e nei limiti previsti dallo stesso codice civile, funzioni che tra l'altro lo stesso Collegio sindacale ha sempre esercitato nel rispetto prima delle norme che regolavano la gestione della Cassa quale ente di diritto pubblico e poi quale ente di diritto privato, ai sensi del D. Lgs. n.509/94, ferma restando la validità del regolamento di contabilità in vigore, nonché la delibera adottata ed approvata da ministero vigilante in materia di assunzione degli impegni di spesa.

Inoltre, proprio in forza del provvedimento legislativo del 1994, la C.N.P.R., inoltre, affida la revisione contabile e la certificazione del rendiconto annuale a società individuata tra i soggetti iscritti nel registro di cui all'art. 1 del D. Lgs. n.88/1992.

Nella riunione del Comitato dei delegati del 24/11/2009 sono stati eletti due sindaci effettivi e due sindaci supplenti in rappresentanza della categoria

Nel corso del 2009 è scaduto il quadriennio di carica del Collegio dei Sindaci, il Comitato ha eletto i rappresentanti della categoria; i ministeri del Lavoro e dell'Economia hanno comunicato i nominativi dei rispettivi rappresentanti (un membro effettivo ed un membro supplente).

Il ministero della Giustizia non ha ancora designato i propri rappresentanti.

Quando perverrà la comunicazione da parte del ministero della Giustizia il Comitato dei delegati procederà alla nomina del Collegio

dei sindaci, ai sensi dell'art. 19 dello statuto.

Trasparenza

L'art.32 dello statuto stabilisce i principi per assicurare la trasparenza nei rapporti con gli iscritti e con la categoria

Nello statuto sono indicate le modalità per assicurare la trasparenza nei rapporti con gli iscritti e con la categoria, modalità di fatto attuate e sistematicamente rinnovate:

- a) il Presidente dell'Associazione - sentito il Consiglio di amministrazione - può indire, mediante lettera o con altri mezzi idonei di comunicazione, adunanze degli associati, cui hanno facoltà di partecipare anche i pensionati. In dette adunanze il Presidente riferisce sull'attività dell'Associazione e può sottoporre agli intervenuti, a fini consultivi, altri argomenti o materie di interesse degli iscritti. Possono essere altresì indette adunanze separate per singole zone territoriali. Esse sono presiedute dal Presidente, dal Vice-Presidente, o dal componente del Consiglio di amministrazione delegato dal Presidente;
- b) il Consiglio di amministrazione trasmette annualmente a tutti gli iscritti, entro tre mesi dalla approvazione del bilancio consuntivo, una relazione sulla attività svolta dall'Associazione nell'esercizio precedente;
- c) con apposito regolamento, approvato dal Consiglio di amministrazione, da sottoporre ai Ministeri vigilanti, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 30 giugno 1994, n.509, ispirato ai principi ed ai criteri contenuti nella legge 7 agosto 1990 n. 241, sono individuati limiti e modalità tecniche per l'esercizio del diritto di accedere a documenti e notizie in possesso dell'Associazione;
- d) il Presidente o il Consigliere da lui delegato cura i rapporti con gli altri organismi rappresentativi della categoria, nonché con i rappresentanti regionali del Comitato dei delegati, ove nominati.

Sempre al fine di assicurare la massima trasparenza, altre relazioni informative con gli iscritti possono essere esercitate dal Consiglio

di amministrazione mediante libri, pubblicazioni anche periodiche, costituzione di comitati e di commissioni di studio anche per il tramite dei Collegi professionali e delle associazioni di categoria.

Componenti del Consiglio di amministrazione

Presidente
Paolo Saltarelli

Vice Presidente
Pasquale Pace

Consiglieri
Maurizio Attinelli
Mario Canevari
Francesco Condurro
Massimo Ivone
Marco Linty
Massimo Mandolesi
Lucia Riello
Sandro Sgalippa
Raffaele Grimaldi in rappr. Min. Lavoro

Componenti del Collegio dei Sindaci

Presidente
Concetta Ferrari

Sindaci effettivi
Roberto Alessandrini
Carla Campasso (*)
Rolando Chiocchini
Alessandro Giuliani

Sindaci supplenti
Claudio Manoli (Presidente suppl.)
Nazzareno Cerini
Antonia Miroddi
Carmine Gerardo Raimo
Aldo Urrico

Componenti Giunta Esecutiva

Presidente
Paolo Saltarelli

Vice Presidente
Pasquale Pace

Componenti
Massimo Ivone
Massimo Mandolesi
Sandro Sgalippa

(* in data 05/02/2010 ha presentato rinuncia all'incarico, nello stesso è subentrato, ai sensi dell'art. 2401 C.C., il sindaco supplente di categoria Aldo Urrico)

Riunioni

Attività degli organi statuari svolta nel corso del 2009:	• Consiglio di amministrazione	n. 26
	• Giunta esecutiva	n. 12
	• Collegio sindacale	n. 31
	• Comitato dei delegati	n. 4

Commissioni

Nello svolgimento della attività la Cassa si avvale della collaborazione istruttoria e tecnica di commissioni

La Commissione, prevista dall'art. 32 dello Statuto per assicurare la trasparenza nei rapporti con gli iscritti e con la categoria, crea momenti di confronto con i delegati attraverso i loro rappresentanti regionali. Nel corso del 2009 gli incontri hanno riguardato le seguenti tematiche:

- procedimento elettorale finalizzato all'elezione del nuovo Comitato dei delegati;
- esame delle bozze di bilancio preventivo e consuntivo;
- elaborazione ed attuazione delle iniziative finalizzate al processo di unificazione fra la Cassa Ragionieri e la Cassa Dottori Commercialisti;
- attività di recupero crediti;
- politica degli investimenti;
- aggiornamento sui fatti di rilievo della vita della Cassa.

La Commissione ex art. 32 dello Statuto assicura la trasparenza nei rapporti con gli iscritti

A seguito del rinnovo del Comitato dei delegati, il 16 febbraio 2010 si è insediata la Commissione ex art. 32 dello statuto nella sua nuova composizione.

L'istituzione di Commissioni consiliari cui affidare specifiche attribuzioni è prevista dallo statuto

Le Commissioni consiliari - previste dall'art. 22, lett. q) dello Statuto e dall'art. 23, lett. q) del regolamento di esecuzione - svolgono attività istruttoria sulle tematiche di loro competenza ed hanno un ruolo di supporto all'attività del Consiglio di amministrazione della Cassa.

Per la partecipazione a dette riunioni ai consiglieri spetta il

rimborso delle spese sostenute ed un gettone di presenza, pari a € 103,00, dalla privatizzazione fino al 30/11/2009 e € 200,00 a partire da tale ultima data. Il gettone è unico anche in concomitanza di più riunioni svolte nell'ambito della stessa giornata.

Il loro funzionamento è stato regolamentato con delibera del Consiglio di amministrazione del 5 febbraio 2003.

Di seguito è brevemente illustrata l'attività svolta dalle commissioni nel corso del 2009.

Commissione Previdenza ed Assistenza

La Commissione Previdenza ed Assistenza è preposta all'analisi ed allo studio degli istituti previdenziali ed assistenziali erogati dalla Cassa

- Coordinatore: Raffaele Grimaldi
- Componenti: Giuseppe Pozza, Paolo Saltarelli, Michele Stefano Busi

A seguito del rinnovo del Consiglio di amministrazione si è insediata la Commissione nella sua nuova composizione.

- Coordinatore: Raffaele Grimaldi
- Componenti: Mario Canevari, Lucia Riello, Sandro Sgalippa

La Commissione Previdenza ed Assistenza è preposta all'analisi e allo studio dei diversi istituti previdenziali ed assistenziali erogati dalla Cassa. Relativamente all'applicazione di tali istituti formula proposte al Consiglio di Amministrazione.

La Commissione, infatti, si dedica all'istruttoria dei ricorsi, all'adeguamento degli indici di rivalutazione Istat per le prestazioni previdenziali, al contenuto delle comunicazioni al Consiglio ed alla predisposizione di articoli tecnici in materia previdenziale da pubblicare sulla rivista dell'Associazione, all'attività di assistenza relativamente all'istruttoria per la concessione di sussidi a seguito di eventi che abbiano particolare incidenza economica sul bilancio familiare e del contributo per l'assistenza al figlio minore affetto da handicap grave, alla stesura del primo studio del bilancio tecnico, in collaborazione con gli attuari.

Nel corso dell'anno 2009 si è occupata in particolare di:

- Comunicazione con il Casellario centrale dell'INPS per le posizioni previdenziali attive.
- Proposta per lo stanziamento annuale di bilancio ai fini dell'erogazione dei trattamenti assistenziali.
- Vaglio e verifica della proposta di rateazione (fino a 48 rate) per la dilazione di pagamento dei debiti contributivi.
- Proposta della delibera di rimborso, da presentare al Ministero dell'economia e delle finanze, delle somme anticipate nel corso del 2008 a titolo di maggiorazione del trattamento pensionistico per gli ex combattenti e per le categorie assimilate.
- Predisposizione della nuova modulistica per le richieste di prestazioni previdenziali, con l'obiettivo di rendere più diretto l'approccio da parte dell'utente, attraverso la standardizzazione, la semplificazione, l'aggiornamento e l'integrazione dei modelli di richiesta delle singole prestazioni.
- Esame della proposta di legge sulle società di lavoro intellettuale, con particolare riguardo alle relative disposizioni previdenziali.
- Proposta per l'attuazione, a partire dal 1° gennaio 2010, dei nuovi coefficienti di trasformazione in rendita del montante contributivo per il calcolo delle pensioni e delle quote di pensione liquidate con il sistema contributivo. La proposta ha origine dall'articolo 1, comma 14, della legge 24 dicembre 2007, n. 247 *"Norme di attuazione del Protocollo del 23 luglio 2007 su previdenza, lavoro e competitività per favorire l'equità e la crescita sostenibili, nonché ulteriori norme in materia di lavoro e previdenza sociale.*
- Esame della domanda e proposta di concessione di sussidio straordinario (nella misura massima di €. 15.000,00 ciascuno) a favore dei ragionieri che si sono trovati in particolare stato di bisogno a causa degli eventi sismici che hanno colpito la

provincia dell'Aquila ed altri comuni della regione Abruzzo il 6 aprile 2009.

- Esame della domanda e proposta di concessione, fino al 30 novembre 2009, della sospensione della dichiarazione dei redditi e del volume d'affari prodotti nel 2008 degli associati residenti o operanti, alla data degli eventi sismici che hanno colpito la regione Abruzzo a partire dal 6 aprile 2009, nei comuni individuati con decreto del Commissario delegato emanato in applicazione dell'articolo 1 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri 9 aprile 2009.

Nel 2009 si è riunita 13 volte.

Commissione Investimenti Mobiliari

**La
Commissione
investimenti
mobiliari è
preposta
all'analisi degli
investimenti
mobiliari**

- Coordinatore: Giuseppe Pozza
- Componenti: Fausto Giulietti, Paolo Saltarelli, Massimo Mandolesi

A seguito del rinnovo del Consiglio di amministrazione si è insediata la Commissione nella sua nuova composizione.

- Coordinatore: Maurizio Attinelli
- Componenti: Raffaele Grimaldi, Massimo Mandolesi, Lucia Riello

Nel corso del 2009 la Commissione investimenti mobiliari, organo propositivo in tema di investimenti mobiliari, si è riunita 6 volte, avvalendosi del supporto professionale della struttura di Previra Invest Sim, consulente strategico della Cassa e fornendo puntuali indicazioni al Consiglio di amministrazione sulle opportunità e gli indirizzi di investimento.

Ha effettuato, inoltre, una periodica verifica dell'andamento degli investimenti, anche attraverso la costante partecipazione alle riunioni del comitato tecnico di gestione del comparto bilanciato della Sicav New Millenium Prèvira World.

Commissione scelta e dismissione immobili

- Coordinatore: Vincenzo Biondo
- Componenti: Raffaele Giglio, Pasquale Pace, Raffaele Grimaldi

La Commissione scelta e dismissione immobili è preposta all'analisi in materia di investimenti e disinvestimenti di immobili

A seguito del rinnovo del Consiglio di amministrazione si è insediata la Commissione nella sua nuova composizione.

- Coordinatore: Mario Canevari
- Componenti: Francesco Condurro, Pasquale Pace, Sandro Sgalippa

La Commissione scelta e dismissione immobili è l'organo propositivo in materia di investimenti e disinvestimenti di immobili. Nel corso del 2009 la Commissione ha analizzato la convenienza economica della dismissione e/o riqualificazione di alcuni immobili. La Commissione ha, inoltre, proceduto all'analisi delle offerte immobiliari acquisite attraverso contatti con i principali operatori immobiliari a livello nazionale sulla base delle seguenti linee guida:

- gli immobili devono essere preferibilmente nuovi o recentemente ristrutturati, tale caratteristica può non essere presa in considerazione nell'eventualità di immobili di pregio situati in zone centrali;
- gli immobili devono essere preferibilmente da cielo a terra;
- nella selezione e valutazione delle offerte immobiliari si deve anche tenere conto della prospettiva di dismissione dell'immobile in un arco temporale di circa 10/15 anni;
- il rendimento obiettivo minimo lordo annuo, a regime, pari a:

Destinazione	Rendimento
Residenziale	3,0 %
Direzionale	5,5 %
Turistico alberghiero	6,5 %

La Commissione nel corso del 2009 ha tenuto 4 riunioni.

Commissione di congruità

- Coordinatore: Fausto Giulietti
- Componenti: Umberto Schiatti, Michele Stefano Busi

A seguito del rinnovo del Consiglio di amministrazione si è insediata la Commissione nella sua nuova composizione.

- Coordinatore: Marco Linty
- Componenti: Massimo Ivone, Massimo Mandolesi

La Commissione di Congruità è l'organo che valuta ed esprime pareri:

- sulla congruità dei canoni di locazione da esigere dai locatari;
- sulla congruità alle offerte acquisite per l'acquisto degli immobili;
- sullo stato degli immobili di proprietà della Cassa ai fini di eventuali dismissioni o ristrutturazioni, di concerto con la Commissione scelta e dismissione di immobili.

La Commissione, nel corso del 2009, ha proceduto alla congruità dei canoni di locazione degli immobili, facendo riferimento:

- ai valori desunti da indagini di mercato;
- alle quotazioni dei canoni riportati sugli osservatori immobiliari specializzati (quali RealValue di Scenari Immobiliari, Agenzia del Territorio, etc.).

La Commissione nello svolgimento dei lavori si avvale della collaborazione di 3 tecnici esterni, scelti e nominati dal Consiglio di amministrazione.

Nel corso del 2009 sono stati congruiti 42 canoni di locazione.

Nel corso del 2009 ha tenuto 5 riunioni.

La Commissione di congruità è preposta ad esprimere pareri sulla congruità in materia di investimenti di immobili e canoni di locazione

Commissione di indirizzo deontologico

La Commissione di indirizzo deontologico è preposta ad esprimere un codice comportamentale

- Coordinatore: Pasquale Pace
- Componenti: Massimo Mandolesi, Raffaele Grimaldi

A seguito del rinnovo del Consiglio di amministrazione si è insediata la Commissione nella sua nuova composizione.

- Coordinatore: Pasquale Pace
- Componenti: Maurizio Attinelli, Marco Linty

La Commissione, nel corso dell'anno 2009 , si e' riunita 5 volte con l'intento di migliorare il testo del codice comportamentale approvato dall'assemblea dei delegati del novembre 2005. Alla fine del mandato del Consiglio il lavoro non era stato ancora completato.

La Commissione, nei suoi intenti, alla luce delle esperienze maturate, si è posta l'obiettivo di migliorare i meccanismi dei criteri di presidio degli interessi della Cassa nell'ambito dei propri investimenti.

La Commissione ha di pari passo proceduto anche all'adeguamento dei principi di deontologia nella prospettiva di renderli omogenei con quelli emanati dal Consiglio Nazionale unificato, stabilendo tutta una serie di norme etiche rivolte ai componenti degli organi istituzionali e a tutti i soggetti che prestano la loro opera in favore della CNPR al fine di regolamentarne i rapporti.

Commissione bilancio e controllo di gestione

La Commissione bilancio e controllo di gestione è preposta ad esprimere un parere preventivo del bilancio d'esercizio e del bilancio preventivo

- Coordinatore: Umberto Schiatti
- Componenti: Raffaele Giglio, Fausto Giulietti

A seguito del rinnovo del Consiglio di amministrazione si è insediata la Commissione nella sua nuova composizione.

- Coordinatore: Marco Linty
- Componenti: Massimo Ivone, Lucia Riello, Sandro Sgalippa

La Commissione Bilancio e controllo di gestione si è riunita 9 volte

nel 2009 e si è confrontata con la direzione amministrativa per la predisposizione del Bilancio d'esercizio 2008 e del bilancio preventivo 2010.

Commissione bilancio sociale

**La
Commissione
Bilancio
sociale è
preposta alla
redazione del
bilancio
sociale**

- Coordinatore: Massimo Mandolesi
- Componenti:
 - Francesco Manni, docente presso l'Università degli studi di "Roma Tre", in qualità di consulente scientifico;
 - Letizia Salemme, esperta delle tematiche di responsabilità sociale;
 - Giusi Cenedese, iscritta all'ordine territoriale di Biella;
 - Eleonora Linda Lecchi, iscritta all'ordine territoriale di Bergamo;

A seguito del rinnovo del Consiglio di amministrazione si è insediata la Commissione nella sua nuova composizione.

Sono stati confermati i componenti esterni e sono stati nominati

Componenti interni:

- Coordinatore: Massimo Mandolesi
- Componenti: Marco Linty, Sandro Sgalippa

La Commissione è stata istituita dal Consiglio di Amministrazione del 14 febbraio 2008, per la redazione del primo bilancio sociale della Cassa prima, fra tutte le Casse di previdenza privatizzate, a presentare questo documento, non previsto dalla normativa.

La Commissione, nell'anno 2009, guidata dal Prof. Francesco Manni, docente presso l' università Roma Tre, ha lavorato costantemente cercando di creare un documento sempre più chiaro per gli interlocutori della Cassa e rispondente alle loro esigenze, nel segno della trasparenza della comunicazione.

La Commissione, nello svolgimento dei lavori per la redazione del Bilancio Sociale 2008, si è avvalsa della collaborazione di un gruppo di

lavoro al quale hanno aderito:

- Giulia Mandolesi iscritta all'ordine professionale di Roma;

e alcuni funzionari della Cassa e precisamente:

- Daniela Maria Antoniani, dirigente;
- Francesco Guerrisi, responsabile della gestione dei sistemi informatici;
- Nicandro Mimmo, garante dell'iscritto;
- Lucio Pasqualini, responsabile della comunicazione e del contenzioso;
- Anna Maria Belforte, funzionario dell'area normativa contenzioso e comunicazione;
- Antonino Triscari, responsabile della funzione tecnico immobiliare;
- Domenico Marras, responsabile della direzione amministrativa;
- Francesco Leopardi, internal auditor
- Massimiliano Romeo, funzionario.

La Commissione si è riunita n.22 volte per la redazione del bilancio sociale 2008.

Commissione del personale

- Coordinatore: Michele Stefani Busi
- Componenti: Vincenzo Ettore Biondo, Massimo Mandolesi, Raffaele Grimaldi

A seguito del rinnovo del Consiglio di amministrazione si è insediata la Commissione nella sua nuova composizione.

- Coordinatore: Francesco Conduro
- Componenti: Mario Canevari, Raffaele Grimaldi, Massimo Mandolesi

La "Commissione del Personale e per i rapporti con le Organizzazioni sindacali" svolge la sua attività con la collaborazione della Direzione generale, per lo studio delle proposte da fornire al Consiglio di Amministrazione in funzione degli atti e delle delibere da assumere

La Commissione del personale è preposta all'esame preventivo delle proposte per la gestione delle risorse umane e per i rapporti con il personale e con le OO.SS.

nella gestione delle risorse umane.

La Commissione ha espresso pareri ed elaborato proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione: rinnovo e riflessi applicativi del C.C.N.L., selezione per l'incarico del nuovo direttore amministrativo della Cassa, istituzione dell'Ufficio "Controllo di Gestione", parere su somme da erogare per assistenza sanitaria al personale, nuova organizzazione della Direzione amministrativa, conferme rinnovo part-time ed altri specifici provvedimenti riguardanti il personale tutto (dipendenti e portieri).

Nel corso del 2009 la Commissione è stata inoltre impegnata nelle trattative sindacali per la disamina e la stesura del contratto aziendale di 2° livello – parte economica 2008/2009, corresponsione PAR 2009, obiettivi della Carta dei Servizi ed inquadramenti del personale

Le 22 riunioni dell'anno 2009 della Commissione si sono svolte, di norma, nelle date antecedenti quelle del Consiglio di amministrazione.

Commissione informatica

La Commissione informatica è preposta all'esame delle questioni inerenti allo sviluppo dei sistemi della Cassa

- Coordinatore: Giuseppe Pozza
- Componenti: Umberto Schiatti

In occasione del rinnovo della composizione delle commissioni dopo l'elezione del Consiglio di amministrazione non è stata confermata l'istituzione della commissione stessa.

La Commissione informatica nel corso dell'anno 2009 si è riunita 2 volte, considerato lo sviluppo già ampiamente avviato delle procedure informatiche nei precedenti esercizi.

Infatti, gli anni precedenti sono stati principalmente dedicati al consolidamento delle procedure relative al sistema istituzionale ed il 2008 è stato essenzialmente rivolto al rafforzamento della struttura hardware del centro elaborazione dati ed allo sviluppo dell'area

amministrativa e del sito web della Cassa.

Dello sviluppo e dell'aggiornamento dell'attività informatica nel corso dell'esercizio 2009 se ne parlerà nella parte dedicata alle attività della Cassa del presente documento.

Commissione stampa e convegnistica

**La
Commissione
stampa e
convegnistica
è preposta allo
sviluppo del
piano di
comunicazione**

- Coordinatore: Raffaele Giglio
- Componenti: Pasquale Pace, Vincenzo Biondo, Raffaele Grimaldi

A seguito del rinnovo del Consiglio di amministrazione si è insediata la Commissione nella sua nuova composizione.

- Coordinatore: Massimo Ivone
- Componenti: Maurizio Attinelli, Francesco Condurro, Pasquale Pace

La Commissione stampa, coordinata dal consigliere Raffaele Giglio e composta dal vicepresidente Vincenzo Biondo e dai consiglieri Pasquale Pace e Raffaele Grimaldi, nel 2009 si è regolarmente riunita per proseguire con il piano di comunicazione avviato nel 2008.

Ha contribuito alla realizzazione del progetto, il direttore responsabile della rivista, Dr. Giovanni Lucianelli, e il Comitato tecnico scientifico (Massimo Battaglini, Alessandro Bini, Rosanna Bolzoni, Fabrizio Bussi, Enzo Casazza, Marco Castioni, Fabio Cecere, Giuseppe Condello, Carola De Donno, Giuseppe De Rosa, Roberto Di Gianvito, Umberto Losi, Giuseppe Munafò, Matteo Oliveri, Bruno Pezzin, Gaetano Santoro, Sandro Sgalippa).

La Commissione stampa e convegnistica, con il parere positivo del Comitato tecnico scientifico, ha lavorato principalmente per predisporre la trasformazione della rivista Ragionieri & Previdenza, organo ufficiale delle CNPR, attraverso la realizzazione di una versione digitale on line, di una newsletter periodica e di una versione cartacea.

La Commissione stampa e convegnistica si è riunita due volte nel 2009. Il Comitato tecnico scientifico si è riunito una volta nel 2009.

La Commissione pari opportunità è proposta all'esame delle questioni relative alle politiche di uguaglianza nell'attività della Cassa

Commissione pari opportunità

In occasione del rinnovo del Consiglio di amministrazione è stata istituita la Commissione pari opportunità, composta da rappresentanti del Comitato dei delegati, del Consiglio di amministrazione e del personale della CNPR.

La Commissione si compone:

- Coordinatrice: Lucia Riello
- Componenti:
 - per il Comitato dei Delegati: Velia Mauri, Francesca Franceschi Clara Draghi, Maria Rita Nardini, Carola De Donno, Carmela Lupo;
 - per le iscritte: M.Margherita Zoccheddu, Amelia Scotti, Teresa Macrì, Pia Schillaci;
 - per il Consiglio di Amministrazione: Massimo Ivone;
 - per il personale CNPR: Barbara Gugliotta

La commissione è stata istituita affinché i componenti siano strumenti di osservazione, discussione e promozione di politiche di uguaglianza fra i generi (donna - uomo) e fra le diversità (culturali, disabilità, orientamento sessuale, razza), nell'ambito dell'attività della Cassa.

La prima riunione della commissione si è svolta l'11 marzo 2010.

In tale occasione la Commissione ha condiviso le linee guida sulle quali improntare la propria attività.

In sintesi, la Commissione si è proposta di esaminare:

- le problematiche che le ragioniere si trovano ad affrontare per contemperare l'attività di libere professioniste con i ruoli familiari;
- le difficoltà che i giovani ragionieri ed i ragionieri disabili incontrano per entrare nel mondo delle libere professioni;
- le forme di assistenza erogate dalla Cassa e la loro divulgazione in ambito locale e nazionale.

La missione

La missione della Cassa: erogazione di servizi di natura previdenziale ed assistenziale ai propri iscritti

La Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri eroga servizi di natura previdenziale ed assistenziale ai propri iscritti.

In particolare, corrisponde le seguenti prestazioni previdenziali:

- a) pensioni di vecchiaia;
- b) pensioni di anzianità;
- c) pensioni di inabilità e di invalidità;
- d) pensioni ai superstiti, di reversibilità o indirette;
- e) indennità "una tantum";
- f) indennità di maternità.

L'Associazione esercita altresì attività di assistenza con la concessione di provvidenze ordinarie e straordinarie e di sussidi a favore degli iscritti, dei beneficiari di qualsiasi tipo di pensione a carico dell'Associazione stessa e dei loro familiari, nonché a favore di coloro che abbiano versato il contributo integrativo.

La Cassa ha stipulato una convenzione per la copertura sanitaria di gravi malattie

Nel corso del 2009 la Cassa ha stipulato una polizza sanitaria con Unisalute S.p.a. a copertura dei Grandi Interventi Chirurgici, Gravi Eventi Morbosi e Long Term Care.

Il premio per le coperture assicurative indicate è a totale carico della Cassa. Nulla, quindi, è dovuto dai singoli iscritti, salvo eventuali estensioni della polizza ai propri familiari o ampliamento delle garanzie previste.

E' possibile inoltre l'adesione, individuale e facoltativa, da parte dei pensionati attivi CNPR, dei praticanti iscritti a CNPR e dei dipendenti, con onere a proprio carico.

La nuova polizza a tutela della salute degli associati prevede oltre al piano Base un piano Integrativo, per l'ampliamento delle coperture assicurative a tutte le forme di ricovero, con o senza intervento chirurgico e per le prestazioni extraospedaliere (spese per parto, cesareo e non, day-hospital, visite specialistiche ecc...). L'adesione al piano Integrativo è facoltativa e su base individuale, con onere a carico del singolo assicurato.

Tutte le coperture assicurative, del piano Base e del piano Integrativo, potranno essere estese, a richiesta, al nucleo familiare, a proprio

carico.

L'ente può, infine, perseguire scopi di previdenza ed assistenza complementari a favore degli iscritti secondo le modalità stabilite dalle leggi in materia.

Le attività ed i compiti previdenziali ed assistenziali sono disciplinati da appositi regolamenti, la cui approvazione/modificazione è sottoposta ai Ministeri vigilanti ai sensi dell'articolo 3, Decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509.

Il valore che guida la Cassa nell'esercizio dei suoi compiti istituzionali è il rispetto della dignità umana

I valori che guidano la Cassa nell'esercizio dei suoi compiti istituzionali sono:

- l'ente è contrario ad ogni discriminazione della persona;
- l'ente assicura l'integrità morale e fisica dei propri dipendenti e ne tutela e ne promuove le caratteristiche professionali;
- l'ente e le società da esso controllate si impegnano ad agire nel rispetto dell'ambiente;
- l'ente adotta comportamenti che rispettano sia i principi di chiarezza, correttezza e verità dei documenti contabili che i diritti dei propri iscritti, consulenti e creditori in genere; inoltre impronta i rapporti con la società di revisione alla massima collaborazione e trasparenza e vincola gli organi e le società controllate al rispetto degli stessi principi;
- l'ente ha cura di sviluppare con continuità nei confronti degli iscritti l'informazione sulla propria attività e sulle sue prospettive;
- gli amministratori svolgono il loro mandato nell'interesse dell'ente con criteri di lealtà, evitano situazioni di conflitto di interessi, proteggono il patrimonio, promuovono la libera e consapevole formazione assembleare, evitano comportamenti discriminatori.

La visione della Cassa è basata sulla innovazione e sulla integrazione tra privato e pubblico

La realizzazione della missione dell'Ente continua ad essere focalizzata nella direzione di una "vision" innovativa del ruolo della Cassa (in unione con le altre casse privatizzate) nel contesto di riferimento: una possibile integrazione tra privato e pubblico che coniughi le attese di solidità gestionale della Cassa con risposte efficaci alle attese degli interlocutori e ai problemi di interesse generale.

Attività della Cassa

La Cassa svolge attività di previdenza in attuazione dell'art. 38 della Costituzione.

Con il Bilancio Sociale la Cassa si impegna ad individuare, conoscere e soddisfare i bisogni e le esigenze degli stakeholder

Con il Bilancio Sociale la Cassa si impegna ad individuare, conoscere e soddisfare i bisogni e le esigenze dei diversi soggetti con i quali, per vari motivi, si rapporta nello svolgimento dei suoi doveri istituzionali. Particolare attenzione è rivolta agli iscritti, ai pensionati e ai lavoratori dipendenti, ma sono analizzate e considerate anche le aspettative e i bisogni dei fornitori, dei consulenti, delle società controllate, dei ministeri e delle varie organizzazioni di categoria che influenzano o sono influenzati dalle azioni dell'Associazione.

La Cassa, nell'anno 2000, ha costituito, per la gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare, due società: Previra Invest SIM SpA e Previra Immobiliare SpA

Per il perseguimento delle finalità statutarie, con deliberazione del Consiglio di amministrazione, conforme alle linee di indirizzo del Comitato dei delegati, la Cassa nell'anno 2000 ha costituito per la gestione del patrimonio mobiliare e del patrimonio immobiliare rispettivamente due società: la Previra Invest SIM SpA e la Previra Immobiliare SpA.

La Previra Invest Sim SpA

L'attività della Previra Invest Sim SpA è diretta a: collocamento ricezione e trasmissione ordini, mediazione, consulenza finanziaria, intermediazione assicurativa

La Previra Invest Sim SpA, di cui la Cassa detiene una partecipazione dell'80%, è stata autorizzata nel maggio del 2001 dalla Consob all'esercizio delle seguenti attività: collocamento senza preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo, ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente; ricezione e trasmissione ordini nonché mediazione. Nel corso del 2007, per effetto dell'entrata in vigore della nuova norma sul MIFID, è stata ampliata dalla Consob l'autorizzazione, a suo tempo concessa, anche alla consulenza finanziaria. La società è iscritta al n. 192 nell'albo delle società di intermediazione mobiliare e supporta la Cassa nelle definizioni di politiche e strategie di investimento e nelle scelte di investimento.

La Sim è altresì autorizzata all'attività di mediazione creditizia, riconosciuta dagli istituti di vigilanza, nonché iscritta all'albo degli

intermediari assicurativi presso L'Isvap.

La Prévira Sim è una realtà conosciuta e riconosciuta nel mercato italiano

La Sim ha ormai consolidato il suo posizionamento organico presso il mercato finanziario ed è una realtà conosciuta e riconosciuta come primaria controparte per le attività di intermediazione finanziaria e di consulenza sul mercato italiano.

Buoni sono stati i risultati di intermediazione

Proseguono costanti risultati quantitativi e qualitativi anche per l'esercizio 2009; tali risultati sono strutturalmente funzionali per uno sviluppo equilibrato e duraturo della società.

Dal lato dei risultati, il margine di Intermediazione si attesta ad €2.573.487 ed è determinato, essenzialmente, dalle commissioni attive provenienti dall'attività tipica dell'azienda: advisory, collocamento e raccolta ordini. Il margine si è contratto rispetto all'esercizio precedente per effetto di una selezione dei prodotti collocati meno remunerativa per la Sim ma più "performante" per la clientela Istituzionale.

Vi è stata una generale razionalizzazione dei costi

Con particolare riguardo ai costi, si assiste ad una generale razionalizzazione pur in presenza di investimenti in tecnologie e nuove release del sistema informativo destinato a creare uno sviluppo coerente della Sim; tutto ciò in previsione di poter assecondare le richieste di nuovi e potenziali clienti Istituzionali a cui la Sim intende rivolgersi.

Il risultato di esercizio è stato superiore alle previsioni del budget

Il risultato dell'esercizio, dopo aver imputato le imposte di competenza per € 163.241, evidenzia un utile pari ad € 159.791, risultato superiore alle previsioni di budget.

Costante ed impegnativa è stata l'attività di consulenza che la Sim ha svolto per la CNPR

Relativamente alle attività poste in essere nel corso dell'esercizio 2009, la Sim è stata impegnata nella consulenza finanziaria in merito alla scelta ed all'attuazione degli investimenti mobiliari dell'investitore istituzionale nonché socio di maggioranza CNPR. Al riguardo, la società ha continuato a collaborare nello studio, nella valutazione e selezione degli strumenti finanziari presenti sul mercato idonei all'incremento della redditività del portafoglio mobiliare o ad una maggiore efficienza in termini di rapporto

rischio/rendimento. Inoltre, è stata svolta un'attività di verifica costante degli spunti di mercato volta alla determinazione dell'asset allocation tattica in ottica consultiva e propositiva con la Cassa e i gestori selezionati, unitamente all'attività di monitoraggio e supporto per la selezione dei gestori dei fondi ed alla manutenzione dei modelli di asset allocation adottati.

In particolare, con riferimento all'importante investimento nel comparto di SICAV New Millennium Previra World Conservative – di cui la SIM a suo tempo fu collocatore presso la Cassa – ha continuato a svolgere le importanti attività di verifica e monitoraggio dell'andamento del comparto nonché di analisi della performance attribution (anche in ottica di controllo evolutivo dell'asset allocation strategica definita).

La SIM ha continuato a collaborare con la CNPR sulle seguenti tematiche:

1. valutazione e selezione di prodotti finanziari di "nuova generazione", coerente con i modelli di asset allocation definiti e dei rischi finanziari coerenti con quelli della CNPR;
2. predisposizione di reportistica standard e ad hoc su richiesta della Cassa anche in ottica ALM;
3. partecipazione a comitati di investimento mobiliare presso gli uffici della Cassa ed a consigli di amministrazione della Cassa per il supporto tecnico nella selezione e scelta degli investimenti.

E' stata poi effettuata, così come tracciato nel piano industriale, un'attività nei confronti di altri investitori istituzionali e di clientela retail.

L'attività svolta nei confronti di investitori istituzionali, ha visto la SIM svolgere un lavoro:

- di consulenza sulla definizione dell'asset allocation strategica, tattica e degli impieghi di liquidità al fine di ottimizzare gli investimenti di un Ente pubblico a base associativa;

Approfondita è stata l'attività di valutazione, verifica e monitoraggio dei prodotti finanziari scelti dalla CNPR

La Sim ha svolto una attenta attività di consulenza e di marketing anche per altri investitori istituzionali

- di marketing finalizzato alla commercializzazione del sistema proprietario di creazione di "portafogli consigliati" nei confronti di banche locali e Sim con promotori finanziari;
- di marketing su Casse di Previdenza per agevolare il collocamento di fondi di private equity.

Intensa è stata l'attività di informazione e di formazione svolta dalla Sim nei confronti dei commercialisti

E' stata molto intensa l'attività di comunicazione che la SIM ha effettuato sul territorio italiano. L'obiettivo era quello di informare (e formare) direttamente i commercialisti del supporto che Previra può fornire alla categoria, sviluppando importanti sinergie locali.

Al fine di raggiungere il predetto obiettivo, sono stati realizzati tre "format" di partecipazione o intervento, in diversi eventi, funzionali alle richieste ed agli spazi dedicati:

1. Stand commerciale e di comunicazione Previra Invest SIM.
2. Presentazione, come oratori, dell'attività svolta dalla Previra:
 - a. Presentazione della società.
 - b. Previdenza integrativa.
 - c. Consulenza finanziaria.
 - d. Corporate finance.
 - e. Polizza RC professionale.

A luglio del 2009 è stata costituita la Previra Assicurazioni srl con una quota capitale del 51%

Nel mese di luglio 2009, la Sim ha partecipato alla costituzione di una società (Previra Assicurazioni S.r.l.), con una quota di capitale pari al 51%, con lo scopo specifico di concentrare e sviluppare le relazioni assicurative provenienti dalle esigenze dei commercialisti; l'assetto azionario della Previra Assicurazioni è impreziosito dalla partecipazione diretta della compagnia di Assicurazione Augusta (gruppo Generali), che funge da traino e da socio industriale nella menzionata iniziativa.

Importante contributo qualitativo è stato offerto dalla Divisione Corporate della Previra Invest Sim, la quale ha concluso accordi con primari istituti di credito con l'obiettivo sviluppare l'attività di

La CNPR svolge attività di direzione e coordinamento della Sim

mediazione creditizia.

Nei rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti e le imprese sottoposte al controllo di queste ultime, la Sim è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Cassa Ragionieri.

La Sim detiene il controllo della Previra Assicurazioni che opera come agente plurimandatario

Inoltre, la Sim controlla, con una partecipazione del 51% del capitale sociale, la Previra Assicurazioni S.r.l. la quale opera come agente assicurativo plurimandatario.

La società non possiede né ha posseduto nel corso dell'esercizio né azioni proprie né azioni/quote di società controllanti.

Tenuto conto della complessità e della rilevanza dell'attività svolta, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti all'ambiente ed al personale.

In materia di "personale" non si sono verificati eventi spiacevoli e la Sim ha rispettato la normativa vigente

Personale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati gravi infortuni sul lavoro al personale iscritto nel libro matricola. Altresì, non vi sono stati addebiti in ordine a malattie professionali da parte di dipendenti e/o ex dipendenti né cause per mobbing.

La Società ha effettuato tutti gli adempimenti richiamati dalla normativa di riferimento in merito alla sicurezza del personale ed in materia di protezione dei dati personali. In particolare, si segnala che è stato redatto il Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS) e che lo stesso risulta depositato presso la sede sociale.

In materia di "ambiente" non si sono verificati eventi spiacevoli e la Sim ha rispettato la normativa vigente

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società ha in corso procedimenti, né, tantomeno, è stata dichiarata colpevole in via definitiva.

Alla Società non sono mai state inflitte sanzioni o pene per reati e/o danni ambientali.

La Previra Immobiliare SpA

**L'attività della
Previra
Immobiliare SpA
è diretta alla
gestione del
patrimonio
immobiliare**

La Previra Immobiliare SpA, di cui la Cassa detiene la partecipazione in forma totalitaria, si occupa della gestione del patrimonio immobiliare. La società persegue il fine di amministrare e specializzare tutte le attività di gestione immobiliare e ha per oggetto esclusivo ogni operazione nel settore edilizio, in campo nazionale ed estero, sia per conto proprio sia di terzi.

La Previra Immobiliare ha ottenuto nell'anno 2003 il certificato di qualità Uni En Iso 9001:2000 dall'ente di certificazione D.N.V.

**La Previra
Immobiliare è
certificata con il
sistema di
qualità**

Il bilancio al 31 dicembre 2009 evidenzia una perdita di € 380, dopo aver stanziato ammortamenti pari a € migliaia 198.

Il patrimonio netto alla stessa data è pari € migliaia 10.016 ed i dipendenti in forza al 31 dicembre 2009 sono 19 di cui 1 in sostituzione di una dipendente in maternità.

**I risultati della
gestione**

Il valore di iscrizione della partecipazione nel bilancio della Cassa è pari ad € migliaia 6.518.

Rapporto con gli iscritti e con i pensionati

Nel corso degli ultimi tre anni l'amministrazione della CNPR ha impegnato la struttura nelle attività necessarie al miglioramento del rapporto con gli iscritti e con i pensionati. Si riportano di seguito, sommariamente, le principali attività avviate:

**La Cassa si è
impegnata al
miglioramento
del rapporto con
gli iscritti e con i
pensionati**

- istituzione del "Garante dell'iscritto", cui il Consiglio di amministrazione ha affidato i compiti di migliorare il grado di soddisfazione degli associati, di verificare il rispetto formale e sostanziale dei diritti degli utenti da parte della Cassa, di misurare i livelli di qualità dei servizi, di curare i rapporti con gli Ordini e di svolgere attività di consulenza specialistica;
- acquisizione on line dei dati reddituali. Tale attività ha comportato un miglioramento sia in termini di qualità dei dati acquisiti sia in termini di risparmio del costo del

servizio quantificato in circa 100.000 euro all'anno;

- stipula di una convenzione con l'istituto cassiere, Banca Popolare di Sondrio, per il rilascio della "Carta ragionieri", la carta di credito studiata in modo specifico per gli iscritti. Al 31/12/2009 risultano rilasciate n. 1.612 carte, di cui 161 nel corso del 2009;
- invio del cedolino mensile di pensione a ogni variazione d'importo;
- possibilità per gli iscritti di stampare dall'area riservata in formato Pdf il duplicato del M.AV. ;
- modifica, migliorativa rispetto alla precedente, della convenzione con la Banca Popolare di Sondrio per la concessione di mutui: complessivamente dall'inizio della convenzione (anno 2002) al 23/03/2009 sono stati concessi, a iscritti, pensionati e dipendenti, n. 368 mutui per oltre 52 milioni di euro, di cui n.64 nel 2009, per un controvalore di oltre 11 milioni di euro;
- potenziamento dell'Information center dedicato a fornire informazioni e assistenza agli associati. Nel corso dell'anno le richieste evase sono state 24.599;
- realizzazione, sulla Rivista dell'Associazione, di uno "Spazio previdenza", che fornisce informazioni agli iscritti e ai pensionati;
- realizzazione di una carta dei servizi e conseguente fissazione della scadenza entro la quale viene fornito il servizio;
- ampliamento dei servizi offerti dal sito web della Cassa. L'offerta ha riguardato sia le attività di carattere informativo generale sia i servizi accessibili direttamente via Internet.

Si riportano di seguito i dati relativi al 2009, raffrontati con i dati 2007 e 2008:

	2007	2008	2009
Visite	273.550	248.358	187.178

Visitatori unici assoluti	80.833	87.914	76.734
Pagine visualizzate	2.904.438	2.928.332	1.170.969
Media pagine visualizzate	10,62	11,79	6,26
Tempo sul sito	00:05:14	00:05:35	00:06:28
Visite nuove	27,26%	30,12%	34,17%

E' diminuito il numero degli accessi al sito, sia in termini di visitatori che di pagine visualizzate mentre è aumentato il tempo medio e la percentuale di nuove visite. La diminuzione del numero di accessi consegue alla completa riorganizzazione del sito, che consente una più agevole navigazione e di accedere a più servizi nel corso di una stessa sessione.

Sviluppo dell'area informatica

Nel 2009, proseguendo l'analisi in parte già iniziata negli esercizi precedenti, sono stati avviati numerosi progetti che hanno riguardato lo sviluppo dell'area informatica della Cassa, alcuni dei quali portati a termine già all'inizio del 2010.

Posta elettronica certificata e firma digitale

Il Consiglio di amministrazione, al fine di rendere più agevole l'attività della Cassa, favorirne lo sviluppo anche sul piano dei sistemi e della comunicazione, interna ed esterna, ed abbattere i costi relativi alla comunicazione ed alla gestione del cartaceo, ha ritenuto opportuno e conveniente adeguarsi ai sistemi richiamati nelle vigenti disposizioni normative riguardanti l'uso della posta elettronica certificata e della firma digitale

Pertanto, tra gli ultimi mesi del 2009 e l'inizio del 2010 ha portato a termine le seguenti attività:

- Attivazione presso un certificatore abilitato dal DigitPA (ex CNIPA) di un dominio di terzo livello @pec.cassaragionieri.it;
- Attivazione e gestione delle caselle e-mail per gli amministratori, delegati e dipendenti;
- Attivazione del servizio di web mail <https://web>

Nel 2009 sono stati avviati numerosi progetti che hanno riguardato lo sviluppo dell'area informatica della Cassa

Il Consiglio ha ritenuto conveniente far uso della posta elettronica certificata e della firma digitale

mail.pec.cassaragionieri.it;

- Attivazione di una casella e-mail di posta massiva certificata;
- Attivazione di 1 casella di pec – newsletter;
- Acquisizione di 6 dispositivi per la “firma digitale”.

Infrastruttura rete LAN

La Cassa ha potenziato le infrastrutture di rete esistenti, garantendo la massima sicurezza dei sistemi

Il Consiglio di amministrazione, alla fine del 2009, al fine di adeguare le infrastrutture di rete esistenti alle necessità attuali e di garantire la massima sicurezza degli impianti stessi, ha aggiudicato l'appalto della “fornitura delle attrezzature hardware di interconnessione con relativo cablaggio per l'intera infrastruttura della rete dati del sistema informativo della C.N.P.R.” e relativi “servizi di assistenza e manutenzione hardware e cablaggi, di assistenza sistemistica delle apparecchiature e dei programmi di gestione della rete LAN”. L'appalto è stato aggiudicato congiuntamente all'affidamento per l'installazione e la predisposizione degli apparati necessari in una individuata sala di “comunicazioni di ridondanza” per il contenimento delle attrezzature di rete LAN ridondate a garanzia delle comunicazioni dati anche in caso di guasto nella sala server. Al momento è in corso di elaborazione il progetto per l'appalto dell'attività di Disaster&Recovery, che presuppone una separazione delle apparecchiature di rete LAN, per garantire la connessione dati anche in caso di fermo totale della sala server. Il contratto di appalto ha avuto inizio nel mese di febbraio 2010.

Archiviazione su ottico

La Cassa si è dotata di un software per la conservazione sostitutiva dei documenti amministrativi e contabili

Il Consiglio di amministrazione, sin dalla fine del 2009, ha rilevato la convenienza per la Cassa di avvalersi della facoltà concessa dalla normativa vigente di sostituire la documentazione degli archivi e le scritture contabili con la loro riproduzione su supporto ottico allo scopo di: evitare la produzione di nuova carta, ottenere risparmi diretti (carta, spazi, ecc.), attivare risparmi indiretti (tempo, efficienza, ecc.) ed ha ritenuto, pertanto, necessario dotare la CNPR di un software per la

conservazione sostitutiva permanente delle diverse tipologie cartacee dei documenti amministrativi e contabili.

L'affidamento del progetto è stato deliberato a gennaio 2010.

Postazioni di lavoro.

Sono state aggiornate 20 postazioni di lavoro

Successivamente all'attività già avviata nell'esercizio precedente, il GSI ha aggiornato altre 20 postazioni di lavoro, a disposizione della struttura interna.

Gestione interna della posta elettronica

La Cassa ha adottato un sistema autonomo per la gestione della posta elettronica

Dalla seconda metà dello scorso anno, la Cassa ha adottato un sistema autonomo per la gestione della posta elettronica, realizzato attraverso l'implementazione della struttura server e all'acquisizione di un software specifico.

Tale soluzione, ha comportato una migliore gestione del servizio, un minor costo per la Cassa per ogni singola casella email, una più semplice e veloce gestione delle caselle per quanto riguarda la creazione e la cancellazione di esse e attraverso l'impiego di apparati specifici, una maggior protezione dai messaggi di posta indesiderati.

Potenziamento connessione internet

Per potenziare la connessione verso internet la Cassa ha scelto connessioni in fibra ottica e a radiofrequenza

Di pari passo con la sempre più crescente disponibilità di informazioni e di servizi che la Cassa mette a disposizione dei ragionieri, anche attraverso il proprio sito web, cresce l'esigenza di potenziare la connessione verso internet.

A tale scopo, nel corso degli ultimi tempi, la Cassa ha adottato oltre alle connessioni in rame di tipo tradizionale, anche connessioni in fibra ottica e a radiofrequenza.

Tale soluzione oltre a garantire una velocità di trasmissione dei dati al massimo livello, consente anche di realizzare un efficace "business continuity", consente cioè di poter continuare ad erogare i propri servizi telematici, senza alcuna interruzione ed in maniera completamente invisibile all'utente, anche nel caso di un

guasto a carico di una delle reti di connessione verso internet.

Rivista "Ragionieri&Previdenza" on line

La Cassa ha creato un sito per mettere on line la rivista "Ragionieri & Previdenza"

Il Consiglio di amministrazione nel 2009 ha deciso di mettere on line la rivista della Cassa creando un apposito sito

www.ragionierieprevidenza.it

Il progetto è scaturito dall'analisi di diverse valutazioni: contenimento dei costi di stampa e spedizione, facilità di diffusione, aggiornamento delle notizie in tempo reale, accesso diretto dell'ufficio stampa nella gestione della rivista. La realizzazione ha avuto successo anche attraverso l'implementazione del livello di sicurezza della rete LAN.

La rivista è on line dal mese di ottobre 2009; i visitatori sono stati fino alla fine dell'anno, complessivamente, 6.892 e sono state visualizzate 39.000 pagine. Da gennaio a marzo 2010 i visitatori sono stati 8.236 e le pagine visualizzate 42.500. L'incremento del secondo trimestre dimostra l'interesse da parte del pubblico a conoscere e ad approfondire gli eventi messi in evidenza dalla Cassa e quelli connessi alla propria attività.

Strategie e Programmi

Per tenere alto il livello della comunicazione la Cassa ha ritenuto necessario apportare alcune variazioni alla precedente struttura informativa.

Con riferimento al sito istituzionale della Cassa sono ripresi i lavori di miglioramento del sito e si stanno sviluppando nuove funzionalità, alcune delle quali già fruibili all'interno dell'area riservata mentre altre lo saranno nel corso dell'anno.

Il nuovo sito è stato implementato con nuove funzionalità

Nel corso del 2009 la Cassa ha puntato al miglioramento dei propri sistemi di controllo: è attiva una funzione di "internal auditing" e di controllo di gestione.

Prosegue il lavoro di affinamento del progetto di adeguamento della struttura organizzativa al modello previsto dal D.lgs 8 giugno 2001 n.231 che disciplina la responsabilità degli Enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reati commessi da amministratori, manager o dipendenti, collegando ad essi sanzioni pecuniarie o interdittive.

La Cassa ha puntato sui controlli: internal auditing e adeguamento della struttura organizzativa al modello delineato dal decreto legislativo 231/2001

In base a queste norme l'impresa può essere esentata dalla responsabilità (art. 6 del decreto legislativo 231/01) se fornisce la prova di avere adottato, prima del fatto, efficaci modelli di organizzazione e gestione atti a prevenire reati della specie di quello verificatosi, di avere posto in essere un'attività di vigilanza su tali modelli e che, di conseguenza, il reato è stato commesso da un soggetto che ha saputo eludere tutti i modelli di organizzazione e controllo suddetti.

La scelta è stata presa, pur non sussistendo un obbligo di legge in tal senso, a tutela dell'Ente e, in particolare, degli associati.

I vantaggi derivanti dall'applicazione di tale modello infatti sono molteplici: ci si propone di tutelare l'immagine della Cassa ma soprattutto di evitare l'applicazione di sanzioni pecuniarie o interdittive per l'Ente, di ridurre il rischio di illeciti e di tutelare l'investimento degli iscritti e dei pensionati in relazione al danno economico dovuto all'attuazione dei reati di cui sopra. Non ultimo l'adozione di tale modello risulta determinante anche nei confronti di tutti i lavoratori della Cassa. Tale disposizione

prevede infatti l'attribuzione di alcuni tipi di reati non più solo alle persone fisiche che hanno commesso l'illecito, ma anche e soprattutto alle persone giuridiche; infatti gli amministratori potranno evitare la responsabilità civile per i danni causati alla società e quella penale per omesso impedimento dei reati, solo adottando ed efficacemente attuando i modelli di organizzazione e gestione previsti dal decreto legislativo 231/01.

Minacce, opportunità, punti di forza e aspetti di debolezza

La Cassa ha sviluppato un modello organizzativo che consente di ottenere diversi punti di forza, soprattutto con riguardo alla ristrutturazione dei processi aziendali

Per rispondere sempre meglio alle esigenze dei diversi interlocutori la Cassa Ragionieri negli ultimi anni si è dotata di una nuova struttura, migliorando i processi aziendali attraverso interventi tesi ad effettuare un salto qualitativo nella ricerca del miglioramento delle performance. La Cassa ha sviluppato un modello organizzativo di tipo snello che mette in luce i seguenti punti di forza:

- organizzarsi secondo i risultati e non secondo la mansione in modo che il lavoro sia strutturato in base a degli obiettivi e a dei risultati anziché per singola attività;
- permettere al beneficiario del risultato del processo di eseguire il processo stesso;
- raccogliere l'informazione una sola volta alla fonte, grazie ai servizi web a disposizione.

I principali benefici attesi dalla ristrutturazione dei processi aziendali possono essere sintetizzati in:

- a) snellimento della struttura gerarchica nell'area della previdenza, che consente la riduzione dei tempi di lavorazione delle pratiche e una puntuale identificazione delle responsabilità in capo al responsabile del processo;
- b) ridefinizione delle mansioni operative e direttive, ponendo in primo piano il lavoro di gruppo;
- c) focalizzazione dei criteri di valutazione del personale sulle qualità di autodirezione, motivazione, senso di appartenenza e capacità di realizzare gli obiettivi.

Il Management by Process ha richiesto una nuova figura organizzativa: il responsabile di processo (process owner), cioè colui che opera trasversalmente rispetto alle funzioni tradizionali e presiede alle attività di miglioramento delle prestazioni.

Così operando, si è creata una organizzazione snella, cioè una struttura organizzativa attuata attraverso un utilizzo esteso ed innovativo delle tecnologie moderne, in particolare di quelle legate

all'informazione ed alla comunicazione. All'interno sono stati definiti i team di lavoro e i processi.

L'organizzazione per processi, che ha riguardato inizialmente l'area della previdenza, sta trovando il naturale completamento nel coinvolgimento delle altre unità organizzative interessate esterne alla previdenza.

Il processo di unificazione

Cassa Ragionieri e Cassa Dottori hanno continuato a confrontarsi sui temi legati al progetto di unificazione previsto dall'articolo 4 della L.34/2005

Le relazioni sulla gestione che hanno accompagnato i precedenti bilanci d'esercizio hanno illustrato le attività svolte dall'Associazione con la Cassa di previdenza dei dottori commercialisti, finalizzate alla redazione del progetto di unificazione previsto dall'articolo 4 della legge n. 34 del 2005.

Nel corso del 2008, anche grazie all'iniziativa del Consiglio nazionale, era ripreso un cammino di confronto che ha visto le due Casse sedute allo stesso tavolo, ma che non aveva prodotto concreti passi in avanti e si era arenato.

Nel 2009 il CNDCEC ha istituito un "tavolo di ascolto"

Nel 2009 il Consiglio nazionale si è fatto promotore di una nuova iniziativa e ha istituito, presso di sé, un "tavolo di ascolto", che ha visto, alla data di redazione di questa relazione, due incontri. Nel frattempo, il dibattito è stato segnato da due eventi:

Due eventi hanno segnato il dibattito:

- un provvedimento del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di reiezione di una delibera approvata il 29 novembre 2007 dal Comitato dei delegati di Cassa dottori commercialisti, che afferma che a far tempo dal 1° gennaio 2008, è ravvisabile una lacuna normativa che ha l'effetto di rendere tecnicamente impossibile l'individuazione dell'ente di previdenza obbligatoria al quale devono iscriversi tutti i soggetti che confluiscono nell'unico Ordine previsto dal decreto legislativo 28 giugno 2005. Il Ministero ritiene che la problematica possa essere risolta solo attraverso un intervento del legislatore che indichi l'ente di previdenza al quale devono obbligatoriamente iscriversi i professionisti confluiti nel nuovo Albo, ivi compresi gli esperti contabili. E' la conferma di quanto da sempre sostenuto dalla nostra Cassa e che cioè, dal 1° gennaio 2008 la Cassa Dottori commercialisti si trova nella stessa identica situazione della Cassa ragionieri rispetto agli iscritti al nuovo Albo;

un provvedimento del Ministero del Lavoro

il tentativo di far passare un emendamento al decreto milleproroghe

- il tentativo di far passare un emendamento al disegno di legge di conversione del decreto legge "milleproroghe" che attribuisce alla Cassa Dottori commercialisti tutti gli iscritti all'Ordine unico, iniziativa

di una gravità estrema, e che ha visto mobilitate tutte le energie della Cassa per bloccare l'iniziativa, come di fatto è avvenuto.

L'ultimo incontro si è tenuto il 7 aprile presso il CNDCEC

L'ultimo incontro promosso dal Consiglio nazionale si è tenuto il 7 aprile 2010. Per quella data il Presidente del Consiglio nazionale aveva impegnato le due Casse a intraprendere un cammino che consentisse di superare le difficoltà riscontrate in questi quattro anni di confronto.

Abbiamo pertanto illustrato un documento che consente di superare le obiezioni, sinora mosse dalla Cassa Dottori commercialisti relativamente alle diverse modalità di redazione dei bilanci tecnici delle due Casse: il diverso tasso del rendimento del patrimonio utilizzato e lo sviluppo di carriera che determina la crescita dei redditi e dei volumi d'affari. Abbiamo dimostrato che le obiezioni della Cassa Dottori commercialisti sono ingiustificate ma, per eliminare ogni possibile alibi, abbiamo sviluppato una proiezione che rende nulle le differenze e rende confrontabili i due bilanci tecnici, predisponendo il nostro bilancio tecnico "standard" con i criteri stabiliti dal decreto ministeriale – gli stessi criteri adottati dalla Cassa Dottori commercialisti -: variazione della popolazione amministrata, tasso di inflazione, aumento della produttività e rendimento del patrimonio. Per maggior cautela non abbiamo previsto i cosiddetti incrementi di carriera che invece il bilancio tecnico "standard" della Cassa Dottori commercialisti ha previsto, come rilevato nella "Relazione Preliminare sui bilanci tecnici riferiti al 31 dicembre 2006", approvata il 28 ottobre 2009 dal Nucleo di valutazione della spesa previdenziale.

La Cnpr ha dimostrato, numeri alla mano, che ciascuna delle due casse ha una sostenibilità di lungo periodo

Abbiamo così dimostrato che ciascuna delle due Casse ha una sostenibilità di lungo periodo: Cassa ragionieri raggiunge l'anno 2056 con un patrimonio di oltre 6 miliardi di euro senza incrementi di carriera, Cassa dottori commercialisti di oltre 29 miliardi di euro con incrementi di carriera.

Entrambe le Casse garantiscono la sostenibilità di lungo periodo anche c

con l'utilizzo di variabili tutte largamente più prudenti di quelle ragionevolmente ipotizzabili per l'intera categoria nel prossimo cinquantennio. A questo punto, dimostrata la sostenibilità della previdenza della categoria, il rifiuto a discutere un progetto di unificazione può essere solo ideologico.

La Cassa dottori commercialisti ha invece illustrato un documento composto di alcuni grafici nei quali ha accostato alcuni dati prelevati, a suo dire, da quattro bilanci tecnici e dai bilanci civilistici della nostra Cassa.

I grafici sono stati predisposti con una grossolana operazione di manipolazione, con l'obiettivo di capovolgere la realtà e di dimostrare un'insostenibilità di lungo periodo della Cassa ragionieri che, numeri alla mano, non esiste, come anche certificato dalla Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale nella "Relazione annuale sui bilanci consuntivi 2004-2005-2006, di previsione 2007 e bilanci tecnici attuariali", dalla Corte dei Conti nella "Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali per gli esercizi 2004, 2005, 2006 e 2007", deliberata il 24 febbraio 2010, e dal Nucleo di valutazione della spesa previdenziale nella Relazione citata.

**La
sostenibilità
non può
essere
pertanto
considerata
un ostacolo
alla
unificazione**

**Cassa
ragionieri ha
consegnato
un documento
al CNDCEC e
ha messo a
disposizione i
suoi dati**

Cassa ragionieri ha consegnato il documento al Consiglio nazionale e ha offerto i suoi dati per una verifica da parte del Consiglio nazionale, del Ministero del lavoro o di un esperto indipendente.

**Cassa dottori
ha avuto un
atteggiament
o aggressivo e
poco
collaborativo**

Cassa dottori commercialisti ha rifiutato di consegnare il documento al Consiglio nazionale e non ha messo il Consiglio e la nostra Cassa nelle condizioni di verificare le sue affermazioni. Nella stessa serata diffondeva però un comunicato stampa, evidentemente preparato prima dell'incontro, nel quale comunicava in modo semplicistico al mondo intero che la nostra Cassa non avrebbe la sostenibilità. Abbiamo dato

incarico ai nostri legali di verificare le iniziative da assumere, in sede civile ed eventualmente in sede penale, a tutela della Cassa e dei suoi iscritti.

In realtà la Cassa dottori commercialisti non ha consegnato il documento esclusivamente per sottrarre a qualsiasi verifica le sue affermazioni.

Cassa dottori non ha voluto consegnare alcun documento rendendo di fatto non verificabili le sue affermazioni

Sarebbe stato facile, per la nostra Cassa, presentare un documento, redatto con lo stesso metodo, "contro" i dati del bilancio tecnico della Cassa dottori commercialisti: avremmo facilmente dimostrato, e senza manipolare alcun dato, che il loro bilancio tecnico è poco prudente e, per alcuni aspetti, grossolanamente inattendibile: la crescita degli iscritti, prevista in 55.500 unità nei prossimi 50 anni, anche alla luce delle recenti preoccupazioni espresse pubblicamente dal Presidente Siciliotti; l'aliquota contributiva prevista è sovrastimata rispetto a quella consuntivata nei bilanci d'esercizio; il bilancio tecnico 2007, redatto a distanza di un solo anno, ribalta alcune previsioni del bilancio tecnico 2006; la spesa per pensioni consuntivata nei bilanci d'esercizio è inspiegabilmente e considerevolmente più elevata di quella prevista nei diversi bilanci tecnici.

Per Cnpr la questione dell'unificazione può e deve essere affrontata con responsabilità a tutela di una categoria che ha bisogno di una gestione chiara e onesta dei suoi contributi previdenziali, al di là di qualsiasi questione ideologica

Abbiamo preferito percorrere la strada della responsabilità: l'unica categoria dei commercialisti ha bisogno di una sana e responsabile gestione della sua previdenza, non di liti incomprensibili per chi ci affida i suoi contributi e ci chiede di gestirli al meglio per le loro pensioni di domani.

E' evidente la strategia adottata dalla Cassa dottori commercialisti. Anche a seguito del provvedimento del Ministero del lavoro del 29 settembre 2009 e dello sventato colpo di mano tentato con l'emendamento al decreto "mille proroghe", ha dovuto prendere atto, come sosteniamo da due anni, di non avere il monopolio della previdenza dei commercialisti. Ha quindi avviato una campagna "del terrore" nei nostri confronti, per convincere i professionisti che, se si

iscrivono alla nostra Cassa, non avranno mai una pensione: l'obiettivo è quello di ottenere con l'inganno il monopolio di fatto dei nuovi iscritti.

Rimarchiamo soltanto, ancora una volta, comportamenti indegni di un confronto civile e onesto. Ma soprattutto, a fronte dell'offerta delle nostre chiavi di casa perché qualcun altro verifichi i nostri conti, rileviamo l'ennesimo rifiuto di Cassa dottori commercialisti, ribadito nel corso dell'incontro con il Consiglio nazionale e mai motivato, a fare altrettanto.

Propositi per il futuro

La Cassa si propone di realizzare progetti di investimento che assicurino redditività e sicurezza sia in campo immobiliare che mobiliare

La Cassa mantiene fermo il proposito di realizzare progetti di investimento che assicurino redditività, sicurezza e gratificazione delle attese degli altri interlocutori.

L'azione è tesa a garantire l'adeguatezza delle prestazioni, scopo principale che la Cassa intende perseguire.

L'ingente patrimonio accumulato verrà rafforzato e monitorato con strumenti innovativi come il modello di Asset & Liability Management, strumento già sviluppato e testato dalla Cassa nell'ottica di una costruzione dinamica di un portafoglio basato anche su un livello massimo di rischio assumibile in un dato arco temporale.

Nel settore immobiliare continuerà l'attività di investimento tramite lo strumento del fondo immobiliare e di incremento della redditività del patrimonio.

E' stata prestata grande attenzione all'andamento dei mercati e la Cassa non è stata investita dai venti di crisi e dal fallimento di molti gestori grazie alle politiche equilibrate di investimento.

Prosegue la politica di creazione di strumenti "vicini" ai professionisti. Prévira Invest ha selezionato dei servizi in ambito assicurativo che soddisfano sia le esigenze di serenità professionale dei Commercialisti sia l'opportunità di investire sui mercati finanziari attraverso una nuova generazione di polizze assicurative.

La Cassa ha costituito la commissione pari opportunità

La Cassa ha sempre posto particolare attenzione alla parità di genere. Da ultimo, a riprova della volontà di perseguire fermamente le disuguaglianze e al fine di raggiungere una effettiva parità tra donne e uomini, ha costituito una commissione pari opportunità, presieduta dal consigliere Lucia Riello

La Cassa pone grande attenzione al recupero dei crediti contributivi

Per quanto concerne l'attività previdenziale grande attenzione è prestata al recupero dei crediti contributivi, nella convinzione che il rispetto delle regole imposte dal Regolamento e dallo Statuto dell'Associazione per il pagamento dei contributi e l'invio delle comunicazioni reddituali sia, per ciascun iscritto, non solo un obbligo di legge ma soprattutto un dovere morale.

a sviluppare il flusso informativo

La Cassa si propone di incrementare ulteriormente il flusso informativo verso gli associati affinché l'Ente sia veramente la "casa di tutti". E' stato sviluppato in proposito un progetto di creazione di caselle pec che diventeranno, nel futuro, lo strumento di comunicazione certificata della Cassa.

Il sito verrà implementato con una sezione dedicata alla rassegna stampa in materia previdenziale ed economica.

Verranno organizzati sul territorio incontri formativi finalizzati a migliorare una cultura previdenziale con l'apporto attivo dei rappresentanti sul territorio che costituiscono il primo raccordo tra gli Organi di governo e gli associati.

La Cassa è all'avanguardia nello sviluppo di strumenti moderni

Ci stiamo dotando di strumenti normativi sempre più condivisi ed efficaci contenenti norme più moderne e adatte ad una società in continua evoluzione che contemplino, ad esempio, politiche di sostegno a favore dei giovani iscritti e dei tirocinanti nella fase iniziale dell'attività professionale, a favore dei colleghi colpiti da difficoltà economiche e non.

E' stato avviato un progetto di qualificazione del personale

E' stato avviato un progetto di qualificazione del personale attraverso attività formative e di aggiornamento.

Resta fermo l'obiettivo di unificare le Casse dopo l'unificazione degli Ordini

Da ultimo, la Cassa intende proseguire nella politica del confronto con la Cassa dottori in una logica di salvaguardia dei diritti acquisiti dagli iscritti delle due Casse, di mantenimento degli equilibri di lungo periodo di entrambi gli Enti e senza condizione di subalternità. Lavoriamo per un dialogo costruttivo e al tempo stesso fermo nel difendere le ragioni ed il patrimonio accumulato nel tempo dagli iscritti alla Cassa Ragionieri.



*Attribuito a Jacopo de'Barbari
Museo di Capodimonte (Napoli)*

PARTE II

L'ANALISI DEL VALORE AGGIUNTO, IL BILANCIO TECNICO E L'ASSET & LIABILITY MANAGEMENT

Il bilancio di esercizio 2009

Il bilancio di esercizio della Cassa è stato predisposto sulla base dei principi generali previsti dall'art. 2423 bis del codice civile e dei principi contabili redatti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

Il bilancio dell'esercizio 2009, redatto secondo gli articoli 2423 e seguenti del codice civile e secondo il regolamento amministrativo della Cassa, è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, oltre che dal rendiconto finanziario e dalla relazione degli amministratori sulla situazione della Cassa e sull'andamento della gestione.

Il bilancio è stato predisposto sulla base dei principi generali previsti dall'art. 2423 bis del codice civile e dei principi contabili redatti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Sono stati applicati, salvo deroghe espressamente richiamate, i medesimi criteri di valutazione adottati nell'esercizio precedente e, quindi, secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Il Bilancio è sottoposto a revisione contabile e certificazione obbligatoria

Il Bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile e certificazione obbligatoria, come previsto dal decreto di privatizzazione della Cassa (D.Lgs.509/94). In esecuzione della delibera adottata dall'Assemblea dei Delegati nella riunione del 24/11/2007, il bilancio di esercizio per il triennio 2007-2009 è revisionato dalla Reconta Ernest & Young SpA.

Nel prosieguo riportiamo in modo sintetico le risultanze del bilancio chiuso al 31/12/2009.

Bilancio di esercizio 2009**STATO PATRIMONIALE**

ATTIVO	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2008
CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
IMMOBILIZZAZIONI	1.180.979.532	996.304.570
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	180.217	319.846
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	330.791.437	329.548.292
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	850.007.878	666.436.432
ATTIVO CIRCOLANTE	430.599.824	480.439.466
RIMANENZE		-
CREDITI	277.816.789	267.181.060
ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	103.970.420	147.218.600
DISPONIBILITA' LIQUIDE	48.812.615	66.039.806
RATEI E RISCONTI	1.478.215	903.353
TOTALE ATTIVO	1.613.057.571	1.477.647.389

PASSIVO	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2008
PATRIMONIO NETTO	1.566.316.272	1.434.547.554
Fondo di dotazione (capitale)	-	-
Riserva da soprapprezzo delle azioni	-	-
Riserve di rivalutazione	-	-
Riserva legale	1.563.370.910	1.440.922.381
Fondo per la previdenza	1.508.307.630	1.397.181.975
Fondo per le prestazioni di solidarietà e assistenza	55.063.280	43.740.406
<i>evidenza contabile indennità di maternità</i>	<i>1.584.581</i>	<i>1.521.762</i>
differenza da arrotondamento	-	-
Riserve statutarie	-	-
Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-
Altre riserve	-	-
Utile (perdita) esercizi prec. portate a nuovo	-	-
Utile(perdita) dell'esercizio	2.945.362	- 6.374.827
FONDI PER RISCHI ED ONERI	689.529	954.529
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.469.420	1.419.209
DEBITI	44.580.746	40.583.326
RATEI E RISCONTI	1.604	142.771
TOTALE PASSIVO	1.613.057.571	1.477.647.389
CONTI D'ORDINE		
Impegni per immobili in corso di acquisizione	21.789.000	14.774.000
Terzi per Fidejussioni ricevute	55.000.000	59.000.000
Impegni per manutenzioni Immobili da eseguire	2.943.725	2.943.725
Impegni per immobilizzazioni tecniche da acquisire	1.263.739	1.263.739
TOTALE CONTI D'ORDINE	80.996.464	77.981.464

Conto economico

	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2008
VALORE DELLA PRODUZIONE	286.765.416	320.819.193
proventi e contributi	263.611.202	288.193.208
altri proventi e contributi	2.196.196	1.395.558
proventi da patrimonio immobiliare	20.672.018	30.933.427
altri proventi e contributi	286.000	297.000
COSTI DELLA PRODUZIONE	323.108.286	319.501.019
PER SERVIZI	174.417.676	162.465.498
per prestazioni istituzionali	164.077.087	150.202.385
per servizi	10.054.589	11.966.113
per altri servizi	286.000	297.000
PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	2.880	10.026
PER IL PERSONALE	5.554.080	5.662.749
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	1.672.913	4.912.755
ACCANTONAMENTI PER RISCHI	265.000	505.000
ALTRI ACCANTONAMENTI	138.088.256	142.645.533
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	3.107.481	3.299.458
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	- 36.342.870	1.318.174
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	36.166.162	- 3.206.683
proventi da partecipazioni	1.793.992	3.816.852
altri proventi finanziari	35.724.581	14.520.278
interessi e altri oneri finanziari	1.352.411	21.543.813
UTILI E PERDITE SU CAMBI	-	-
RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	1.985.001	- 13.612.934
RIVALUTAZIONI	2.203.061	-
SVALUTAZIONI	218.060	13.612.934
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	8.030.887	19.110.911
proventi straordinari	9.222.415	21.837.768
oneri straordinari	1.191.528	2.726.857
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	9.839.180	3.609.468
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	6.893.818	9.984.295
UTILE / PERDITA DELL' ESERCIZIO	2.945.362	- 6.374.827

Conto economico riclassificato a valore aggiunto

Presentiamo la tabella che illustra il conto economico riclassificato a valore aggiunto con evidenza delle risorse destinate per finalità istituzionali.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO A VALORE AGGIUNTO			
	2009	2008	2007
A - VALORE DELLA PRODUZIONE:	60.679.652	49.567.557	73.337.557
Proventi da partecipazioni	1.793.992	3.816.852	6.880.702
Altri proventi finanziari	35.724.581	14.520.278	46.002.732
Altri ricavi e proventi (gestione operativa)	286.000	297.000	297.000
Altri ricavi e proventi (gestione accessoria)	20.672.018	30.933.427	20.157.123
Rivalutazioni	2.203.061		
B - VALORE RISORSE "ESTERNE"	- 12.080.162	- 34.260.311	- 8.819.114
Oneri diversi di gestione	- 669.733	- 703.763	- 757.098
Costi per servizi (esterni)	- 10.055.138	- 12.002.709	- 7.670.767
Godimento di beni di terzi	- 2.880	- 10.026	- 6.910
Interessi ed altri oneri finanziari	- 1.352.411	- 21.543.813	- 384.339
C - VALORE AGGIUNTO PRODOTTO (A - B)	48.599.490	15.307.246	64.518.443
D - INCIDENZA COMPONENTI STRAORDINARIE	- 16.292.040	2.858.578	- 14.093.666
Proventi straordinari	9.222.415	19.110.911	3.709.350
Oneri straordinari	- 25.514.455	- 16.252.333	- 17.803.016
E - VALORE AGGIUNTO DISTRIBUIBILE (C ± D)	32.307.450	18.165.824	50.424.777
F - VALORE AGGIUNTO DISTRIBUITO	- 15.171.097	- 18.503.143	- 20.990.576
Costo del lavoro	- 5.839.531	- 5.923.153	- 5.401.986
Imposte e tasse	- 9.331.566	- 12.579.990	- 15.588.590
G - VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO LORDO (E ± F)	17.136.353	- 337.319	29.434.201
Ammortamenti e svalutazioni	- 1.890.973	- 18.525.689	- 5.319.954
H - VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO NETTO	15.245.380	- 18.863.008	24.114.247
Valore dei Contributi Previdenziali Complessivi	265.807.398	289.588.766	257.171.619
I - VALORE RISORSE DESTINATE PER FINALITA' ISTITUZIONALI	281.052.778	270.725.758	281.285.866
Valore risorse ripartite per finalità istituzionali	164.077.087	150.202.385	138.116.523
Altri acc.ti(relativi a contributi sogg.) incremento debito per prestazioni istituzionali	114.030.329	126.898.200	109.872.084
Utile / Perdita dell'es. portato ad incremento di valore del fondo di previdenza	2.945.362	- 6.374.827	33.297.257

Nella tabella seguente si illustra il passaggio dai valori del conto economico civilistico ai valori espressi nel conto economico riclassificato a valore aggiunto.

PROSPETTO DI RACCORDO VOCI C/E BILANCIO E C/E RICLASSIFICATO AL VALORE AGGIUNTO 2009

	Valore di bilancio	rettifiche	Riclassificazione al Valore aggiunto
A - VALORE DELLA PRODUZIONE:	286.765.416	-226.085.764	60.679.652
PROVENTI E CONTRIBUTI	263.611.202	-263.611.202	0
ALTRI PROVENTI E CONTRIBUTI	2.196.196	-2.196.196	0
PROVENTI DA PATRIMONIO IMMOBILIARE	20.672.018	0	20.672.018
ALTRI PROVENTI	286.000	0	286.000
PROVENTI DA PARTECIPAZIONI		1.793.992	1.793.992
ALTRI PROVENTI FINANZIARI		35.724.581	35.724.581
RIVALUTAZIONI		2.203.061	2.203.061
B - VALORE RISORSE "ESTERNE"	323.108.286	-311.028.124	12.080.162
PER SERVIZI	174.417.676	-164.362.538	10.055.138
- per prestazioni istituzionali	164.077.087	-164.077.087	0
- per servizi	10.054.589	-285.451	9.769.138
- accertamenti sanitari - verifica invalidità e inabilità	4.185	-4.185	0
- accertamenti sanitari - dipendenti	5.344	-5.344	0
- accertamenti sanitari - custodi immobili	54	-54	0
- premi di assicurazione - dipendenti	7.731	-7.731	0
- formazione dipendenti	81.130	-81.130	0
- buoni pasto al personale	150.117	-150.117	0
- spese viaggio e locomozione dipendenti	36.890	-36.890	0
- per altri servizi	286.000		286.000
- PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	2.880	0	2.880
- PER IL PERSONALE	5.554.080	-5.554.080	0
- AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	1.672.913	-1.672.913	0
- ACCANTONAMENTI PER RISCHI	265.000	-265.000	0
- ALTRI ACCANTONAMENTI	138.088.256	-138.088.256	0
- ONERI DIVERSI DI GESTIONE	3.107.481	-2.437.748	669.733
- imposte e tasse su patrimonio immobiliare - F.do previdenza sez. A	2.091.869	-2.091.869	0
- imposte e tasse su patrimonio immobiliare - F.do previdenza sez. B	64.891	-64.891	0
- imposta di registro contratti di locazione - F.do previdenza sez. A	223.168	-223.168	0
- imposta di registro contratti di locazione - F.do previdenza sez. B	1.800	-1.800	0
- imposte e tasse - sede	56.020	-56.020	0
- imposte sulle rendite finanziarie - F.do previdenza sez. A	0	0	0
- imposte sulle rendite finanziarie - F.do previdenza sez. B	0	0	0
- INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	0	1.352.411	1.352.411
C - VALORE AGGIUNTO PRODOTTO (A - B)	-36.342.870	84.942.360	48.599.490
D - INCIDENZA COMPONENTI STRAORDINARIE	46.182.050	-62.474.090	-16.292.040
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	36.166.162	-36.166.162	0
- PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	1.793.992	-1.793.992	0
- ALTRI PROVENTI FINANZIARI	35.724.581	-35.724.581	0
- INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	-1.352.411	1.352.411	0

- UTILI E PERDITE SU CAMBI	0	0	0
RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	1.985.001	-1.985.001	0
- RIVALUTAZIONI	2.203.061	-2.203.061	0
- SVALUTAZIONI	-218.060	218.060	0
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	8.030.887	0	8.030.887
- PROVENTI STRAORDINARI	9.222.415	0	9.222.415
- ONERI STRAORDINARI	-1.191.528	0	-1.191.528
- ACCANTONAMENTI PER RISCHI	0	-265.000	-265.000
- ALTRI ACCANTONAMENTI	0	-24.057.927	-24.057.927
E - VALORE AGGIUNTO DISTRIBUIBILE (C + D)	9.839.180	22.468.270	32.307.450
F - VALORE AGGIUNTO DISTRIBUITO	-6.893.818	-8.277.279	-15.171.097
COSTO DEL LAVORO	0	-5.839.531	-5.839.531
- PER IL PERSONALE		-5.554.080	-5.554.080
- per servizi			
- accertamenti sanitari - verifica invalidità e inabilità		-4.185	-4.185
- accertamenti sanitari - dipendenti		-5.344	-5.344
- accertamenti sanitari - custodi immobili - F.do previdenza sez. B		-54	-54
- premi di assicurazione - dipendenti		-7.731	-7.731
- formazione dipendenti		-81.130	-81.130
- buoni pasto al personale		-150.117	-150.117
- spese viaggio e locomozione dipendenti		-36.890	-36.890
IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO	-6.893.818	-2.437.748	-9.331.566
- ONERI DIVERSI DI GESTIONE			
- imposte e tasse su patrimonio immobiliare - F.do previdenza sez. A		-2.091.869	-2.091.869
- imposte e tasse su patrimonio immobiliare - F.do previdenza sez. B		-64.891	-64.891
- imposta di registro contratti di locazione - F.do previdenza sez. A		-223.168	-223.168
- imposta di registro contratti di locazione - F.do previdenza sez. B		-1.800	-1.800
- imposte e tasse - sede		-56.020	-56.020
- imposte sulle rendite finanziarie - F.do previdenza sez. A	0	0	0
- imposte sulle rendite finanziarie - F.do previdenza sez. B	0	0	0
G - VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO LORDO (E + F)	2.945.362	14.190.991	17.136.353
- AMMORTAMENTI		-1.672.913	-1.672.913
- SVALUTAZIONI		-218.060	-218.060
H - VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO NETTO	2.945.362	12.300.018	15.245.380
PROVENTI E CONTRIBUTI		263.611.202	263.611.202
ALTRI PROVENTI E CONTRIBUTI		2.196.196	2.196.196
I - VALORE RISORSE DESTINATE PER FINALITA' ISTITUZIONALI	2.945.362	278.107.416	281.052.778
PER SERVIZI	0	0	0
- per prestazioni istituzionali		-164.077.087	-164.077.087
- ALTRI ACCANTONAMENTI PER RISCHI		-114.030.329	-114.030.329
UTILE / PERDITA DELL' ESERCIZIO	2.945.362	0	2.945.362

I valori sono detti aggregati in quanto ottenuti dalla somma dei valori di bilancio dei seguenti soggetti:

1. Cassa Nazionale Previdenza Ragionieri;
2. Previra Invest SIM;
3. Previra Immobiliare.

CONTO ECONOMICO AGGREGATO RICLASSIFICATO A VALORE AGGIUNTO				
	CNPR	P.INVEST	P.IMMOB.	AGGREGATO
A - VALORE DELLA PRODUZIONE:	60.679.652	2.593.181	2.455.106	65.727.939
Proventi da partecipazioni	1.793.992			
Altri proventi finanziari	35.724.581		74.011	
Altri ricavi e proventi (gestione operativa)	286.000			
Altri ricavi e proventi (gestione accessoria)	20.672.018			
Rivalutazioni	2.203.061			
Commissioni attive		2.534.505		
Interessi attivi e altri proventi assimilati		58.676		
Ricavi delle vendite e delle prestazioni			1.987.187	
Altri ricavi e proventi			393.908	
B - VALORE RISORSE "ESTERNE"	12.080.162	1.022.112	1.001.690	14.103.964
Oneri diversi di gestione	669.733	49.992	13.762	
Costi per servizi (esterni)	10.055.138		973.633	
Godimento di beni di terzi	2.880	155.051	-	
Materie prime			14.295	
Interessi ed altri oneri finanziari	1.352.411		-	
Spese amministrative		817.069		
C - VALORE AGGIUNTO PRODOTTO (A - B)	48.599.490	1.571.069	1.453.416	51.623.975
D - INCIDENZA COMPONENTI STRAORDINARIE	- 16.292.040	- 3.126	- 38.970	- 16.334.136
Proventi straordinari	9.222.415	16.567	31.920	
Oneri straordinari	- 25.514.455	- 19.693	- 70.890	
E - VALORE AGGIUNTO DISTRIBUIBILE (C ± D)	32.307.450	1.567.943	1.414.446	35.289.839
F - VALORE AGGIUNTO DISTRIBUITO	- 15.171.097	- 1.303.179	- 1.216.848	- 17.691.124
Costo del lavoro	- 5.839.531	- 1.122.462	- 1.109.088	
Imposte e tasse	- 9.331.566	- 180.717	- 107.760	
G - VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO LORDO (E ± F)	17.136.353	264.764	197.598	17.598.715
Ammortamenti e svalutazioni	- 1.890.973	- 69.049	- 197.978	
H - VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO NETTO	15.245.380	195.715	- 380	15.440.715
Valore dei Contributi Previdenziali Complessivi	265.807.398			
I - VALORE RISORSE DESTINATE PER FINALITA' ISTITUZIONALI	281.052.778	195.715	- 380	281.248.113
Valore risorse ripartite per finalità istituzionali	164.077.087			
Altri acc.ti(relativi a contributi sogg.) incremento debito per prestazioni istituzionali	114.030.329			
Contributi a manifestazioni e convegni		20.324		
Contributo a manifestazioni e convegni		15.600		
Utile / Perdita dell'es. portato ad incremento di valore del fondo di previdenza	2.945.362	159.791	- 380	

PROSPETTO DI RACCORDO VOCI C/E BILANCIO E C/E RICLASSIFICATO AL VALORE AGGIUNTO

Previra INVEST SIM	Valore di bilancio	rettifiche	Riclassificazione al Valore aggiunto
A - VALORE DELLA PRODUZIONE:	2.573.488	19.693	2.593.181
COMMISSIONI ATTIVE	2.534.505	0	2.534.505
COMMISSIONI PASSIVE	-19.520	19.520	0
INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	58.676	0	58.676
INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	-173	173	0
B - VALORE RISORSE "ESTERNE"	2.250.456	-1.228.344	1.022.112
SPESE AMMINISTRATIVE	2.132.382	-1.315.313	817.069
- altre spese amministrative	1.027.456	-210.387	817.069
- contributi a manifestazioni e convegni	20.324	-20.324	0
- viaggi dipendenti	6.185	-6.185	0
- imposta di registro	1.490	-1.490	0
- imposta vidimazione libri sociali	516	-516	0
- registrazioni atti	420	-420	0
- imposta CCIAA	463	-463	0
- fitto locali sede	155.051	-155.051	0
- aggiornamento dipendenti	11.351	-11.351	0
- tassa iscrizione isvap	2.347	-2.347	0
- canone consob per vigilanza	12.240	-12.240	0
- spese per il personale	1.104.926	-1.104.926	0
- PER GODIMENTO BENI DI TERZI	0	155.051	155.051
- AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	69.049	-69.049	0
- ALTRI PROVENTI E ONERI DIVERSI DI GESTIONE	49.025	967	49.992
- sopravvenienze attive	7.567	7.567	0
- sublocazione uffici previra assicurazione	9.000	9.000	0
- contributo unagraco	15.600	-15.600	0
C - VALORE AGGIUNTO PRODOTTO (A - B)	323.032	1.248.037	1.571.069
D - INCIDENZA COMPONENTI STRAORDINARIE	0	-3.126	-3.126
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	0	-19.693	-19.693
INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	0	-173	-173
COMMISSIONI PASSIVE	0	-19.520	-19.520
- ALTRI PROVENTI E ONERI DIVERSI DI GESTIONE	0	16.567	16.567
- sopravvenienze attive	0	7.567	7.567
- sublocazione uffici previra assicurazione	0	9.000	9.000
E - VALORE AGGIUNTO DISTRIBUIBILE (C ± D)	323.032	1.244.911	1.567.943
F - VALORE AGGIUNTO DISTRIBUITO	-163.241	-1.139.938	-1.303.179
SPESE AMMINISTRATIVE	0	-1.122.462	-1.122.462
- altre spese amministrative	0	-1.122.462	-1.122.462

- viaggi dipendenti	0	-6.185	-6.185
- aggiornamento dipendenti	0	-11.351	-11.351
- spese per il personale		-1.104.926	-1.104.926
IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO	-163.241	-17.476	-180.717
- altre spese amministrative			
- imposta di registro		-1.490	-1.490
- imposta vidimazione libri sociali		-516	-516
- registrazioni atti		-420	-420
- imposta CCIAA		-463	-463
- tassa iscrizione isvap	0	-2.347	-2.347
- canone consob per vigilanza		-12.240	-12.240
G - VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO LORDO (E + F)	159.791	104.973	264.764
- AMMORTAMENTI	0	-69.049	-69.049
H - VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO NETTO	159.791	35.924	195.715
I - VALORE RISORSE DESTINATE PER FINALITA' ISTITUZIONALI	159.791	35.924	195.715
- altre spese amministrative			
- contributi a manifestazioni e convegni	0	-20.324	-20.324
-ALTRI PROVENTI E ONERI DIVERSI DI GESTIONE	0		0
- contributo a manifestazioni e convegni	0	-15.600	-15.600
UTILE / PERDITA DELL' ESERCIZIO	159.791	0	159.791

PROSPETTO DI RACCORDO VOCI C/E BILANCIO E C/E RICLASSIFICATO AL VALORE AGGIUNTO

Previra Immobiliare	Valore di bilancio	rettifiche	Riclassificazione al Valore aggiunto
A - VALORE DELLA PRODUZIONE:	2.381.095	74.011	2.455.106
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	1.987.187	0	1.987.187
ALTRI RICAVI E PROVENTI	393.908	0	393.908
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	0	74.011	74.011
B - VALORE RISORSE "ESTERNE"	2.341.572	-1.339.882	1.001.690
MATERIE PRIME SUSSIDIARIE DI CONSUMO E MERCI PER SERVIZI	14.295		14.295
- per servizi	985.614	-11.981	973.633
- premi di assicurazione - dipendenti	10.747	-10.747	0
- spese formazione	0	0	0
- spese viaggio e locomozione dipendenti	1.234	-1.234	0
- PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	0	0	0
- PER IL PERSONALE	1.097.107	-1.097.107	0
- AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	197.978	-197.978	0
- ACCANTONAMENTI PER RISCHI	0	0	0
- ONERI DIVERSI DI GESTIONE	46.578	-32.816	13.762
- imposte di registro	622	-622	0
- ici	12.299	-12.299	0
- imposta e tasse diverse	19.895	-19.895	0
- INTERESI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	0	0	0
C - VALORE AGGIUNTO PRODOTTO (A - B)	39.523	1.413.893	1.453.416
D - INCIDENZA COMPONENTI STRAORDINARIE	35.041	-74.011	-38.970
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	74.011	-74.011	0
- PROVENTI FINANZIARI	74.011	-74.011	0
- ALTRI PROVENTI FINANZIARI	0	0	0
- INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	0	0	0
- UTILI E PERDITE SU CAMBI	0	0	0
RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0
- RIVALUTAZIONI	0	0	0
- SVALUTAZIONI	0	0	0
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	-38.970	0	-38.970
- PROVENTI STRAORDINARI	31.920	0	31.920
- ONERI STRAORDINARI	-70.890	0	-70.890
- ACCANTONAMENTI PER RISCHI	0	0	0
- ALTRI ACCANTONAMENTI	0	0	0
E - VALORE AGGIUNTO DISTRIBUIBILE (C ± D)	74.564	1.339.882	1.414.446

F - VALORE AGGIUNTO DISTRIBUITO	-74.944	-1.141.904	-1.216.848
COSTO DEL LAVORO	0	-1.109.088	-1.109.088
- PER IL PERSONALE	0	-1.097.107	-1.097.107
- per servizi			
- premi di assicurazione - dipendenti	0	-10.747	-10.747
- spese formazione	0	0	0
- spese viaggio e locomozione dipendenti	0	-1.234	-1.234
IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO	-74.944	-32.816	-107.760
- ONERI DIVERSI DI GESTIONE			
- imposte di registro	0	-622	-622
- icip	0	-12.299	-12.299
- imposta e tasse diverse	0	-19.895	-19.895
G - VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO LORDO (E + F)	-380	197.978	197.598
- AMMORTAMENTI	0	-197.978	-197.978
- SVALUTAZIONI	0	0	0
H - VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO NETTO	-380	0	-380
I - VALORE RISORSE DESTINATE PER FINALITA' ISTITUZIONALI	-380	0	-380
UTILE / PERDITA DELL' ESERCIZIO	-380	0	-380

Previsioni per il 2010

Le previsioni sono rappresentate nei seguenti prospetti:

- il Conto economico previsionale;
- il Preventivo finanziario, costituito dal piano delle fonti e degli impieghi e dal piano dei flussi di cassa.

CONTO ECONOMICO PREVISIONALE 2010

	Previsioni
	2010
VALORE DELLA PRODUZIONE	294.181.500
proventi e contributi	273.152.500
altri proventi	21.029.000
COSTI DELLA PRODUZIONE	328.533.000
PER SERVIZI	184.512.500
per prestazioni istituzionali	174.921.000
<i>per prestazioni previdenziali</i>	<i>167.201.000</i>
<i>per prestazioni assistenziali</i>	<i>6.120.000</i>
<i>altre prestazioni</i>	<i>1.600.000</i>
per altri servizi	9.591.500
PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	30.000
PER IL PERSONALE	5.579.000
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	1.636.500
ACCANTONAMENTI PER RISCHI	500.000
ALTRI ACCANTONAMENTI	133.300.000
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2.975.000
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	- 34.351.500
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	30.920.000
proventi da partecipazioni	1.945.000
altri proventi finanziari	29.050.000
interessi ed altri oneri finanziari	75.000
utili e perdite su cambi	-
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-
rivalutazioni	-
svalutazioni	-
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	5.691.000
proventi	6.096.000
oneri	405.000
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	2.259.500
IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO	7.293.500
UTILE (PERDITA) DELL' ESERCIZIO	- 5.034.000

**ASSOCIAZIONE CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
 A FAVORE DEI RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI
 PREVENTIVO FINANZIARIO**

Piano delle fonti e degli impieghi

VOCI	Previsioni 2010
FONTE DI FINANZIAMENTO	
A) FONTI INTERNE	
1 FONTI DELLA GESTIONE CORRENTE	121.200.000
2 DISPONIBILITA' NETTE DELLA GESTIONE INVESTIMENTI	5.060.000
TOTALE FONTI INTERNE	126.260.000
B) FONTI ESTERNE	0
C) TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO (A+B)	126.260.000
IMPIEGHI	
D) RIMBORSO DI FINANZIAMENTI	
rimborso di mutui	0
pagamento tfr al personale	340.000
restituzione depositi cauzionali a terzi	0
Totale	340.000
E) INVESTIMENTI TECNICI E DI STRUTTURA	8.320.000
immobilizzazioni tecniche	950.000
spese incrementative immobili	7.220.000
concessione di crediti	150.000
rettifiche di valore di attività finanziarie	0
F) TOTALE (D+E)	8.660.000
G) SOMMA DA DESTINARE AGLI INVESTIMENTI (C-F)	117.600.000

**ASSOCIAZIONE CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
A FAVORE DEI RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI
PREVENTIVO FINANZIARIO**

Piano dei flussi di cassa

VOCI	Previsioni
	2010
A) DISPONIBILITA' DI CASSA INIZIALI	42.553.194
FONTI DI CASSA	
B) FONTI INTERNE	
1 FONTI DELLA GESTIONE CORRENTE	
VALORE DELLA PRODUZIONE	268.179.000
PROVENTI E CONTRIBUTI	247.150.000
ALTRI PROVENTI	21.029.000
COSTI DELLA PRODUZIONE	193.596.500
PER SERVIZI	184.512.500
per prestazioni istituzionali	174.921.000
per prestazioni previdenziali	167.201.000
per prestazioni assistenziali	6.120.000
altre prestazioni	1.600.000
per altri servizi	9.591.500
PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	30.000
PER IL PERSONALE	5.579.000
ACCANTONAMENTI PER RISCHI	500.000
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2.975.000
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	30.920.000
PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	1.945.000
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	29.050.000
da crediti iscritti nelle immobilizzaz. che non cost. partecipaz.	5.000
da titoli iscritti nelle immob.ni che non cost. partecipazioni	25.760.000
da titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. partecipazioni	2.285.000
proventi diversi dai precedenti	1.000.000
INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	75.000
UTILI E PERDITE SU CAMBI	0
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	5.691.000
PROVENTI	6.096.000
ONERI	405.000
IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO	7.293.500
Surplus di cassa della gestione corrente	103.900.000
1 DISPONIBILITA' NETTE DELLA GESTIONE INVESTIMENTI	

TOTALE FONTI INTERNE	5.060.000
C) FONTI ESTERNE	0
TOTALE FONTI ESTERNE	0
saldo conto sospesi	0
D) TOTALE FONTI DI CASSA	108.960.000
IMPIEGHI	
E) RIMBORSO DI FINANZIAMENTI	
rimborso di mutui	0
pagamento tfr al personale	340.000
trattamento di fine rapporto - impiegati	300.000
trattamento di fine rapporto - custodi immobili - sezione A F.do previdenza	40.000
trattamento di fine rapporto - custodi immobili - sezione B F.do previdenza	0
restituzione depositi cauzionali a terzi	0
Totale	340.000
F) INVESTIMENTI TECNICI E DI STRUTTURA	
immobilizzazioni tecniche	950.000
spese incrementative immobili	7.220.000
concessione di crediti	150.000
rettifiche di valore di attività finanziarie	0
Totale	8.320.000
G) TOTALE (E+F)	8.660.000
Liquidità del periodo da destinare agli investimenti (D-G)	100.300.000
H) INVESTIMENTI	
- piano investimenti sezione A Fondo Previdenza	0
- piano investimenti sezione B Fondo Previdenza	110.068.500
- piano investimenti Fondo Solidarietà e Assistenza	7.531.500
Totale	117.600.000
I) TOTALE IMPIEGHI DI CASSA (G+H)	126.260.000
L) SURPLUS/FABBISOGNO DI CASSA DEL PERIODO (D-I)	- 17.300.000
M) DISPONIBILITA' DI CASSA FINALI (A+L)	25.253.194

Il bilancio tecnico

Il Bilancio tecnico misura la permanenza degli equilibri di bilancio di medio e lungo periodo

Il bilancio tecnico è un documento che contiene le previsioni della evoluzione degli elementi più significativi della gestione di un Ente in un certo arco temporale. Per una Cassa di previdenza gli elementi più significativi sono i volumi delle entrate per contributi, rendite finanziarie e patrimoniali, le uscite per prestazioni istituzionali e costi di gestione.

Ogni Cassa deve preoccuparsi di misurare la permanenza degli equilibri di bilancio di medio e lungo termine, cioè dell'equilibrio degli elementi più significativi pur nel variare incerto degli eventi futuri, allo scopo di intervenire per tempo, prima che la situazione diventi difficile, su situazioni negative. Gli interventi saranno alcuni immediati ed altri gradualmente tali da consentire di mantenere abbastanza equilibrata la gestione.

Il D.Lgs. n. 509 del 30.06.1994 lo rende obbligatorio per le Casse di previdenza dei liberi professionisti

La redazione obbligatoria del bilancio tecnico, per le Casse di Previdenza, è stata introdotta dal decreto legislativo n. 509 del 30 giugno 1994 che ha disposto la trasformazione in persone giuridiche private, associazioni o fondazioni, delle Casse di previdenza dei liberi professionisti, gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza. L'articolo 2, comma 2 del citato decreto, ha disposto che "la gestione economico-finanziaria deve assicurare l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico da redigersi con periodicità almeno triennale".

L'articolo 3, comma 12, della legge 8 agosto 1995, n. 335, definiva in quindici anni l'arco temporale di garanzia dell'equilibrio di bilancio e trasformava il bilancio tecnico nello strumento fondamentale di controllo. Il decreto legislativo n. 509 si era limitato a prevedere provvedimenti esclusivamente di natura economico-finanziaria; la legge n. 335 ha previsto l'introduzione di tutti i provvedimenti normativi necessari a correggere eventuali

squilibri evidenziati nel bilancio tecnico.

**La Legge
27.12.2006 n.
296 definisce
l'arco
temporale di
riferimento a
30 anni e
prevede che i
criteri di
redazione
siano stabiliti
con decreto
ministeriale**

La Finanziaria 2007 (Legge 27 dicembre 2006, n.296), nel modificare l'art. 3 su citato, al comma 763 dell'art. 1 ha disposto che la stabilità delle gestioni previdenziali degli enti di previdenza privatizzati debba essere ricondotta ad un arco temporale non inferiore ai trenta anni, prevedendo che i criteri di redazione dei bilanci tecnici degli enti in questione siano determinati con decreto del Ministro del lavoro della salute e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite le associazioni e le fondazioni interessate, sulla base delle indicazioni elaborate dal Consiglio nazionale degli attuari nonché dal Nucleo di valutazione della spesa previdenziale.

**Con Decreto
del Ministro
del Lavoro del
29.11.2007
vengono
determinati i
criteri per la
redazione dei
Bilanci tecnici**

Con decreto del 29 novembre 2007 (pubbl. sulla G.U. n.31 del 6/2/2008) del Ministro del lavoro di concerto con quello dell'economia, sono stati determinati i criteri per la redazione dei bilanci tecnici delle Casse di previdenza privatizzate. In questo modo, redigendo bilanci tecnici con criteri comuni, si consentirà finalmente la confrontabilità dell'equilibrio tecnico dei vari enti.

L'art.3, in particolare, ha disposto che:

1. Le ipotesi economiche, demografiche e finanziarie che gli enti devono assumere per l'elaborazione della proiezione di cui al precedente art.2, risultano così specificate:

a) gli andamenti della numerosità dei contribuenti e del reddito medio imponibile ai fini dell'applicazione del contributo soggettivo evolvono in linea, rispettivamente, con il tasso di sviluppo dell'occupazione complessiva e con quello della produttività media del lavoro a livello nazionale, di cui al comma 2;

b) il rapporto fra il volume d'affari dichiarato ai fini IVA ed il reddito professionale imponibile ai fini dell'applicazione del contributo soggettivo e' stimato come media dei valori osservati

nell'ultimo quinquennio e mantenuto costante per l'intero periodo di previsione;

c) le probabilità di morte, stimate sulla collettività degli assicurati iscritti all'ente, devono essere aggiornate nel tempo in funzione dell'aumento atteso della speranza di vita. Tale aumento deve essere valutato secondo criteri di prudenzialità sulla base delle indicazioni desumibili dall'esperienza passata e, in ogni caso, deve risultare non inferiore a quanto ipotizzato nelle più recenti previsioni della popolazione italiana elaborate dall'Istat;

d) il tasso di redditività del patrimonio, al netto degli oneri gestionali e fiscali, é determinato in base a criteri prudenziali ed in funzione del rendimento medio delle attività dell'ente, realizzato nell'ultimo quinquennio, nonché delle ragionevoli aspettative connesse all'ultimo piano di investimento programmato o già in fase di attuazione. Nel calcolo del rendimento netto del patrimonio, non si tiene conto delle rivalutazioni degli immobili né delle plusvalenze non realizzate. Il tasso di redditività del patrimonio non può superare il tasso d'interesse adottato per la proiezione del debito pubblico nel medio e lungo periodo, di cui al comma 2;

2. Il tasso di inflazione, la dinamica dell'occupazione complessiva e della produttività per occupato previste a livello nazionale di cui al comma 1, lettera a) ed il tasso di interesse di cui al comma 1, lettera d) sono annualmente verificati dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze con il procedimento di cui all'art. 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, sulla base delle ipotesi adottate ai fini delle previsioni elaborate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico, e successivamente messi a disposizione degli Enti;

3. Le ipotesi relative alle variabili diverse da quelle indicate nei commi precedenti sono definite dagli Enti secondo criteri di

prudenzialità ed in coerenza con le indicazioni formulate nel presente articolo.”

Il Ministero, con nota del 23.04.2008, ha fornito i parametri per la redazione del Bilancio tecnico

Con nota del 23 aprile 2008 il Ministero del lavoro della salute e delle politiche sociali, ai sensi dell’art. 3, comma 2, del decreto citato, ha fornito i parametri per la redazione del bilancio tecnico elaborato sulla base delle ipotesi adottate a livello nazionale per l’intero sistema pensionistico italiano. Di seguito si riportano i valori degli indicatori forniti precisando che il “tasso di interesse reale per il calcolo del debito pubblico” indicato in tabella è al lordo del prelievo fiscale e delle spese di amministrazione.

Tabella a)

	2006- 2010	2011- 2020	2021- 2030	2031- 2040	2041- 2050
Tasso di inflazione	1,8	2,0	2,0	2,0	2,0
Occupazione complessiva	0,9	0,2	-0,3	-0,7	-0,4
Produttività	0,7	1,5	1,8	1,8	1,8
PIL reale	1,6	1,7	1,5	1,1	1,4
Tasso interesse reale per il calcolo del debito pubblico	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0

La Cassa ha stilato un Bilancio tecnico al 31.12.2006 con una proiezione a 50 anni

La Cassa, sulla base di quanto fatto nel passato, ha predisposto un bilancio tecnico utilizzando ipotesi aderenti alla categoria amministrata. Tale bilancio, al 31 dicembre 2006, è stato redatto non solo per rispettare l’obbligo della periodicità triennale di stesura sancito dal decreto legislativo 509/94, ma anche per verificare se i risultati raggiunti in quel momento, proiettati in un arco temporale di 50 anni, sono in linea con le premesse e gli obiettivi che la Cassa si è prefissa varando l’importante Riforma della Previdenza in

vigore dal 1° gennaio 2004.

La relazione degli attuari è stata incoraggiante. Sulla base delle varie ipotesi considerate, comunque più vicine possibili a quelle formulate dal ministero, è risultato che:

- il saldo entrate ed uscite si mantiene positivo fino all'anno 2032;
- il patrimonio al termine dei 50 anni considerati è pari a 702,2 mln di euro;
- esiste la copertura della riserva legale di legge (cinque annualità delle prestazioni previdenziali dell'anno) per quarantasei anni.

Ai fini di un confronto con il precedente bilancio tecnico è stata sviluppata anche una proiezione considerando un tasso di rendimento del patrimonio anziché del 4,5%, come nella ipotesi precedente, del 4,1%. Anche con questo tasso il sistema rimane in equilibrio. Infatti:

- il saldo entrate ed uscite si mantiene positivo fino all'anno 2031;
- il patrimonio è maggiore di zero fino al 2051;
- esiste la copertura della riserva di legge fino al 2045.

Il bilancio tecnico è stato redatto con criteri di estrema prudenza.

L'Associazione ha scelto di considerare quale popolazione assicurata i soli iscritti attivi e pensionati al 31 dicembre 2006 per consentire il monitoraggio, nel tempo, della tenuta della riforma adottata nel 2004, che ha previsto l'intera copertura delle quote retributive di pensione con i contributi versati dagli iscritti al 31 dicembre 2003 e con il patrimonio e i rendimenti del patrimonio accumulato a tale data, per poter destinare tutti i contributi versati dagli iscritti dal 2004 al finanziamento delle loro pensioni.

L'ipotesi di non considerare i futuri nuovi iscritti consente quindi di verificare, attraverso i successivi aggiornamenti del Bilancio tecnico, il grado di "ricapitalizzazione" del sistema.

Inoltre, il valore consistente del patrimonio immobiliare della Cassa

Il Bilancio tecnico della Cassa ha una popolazione di riferimento dei soli iscritti attivi senza contare le future iscrizioni

è stato computato al costo storico, senza considerare le plusvalenze che sicuramente potrebbero ammontare a molti milioni di euro.

Non si è tenuto conto anche degli effetti del decreto legislativo 2 febbraio 2006, n. 42 sulle pensioni per "totalizzazione", che comporteranno per la Cassa l'erogazione di quote di pensione anticipate rispetto ai tempi fissati.

Il bilancio tecnico al 31/12/2006 è stato completato con una appendice redatta in conformità alle disposizioni contenute nel Decreto del Ministero del Lavoro del 28 novembre 2007, sulla base cioè delle ipotesi rappresentate sulla tabella a) precedente.

Il Bilancio tecnico della Cassa considera il patrimonio immobiliare valorizzato al costo storico

In particolare sono state recepite tra l'altro le indicazioni riguardanti:

- la consistenza numerica della popolazione attiva;
- lo sviluppo dei redditi e dei volumi affari IVA della popolazione amministrata;
- i tassi di rendimento del patrimonio.

Il Bilancio tecnico viene redatto secondo i criteri ministeriali

Per quanto riguarda la previsione dei futuri iscritti alla Cassa, la numerosità è basata sui tassi di sviluppo della occupazione complessiva a livello nazionale indicata sulla tabella a) sopra riportata.

Per quanto attiene all'incremento dei redditi professionali e dei volumi affari, per tutti gli iscritti il reddito viene annualmente incrementato in base all'inflazione ed al tasso di produttività desunto dal documento e dalle ipotesi sopra riportate.

Relativamente all'andamento del tasso annuo di rendimento netto del patrimonio complessivo, si è ipotizzato il 4,1% (2,1 punti in più dell'inflazione), la stessa ipotesi del Bilancio tecnico del 2006.

Dall'elaborato emerge che:

- il grado di copertura (riserva di legge) è sempre superiore all'unità;
- il saldo previdenziale (rapporto fra entrate per contributi e spese per prestazioni) è sempre positivo fino al 2023. Negli

Dai conti attuariali emerge la sostenibilità della Cassa nel medio e lungo periodo

- anni successivi al 2023 il saldo diventa negativo per alcuni anni per poi ritornare ad essere di nuovo positivo nel lungo periodo;
- il saldo finanziario invece è positivo fino al 2032 e dal 2038 in poi;
 - il patrimonio netto è sempre positivo. I rendimenti del patrimonio coprono il saldo previdenziale negli anni in cui quest'ultimo è negativo.

L'Asset & Liability management

L'ALM è visto come strumento di carattere gestionale volto al monitoraggio e assunzione dei rischi

Nel corso dell'anno 2008 il Consiglio di amministrazione ha avviato un progetto di ALM (Asset & Liability Management), cioè di gestione integrata degli investimenti in funzione della valutazione del passivo e dell'analisi previsionale di diversi profili rischio/rendimento. Il tutto con l'obiettivo di raggiungere una sempre maggiore redditività del patrimonio a garanzia del futuro degli associati. In un panorama economico sempre più complesso lo scopo dell'iniziativa è quello di dotare l'ente di una nuova metodologia di monitoraggio e assunzione dei rischi che sia più coerente con gli impegni previdenziali futuri e con la sostenibilità nel medio lungo termine.

Il nome del progetto è Asset & Liability Management, letteralmente gestione dell'attivo e del passivo.

L'ALM ha come obiettivo congiunto quello di migliorare la performance degli asset e ridurre nello stesso tempo quanto più possibile il rischio di bilancio

Il progetto è stato realizzato per la prima volta da uno studio effettuato da Prèvira Invest Sim e Prometeia Advisor Sim, società, quest'ultima, che fornisce servizi di consulenza finanziaria ad investitori istituzionali quali fondazioni bancarie, società e fondi pensione. Il progetto aveva come obiettivo congiunto quello di migliorare la performance degli asset e ridurre nello stesso tempo quanto più possibile il rischio di bilancio. In altre parole si è cercato di supportare le decisioni di investimento con un metodo che, monitorando dinamicamente lo stato di salute dell'ente, permettesse di elaborare strategie di lungo termine efficaci e sostenibili.

La Cassa si è avvalsa della professionalità del prof. Ugo Pomante, docente presso l'Università Tor Vergata

Nell'anno 2009, il lavoro è stato replicato e presentato al Comitato dei Delegati del 23 novembre 2009. Questa volta, coadiuvato da struttura della Prèvira Invest Sim, il prof. Ugo Pomante ha elaborato un modello che può essere sviluppato in qualunque momento. Il prof. Pomante insegna "economia degli intermediari finanziari" presso la facoltà di Economia dell'Università di Roma "Tor Vergata".

Concetti fondamentali: valore di mercato del patrimonio, valore attuale delle passività e funding ratio

I concetti fondamentali alla base del metodo sono il valore di mercato del patrimonio, il valore attuale delle passività ed il funding ratio.

Il primo equivale all'ammontare del patrimonio (mobiliare e immobiliare) calcolato a valori di mercato. Il secondo corrisponde alle passività dell'ente attualizzate ovvero a quanto si dovrebbe disporre oggi per poter sostenere i pagamenti che dovranno essere effettuati in futuro. I pagamenti futuri sono stimati sulla base di assunzioni attuariali sulla popolazione iscritta e attraverso l'inflazione attesa dal mercato.

Infine il funding ratio è il rapporto tra il primo valore (ASSET) ed il secondo (LIABILITY) ed è un indicatore dello stato di salute della Cassa in funzione delle condizioni di mercato.

$$\text{FUNDING RATIO (FR)} = \frac{\text{VALORE ATTUALE ASSET}}{\text{VALORE ATTUALE LIABILITY}} = \frac{A}{L}$$

L'obiettivo per una gestione ottimale è la riduzione del funding ratio

Obiettivo per una gestione ottimale sarà ridurre la volatilità del FR nel tempo rivisitando in maniera dinamica le strategie di investimento in base all'andamento dei principali fattori di rischio che impattano sia sul passivo che sull'attivo.

I principali rischi di un ente di previdenza sono:

I rischi per l'ente di previdenza sono la variabilità dei tassi di interesse nominali e reali, le variazioni del Pil reale, il longevity risk ed il rischio di liquidità

- la variabilità dei tassi di interesse nominali e reali, fondamentale nell'analisi del passivo in quanto si tratta di una serie di flussi di cassa da attualizzare;
- le variazioni del Pil reale;
- il cosiddetto longevity risk (allungamento della speranza di vita dei pensionati) il più complesso da misurare e pertanto di difficile copertura sui mercati;
- il rischio di liquidità, legato alla gestione dei flussi in entrata e in uscita.

L'ALM completa il bilancio tecnico

Il lavoro è analogo alla redazione di un bilancio tecnico ma, a differenza di tale ultimo documento, non si limita a sviluppare

proiezioni di flussi in entrata e in uscita, ma cerca di trovare l'equilibrio ottimale degli investimenti per garantire al meglio la copertura delle uscite future. Si parte da una preventiva definizione dei flussi di cassa per ogni periodo per effettuare poi un attento monitoraggio del rapporto tra il valore di mercato del patrimonio e il valore attuale delle passività maturate (FR). Infine si sconta il tutto in funzione dell'andamento previsto dei tassi.

Questo significa che, per ottenere le migliori performance, l'obiettivo dovrà essere quello di investire cercando di stabilizzare il più possibile il funding ratio adeguando nel tempo il valore di mercato del patrimonio al variare del valore delle passività.

In sostanza l'allocazione scelta di volta in volta sarà quella che massimizza il livello di copertura delle passività previdenziali ad una data futura, entro un livello minimo tollerabile di rischio.

Il funding ratio della Cassa è positivo e conferma la solidità patrimoniale futura della stessa

Entrambe le valutazioni (2008 e 2009) effettuate sui numeri della Cassa hanno individuato un funding ratio positivo, che esprime l'ottimo stato di salute della nostra Cassa.

La valutazione del 2009, peraltro, è stata sviluppata considerando svariate ipotesi di "stress" rispetto alle considerazioni fatte nel bilancio tecnico, in ognuna delle quali il funding ratio è sempre stato superiore al valore 1. Le ipotesi di stress sviluppate sono:

- riduzione del tasso di rendimento del patrimonio;
- aumento dell'età di decesso di iscritti e pensionati
- aumento degli anni di pagamento delle pensioni di reversibilità e indirette;
- riduzione degli anni di lavoro dopo la pensione;
- riduzione del tasso di crescita dei redditi e dei volumi di affari
- aumento del PIL in valore assoluto
- aumento dei tassi di inflazione.

La metodologia dell'ALM e le prime analisi sono state illustrate al Comitato dei delegati che ha scelto di

Il primo progetto è stato portato all'attenzione del Comitato dei delegati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2009, in un incontro che ha visto i vertici della Cassa illustrare la metodologia e le prime analisi effettuate che hanno permesso tra l'altro di confrontare, numeri alla mano, ipotesi di

adottare un modello più aggressivo per la gestione del patrimonio relativo al fondo A e uno più conservativo per il fondo B

portafoglio di lungo periodo, più o meno conservative. Il Comitato dei delegati ha scelto di adottare un modello più aggressivo per la gestione del patrimonio relativo al fondo A e uno più conservativo per il fondo B.

L'importanza che tutto il progetto riveste è rilevante non solo per quanto attiene all'efficienza della gestione ma anche e soprattutto nell'ottica di un rapporto sempre più aperto e trasparente con l'Associato, che sarà in grado di conoscere e giudicare meglio le scelte strategiche della sua Cassa.

L'ALM è un nuovo strumento informativo rivolto agli stakeholder

Non ultimo l'Asset & Liability Management, unitamente a nuovi criteri contenuti nel codice etico per disciplinare il funzionamento dell'istituto, costituisce un rilevante passo in avanti nel miglioramento del grado di conoscenza dello stato di salute del nostro ente così come è percepito dagli altri stakeholder di riferimento.

Numeri chiari e scelte regolamentate sono fattori che sicuramente influenzano positivamente la percezione dell'operato dell'ente.

In conclusione è importante sottolineare alcuni aspetti rilevanti.

La Cassa ha come obiettivo quello di conseguire le migliori performance in relazione agli impegni assunti e ai livelli di rischio ritenuti adeguati

La gestione di un ente di previdenza come CNPR richiede criteri definiti entro cui operare che tengano conto della valenza sociale dell'attività esercitata. La scelta di adottare il modello ALM non è semplicemente quella di utilizzare una "tecnica" per immunizzare il patrimonio dalle variazioni dei mercati ma uno strumento fondamentale di decisione e controllo per una gestione strategica degli investimenti che abbia come obiettivo quello di conseguire le migliori performance in relazione agli impegni assunti e ai livelli di rischio ritenuti adeguati.

Gli elementi di base di tutto il progetto sono, e devono essere, il frutto di una rigorosa valutazione delle varie strade percorribili in quanto una gestione ottimale sarà quella basata sulla miglior combinazione possibile tra le ipotesi adottate, le stime sulle variazioni dei mercati, il monitoraggio continuo delle posizioni e la ridefinizione periodica delle strategie, il tutto coerentemente con il modello utilizzato per "leggere" i dati, le ipotesi, le informazioni.



PARTE III

LA RELAZIONE SOCIALE

La mappa degli stakeholder e strumenti generali al loro servizio

La mappa degli stakeholder individua gli interlocutori con i quali la Cassa interagisce e ha relazioni significative

La mappa degli stakeholder contribuisce a chiarire l'identità della Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri.

L'Associazione interagisce con un insieme di interlocutori, con diversi gradi di frequenza e sistematicità, nel perseguimento delle proprie finalità.

La mappatura degli stakeholder richiede la conoscenza del contesto di relazioni che si instaura tra la Cassa e l'ambiente socio-economico nel quale lavora.

L'identificazione delle diverse tipologie di stakeholder, degli interessi e delle aspettative che essi portano, è fondamentale per una gestione "socialmente responsabile" e per una rendicontazione che soddisfi le esigenze informative di quanti consentono, a vario titolo, l'esistenza dell'Ente.

La "responsabilità sociale" deve essere intesa a due vie: dell'ente verso i propri stakeholder ma anche degli stakeholder verso la Cassa

Una visione completa della responsabilità sociale dell'Ente impone un'ulteriore riflessione: diventa determinante il ruolo che gli stakeholder possono avere nella creazione di un contesto più etico, frutto di azioni condivise, di doveri e responsabilità reciproci. In altre parole il concetto di responsabilità può e deve essere inteso a due vie: della Cassa nei confronti dei suoi stakeholder e degli stessi stakeholder nei confronti dell'Ente e degli altri interlocutori.

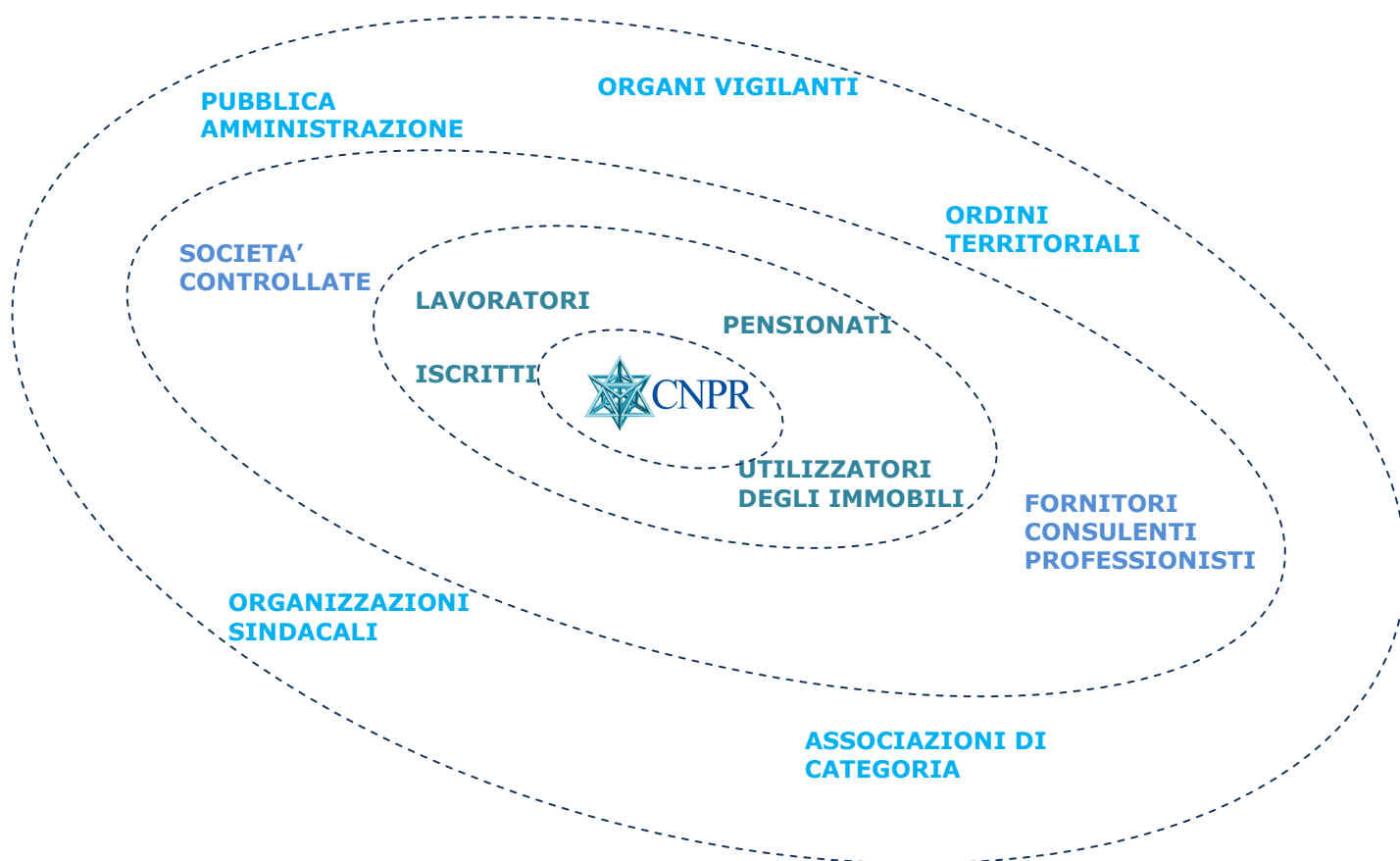
E' utile a questo proposito evidenziare le aspettative principali che la Cassa ragionieri ha nei confronti dei suoi principali interlocutori e che si concretizzano in:

- collaborazione nelle varie fasi delle attività dell'Ente;
- correttezza nei rapporti;
- rispetto reciproco;
- fiducia;
- partecipazione alle varie iniziative intraprese dalla Cassa.

La tabella illustra in modo schematico le caratteristiche di ciascuno stakeholder, le sue aspettative e i suoi bisogni principali

Stakeholder	Chi sono	Aspettative e bisogni
ISCRITTI	Professionisti iscritti all'Ordine dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili	Solidità patrimoniale, trasparenza, efficienza, tempestività, accessibilità, comunicazione, consulenza
PENSIONATI	Professionisti e superstiti di professionisti beneficiari di prestazioni previdenziali erogate dalla CNPR	Solidità patrimoniale, trasparenza, efficienza, tempestività, accessibilità, comunicazione
LAVORATORI	I dipendenti della sede e i custodi degli stabili di proprietà CNPR	Qualità e sicurezza del lavoro, pari opportunità, formazione, comunicazione
UTILIZZATORI DEGLI IMMOBILI	Soggetti che utilizzano gli immobili di proprietà della Cassa, suddivisi in persone fisiche e non (attività commerciali, scuole, caserme, sedi degli ordini territoriali e altri)	Comunicazione, sicurezza, trasparenza, tempestività
SOCIETA' CONTROLLATE	Previra Immobiliare S.p.A., Previra Invest Sim S.p.A.	Collaborazione, comunicazione
ORDINI TERRITORIALI	Sedi territoriali dell'Ordine dei "Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili", costituito con D. Lgs. 28/6/2005 n. 139	Comunicazione, accessibilità, collaborazione
ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA	Istituzioni e associazioni tra cui il Consiglio nazionale, l'Unagraco, l'Adepp e altri	Collaborazione, comunicazione, accessibilità
ORGANI VIGILANTI	Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero della giustizia, Corte dei Conti	Trasparenza, efficienza, correttezza, tempestività
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Soggetti pubblici con i quali, per la sua natura, la Cassa intrattiene relazioni (inps, agenzia entrate, altri)	Comunicazione, accessibilità, efficienza
FORNITORI E CONSULENTI	Soggetti che interagiscono con la Cassa per l'affidamento di forniture, servizi, lavori (imprese, istituto cassiere, attuari, avvocati, etc.)	Continuità, tempestività, efficienza, comunicazione
ORGANIZZAZIONI SINDACALI	Le rappresentanze sindacali dei lavoratori, a livello nazionale e provinciale	Condivisione, collaborazione, comunicazione

Una mappatura sintetica degli *stakeholder* può essere così illustrata:



Per ogni stakeholder è stata predisposta una griglia informativa

Una caratteristica del Bilancio Sociale è la comparabilità nel tempo. E' sembrato utile pertanto sintetizzare l'informativa complessivamente fornita nel presente documento in una griglia che permetta di capire e valutare in maniera chiara e immediata gli obiettivi strategici, le azioni intraprese e i risultati conseguiti con riferimento a iscritti, pensionati e lavoratori dipendenti.

Essenziale a questo fine è la definizione di indicatori significativi, comparabili nel tempo e soprattutto condivisi.

Deve essere possibile il monitoraggio e la comparazione nel tempo dei risultati

Ogni interlocutore potrà così verificare conoscere e determinare i miglioramenti rispetto a determinati parametri che misurano il suo grado di "soddisfazione" rispetto al soggetto CNPR.

I dati saranno riassunti, nel seguente schema tipo:

Stakeholder
Obiettivi di lungo periodo
Azioni intraprese
Indicatori di riferimento

Tra le iniziative in favore della generalità degli interlocutori ricordiamo: il Garante dell'iscritto, la Carta dei servizi ed il Garante della Privacy

che verrà proposto al termine di ciascun paragrafo come sintesi degli obiettivi prefissati, di ciò che è stato fatto concretamente per raggiungerli, del modo in cui sono stati misurati i risultati.

Nel prosieguo, dopo aver illustrato le iniziative in favore della generalità degli stakeholder, sono esposti i dati più significativi degli stakeholder giudicati più rilevanti, con la consapevolezza che quanto fatto è semplicemente l'inizio di un processo di miglioramento ancora da attuare nella sua completezza.

Carta dei Servizi

La Carta dei Servizi è stata approvata dal C.d.a nel mese di novembre 2007

Una novità attuata dalla Cassa per migliorare i servizi verso i propri iscritti/pensionati e verso gli altri soggetti che entrano in contatto con l'Associazione è la "Carta dei servizi".

La Cassa Ragionieri ha attuato, in questi anni, una profonda riorganizzazione strutturale basata su un rilevante potenziamento e uso dei sistemi informativi ed indirizzata ad un progressivo miglioramento del livello di efficienza.

Gli obiettivi di fondo di questa azione attengono, prevalentemente, al miglioramento dei servizi di natura previdenziale ed assistenziale e, quindi, del livello di soddisfazione degli utenti, fine fondamentale per un Ente di previdenza la cui missione è quella di garantire diritti costituzionalmente riconosciuti.

La determinazione di standard e di modalità di erogazione dei servizi il più possibile semplici, accessibili, tempestivi, trasparenti ed affidabili rappresenta il principio ispiratore della "Carta dei servizi".

La Carta è la presentazione e nello stesso tempo il rendiconto del proprio operato.

Permette di migliorare e monitorare la qualità dei servizi offerti

Permette agli iscritti e ai pensionati di verificare il lavoro degli uffici e degli organi e per la Cassa è il gradino iniziale di un percorso virtuoso verso l'innalzamento del livello di qualità dei prodotti.

Prendere impegni scritti con gli utenti permette di giocare, per così dire, a "carte scoperte", dà la spinta per non deviare dai principi ispiratori dell'azione della Cassa, è lo stimolo a sviluppare quotidianamente il lavoro con la dovuta solerzia, evitando di andare "fuori tempo".

Fissa i tempi massimi di erogazione di un servizio

La Carta dei servizi è il documento mediante il quale la Cassa Ragionieri si impegna con i propri utenti, attuali e futuri, a fornire informazioni sulla propria organizzazione, sui servizi offerti e sulle modalità di accesso e di erogazione degli stessi; a garantire adeguati livelli di qualità dei servizi; ad assicurare la tutela e la privacy dei destinatari dei servizi. In sostanza, è il biglietto da visita che l'Associazione porge ai propri utenti per una più approfondita

reciproca conoscenza, ed è la base di partenza di un percorso verso una "amministrazione condivisa" che soddisfi le necessità degli iscritti e dei pensionati.

La Carta pertanto è concepita principalmente come uno strumento di comunicazione atto a migliorare la qualità complessiva dei servizi offerti, attraverso una maggior informazione e partecipazione degli utenti che ne fruiscono.

La Carta si ispira ai principi fondamentali richiamati dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994 ed in attuazione di quanto previsto dalla legge 11 luglio 1995, n. 273, dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 dicembre 1995 che ha definito lo "schema generale di riferimento per la predisposizione delle carte dei servizi pubblici del settore previdenziale ed assistenziale".

La Cassa si impegna a tutelare e rispettare i principi indicati, attraverso una struttura dinamica e snella che permette un aggiornamento celere delle procedure di lavoro ai mutati indirizzi del Legislatore e ai nascenti interessi e bisogni degli utenti.

I destinatari della carta sono i principali stakeholder

Destinatari della Carta sono gli iscritti e i pensionati, gli ordini di categoria, i consulenti, i fornitori. Senza dimenticare gli iscritti nel registro dei tirocinanti che hanno intenzione di svolgere la libera professione e che qui possono reperire le informazioni di base sul loro futuro previdenziale. La Cassa garantisce che nessuna discriminazione possa essere compiuta nell'erogazione delle prestazioni per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socioeconomiche.

La Carta dei Servizi è stata inserita sul sito web della Cassa, www.cassaragionieri.it, affinché tutti ne possano prendere visione, ed è stata inviata come inserto speciale, insieme all'indagine di soddisfazione dell'utenza, del n. 7-8/2007 della rivista "Ragionieri & Previdenza", a tutti gli iscritti e pensionati.

Verifica termini carta dei servizi

**L'attività di
verifica è
iniziata a
marzo 2008**

L'attività di verifica dei termini indicati sulla carta dei servizi è iniziata il 1° marzo 2008.

Per tutti i fatti che hanno riguardato pensioni, contributi, indennità di maternità, compensi e rimborso spese a componenti degli organi della Cassa, pagamento fornitori, è stato verificato costantemente che la loro esecuzione fosse avvenuta nei termini indicati sulla carta dei servizi, indicando con un sì ed un no il raggiungimento o meno di tale termine. Il monitoraggio continuo ha consentito di ridurre al minimo gli scostamenti.

Questo strumento si è rivelato un ottimo indicatore dell'efficienza del personale e dei livelli qualitativi dei servizi offerti dalla Cassa ai propri associati.

Termini massimi per definire le pratiche

Risposte a richieste di informazioni inviate da iscritti, pensionati e altri utenti	Entro 30 gg. dalla richiesta
Risposte a istanze, invio di note integrative e precisazioni ulteriori	Entro 30 gg. dalla richiesta
Definizione della domanda di iscrizione e di cancellazione dalla Cassa	Entro 30 gg. dal momento in cui la pratica è completa
Comunicazione di avvenuta iscrizione alla Cassa, di cancellazione, di rettifica decorrenza iscrizione, di annullamento iscrizione	Entro 15 gg. dalla data della delibera della Giunta
Invio dei bollettini M.A.V all'istituto cassiere per il pagamento dei contributi	Almeno 20 gg. prima della scadenza del pagamento
Rimborso contributi versati in eccedenza	Entro 60 gg. dalla richiesta
Richieste rateazioni contributi	Entro 60 gg. dalla richiesta
Definizione domanda di pensione di vecchiaia, anzianità, inabilità, invalidità, reversibilità, indiretta e indennità una tantum	Pagamento entro 60 gg. dal momento in cui la pratica è completa
Definizione domanda di indennità di maternità	Pagamento entro 60 gg. dal momento in cui la pratica è completa
Comunicazione dell'avvenuto pensionamento di vecchiaia, di anzianità, di invalidità, di inabilità, di reversibilità, di pensione indiretta, pensioni definitive,	Entro 15 gg. dalla data della delibera della Giunta

restituzioni contributi, indennità di maternità, riduzione, conferma, revoca ed eventuale ripristino della pensione di invalidità, ratei agli eredi, maggiorazioni di pensione	
Assegni ai disabili e sussidi	Entro 60 gg. dal momento in cui la pratica è completa
Comunicazione di concessione di benefici assistenziali	Entro 15 gg. dalla data della delibera del Consiglio di amministrazione
Definizione dei ricorsi	Entro 60 gg. dalla data del ricorso
Invio dell'esito del ricorso	Entro 15 gg. dalla data della delibera del Consiglio di amministrazione
Variazioni delle aliquote di cumulo delle pensioni provenienti dal casellario generale dei pensionati	Entro il pagamento del successivo rateo di pensione
Variazione delle modalità di pagamento della pensione	Entro il pagamento del successivo rateo di pensione
Variazione delle detrazioni fiscali	Entro il pagamento del successivo rateo di pensione
Ratei agli eredi di pensionati	Pagamento entro 60 gg. dal momento in cui la pratica è completa
Ricongiunzione dei periodi assicurativi	Entro i termini fissati dalla legge 5 marzo 1990, n. 45 (60 gg. dal momento in cui la pratica è completa)
Riscatto del periodo del praticantato, servizio militare, laurea, periodi di iscrizioni scoperti di contribuzione e prescritti	Entro 60 gg. dal momento in cui la domanda è completa
Richieste codice PIN per accesso ai servizi on-line	Entro il giorno successivo alla richiesta
Conferimenti incarichi professionali	Entro 30 gg. dalla delibera del Consiglio di amministrazione
Pagamento onorari professionali	Entro 30 gg. dal ricevimento della fattura
Liquidazione fatture ai fornitori	Entro 30 gg. dal ricevimento della fattura
Appalti servizi lavori e forniture	Secondo le modalità ed i termini stabiliti nei contratti

Qui di seguito sono rappresentati i risultati della verifica.

Verifica termini carta dei servizi 2009

L'attività di verifica dei termini indicata sulla carta dei servizi è iniziata il 1° Marzo 2008.
Per i ratei pensione agli eredi è iniziata a gennaio 2009 e per i riscatti a giugno.

	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	set	ott	nov	dic
Pensioni	96,9%	97,9%	97,7%	98,9%	96,5%	96,0%	98,0%	97,1%	95,8%	90,5%	100,0%
Maternità	97,1%	100,0%	93,8%	100,0%	88,0%	100,0%	89,5%	93,3%	100,0%	91,3%	100,0%
Ratei	87,5%	83,3%	100,0%	76,9%	100,0%	90,9%	100,0%	75,0%	90,9%	90,9%	100,0%
Riscatti	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	100,0%	92,9%	100,0%	100,0%	100,0%
Iscrizioni	100,0%	100,0%	100,0%	91,4%	100,0%	100,0%	100,0%	0,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Cancellazioni	100,0%	95,8%	98,0%	97,5%	96,4%	100,0%	100,0%	0,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Restituzione contributi	0,0%	96,7%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%
Rateazioni	0,0%	93,5%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	91,4%	96,3%	100,0%
Organi	87,3%	100,0%	97,1%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Altri fornitori	90,3%	99,2%	99,2%	99,0%	96,7%	100,0%	97,7%	100,0%	100,0%	100,0%	99,1%

La percentuale pari a zero indica l'assenza di pratiche da evadere nel mese.

Garante dell'iscritto

La figura del "Garante dell'iscritto" nasce a dicembre 2005

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Ragionieri, al fine di migliorare il grado di soddisfazione dell'iscritto verso la propria Cassa di previdenza e fornire, quindi, servizi sempre più rapidi ed efficienti, ha istituito, già dal dicembre 2005, la figura del " Garante dell'iscritto", a cui ha affidato i seguenti compiti:

Verificare il rispetto formale e sostanziale dei diritti degli utenti da parte della Cassa.

Il Garante, sulla base di segnalazioni inoltrate dagli associati, per iscritto, per e-mail, per fax, per telefono, di persona, dal delegato della Cassa, dal Collegio di appartenenza, o da qualsiasi altro soggetto interessato che lamenti disfunzioni, irregolarità, scorrettezze, prassi amministrative anomale o irragionevoli, ritardi nella richiesta di prestazioni previdenziali, o qualunque altro comportamento suscettibile di incrinare il rapporto di fiducia tra iscritti/pensionati e Cassa, si rivolge ai responsabili degli uffici per verificare documenti, per chiedere chiarimenti e sollecitare evasioni di pratiche ancora aperte affinché, nei tempi consentiti, si dia soluzione ai problemi sollevati.

Il Garante svolge un'attività di consulenza e di servizio per iscritti e pensionati

Misurare il livello di qualità dei servizi.

Il Garante propone soluzioni e miglioramenti dei servizi rivolgendo raccomandazioni al dirigente della direzione previdenza ed ai responsabili delle altre aree ed alla direzione generale ai fini della tutela dell'associato e della migliore organizzazione dei servizi.

Per svolgere con efficacia tale attività partecipa a tutte le riunioni della direzione previdenza ed a quelle dove sono in discussione informazioni per gli utenti, progetti di organizzazione dei servizi, miglioramenti delle procedure amministrative, contenzioso.

Curare i rapporti con i Collegi, proponendo incontri e conferenze a cui partecipa direttamente, dando agli iscritti e pensionati assistenza ed informazioni su tutti i problemi d'ordine previdenziale sollevati, nonché chiara informativa sui vari istituti previdenziali.

Svolgere attività di consulenza specialistica su materie previdenziali, sui calcoli di convenienza, sulle decisioni da prendere in materia di riscatti, di ricongiunzioni, di totalizzazione dei periodi assicurativi, sui calcoli di pensione in genere, sulla sistemazione delle morosità contributive, ed ogni attività che la Cassa riterrà utile e necessaria per migliorare i servizi agli associati.

Funzioni ispettive interne e segnalazione agli Organi dei casi relativi a servizi che determinano pregiudizi agli utenti o conseguenze negative nei loro rapporti con la Cassa, per i quali non è stato possibile trovare rapide e adeguate soluzioni.

Il Garante, a tutela della sua terzietà, opera in piena autonomia e dipende funzionalmente dal Consiglio di Amministrazione al quale fornirà, se richiesto, una relazione sull'attività svolta e sulle soluzioni adottate.

E' questo un passo importante della Cassa nei confronti degli associati, che si propone di consolidare il rapporto con il mondo dei propri iscritti, rafforzando il loro senso di appartenenza, nella profonda convinzione che essi costituiscono la vera ed autentica risorsa dell'Ente.

La figura di "Garante dell'iscritto" è ricoperta, sin dall'istituzione, da *Nicandro MIMMO*.

Attività del Garante dell'iscritto nell'anno 2009

Nel 2009 al Garante sono pervenute da iscritti e pensionati 2.256 richieste di assistenza

L'attività del Garante dell'iscritto, conosciuta ormai da una platea sempre maggiore di utenti per i compiti specifici ed utili che assolve, si caratterizza come un'attività di aiuto, di assistenza agli iscritti e pensionati, al fine del costante miglioramento della qualità dei servizi che la Cassa vuole offrire ai propri associati, rimuovendo a volte lamentele ed incomprensioni nonché suggerendo iniziative per evitare il ripetersi di eventuali contenziosi che possono nascere tra Cassa e iscritto.

L'attività di servizio verso gli associati si concretizza nella consulenza su materie previdenziali che viene data di continuo, in particolare sulle problematiche legate alla totalizzazione di cui al decreto legislativo n.42/2006, sui calcoli di convenienza, sulle decisioni da prendere in materia di riscatti e ricongiunzione, sui calcoli di pensione in genere, sulla liquidazione puntuale della pensione richiesta e su tutti i quesiti rivolti alla Cassa, sulla sistemazione delle morosità contributive, sui ricorsi amministrativi, sul controllo delle trattenute fiscali ai pensionati, e quant'altro viene segnalato.

L'attività di tutela si concretizza nella verifica presso gli uffici della direzione previdenza di disagi lamentati dagli associati, cercando di capirne le cause e la loro fondatezza, assicurando quindi ad essi un controllo puntuale, mirato soprattutto a risolvere il problema prospettato, rendicontando poi l'iscritto in tempi rapidi.

Analogo servizio viene fornito ai delegati della Cassa portatori di istanze dei propri colleghi, nonché agli iscritti partecipanti a convegni presso gli Ordini territoriali organizzati dai delegati stessi.

Questa continua assistenza viene fornita principalmente per e-mail, per fax, per lettera e per telefono. Tutti hanno la possibilità di accedere al numero telefonico diretto del Garante ed anche ed al Suo numero di cellulare personale.

Da Marzo 2008 il Garante verifica anche il rispetto dei termini indicati sulla carta dei servizi da parte degli operatori della Cassa

L'attività del "Garante" dal mese di **Marzo 2008** è indirizzata anche alla **puntuale verifica dei termini temporali indicati sulla "Carta dei Servizi"** nei confronti del personale che cura i contributi, le pensioni, il pagamento dei compensi e missioni agli organi della Cassa ed a quelli che curano il pagamento delle fatture ai fornitori. Per questa attività il Garante predispone una relazione mensile che poi viene portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione

Nel corso dell'anno 2009 sono state trasmesse da iscritti e pensionati:

n.2.256 segnalazioni (di cui n. 755 tra e-mail , lettere, fax e n.1.501 segnalazioni telefoniche.

E' stata data risposta a tutte le richieste con altrettante e-mail e lettere, nell'arco temporale di 2/3 gg.al massimo, con molto anticipo rispetto ai termini indicati sulla carta dei servizi. Ad alcuni con più e-mail per successive verifiche.

Sono stati interessati i responsabili della direzione previdenza sia direttamente che con e-mail interne per sollecitare evasione di pratiche in sofferenza, nonché rilievi su alcune procedure.

Le segnalazioni trasmesse dagli associati al "Garante", nei modi indicati, hanno riguardato:

Tipo di segnalazioni inviate al Garante

- **per il 25%** solleciti per definizione pensione di vecchiaia, indirette, anzianità, invalidità, pensione

definitive ancora da deliberare e già sollecitate, oneri di

riscatti e ricongiunzioni ancora non comunicati; solleciti definizione pensioni per totalizzazione;

- **per il 65%** consulenza specialistica e dettagliata sulle norme regolamentari della Cassa, ipotesi di convenienza sulla totalizzazione, invio di estratti contributivi e calcoli pensione, corrispondenza varia;
- **per il 10%**, solleciti pagamento contributi versati in eccedenza e restituzioni contributi art.48, sistemazione anomalie contributive; richiesta di assistenza per ricorsi amministrativi presentati ecc.

L'attività del "Garante" finalizzata a incontri e conferenze presso il nuovo Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, su argomenti previdenziali, ha riguardato i

**Servizio presso
l'Ordine
territoriale**

seguenti incontri:

11-12-13 Marzo 2009 – 1° Congresso Nazionale dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili a Torino;

15 settembre 2009 - Convegno con gli iscritti presso l'Ordine categoriale di Monza organizzato dai delegati della Cassa di tale circoscrizione.

Privacy

Il Consiglio di amministrazione e della Cassa, nella riunione del 17 giugno 2004 ha deciso di affidare, l'incarico di "responsabile" del comparto privacy della CNPR a Daniela Antoniani, dirigente della Cassa

Al fine di dare corretta e puntuale applicazione alle norme riguardanti il "Codice in materia di protezione dei dati personali", il Consiglio di amministrazione della Cassa, nella riunione del 17 giugno 2004, ha deciso di affidare, l'incarico di "responsabile" del comparto privacy della CNPR a dirigente della Cassa individuato "tra soggetti che per esperienza, capacità ed affidabilità forniscano idonea garanzia del pieno rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo relativo alla sicurezza."

La figura di "responsabile" è ricoperta, sin dall'istituzione, da Daniela Maria Antoniani.

I compiti affidati al responsabile sono essenziali ed analitici, come, ad esempio, l'obbligo di fornire adeguate istruzioni e di esercitare una corretta e costante vigilanza sul rispetto della normativa sulla privacy

Analiticamente, come richiesto dall'art.29, sono affidati i seguenti compiti:

- vigilanza per la corretta applicazione del D. Lg.vo n.196/03 e successive modificazioni ed integrazioni nonché coordinamento con le direzioni;
- individuazione nell'ambito di ciascuna direzione (Generale, Previdenza, Amministrativa), di comune intesa con i Dirigenti, degli incaricati della supervisione nell'applicazione del Codice;
- elaborazione scritta delle istruzioni per gli incaricati della supervisione e per gli incaricati ex art. 30 per il trattamento dei dati con strumenti elettronici e senza l'ausilio di strumenti elettronici;
- nomina formale, unitamente alla consegna delle istruzioni scritte, degli incaricati del trattamento dei dati, ex art. 30 del codice, individuati dagli incaricati della supervisione di ciascuna direzione,
- vigilanza sul rispetto delle istruzioni impartite agli incaricati della supervisione ed ai singoli incaricati ex art. 30;
- individuazione e nomina di eventuali responsabili esterni;
- monitoraggio semestrale dei trattamenti dei dati, delle relative procedure automatizzate e/o manuali;

- presentazione al titolare di relazione annuale che consenta allo stesso organismo di riferire nella relazione accompagnatoria del bilancio di esercizio dell'avvenuto aggiornamento del documento sulla sicurezza ex punto 26 dell'all. B del codice: "Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza";
- vigilanza sull'applicazione degli obblighi di sicurezza in generale (art. 31), sull'adozione delle misure minime indicate negli artt. 33-35 e di cui all'all. B del codice;
- redazione entro il 30/06/2004, con data certa ex artt. 2702-2704 C.C., del "Documento programmatico della sicurezza" ex art. 19 dell'all. B;
- vigilanza sulla corretta applicazione del codice nei confronti dell'amministratore del sistema centrale e dell'amministratore del sistema informatico dell'ufficio del personale;
- definizione delle modalità di informativa (orale: call center o scritta: modulo iscrizioni, mod.A/19, contratti di fornitura lavori ecc.) da rendere ex art. 13 del codice;
- predisposizione dei provvedimenti necessari per il titolare per l'adozione delle prescrizioni stabilite nel codice, nel rispetto dei tempi e modalità indicate;
- attuazione delle disposizioni del garante privacy.

Nonostante non fosse richiesto dal D.Lgs. n.196/03, la Cassa ha ritenuto conveniente la nomina dell' "amministratore di sistema"

Inoltre, sebbene la figura di "amministratore di sistema", prevista nel DPR 28/7/1999 n. 318, non sia stata richiamata nel testo del Codice in materia di protezione dei dati personali, lo stesso Consiglio, contestualmente alla nomina del responsabile, ha deciso di istituire la figura professionale di "amministratore del sistema centrale" della CNPR: tale figura è ricoperta, sin dall'istituzione del comparto privacy, da Vincenzo Muccari.

I compiti affidati hanno lo scopo essenziale di sovrintendere alle risorse del

Il Consiglio ha ritenuto opportuno individuare tale specifica competenza affidando il compito, in aggiunta alle funzioni già assegnate, ad esperto del GSI della Cassa di sovrintendere alle risorse del sistema operativo al fine di consentirne l'utilizzazione

sistema operativo al fine di consentirne l'utilizzazione diretta alla corretta applicazione delle disposizioni di cui al codice privacy

diretta alla corretta applicazione delle disposizioni di cui al codice sopra citato.

Infatti, l'esperto ha avuto il compito di sovrintendere al funzionamento del sistema operativo per garantire il corretto trattamento dei dati, la piena applicazione ed il rispetto delle misure di sicurezza previste dalla legge in generale e dagli atti interni, riferendo al Responsabile del comparto privacy ed interagendo con lo stesso per l'applicazione delle misure minime di sicurezza in atto e per quelle che sono previste nell'annuale Documento Programmatico della Sicurezza.

Inoltre, nella qualità di "amministratore del sistema centrale" l'incaricato ha avuto il compito di attribuire, custodire e gestire le credenziali di autenticazione assegnate, secondo quanto stabilito dall'allegato B al codice per il trattamento dei dati, inserite sia nel sistema centrale sia nel sistema della funzione personale.

Il rapporto fra il responsabile e l'amministratore di sistema si sviluppa in maniera continua e costante in relazione allo sviluppo informatico dell'attività della Cassa: informazione sul comunicato stampa del 09/12/2008 del Garante in materia di semplificazione delle procedure per le misure minime di sicurezza (15/12/08), elaborazione della scheda informativa da pubblicare sul sito (20/11/08).

Il Consiglio ha affidato alla responsabile della "contabilità stipendi" l'incarico di "amministratore del sistema informatico presso la Funzione Amministrativa del Personale"

Considerato che il sistema informatico per la gestione del personale della Cassa è separato dal sistema centrale, lo stesso Consiglio ha deciso di affidare alla responsabile della "contabilità stipendi" l'incarico di "amministratore del sistema informatico presso la Funzione Amministrazione del Personale" della CNPR, attribuendo gli stessi compiti affidati all'amministratore del sistema centrale.

L'incarico è stato svolto fino al 31 dicembre 2008, considerato che a partire da gennaio 2009 il servizio per l'elaborazione delle buste paga e dei contributi è stato affidato a consulente esterno.

La figura di amministratore "del sistema personale" è stata ricoperta, sin dall'istituzione del comparto privacy, da Patrizia De Gregori.

Diversa e molteplice è l'attività svolta dal responsabile che analiticamente riferisce al Titolare

Il Responsabile del trattamento dei dati, in più riprese, ha informato il Consiglio, quale Titolare, sull'attività eseguita per l'attuazione delle disposizioni contenute nel Codice.

L'attività eseguita, comprensiva dei successivi adempimenti, viene sinteticamente elencata con l'indicazione della data nella quale la stessa è stata posta in essere:

Attività svolta nei confronti dei dipendenti in relazione alla specificità del settore di appartenenza

funzione tecnica immobiliare:

- informativa e consenso nell'acquisizione di offerte per investimenti immobiliari e per lavori di manutenzione (29 ottobre 2004);
- informativa nelle aree soggette videosorveglianza (01/12/2004);

funzione economato e provveditorato:

- informativa e consenso nell'acquisizione di offerte per l'acquisto di beni e l'affidamento di servizi (29 ottobre 2004);
- informativa nelle aree soggette a videosorveglianza (01 dicembre 2004);

ufficio gestione risorse umane e funzione amministrazione del personale:

- fascicolo del dipendente: riservatezza e custodia dei dati (03 novembre 2004);
- informazione sulle autorizzazioni generali del Garante n.1 (trattamento dei dati sensibili nel rapporto di lavoro) e n. 5 trattamento dei dati sensibili da parte di diverse categorie di titolari (capi I, art. 1 lett. b "casse di previdenza" (07/07/08);
- informazione sulla autorizzazione generale del Garante n.7 (trattamento dei dati giudiziari)
- istruzioni sul passaggio delle consegne in materia di trattamento dei dati del personale (01/12/08);

area prestazioni e area contributi :

- istruzioni per il trattamento dei dati sensibili in materia di concessione delle pensioni di inabilità ed invalidità (16

novembre 2004);

- informazione sulla autorizzazione generale del Garante n.7 (trattamento dei dati giudiziari)
- informazione sul parere del Garante sull'elezione di domicilio di un iscritto (01/07/08)
- informazione sul comunicato stampa del Garante in data 23/09/08 sull'anagrafe tributaria;
- informazione sulle autorizzazioni generali del Garante n.2 (trattamento dei dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale), n.3 (trattamento dei dati sensibili da parte di organismi di tipo associativo e delle fondazioni (art.1 lett. a "casce di previdenza") e n. 5 trattamento dei dati sensibili da parte di diverse categorie di titolari (capi I, art. 1 lett. b "casce di previdenza" (07/07/08);

settore protocollo:

- istruzioni per il trattamento dei dati sensibili in materia di concessione delle pensioni di inabilità ed invalidità (16 novembre 2004);

settore archivio generale:

- istruzioni per il trattamento dei dati sensibili in materia di concessione delle pensioni di inabilità ed invalidità (16 novembre 2004);

direzione previdenza:

- informativa agli iscritti (21 ottobre 2004);
- istruzioni per i Presidenti di Collegio per il trattamento dei dati sensibili in materia di concessione delle pensioni di inabilità e di invalidità (02 dicembre 2004);

ufficio AA.GG.:

- istruzioni per i Presidenti di Collegio per il trattamento dei dati sensibili in materia di concessione delle pensioni di inabilità e di invalidità (06 dicembre 2004);

ufficio OO.CC.:

- istruzioni per i Presidenti di Collegio per il trattamento dei dati sensibili in materia di concessione delle pensioni di inabilità e di invalidità (06 dicembre 2004);

**Attività svolta
a favore degli
iscritti**

- informativa ex art. 13:
- affissione nei locali della CNPR (21 ottobre 2004);
- pubblicazione sul sito della CNPR (21 ottobre 2004);
- pubblicazione sulla rivista "Ragionieri e Previdenza" (n. 8-9 anno 2004);
- nuovi iscritti (17 febbraio 2005)
- pensionati (21 marzo 2005)
- rinnovo informativa ex art. 13
- affissione nei locali della CNPR (aprile 2008);
- pubblicazione sul sito della CNPR (aprile 2008);
- pubblicazione sulla rivista "Ragionieri e Previdenza";
- nuovi iscritti (aprile 2008);
- pensionati (aprile 2008);
- richiesta di consenso per la trasmissione dati alle società controllate:
- pubblicazione sul sito della CNPR (24 novembre 2004);

**Attività svolta
a favore dei
dipendenti**

- informativa ex art. 13
- affissione nei locali della CNPR di accesso al personale (21 ottobre 2004);
- affissione nella bacheca al piano terra della sede (21 ottobre 2004);
- a tutti i dipendenti: informazione sulle semplificazioni in materia di trattamento dei dati ex art. 29 D. L. n.112 del 25/06/2008 (01/08/08);

**Attività svolta
a favore di altri
soggetti**

- fornitori;
- consulenti;
- componenti degli organi in rappresentanza dei ministeri;
- medici componenti Commissioni per gli accertamenti sanitari che possono da luogo alla pensione di invalidità e di inabilità (non più in vigore al momento della stesura del bilancio sociale, a seguito della convenzione stipulata con l'INPS).
- in date diverse a partire da gennaio 2005

- visitatori: (16 dicembre 2004 e 11 settembre 2007)

Attività svolta nei confronti dell'istituto cassiere

- comunicazione dell'informativa agli iscritti ed ai dipendenti (19 novembre 2004)
- conferma in qualità di responsabile esterno (29 novembre 2004);

Attività svolta per la nomina dei consulenti a responsabile esterno

- istruzioni: in date diverse a partire da giugno 2005.

Attività svolta nei confronti dei Presidenti dei Collegi

- istruzioni per il trattamento dei dati sensibili in materia di concessione delle pensioni di inabilità e di invalidità (02 dicembre 2004);
- (non più in vigore al momento della stesura del primo bilancio sociale, a seguito della convenzione stipulata con l'INPS).

Il responsabile del comparto privacy ha redatto il DPS (documento programmatico sulla sicurezza)

- il documento ha assunto data certa in data 15 giugno 2005;
- a seguito delle variazioni organizzative interne ed istituzionali si è proceduto all'aggiornamento del documento; l'ultimo aggiornamento è avvenuto alla data del 31 marzo 2009. Ai sensi del punto 26 dell'All. B del Codice privacy dell'avvenuto aggiornamento è stato riferito nella relazione accompagnatoria al bilancio d'esercizio 2008.

Il responsabile del comparto privacy ha previsto nei DPS corsi interni di formazione del personale

- è stato posto all'attenzione della Direzione Generale un progetto di formazione interna come da specifica inserita nella tab. 6 "pianificazione degli interventi formativi previsti" del DPS.

Elenco delle attività svolte dal responsabile e dall'amministratore di sistema nell'anno 2009

- consulenza generale sull'applicazione del D. Lg.vo 196/03e s.m.i.;
- informativa ai dipendenti sulla circolare del Garante privacy contenente le indicazioni per la cancellazione sicura dei dati per rottamare il pc (08 gennaio 2009);
- informativa ai dipendenti sulla gestione "interna" del servizio di posta elettronica (27 febbraio 2009);
- formazione: partecipazione al corso ISLegal sulla sicurezza dei sistemi informativi aziendali ed il controllo sull'utilizzo delle strumentazioni informatiche e telematiche aziendali da parte dei

- lavoratori: tutela dei dati personali, crimini informatici D.Lgs 231/01, ecc. (febbraio 2009);
- interpello al Garante Privacy per la comunicazione dei dati ex art. 19 c.2 e art. 39 codice privacy (28/ aprile 2009);
 - richiamo del Direttore Generale al rispetto delle "misure minime di sicurezza" (25 giugno 2009);
 - formazione: partecipazione al corso Legal IT sui contratti per gli acquisti dei servizi informatici (settembre 2009);
 - richiamo alle istruzioni nella sistemazione dell'archivio (settembre 2009);
 - istruzioni sul diritto di accesso degli iscritti/pensionati ai documenti sanitari (27 ottobre 2009);
 - informativa ex art. 13 codice privacy da inserire sul sito della Cassa per la rivista on line "Ragionieri & Previdenza";
 - approfondimenti sull'incarico di amministratore di sistema in base alle direttive del Garante privacy.

Internal Auditor

Il Cda ha deliberato l'avvio dei lavori di Internal auditing. Il piano prevede l'analisi di 6 macro processi delle principali aree funzionali dell'Ente

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 21 ottobre 2009, al fine di continuare l'opera di miglioramento e di riorganizzazione della Cassa, ha deliberato l'avvio delle attività di internal auditing. L'attività è mirata ad accertare l'affidabilità delle informazioni e la verifica del sistema di controllo interno. Questo primo piano generale di audit è articolato sull'analisi di 6 macro processi delle principali aree funzionali dell'Ente. E' un'attività, per il primo anno, comunque propedeutica alla verifica di processi più complessi ed articolati che sarà svolta sotto la diretta supervisione del Dirigente della Direzione amministrativa. Questa supervisione è da considerarsi temporanea sino a quando la funzione non si renderà autonoma e consolidata.

Il 23/11/07 il CdA ha nominato l'Internal Auditor

La figura di responsabile è ricoperta, sin dall'istituzione, da Francesco Leopardi.

Macro processi oggetto di audit

Le attività di auditing verranno eseguite attraverso la verifica dei seguenti macro processi:

Processi primari	personale coinvolto
1. Area prestazioni	2
2. Area contributi	2
3. Ufficio contabilità e bilancio	2
4. Ufficio patrimonio immobiliare e mobiliare	2
Altri processi	personale coinvolto
1. Spese di funzionamento	1
2. Spese del personale	1

Fasi dei processi oggetto di audit

La verifica delle fasi del procedimento è effettuata sulla base della bozza del manuale delle procedure:

Area prestazioni

Fasi del processo	Data consegna	Probabilità del rischio	Impatto del rischio
Verifica dei parametri utilizzati per il calcolo delle	31 marzo 2010	BASSO	ALTO

prestazioni previdenziali			
Verifica del calcolo delle prestazioni previdenziali	31 marzo 2010	MEDIO	ALTO

Area contributi

Fasi del processo	Data consegna	Probabilità del rischio	Impatto del rischio
Verifica del calcolo dell'obbligo contributivo	30 giugno 2010	BASSO	ALTO

Ufficio contabilità e bilancio

Fasi del processo	Data consegna	Probabilità del rischio	Impatto del rischio
Verifica della concordanza tra l'atto deliberativo e l'atto esecutivo di alcuni mandati controllati a campione	30 giugno 2010	MEDIO	ALTO

Ufficio patrimonio immobiliare e mobiliare

Fasi del processo	Data consegna	Probabilità del rischio	Impatto del rischio
Verifica della concordanza tra l'atto deliberativo e l'atto esecutivo di alcune attività controllate a campione	30 settembre 2010	MEDIO	ALTO

Spese di funzionamento

Fasi del processo	Data consegna	Probabilità del rischio	Impatto del rischio
Verifica della concordanza tra l'atto deliberativo e l'atto esecutivo di alcune attività controllate a campione	30 settembre 2010	MEDIO	ALTO

Spese del personale

Fasi del processo	Data consegna	Probabilità del rischio	Impatto del rischio
Verifica dei parametri utilizzati per il calcolo degli stipendi	31 dicembre 2010	BASSO	BASSO

Ad ogni scadenza verrà emesso un rapporto di audit confrontato con il responsabile di processo

Ad ogni scadenza prevista verrà emesso un rapporto di audit che fornirà notizie sui controlli effettuati (esito) ed una valutazione generale di adeguatezza delle fasi dei processi.

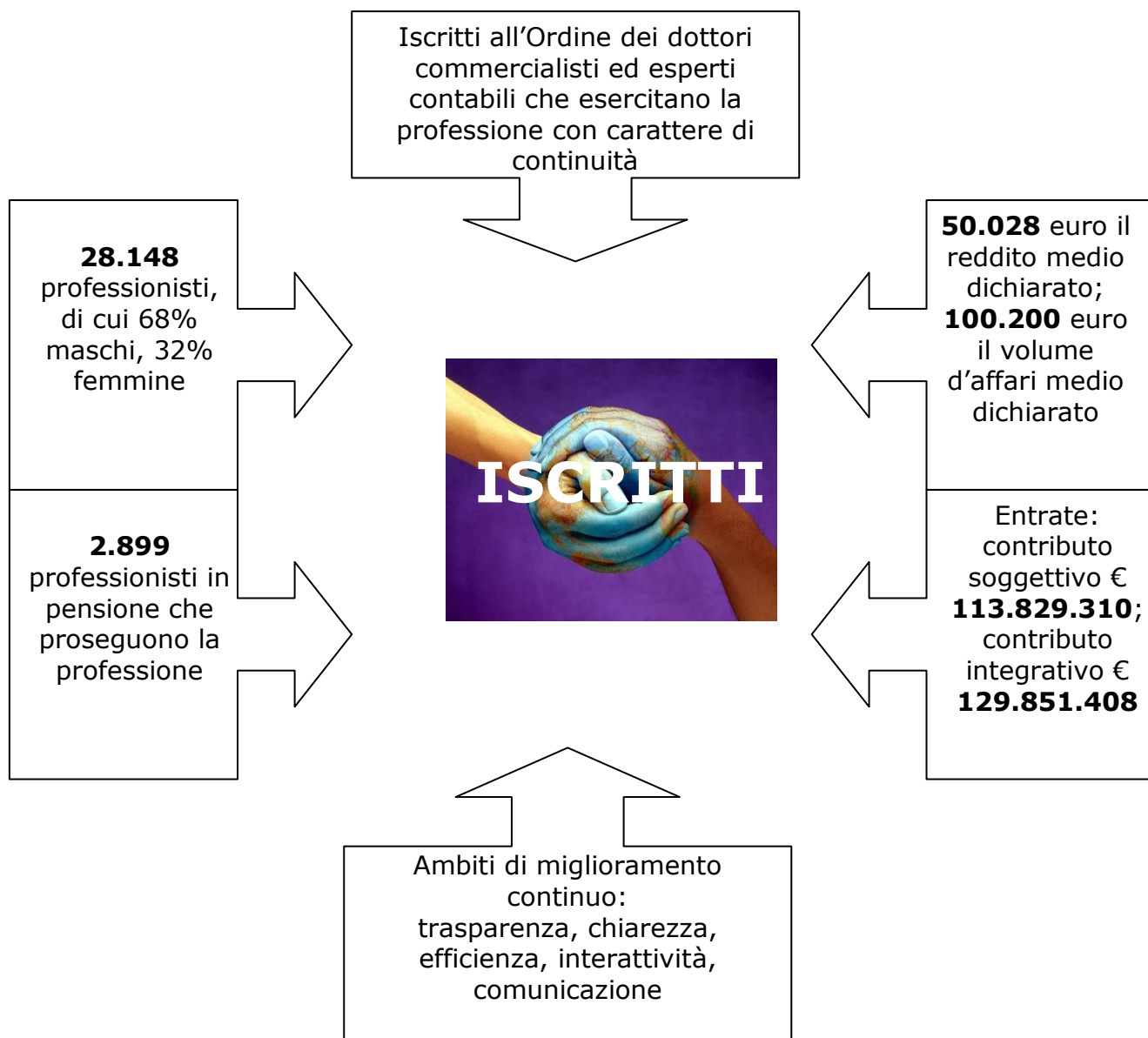
Prima che il rapporto sia emesso ufficialmente sarà condiviso con il responsabile del processo per confrontare i dati rilevati, verranno

inserite le osservazioni del responsabile, l'individuazione condivisa delle eventuali criticità rilevate e le soluzioni suggerite.

Relazione di fine anno e verifica di azioni correttive (Follow-Up)

Al 31 gennaio del 2011, l'Internal auditor predisporrà una relazione sulle attività di controllo effettuate nell'anno.

Successivamente è prevista anche un'attività di verifica delle eventuali azioni correttive intraprese (Follow up) dal responsabile del processo.



Iscritti

I requisiti per l'iscrizione sono: l'iscrizione all'Ordine e l'esercizio della professione. I numeri dell'anno

E' iscritto alla Cassa il professionista iscritto all'Ordine che esercita la professione con carattere di continuità.

Andamento delle iscrizioni

Di seguito è proposta una tabella che riepiloga l'andamento delle iscrizioni.

ISCRITTI					
ANNO	NON PENSIONATI	PENSIONATI	TOTALE	INCREMENTO	
				ASSOLUTO	%
1977	7.449	0	7.449	0	0,00
1978	7.705	0	7.705	256	3,44
1979	8.244	0	8.244	539	7,00
1980	8.715	0	8.715	471	5,71
1981	9.354	0	9.354	639	7,33
1982	10.094	0	10.094	740	7,91
1983	10.382	0	10.382	288	2,85
1984	10.760	0	10.760	378	3,64
1985	11.063	0	11.063	303	2,82
1986	12.065	0	12.065	1.002	9,06
1987	13.720	0	13.720	1.655	13,72
1988	16.141	0	16.141	2.421	17,65
1989	18.710	0	18.710	2.569	15,92
1990	20.097	0	20.097	1.387	7,41
1991	21.966	0	21.966	1.869	9,30
1992	21.543	0	21.543	-423	-1,93
1993	22.297	0	22.297	754	3,50

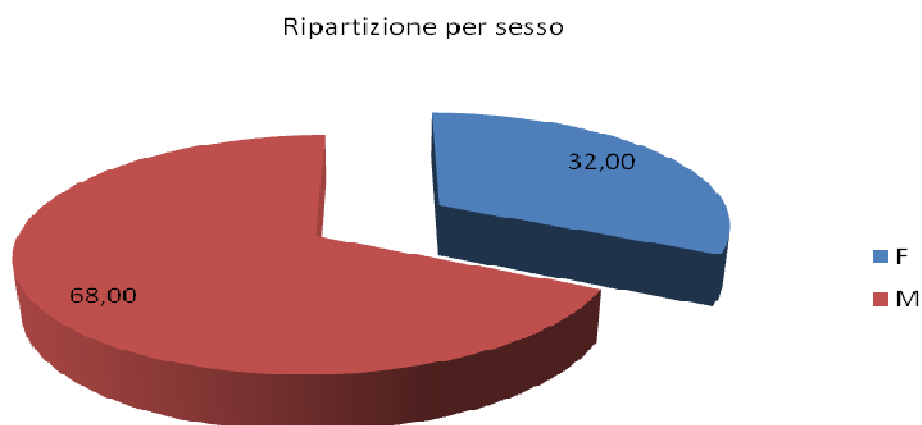
ISCRITTI					
ANNO	NON PENSIONATI	PENSIONATI	TOTALE	INCREMENTO	
				ASSOLUTO	%
1994	23.670	0	23.670	1.373	6,16
1995	26.345	0	26.345	2.675	11,30
1996	27.815	0	27.815	1.470	5,58
1997	28.892	0	28.892	1.077	3,87
1998	29.862	0	29.862	970	3,36
1999	31.154	0	31.154	1.292	4,33
2000	31.080	0	31.080	-74	-0,24
2001	31.462	0	31.462	382	1,23
2002	31.097	0	31.097	-365	-1,16
2003	30.839	0	30.839	-258	-0,83
2004	30.539	1.612	32.151	1.312	4,25
2005	30.125	1.963	32.088	-63	-0,20
2006	29.690	2.223	31.913	-175	-0,55
2007	29.297	2.310	31.607	-306	-0,96
2008	28.659	2.620	31.279	-328	-1,04
2009	28.148	2.899	31.047	-232	-0,74

Gli iscritti non pensionati sono diminuiti di 511 unità. Tuttavia il numero complessivo di iscritti (28.148) risulta superiore del 2,32% rispetto a quello previsto nel bilancio tecnico (27.510).

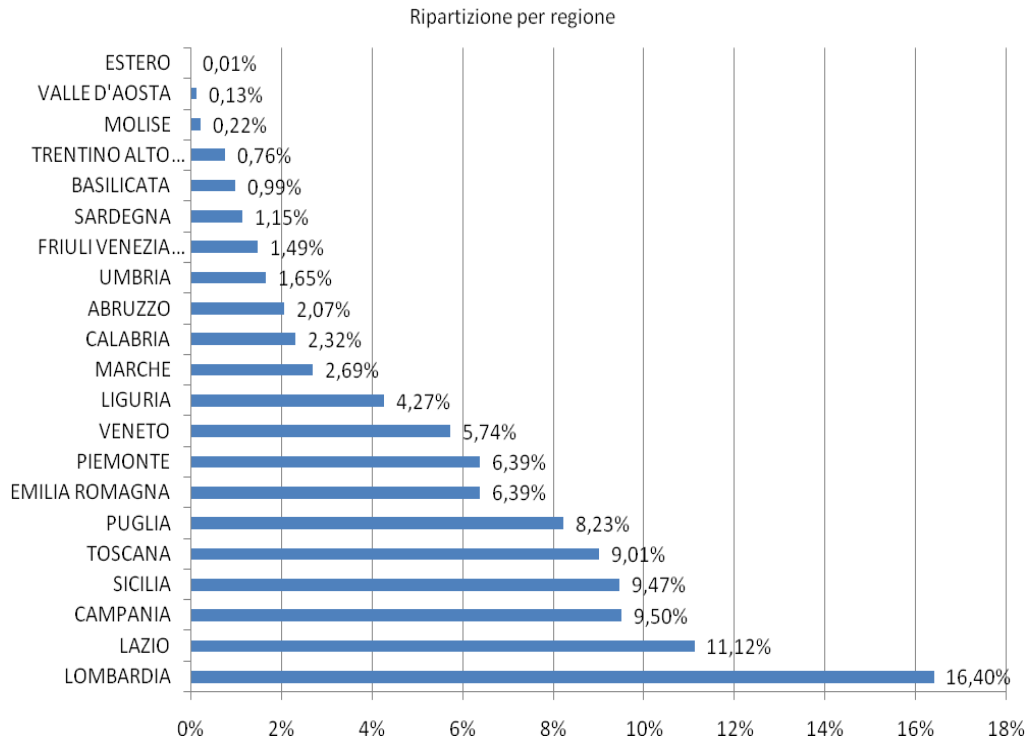
La tabella successiva illustra le movimentazioni intervenute nel corso dell'anno.

Iscritti al 31 dicembre 2008	28.659
Nuove iscrizioni	243
Cancellazioni Per cancellazione dall'Albo	56
Per decesso	34
per cessazione attività professionale	158
Per esercizio facoltà iscritti ad altre forme di previdenza	57
Per esercizio facoltà iscritti ad altri Albi	2
Annullamenti iscrizione	118
Pensionati che proseguono l'attività	329
Iscritti al 31 dicembre 2009	28.148

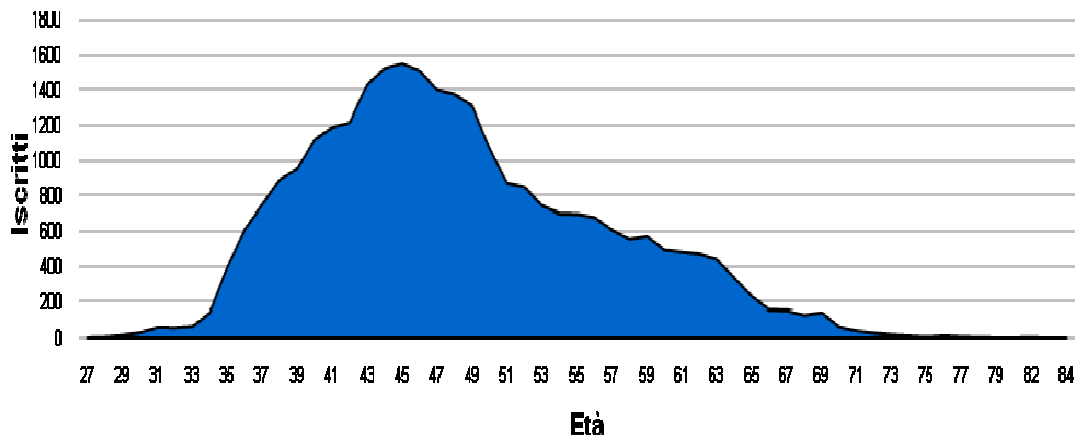
Di seguito, gli iscritti sono esposti graficamente per sesso, regione ed età.



Sul territorio nazionale gli iscritti sono così ripartiti.



Mentre il grafico che segue riporta la distribuzione degli iscritti per età anagrafica.



I pensionati che proseguono la professione sono, nel 2009, 2.899

I pensionati attivi

I pensionati che continuano la professione sono aumentati di 279 unità.

Si riportano di seguito le variazioni intervenute negli ultimi 6

anni:

Anno	Quantità
2004	1.612
2005	1.963
2006	2.223
2007	2.310
2008	2.620
2009	2.899

Il dato è superiore a quello previsto nel bilancio tecnico (2.639).

Il rapporto tra iscritti e pensionati è pari a 4,23

Il rapporto iscritti/pensionati

Il rapporto iscritti/pensionati si è attestato a 4,23 iscritti per ogni pensionato, in linea con quello previsto dal bilancio tecnico (4,13).

Le tabelle riepilogano l'andamento dei redditi e dei volumi di affari dichiarati e soggetti a contribuzione

I redditi e i volumi di affari

I dati elaborati sono tratti dalle dichiarazioni obbligatorie trasmesse dagli iscritti che, come noto, si riferiscono ai redditi ed ai volumi di affari realizzati nell'anno precedente a quello della comunicazione.

I dati degli iscritti non titolari di pensione

Si riportano di seguito i dati relativi al reddito professionale e al volume d'affari medi degli iscritti non titolari di pensione e dei titolari di pensione di invalidità che esercitano l'attività professionale. Nelle colonne "Dati dichiarati" sono riportati i valori medi determinati sulla base dei dati dichiarati; nelle colonne "Dati soggetti a contribuzione" i valori medi determinati sulla base dei dati utilizzati per la determinazione dei contributi, tenendo conto:

- del reddito corrispondente al contributo soggettivo minimo previsto dall'articolo 35, comma 3, del Regolamento, che per l'anno 2009 ammonta a 2.784,00 euro e che corrisponde a un reddito minimo di euro 34.800,00;
- del massimale di reddito relativo al contributo soggettivo

I valori di riferimento sono:

**reddito minimo
€ 34.800**

**massimale
€ 91.216**

previsto dall'articolo 35, comma 2, che ammonta a euro 91.216,00;

**volume di affari
minimo
€ 42.000**

- del volume d'affari minimo soggetto al contributo integrativo, previsto dall'articolo 37, comma 4, che ammonta a euro 42.000,00.

I dati evidenziano un incremento dei redditi e dei volumi di affari medi.

Anno	Dati dichiarati		Dati soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2004	42.833	82.851	51.825	90.507
2005	44.866	87.388	53.882	94.886
2006	43.976	85.761	53.065	93.329
2007	48.480	91.890	56.525	99.425
2008	49.532	97.642	57.661	100.868
2009	50.028	100.200	58.536	106.190

Di seguito si riportano le percentuali di variazione dei valori medi.

Anno	Dati dichiarati		Dati soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2005	4,75	5,48	3,97	4,84
2006	-1,98	-1,86	-1,52	-1,64
2007	10,24	7,15	6,52	6,53
2008	2,17	6,26	2,01	1,45
2009	1,00	2,62	1,52	5,27

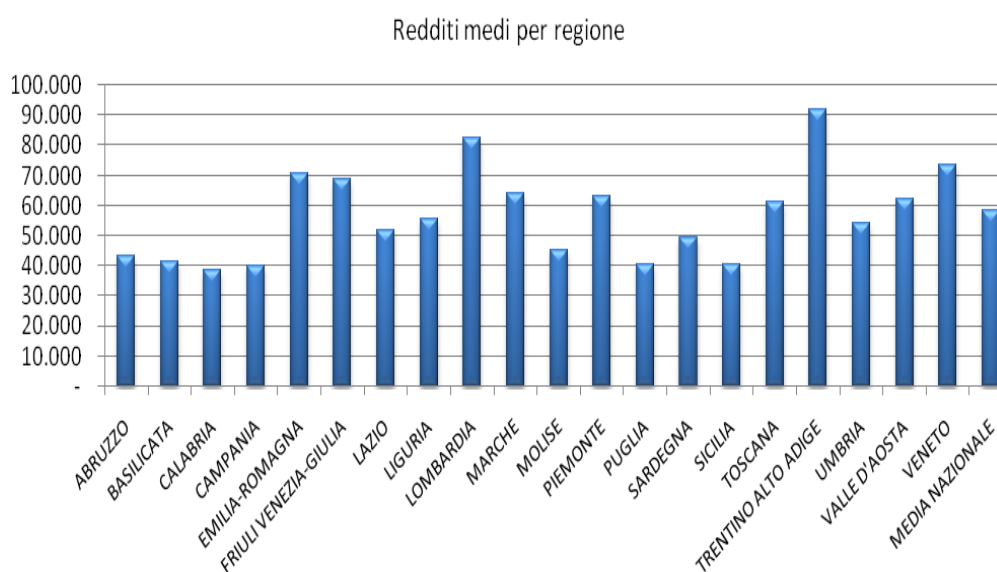
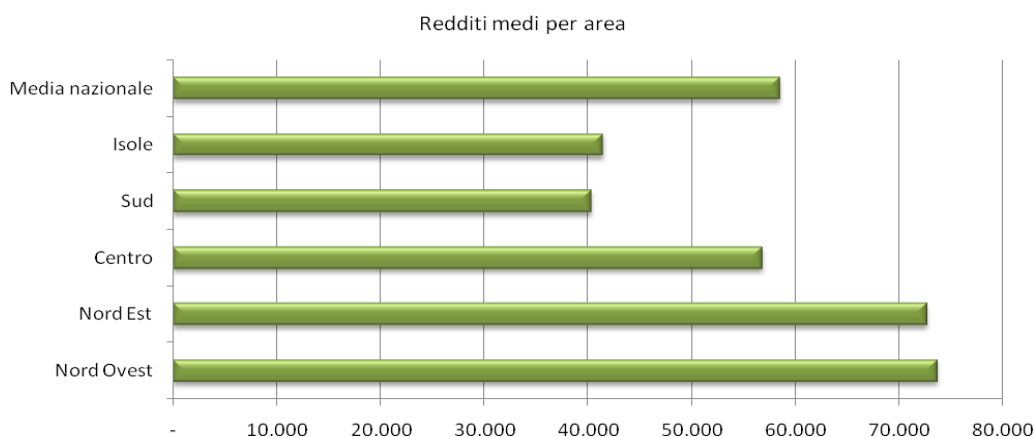
Di seguito, invece, sono indicate le grandezze di reddito e di volume d'affari complessivamente prodotti dagli iscritti non pensionati.

Anno	Dati dichiarati		Dati soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2004	1.308.076.188	2.530.180.917	1.582.694.187	2.763.979.783
2005	1.351.602.415	2.632.565.340	1.623.196.369	2.858.455.188
2006	1.305.638.098	2.546.244.573	1.575.485.753	2.770.939.011
2007	1.420.318.560	2.692.101.330	1.656.012.925	2.912.854.225
2008	1.451.151.847	2.860.646.487	1.689.302.368	2.955.133.627
2009	1.318.159.363	2.640.090.970	1.542.318.751	2.797.900.051

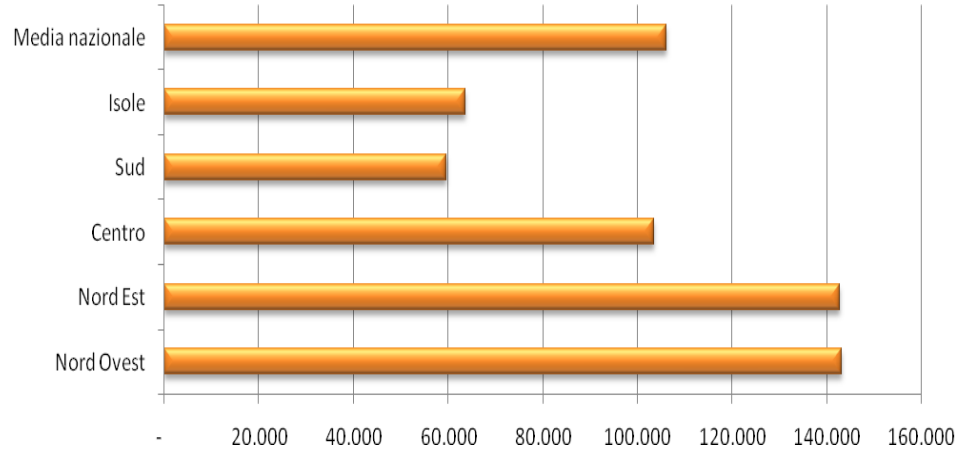
e le relative percentuali di variazione rispetto all'anno precedente.

Anno	Dati dichiarati		Dati soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2005	3,33	4,05	2,56	3,42
2006	-3,40	-3,28	-2,94	-3,06
2007	8,78	5,73	5,11	5,12
2008	2,17	6,26	2,01	1,45
2009	-9,17	-7,71	-8,70	-5,32

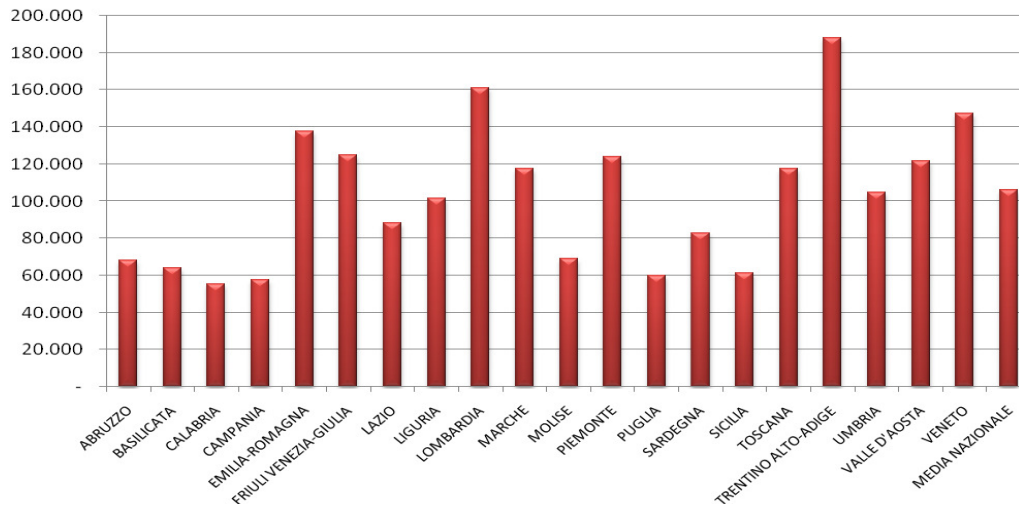
Proponiamo di seguito, con lo strumento grafico, i dati dei redditi e dei volumi d'affari ripartiti per area geografica e per regione (secondo il raggruppamento delle regioni definito dall'Istat).



Volumi d'affari medi per area



Volumi d'affari medi per regione



I dati degli iscritti titolari di pensione

**Le tabelle
espongono i dati
del volume di
affari prodotto
dai pensionati
che proseguono
la professione**

Le tabelle che seguono espongono, per gli ultimi 6 anni, i dati relativi al volume d'affari medio ed al volume d'affari complessivo degli iscritti titolari di pensione di vecchiaia e di anzianità che continuano l'attività professionale.

I pensionati sono esonerati dal versamento del contributo soggettivo e sono soggetti solo al versamento di quello integrativo applicato sul volume d'affari effettivamente realizzato (non opera nei loro confronti la misura minima prevista, invece, per gli altri iscritti).

Anno	Volume d'affari medio
2004	174.974
2005	169.699
2006	159.576
2007	155.292
2008	156.884
2009	158.259

Anno	Volume d'affari complessivo
2004	282.058.797
2005	333.119.043
2006	354.738.421
2007	327.045.554
2008	410.934.957
2009	420.178.965

I dati complessivi

Di seguito, i volumi d'affari complessivamente prodotti da tutti gli iscritti (pensionati e non pensionati) alla Cassa che registrano decrementi pari, rispettivamente, a -6,46% e a -4,40%.

Anno	Dichiarati		Soggetti a contribuzione	
	Importo	Variazione percentuale	Importo	Variazione percentuale
2004	2.812.239.714	-	3.046.038.580	-
2005	2.965.684.383	5,46	3.191.574.231	4,78
2006	2.900.982.994	-2,18	3.125.677.432	-2,06
2007	3.019.146.884	4,07	3.239.899.779	3,65
2008	3.271.581.444	8,36	3.366.068.584	3,89
2009	3.060.269.935	-6,46	3.218.079.016	-4,40

La dinamica dei redditi e dei volumi d'affari ed il bilancio tecnico

I redditi e i volumi di affari sono inferiori rispetto a quanto stimato con il bilancio tecnico

L'ammontare complessivo dei redditi soggetti a contribuzione, pari a euro 1.542.318.751, è inferiore del 10,94% rispetto all'ammontare dei redditi stimato in sede di bilancio tecnico, pari a euro 1.731.800.000.

L'ammontare complessivo dei volumi d'affari soggetti a contribuzione, pari a euro 3.218.079.016, è inferiore del 13,28% rispetto a quanto stimato in sede di bilancio tecnico, pari a euro 3.710.800.000.

Gli iscritti inviano i dati di reddito e volume di affari con procedura telematica con notevole riduzione di tempi e costi

L'invio telematico dei modelli di dichiarazione dei redditi e dei volumi d'affari

Dall'anno 2007 gli iscritti dichiarano i dati reddituali e dei volumi di affari per via telematica direttamente alla Cassa.

La tabella indica i dati relativi alle quantità delle dichiarazioni pervenute, i cui valori sono stati utilizzati per determinare i redditi e i volumi d'affari riportati in precedenza.

Anno	Pervenute	Su un totale di	Percentuale
2005	30.461	32.151	94,74
2006	29.874	32.088	93,10
2007	29.419	31.913	92,18
2008	29.072	31.607	91,97
2009	29.182	31.279	93,29

Agli iscritti che non hanno comunicato i dati è stata inviata una lettera di sollecito.

Le entrate contributive

Le tabelle illustrano i dati delle entrate contributive

Si riportano di seguito i dati delle entrate contributive accertate, distinte per tipologia di contributo.

Contributo soggettivo		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2004	104.433.628	-
2005	106.139.299	1,63
2006	105.682.662	-0,43
2007	109.872.084	3,96
2008	112.320.941	2,23
2009	113.829.310	1,34

Contributo integrativo		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2004	56.124.538	-
2005	67.661.001	20,56
2006	114.050.239	68,56
2007	121.461.962	6,50
2008	125.508.040	3,33
2009	129.851.408	3,46

L'incremento delle entrate accertate a titolo di contributo integrativo negli anni 2005 e 2006 consegue all'innalzamento dal 2% al 4% dell'aliquota percentuale da applicare al volume d'affari.

La riduzione dei contributi per gli iscritti con età inferiore a 38 anni

Tra le agevolazioni riconosciute agli iscritti alla CNPR va ricordato che, chi si iscrive ad un'età inferiore a 38 anni può scegliere di versare il contributo soggettivo in misura pari alla metà del dovuto. Di seguito si riportano i numeri relativi agli iscritti che hanno esercitato la facoltà di versare i contributi in misura ridotta.

Anno	Optanti	Non optanti	Totale	Percentuale optanti
2004	4.732	3.441	8.173	57,90
2005	4.795	2.232	7.027	68,24
2006	3.818	2.182	6.000	63,63
2007	3.436	1.484	4.920	69,84
2008	2.586	1.156	3.742	69,10
2009	2.254	1.323	3.577	63,01

L'attenzione della Cassa verso i giovani iscritti si concretizza nella facoltà di ridurre della metà il contributo dovuto

Le aliquote contributive

La tabella riporta i numeri relativi alla scelta dell'aliquota del contributo soggettivo

Si riportano di seguito i dati percentuali relativi alla scelta dell'aliquota contributiva da applicare al contributo soggettivo, rilevati dalle dichiarazioni reddituali pervenute. L'articolo 35, comma 2, del Regolamento consente infatti a ciascun iscritto di scegliere annualmente l'aliquota contributiva, in una misura variabile dall'8 al 15 per cento.

Anno	Aliquota percentuale prescelta							
	8	9	10	11	12	13	14	15
2004	86,42	0,66	5,35	0,61	1,60	0,30	0,16	4,90
2005	85,92	0,73	5,53	0,64	1,56	0,42	0,14	5,07
2006	85,43	0,71	5,81	0,71	1,68	0,39	0,17	5,10
2007	83,05	0,80	7,66	0,62	1,88	0,41	0,19	5,39
2008	80,24	0,88	9,37	0,65	2,10	0,53	0,28	5,95
2009	80,66	0,95	9,39	0,62	2,11	0,54	0,27	5,46

Il contributo soggettivo supplementare

Anno	Contributo soggettivo supplementare	
	Importo	Variazione percentuale
2004	7.759.638	-
2005	7.900.465	1,81
2006	7.816.000	-1,07
2007	8.223.249	5,21
2008	8.482.695	3,16
2009	8.651.565	1,99

Il contributo di maternità

Anno	Contributo di maternità	
	Importo	Variazione percentuale
2004	1.769.053	-
2005	2.824.410	-3,74
2006	2.865.408	1,45
2007	2.351.520	-17,93
2008	1.928.059	-18,00
2009	1.581.664	-17,97

Il contributo di maternità è determinato sulla base della spesa sostenuta e del contributo a carico dello Stato

Il contributo di maternità viene determinato, ogni anno, considerando anche il contributo dello Stato (articolo 49 della legge 23 dicembre 1999, n. 488) in misura pari a quella delle uscite per indennità di maternità dell'anno precedente. La progressiva diminuzione del contributo è dovuta alla corrispondente diminuzione

delle uscite per le erogazioni dell'indennità dell'anno precedente, a sua volta dovuta al progressivo innalzamento dell'età delle iscritte.

Le tabelle illustrano i dati complessivi delle entrate contributive

Gli importi complessivi

Si riportano di seguito gli importi complessivi delle entrate contributive degli ultimi sei anni.

Totali*		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2004	173.020.874	-
2005	186.500.112	7,79
2006	232.347.845	24,58
2007	243.876.300	4,97
2008	250.174.924	2,58
2009	253.913.947	1,49

*Tali importi non considerano i contributi accertati per ricongiunzione e riscatto che verranno illustrati in seguito. Inoltre, ai contributi contabilizzati per il 2009 vanno aggiunti i contributi relativi ad annualità pregresse riaccertati a seguito dell'acquisizione dei dati reddituali, pari ad euro 917.934.

La successiva tabella indica gli scostamenti delle entrate contributive rispetto ai dati del bilancio di previsione per l'anno 2009.

Tipologia del contributo	Importi previsti	Importi definitivi	Scostamento percentuale
Soggettivo	115.000.000	113.829.310	-1,02
Integrativo	130.000.000	129.851.408	-0,11
Soggettivo supplementare	9.000.000	8.651.565	-3,87
Maternità	1.950.000	1.581.664	-18,89
Totali	255.950.000	253.913.947	-0,80

**Entrate per ricongiunzioni e riscatti:
€ 8.739.108**

Ricongiunzioni e riscatti

Nel corso dell'anno sono state contabilizzate le seguenti entrate contributive per ricongiunzioni e riscatti:

Anno	Importo
2004	13.958.261
2005	12.407.912
2006	12.048.126
2007	12.059.599
2008	12.595.646
2009	8.739.108

Nella voce sono ricompresi:

-crediti da ricongiunzione vantati verso altri Enti per le domande

definite nell'anno;

-interessi dovuti da altri enti maturati nell'anno 2009 per le domande definite in anni precedenti e dei contributi incassati nell'anno 2009 definiti in anni precedenti e non contabilizzati nel bilancio 2008;

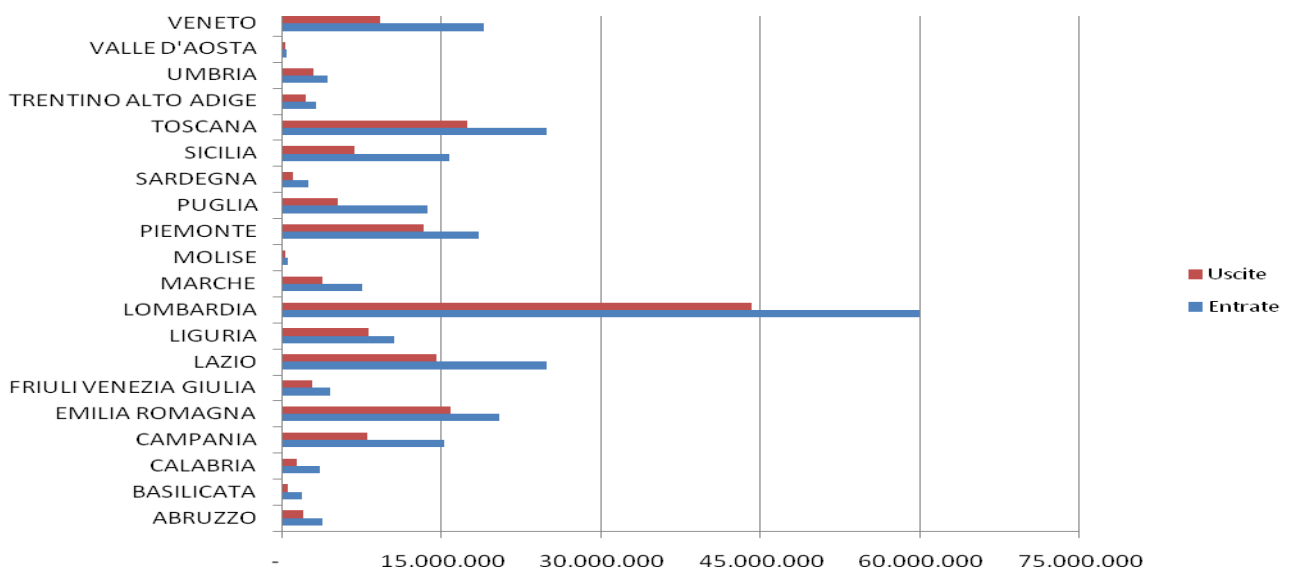
-interessi dovuti da altri enti maturati nell'anno 2009 per le domande di ricongiunzione definite nell'anno 2009;

-gli importi dovuti dai richiedenti.

I flussi complessivi a livello regionale delle entrate contributive e delle uscite per prestazioni

Il grafico illustra i flussi in entrata e in uscita per regione

Il grafico che segue riporta i dati relativi ai flussi in entrata e in uscita per regione relativi, rispettivamente, alle entrate contributive (escluso il contributo di maternità e il contributo di solidarietà) accertate e alle uscite per prestazioni previdenziali.



Nel 2009 si registra un considerevole incremento delle entrate per l'attività di recupero crediti contributivi

I crediti contributivi

Obiettivo primario di CNPR è favorire l'acquisizione delle entrate correnti e ottimizzare l'efficienza nel recupero dei crediti relativi agli anni precedenti. Nel 2009, a seguito del potenziamento dell'attività di riscossione, si è registrato un considerevole aumento degli incassi per contributi pregressi e sanzioni.

Anno	Riscossioni complessive	Contributo Soggettivo	Contributo Integrativo	Contributo Maternità	Sanzioni e interessi
2002	2.977.708	1.087.318	878.814	82.870	928.706
2003	4.004.261	1.364.569	856.653	74.919	1.708.120
2004	4.948.863	1.892.652	1.391.081	89.980	1.575.150
2005	4.115.711	1.367.511	1.432.197	127.853	1.188.150
2006	7.985.142	3.932.703	2.945.113	730.107	377.219
2007	4.864.270	2.570.510	1.591.798	70.977	630.985
2008	12.984.660	4.119.684	3.090.611	143.346	5.631.019
2009	26.797.955	13.968.515	7.927.720	354.998	4.546.722

Obiettivi di lungo periodo, azioni intraprese e indicatori di riferimento

**Iscritti:
schema
riassuntivo degli
obiettivi, delle
azioni
intraprese e
degli indicatori
di riferimento**

La griglia sottostante si propone di riassumere in maniera schematica quali sono gli obiettivi prefissati, cosa si è fatto per raggiungerli e quali sono stati gli strumenti utilizzati per misurare i risultati.

Il tutto riferito allo stakeholder di riferimento che in questo caso è rappresentato dagli iscritti.

Iscritti

Giovani (iscritti dal primo gennaio 2004 e iscritti con età anagrafica inferiore a 38 anni)				
Obiettivi di lungo periodo	Massimizzazione del montante contributivo. Maggiore diffusione di una cultura previdenziale e sviluppo di forme di previdenza complementare.	Miglioramento della comunicazione (qualità delle informazioni, accessibilità, trasparenza, interattività).	Miglioramento del servizio con particolare attenzione alla competenza e cortesia del personale di contatto.	Attuazione dei principi di cui al Decreto Legislativo 231/2001.
Azioni intraprese comuni	Consolidamento utilizzo ALM (asset & liability management).	Incontri sul territorio per spiegare la logica della riforma. Forum nazionale sugli investimenti della Cassa Creazione di una rivista on line.	Nuove convenzioni di mutuo a condizioni di favore. Stipula di una polizza sanitaria gratuita con UniSalute S.p.A.	Aggiornamento contenuti e procedure tramite nuovi servizi web. Creazione di un servizio di newsletter.
Azioni intraprese specifiche	Aumento dell'aliquota di computo della prestazione contributiva.	Creazione di nuove caselle di posta elettronica degli uffici PEC (posta elettronica certificata).		
Indicatori di riferimento	Monitoraggio statistico del fondo B della previdenza e del numero degli iscritti che optano per versare la metà del contributo soggettivo.	Accessi al numero verde gratuito. Numero di protocolli. Numero accessi in sede.	Numero accessi al sito, pin creati, n. adesioni polizza sanitaria, numero newsletter inviate.	Questionario.
Consolidati (iscritti in data antecedente il 2004 e con meno di 25 anni di contributi)				
Obiettivi di lungo periodo	Adeguatezza della misura delle prestazioni.	Miglioramento della comunicazione (qualità delle informazioni, accessibilità, trasparenza, interattività).	Miglioramento del servizio con particolare attenzione alla competenza e cortesia del personale di contatto.	Attuazione dei principi di cui al Decreto Legislativo 231/2001.
Azioni intraprese	Incontri sul territorio			

comuni	Consolidamento utilizzo ALM (asset & liability management).	per spiegare la logica della riforma. Forum nazionale sugli investimenti della Cassa	Nuove convenzioni di mutuo a condizioni di favore. Stipula di una polizza sanitaria gratuita con UniSalute S.p.A.	Aggiornamento contenuti e procedure tramite nuovi servizi web. Creazione di un servizio di newsletter.
specifiche	Consolidamento progetto per il recupero delle somme non versate. Revisione sistema sanzionatorio.	Creazione di una rivista on line. Creazione di nuove caselle di posta elettronica degli uffici PEC (posta elettronica certificata). Nuova rubrica sulla previdenza nella rivista di categoria (ora on line).	Potenziamento servizi interattivi con particolare riferimento alle simulazioni di calcolo delle prestazioni.	
Indicatori di riferimento	Carta dei servizi.	Accessi al numero verde gratuito. Numero di protocolli. Numero accessi in sede.	Numero accessi al sito, pin creati, n. adesioni polizza sanitaria, numero newsletter inviate.	Questionario.
Prossimi al pensionamento (iscritti in data antecedente il 2004 e con più di 25 anni di contributi)				
Obiettivi di lungo periodo	Massimo supporto all'Associato prossimo al pensionamento nelle varie fasi di scelta del percorso previdenziale migliore.	Miglioramento della comunicazione (qualità delle informazioni, accessibilità, trasparenza, interattività).	Miglioramento del servizio con particolare attenzione alla competenza e cortesia del personale di contatto.	Attuazione dei principi di cui al Decreto Legislativo 231/2001.
Azioni intraprese				
comuni	Progetto di ALM (asset & liability management).	Incontri sul territorio per spiegare la logica della riforma. Forum nazionale sugli investimenti della Cassa	Nuove convenzioni di mutuo a condizioni di favore. Stipula di una polizza sanitaria gratuita con UniSalute S.p.A.	Aggiornamento contenuti e procedure tramite nuovi servizi web. Creazione di un servizio di newsletter.
specifiche	Convenzione con l'INPS per migliorare i tempi di attesa degli accertamenti sanitari agli iscritti.	Creazione di nuove caselle di posta elettronica degli uffici PEC (posta elettronica certificata). Elaborazione di procedure che consentano l'invio on line di dati e informazioni.		
Indicatori di riferimento	Carta dei servizi.	Accessi al numero verde gratuito. Numero di protocolli. Numero accessi in sede.	Numero accessi al sito, pin creati, n. adesioni polizza sanitaria, numero newsletter inviate.	Questionario.

I RISULTATI

Dati omogenei e comparabili sono la base del Bilancio sociale. Una tabella sintetica mostra il valore di ciascun indicatore per ogni anno di riferimento

Più volte nel documento si è parlato della necessità di disporre di dati omogenei e comparabili. Al fine di rendere più agevole il confronto delle informazioni anno per anno è stato predisposto, a partite da quest'anno, uno schema sintetico dove è riportato il valore di ciascun indicatore. A partire dal prossimo anno sarà così possibile effettuare comparazioni con i valori degli anni precedenti. Il tutto permetterà di verificare l'adeguatezza delle azioni intraprese al fine del raggiungimento degli obiettivi.

INDICATORE	2009	RISULTATI*
Valore fondo B	€ 646.966.031	
Numero opzioni soggettivo ridotto	2.254	
Accessi al numero verde	24.599	
Numero protocolli: entrata	23.892	
uscita	212.280	
Numero accessi in sede	324	
Numero accessi al sito	187.254	
Numero pin assegnati	31.669	
Numero newsletter inviate	2	
Numero risposte questionari	688	
Risultati carta dei servizi:% media del rispetto dei termini	97,53%	

* ↑ MIGLIORATO; ↔ STABILE; ↓ PEGGIORATO

QUESTIONARIO ISCRITTI

Risultati del sondaggio

Anche nel 2010 la Cassa ha predisposto un questionario per gli iscritti

Anche nel 2010 Cnpr ha predisposto un questionario per gli iscritti, per sondare come gli associati hanno valutato le attività intraprese nel 2009.

Il questionario, articolato in 17 domande a risposta chiusa, è stato pubblicato sul sito, nell'area riservata.

Gli argomenti trattati sono stati: il sito, i canali di comunicazione con l'Ente, la cortesia e la competenza del personale di front-office, la carta dei servizi e il Garante dell'iscritto.

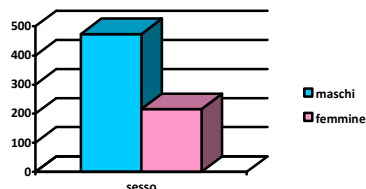
I questionari restituiti sono stati 688. Il numero in se è abbastanza elevato e permette di considerare significativi ai fini statistici i risultati raccolti.

Le risposte sono state illustrate analiticamente con grafici e con numeri

In particolare, per ogni domanda sono state annotate analiticamente a fianco le risposte pervenute:

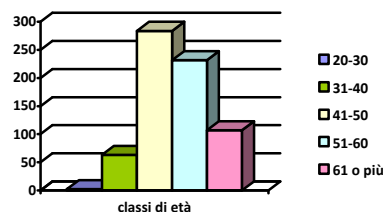
1. Sesso:

<input type="checkbox"/>	Maschio	473
<input type="checkbox"/>	Femmina	215



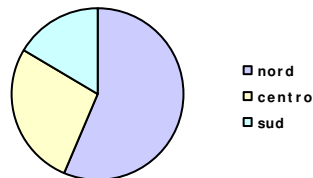
2. Età:

<input type="checkbox"/>	20 - 30	2
<input type="checkbox"/>	31 - 40	63
<input type="checkbox"/>	41 - 50	284
<input type="checkbox"/>	51 - 60	232
<input type="checkbox"/>	61 o più	107



3. Area geografica di residenza:

<input type="checkbox"/>	nord	387
<input type="checkbox"/>	centro	187
<input type="checkbox"/>	sud	114



4. Ritiene che il sito web dell'Ente sia sufficientemente chiaro?

<input type="checkbox"/>	Sì	625
<input type="checkbox"/>	No	27
<input type="checkbox"/>	Non so	36

5. Ha trovato difficoltà nel reperire nel sito le informazioni che cercava?

<input type="checkbox"/>	Sì	72
<input type="checkbox"/>	No	590
<input type="checkbox"/>	Non so	26

6. Ritiene che le informazioni ed i servizi offerti nello spazio personale all'interno dell'area riservata del sito web dell'Ente siano utili?

<input type="checkbox"/>	Sì	580
<input type="checkbox"/>	No	7
<input type="checkbox"/>	A volte	101

7. Se ritiene che alcuni servizi siano "da migliorare" specifici quali:

<input type="checkbox"/>	Contributi	108
<input type="checkbox"/>	Prestazioni Previdenziali	215
<input type="checkbox"/>	Prestazioni Assistenziali	144
<input type="checkbox"/>	Documentazione	122
<input type="checkbox"/>	Carta di Credito	27
<input type="checkbox"/>	Richieste Dispositive	35
<input type="checkbox"/>	Gestione Account	23
<input type="checkbox"/>	Nessuno	293

8. Ritiene che i canali di informazione (information center, sito web, vademecum, rivista "Ragionieri e Previdenza" ecc.) dell'Ente rispondano alle sue esigenze in maniera efficiente ogni volta che ne ha bisogno?

<input type="checkbox"/>	Sì	416
<input type="checkbox"/>	No	28
<input type="checkbox"/>	A volte	244

- 9 Ritieni di essere soddisfatto delle comunicazioni periodiche inviate dall'Ente?**
- | | | |
|--------------------------|---------|-----|
| <input type="checkbox"/> | Sì | 532 |
| <input type="checkbox"/> | No | 26 |
| <input type="checkbox"/> | A volte | 130 |
- 10 Quali modalità utilizza in genere per comunicare con la Cassa?**
- | | | |
|--------------------------|-------------------------------------|-----|
| <input type="checkbox"/> | telefono | 304 |
| <input type="checkbox"/> | sito web | 372 |
| <input type="checkbox"/> | rivista "Ragionieri e Previdenza" | 25 |
| <input type="checkbox"/> | visite in sede | 10 |
| <input type="checkbox"/> | comunicazioni scritte a mezzo posta | 231 |
| <input type="checkbox"/> | e-mail | 88 |
- 11 Si ritiene soddisfatto del livello di risposta, in relazione ai seguenti fattori:**
- | | Scarsa | Discreta | Buona | Eccellente |
|---------------------------------------|--------|----------|-------|------------|
| <input type="checkbox"/> Tempestività | 54 | 193 | 398 | 43 |
| <input type="checkbox"/> Accuratezza | 23 | 177 | 444 | 44 |
| <input type="checkbox"/> Chiarezza | 26 | 171 | 438 | 53 |
- 12 Pensa che la modulistica dell'Ente sia sufficientemente comprensibile e facile da compilare?**
- | | | |
|--------------------------|---------|-----|
| <input type="checkbox"/> | Sì | 589 |
| <input type="checkbox"/> | No | 8 |
| <input type="checkbox"/> | A volte | 91 |
- 13 Nei suoi contatti con la Cassa è stato trattato con cortesia e disponibilità in linea con le sue aspettative?**
- | | | |
|--------------------------|----|-----|
| <input type="checkbox"/> | Sì | 640 |
| <input type="checkbox"/> | No | 48 |
- 14 Le persone con le quali ha parlato hanno dimostrato adeguata competenza e preparazione?**
- | | | |
|--------------------------|---------|-----|
| <input type="checkbox"/> | Sì | 549 |
| <input type="checkbox"/> | No | 18 |
| <input type="checkbox"/> | A volte | 121 |
- 15 Pensa che i tempi di erogazione dei servizi da parte dell'Ente siano in linea con le Sue esigenze ed aspettative?**
- | | | |
|--------------------------|---------|-----|
| <input type="checkbox"/> | Sì | 445 |
| <input type="checkbox"/> | No | 43 |
| <input type="checkbox"/> | A volte | 200 |
- 16 E' a conoscenza dell'esistenza della "Carta dei Servizi" redatta dall'Ente?**
- | | | |
|--------------------------|----|-----|
| <input type="checkbox"/> | Sì | 413 |
| <input type="checkbox"/> | No | 275 |
- 17 E' soddisfatto dell'attività del "Garante dell'iscritto"?**

<input type="checkbox"/>	Sì	572
<input type="checkbox"/>	No	116

Conclusioni sui risultati del questionario per gli iscritti

Le risposte pervenute sono state 688

Anche quest'anno il sondaggio ha avuto una buona accoglienza da parte dell'utenza: le risposte al questionario on-line sono state 688, 143 in più rispetto allo scorso anno.

Nella scala di misura adottata, le risposte positive sono state la maggioranza, il giudizio medio complessivo può pertanto considerarsi nettamente positivo.

L'insieme dei professionisti che hanno compilato il questionario è così composto:

- due terzi maschi e un terzo femmine; in linea con la proporzione di iscritti totali maschi/femmine;
- un'età prevalente distribuita nelle due fasce centrali: da 41 a 50 anni e da 51 a 60 anni;
- una distribuzione geografica pari a: 56% al nord, 27% al centro e 17% al sud.

I risultati emersi sono ampiamente positivi

Il sito web è considerato chiaro, di facile fruibilità e utile.

I canali di comunicazione dell'Ente sono percepiti come complessivamente efficienti, il web, il telefono e le comunicazioni a mezzo posta sono gli strumenti privilegiati dagli iscritti per comunicare con la Cassa. Risulta ancora poco utilizzata la posta elettronica ma, grazie alle nuove caselle di posta certificata (PEC) degli uffici della Cassa tale strumento acquisterà sempre maggiore interesse per gli iscritti come canale efficiente e sicuro per comunicare con l'ente.

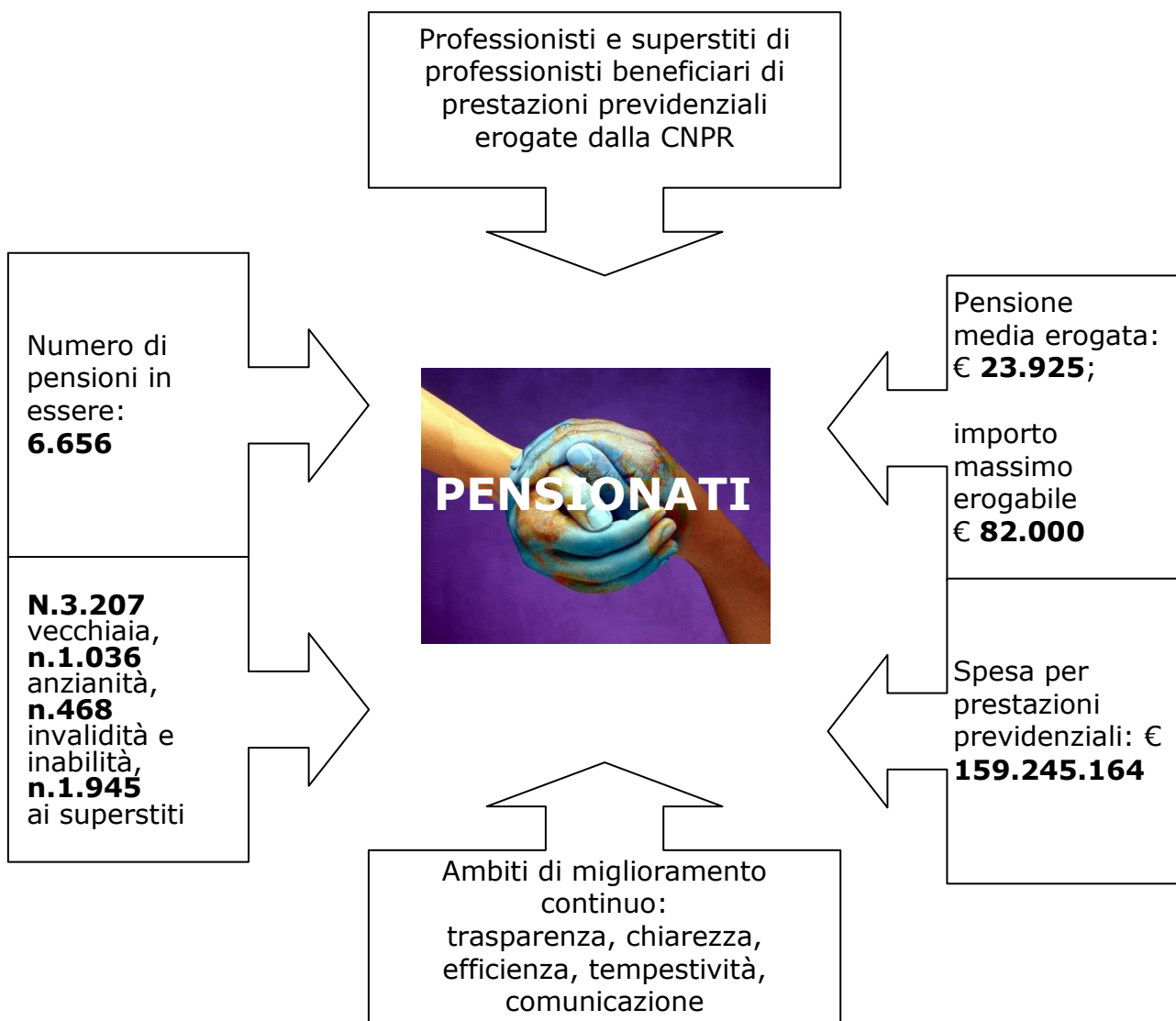
Sotto l'aspetto sia della cortesia e disponibilità sia della professionalità le risposte evidenziano anche quest'anno un'ottima performance: 640 risposte positive e solo 48 negative.

Molto positivo anche il giudizio sui servizi del Garante.

I risultati fanno emergere una generale soddisfazione da parte degli utenti rispetto ai servizi offerti dalla Cnpr.

Gli aspetti maggiormente apprezzati sono quelli relativi al fattore "umano", (la competenza, la cortesia, la chiarezza delle informazioni) e ciò conferma la validità delle politiche dell' Ente che in questi anni ha notevolmente investito sullo sviluppo della comunicazione e nel miglioramento del rapporto con l'iscritto in termini di chiarezza e trasparenza.

I risultati sono particolarmente utili al fine di evidenziare, per ciascuna struttura, i punti di forza da valorizzare e quelli di debolezza sui quali intervenire con azioni migliorative della qualità del servizio, innalzando così il livello di soddisfazione degli iscritti. In particolare: sono ancora troppi, in termini assoluti (275), gli iscritti che dichiarano di non essere a conoscenza dell'esistenza della carta dei servizi inoltre l'adesione al questionario, sebbene aumentata rispetto allo scorso anno, deve essere ancora più numerosa. Ciò ovviamente deve indurre a potenziare ulteriormente il flusso di informazioni con gli associati per puntare, nel 2010, a risultati sempre più positivi.



Pensionati

I requisiti per la pensione sono: età anagrafica e anzianità contributiva

I pensionati CNPR sono quei professionisti che hanno maturato i requisiti di iscrizione e di contribuzione necessari per acquisire il diritto alle prestazioni ed anche i superstiti di pensionati e di iscritti alla Cassa che hanno maturato i requisiti previsti dal Regolamento.

Di seguito, in una tabella, i numeri relativi all'andamento degli ultimi anni.

PENSIONATI										
ANNO	DIRETTE VECCHIAIA	ANZIANITA'	INVALIDITA' E INABILITA'	GRATUITE	INDIRETTE	REVERSIBILITA'	TOTALE	INCREMENTO		RAPPORTO ISCRITTI PENSIONATI
								ASSOLUTO	%	
1977	562	-	77	42	177	107	965	0	0,00	7,72
1978	546	-	75	38	186	121	966	1	0,10	7,98
1979	566	-	93	34	203	150	1.046	80	8,28	7,88
1980	567	-	104	29	228	172	1.100	54	5,16	7,92
1981	554	-	105	24	245	205	1.133	33	3,00	8,26
1982	541	-	110	17	264	223	1.155	22	1,94	8,74
1983	537	-	117	13	291	252	1.210	55	4,76	8,58
1984	548	-	126	7	316	276	1.273	63	5,21	8,45
1985	553	-	131	7	330	298	1.319	46	3,61	8,39
1986	557	-	132	4	364	327	1.384	65	4,93	8,72
1987	586	-	149	4	403	350	1.492	108	7,80	9,20
1988	717	-	155	2	435	389	1.698	206	13,81	9,51
1989	781	-	162	1	459	407	1.810	112	6,60	10,34
1990	810	-	171	-	484	432	1.897	87	4,81	10,59
1991	836	-	184	-	505	450	1.975	78	4,11	11,12
1992	904	-	186	-	529	463	2.082	107	5,42	10,35
1993	984	-	198	-	578	509	2.269	187	8,98	9,83
1994	1.046	4	210	-	591	534	2.385	116	5,11	9,92
1995	1.118	19	225	-	629	568	2.559	174	7,30	10,30
1996	1.152	33	236	-	650	585	2.656	97	3,79	10,49
1997	1.223	59	248	-	675	593	2.798	142	5,35	10,33
1998	1.305	62	267	-	709	621	2.964	166	5,93	10,07
1999	1.378	153	275	-	722	659	3.187	223	7,52	9,77
2000	1.478	219	285	-	739	682	3.403	216	6,78	9,13
2001	1.562	282	308	-	751	701	3.604	201	5,91	8,73
2002	1.685	361	332	-	759	724	3.861	257	7,13	8,05
2003	1.863	399	367	-	786	757	4.172	311	8,05	7,39
2004	2.099	533	404	-	817	790	4.643	471	11,29	6,58
2005	2.311	601	432	-	847	822	5.013	370	7,97	6,01
2006	2.551	698	444	-	865	873	5.431	418	8,34	5,47
2007	2.741	777	443	-	886	904	5.751	320	5,89	5,09
2008	2.969	936	476	-	907	980	6.268	517	8,99	4,57
2009	3.207	1.036	468	-	909	1.036	6.656	388	6,19	4,23

Le prestazioni istituzionali

Il numero delle pensioni è in linea con le stime del bilancio tecnico

Le prestazioni previdenziali

Il numero delle pensioni in essere a fine anno è inferiore rispetto a quello stimato nel bilancio tecnico (6.656 pensioni in essere in luogo delle 6.663 stimate).

Le nuove pensioni

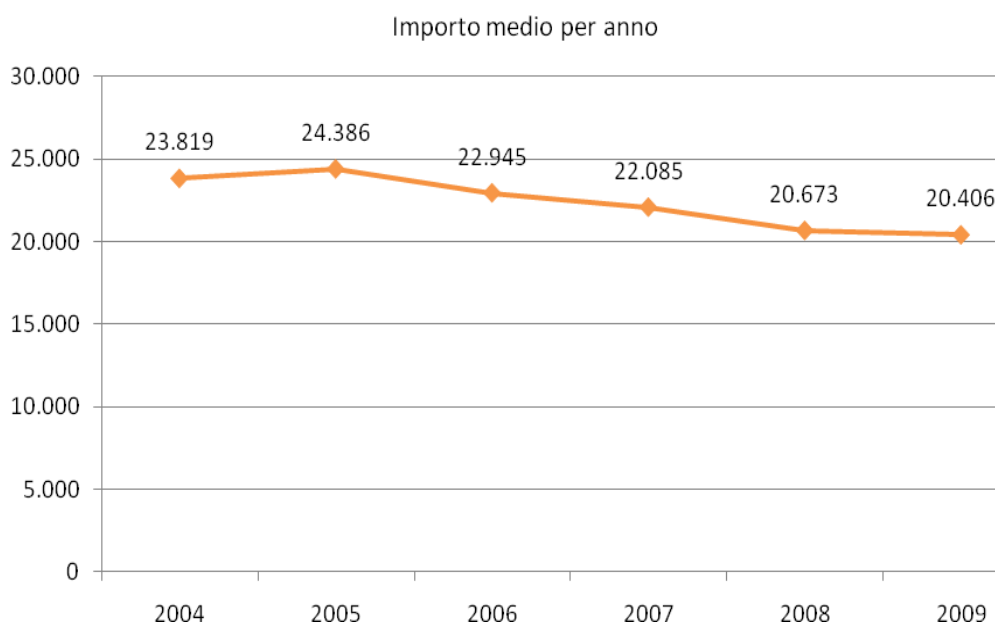
Si riportano di seguito i dati relativi alle prestazioni previdenziali liquidate nell'anno, raffrontati con gli analoghi dati di quelle liquidate nei 5 anni precedenti. L'importo medio riportato, è stato determinato ipotizzando che ogni pensione liquidata sia stata erogata per l'intero anno 2009, indipendentemente dalla decorrenza effettiva. Il dato è stato riportato perché significativo della progressiva riduzione dell'importo annuo delle nuove pensioni, per effetto della riforma del 2004 che ha congelato la "rendita" retributiva e introdotto il pro-rata contributivo.

La tabella e i grafici riepilogano i dati relativi alle nuove pensioni

Categoria	Quantità						Importo medio					
	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009
Vecchiaia	275	261	321	272	256	271	26.749	27.600	26.888	25.342	25.326	24.850
Vecchiaia totalizzate	-	-	-	12	54	77	-	-	-	24.031	16.354	16.737
Anzianità	134	71	102	85	86	76	31.957	34.232	28.696	28.560	30.357	30.490
Anzianità totalizzate	-	-	-	5	78	42	-	-	-	22.943	13.251	15.873
Indirette	39	40	31	38	28	24	13.474	12.986	12.198	15.864	11.785	11.398
Indirette totalizzate	-	-	-	-	4	4	-	-	-	-	7.739	18.077
Reversib.	57	62	82	78	105	109	11.626	16.948	12.732	13.274	16.673	13.816
Invalidità	55	57	50	47	63	55	11.726	15.750	11.202	12.219	12.587	11.062
Inabilità	12	12	14	12	5	8	12.771	13.690	16.175	15.702	17.800	14.655
Totali	572	503	600	549	679	666	23.819	24.386	22.945	22.085	20.673	20.406

La tabella evidenzia la costante diminuzione del valore medio delle prestazioni erogate a partire dall'anno della riforma.

Di seguito si riportano, in forma grafica, gli importi medi delle pensioni liquidate, per anno di liquidazione. I dati sono riferiti alle sole nuove pensioni liquidate per ciascun anno.



Di seguito le percentuali delle quantità di pensioni di vecchiaia e di anzianità rispetto al totale delle pensioni delle due categorie, con esclusione delle pensioni totalizzate.

Anno	Vecchiaia	Anzianità
2004	67,24	32,76
2005	78,61	21,39
2006	75,89	24,11
2007	75,94	24,06
2008	74,42	25,58
2009	78,10	21,90

Nel corso dell'anno non sono state accolte 5 domande di pensione di inabilità e 40 domande di pensione di invalidità per mancato riconoscimento dello stato di inabilità o di invalidità.

I dati complessivi delle pensioni

Nelle tabelle sono esposti i dati relativi alle pensioni complessive

Di seguito, l'onere medio sostenuto per pensione, determinato come rapporto fra la spesa complessiva per prestazioni pensionistiche e il numero di pensioni in essere a fine anno. Tale valore corrisponde al costo annuo di ciascuna pensione in essere a fine anno.

Anno	Importo medio	Variazione percentuale rispetto all'anno precedente
2004	20.727	-
2005	22.319	7,68
2006	22.530	0,95
2007	23.312	3,48
2008	23.315	0,01
2009	23.925	2,62

L'onere totale delle prestazioni previdenziali è pari a euro 159.245.164 (euro 158.064.296,11 al netto dell'onere per l'integrazione al minimo a carico del Fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza, inferiore dello 0,15% rispetto a quello stimato nel bilancio tecnico) ed è superiore dell'1,11% rispetto a quello stimato nel bilancio di previsione.

Le tabelle che seguono indicano le variazioni percentuali della spesa previdenziale e del numero dei trattamenti liquidati rispetto all'anno precedente.

Anno	Importo complessivo	Variazione percentuale rispetto all'anno precedente
2004	96.367.183	-
2005	111.716.018	15,93
2006	122.094.285	9,29
2007	134.066.550	9,81
2008	146.139.337	9,01
2009	159.245.164	8,97

Anno	Numero trattamenti	Variazione percentuale rispetto all'anno precedente
2004	4.643	-
2005	5.013	7,97
2006	5.431	8,34
2007	5.907	8,76
2008	6.268	6,11
2009	6.656	6,19

Si riportano di seguito i dati relativi alla ripartizione della spesa pensionistica suddivisa per Fondo.

Fondo	Importo	Percentuale
Per la previdenza – sezione A	156.015.292	98,00
Per la previdenza – sezione B	2.049.004	1,30

Per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza	1.180.867	0,70
Totali	159.245.164	100,00

La revisione delle pensioni di invalidità

L'articolo 55, comma 5, del Regolamento, prevede una revisione amministrativa periodica delle pensioni di invalidità.

La revisione periodica delle pensioni di invalidità riduce la spesa pensionistica

L'accertamento ha riguardato, nell'anno 2009, le pensioni con decorrenza nell'anno 2003, oggetto della seconda revisione, e quelle con decorrenza nell'anno 2006, soggette alla prima revisione.

La tabella che segue indica i risultati degli accertamenti svolti.

Anno	Pensioni confermate	Pensioni ridotte	Pensioni revocate	Totale pensioni revisionate	Risparmio nell'anno
2006	11	70	0	81	359.662
2007	9	21	9	39	83.530
2008	15	12	6	33	109.660
2009	13	37	13	63	299.424

Le pensioni eliminate

Si riportano di seguito i dati delle pensioni eliminate nel corso dell'anno, per decesso del titolare o per trasformazione del titolo. Le quantità vengono raffrontate con le pensioni liquidate nello stesso anno. Il valore riportato nell'ultima colonna è il rapporto fra il numero delle pensioni liquidate e quello delle pensioni eliminate nello stesso anno.

La tabella mostra i dati delle pensioni eliminate nel corso dell'anno

Anno	Pensioni liquidate	Pensioni eliminate	Rapporto
2004	572	101	5,66
2005	503	133	3,78
2006	600	182	3,30
2007	549	220	2,50
2008	679	162	4,19
2009	666	221	3,01

La restituzione dei contributi

Si riportano di seguito i dati relativi alle restituzioni di contributi deliberate ex articolo 48 del Regolamento, previste in favore degli iscritti che raggiungono l'età di 65 anni senza maturare il requisito minimo per il diritto alla pensione di vecchiaia e in favore dei superstiti di iscritti deceduti che non possono far valere il requisito minimo per il diritto alla pensione indiretta.

Nella tabella sono esposti i dati relativi alle restituzioni dei contributi deliberate nel 2009

Anno	Numero	Importo complessivo
2004	36	547.596
2005	21	241.584
2006	44	544.265
2007	54	657.123
2008	59	870.216
2009	64	1.127.589*

*Il dato del 2009 comprende anche la restituzione dei montanti per euro 147.192. Il dato negli anni precedenti non è stato considerato in quanto poco significativo.

L'indennità di maternità

Anno	Quantità	Importo medio
2005	352	8.055
2006	336	8.676
2007	295	8.242
2008	235	8.326
2009	219	8.818

La diminuzione del numero delle indennità di maternità erogate riflette l'aumento dell'età media delle iscritte

La progressiva diminuzione del numero delle indennità erogate riflette la progressiva elevazione dell'età media delle iscritte.

La gestione dell'indennità di maternità non comporta oneri per la Cassa in quanto l'importo erogato in ciascun anno viene in parte addebitato allo Stato, come previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 e, per la parte residua, addebitato agli iscritti a titolo di contributo individuale nel corso dell'anno successivo.

Importo complessivo erogato	1.931.164
Importo del contributo a carico dello Stato	407.411
Importo complessivo da addebitare agli iscritti	1.523.753

Le prestazioni assistenziali

L'aumento delle prestazioni assistenziali è dovuto ai sussidi straordinari erogati in favore degli iscritti residenti od operanti nei comuni colpiti dal sisma del 6 aprile 2009.

Rispetto all'esercizio 2008 sono stati eliminati i contributi per spese funerarie, in ragione della nuova disciplina per le attività assistenziali, approvata con decreto interministeriale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 31 del 6 febbraio 2008.

Nel corso dell'anno sono stati erogati i seguenti trattamenti assistenziali.

Le tabelle che seguono riepilogano i dati relativi alle prestazioni assistenziali

L'aumento delle prestazioni assistenziali è dovuto ai sussidi straordinari erogati a favore degli iscritti colpiti dal sisma del 6 aprile 2009

Sussidi assistenziali		
Anno	Quantità	Importo
2004	7	28.500
2005	9	38.000
2006	5	18.500
2007	4	9.500
2008	18	45.350
2009	55	646.121*

*Di cui n. 39 per euro 585.000 concessi a seguito del sisma del 6 aprile 2009.

Assegno ai figli minori disabili		
Anno	Quantità	Importo
2004	69	271.000
2005	80	474.000
2006	91	532.000
2007	123	620.000
2008	145	869.500
2009	154	1.025.452*

*Il maggior importo dell'assegno tiene conto dell'adeguamento Istat effettuato nell'anno 2009.

Totali*		
Anno	Quantità	Importo
2004	209	507.850
2005	212	703.561
2006	118	574.224
2007	146	648.829
2008	185	937.574
2009	209	1.671.573

*I totali tengono conto, fino al 2008, dei numeri relativi al contributo per spese funerarie.

Obiettivi di lungo periodo, azioni intraprese e indicatori di riferimento

**Pensionati:
schema
riassuntivo
degli obiettivi,
delle azioni
intraprese e
degli indicatori
di riferimento**

La griglia sottostante si propone di riassumere in maniera schematica quali sono gli obiettivi prefissati, cosa si è fatto per raggiungerli e quali sono stati gli strumenti utilizzati per misurare i risultati.

Il tutto riferito allo stakeholder di riferimento che in questo caso è rappresentato dai pensionati.

Pensionati

Titolari di pensione diretta e totalizzata (vecchiaia e anzianità)			
Obiettivi di lungo periodo	Miglioramento del servizio con particolare riferimento ai tempi di erogazione delle prestazioni e alla competenza e cortesia del personale di contatto.	Maggiore attenzione alla comunicazione con particolare riferimento alla accessibilità e interattività dei servizi web.	Incremento delle modalità di pagamento delle prestazioni.
Azioni intraprese comuni	Polizza sanitaria integrativa a condizioni agevolate Nuove informative personalizzate e periodiche riguardo i singoli elementi che compongono il cedolino di pensione e i dati fiscali.	Formazione del personale.	Nuova rubrica sulla previdenza nella rivista di categoria
Azioni intraprese specifiche	Servizio di newsletter settimanale.	Aggiornamento dei contenuti del sito e nuove procedure on line.	Nuove convenzioni per la cessione del quinto. Potenziamento dei servizi interattivi.
Indicatori di riferimento	Carta dei servizi	Accessi al numero verde gratuito. Numero accessi in sede. Numero accessi al sito, pin creati, numero newsletter inviate.	Questionario.
Titolari di pensione diretta e totalizzata (invalidità e inabilità)			
Obiettivi di lungo periodo	Miglioramento del servizio con particolare riferimento ai tempi degli accertamenti medico sanitari e alla competenza e cortesia del personale di contatto.	Maggiore attenzione alla comunicazione con particolare riferimento alla accessibilità e interattività dei servizi web.	Incremento delle modalità di pagamento delle prestazioni.
Azioni intraprese comuni	Polizza sanitaria integrativa a condizioni agevolate Nuove informative personalizzate e periodiche riguardo i singoli elementi che compongono il cedolino di pensione e i dati fiscali.	Formazione del personale.	Nuova rubrica sulla previdenza nella rivista di categoria Nuove convenzioni per la cessione del quinto.
Azioni intraprese specifiche	Servizio di newsletter settimanale.	Aggiornamento dei contenuti del sito e nuove procedure on line.	Creazione di un servizio di newsletter.

	Convenzione con l'Inps per ottimizzare i tempi di attesa degli accertamenti sanitari.		
Indicatori di riferimento	Carta dei servizi	Accessi al numero verde gratuito. Numero accessi in sede. Numero accessi al sito, pin creati, numero newsletter inviate.	Questionario.
Titolari di pensione indiretta, anche totalizzata, e reversibilità			
Obiettivi di lungo periodo	Miglioramento del servizio con particolare riferimento ai livelli minimi di prestazione, ai tempi di erogazione e all'assistenza da parte del personale di contatto.	Maggiore attenzione alla comunicazione con particolare riferimento alla accessibilità e trasparenza delle informazioni.	Incremento delle modalità di pagamento delle prestazioni.
Azioni intraprese			
comuni	Nuove informative personalizzate e periodiche riguardo i singoli elementi che compongono il cedolino di pensione e i dati fiscali.	Formazione del personale.	Nuova rubrica sulla previdenza nella rivista di categoria Nuove convenzioni per la cessione del quinto.
specifiche	Semplificazione degli adempimenti necessari per l'accesso alla prestazione.		
Indicatori di riferimento	Carta dei servizi.	Accessi al numero verde gratuito. Numero di protocolli. Numero accessi in sede.	

I RISULTATI

Dati omogenei e comparabili sono la base del Bilancio sociale. Una tabella sintetica mostra il valore di ciascun indicatore per ogni anno di riferimento

Più volte nel documento si è parlato della necessità di disporre di dati omogenei e comparabili. Al fine di rendere più agevole il confronto delle informazioni anno per anno è stato predisposto, a partire da quest'anno, uno schema sintetico dove è riportato il valore di ciascun indicatore. A partire dal prossimo anno sarà così possibile effettuare comparazioni con i valori degli anni precedenti. Il tutto permetterà di verificare l'adeguatezza delle azioni intraprese al fine del raggiungimento degli obiettivi.

Pensionati

INDICATORE	2009	RISULTATI*
Risultati carta dei servizi:% media del rispetto dei termini	97,53%	
Accessi al numero verde	24.599	
Numero protocolli: entrata	23.892	
uscita	212.280	
Numero accessi in sede	324	
Numero accessi al sito	187.254	
Numero pin assegnati	31.669	
Numero newsletter inviate	2	
Numero risposte questionari	120	

* ↑ MIGLIORATO; ↔ STABILE; ↓ PEGGIORATO

QUESTIONARIO PENSIONATI

Risultati del sondaggio

La Cassa ha predisposto anche nel 2010 un questionario per i pensionati

Cnpr ha predisposto, anche nel 2010, un questionario per i pensionati, per sondare come gli associati titolari di pensione hanno valutato le attività intraprese nel 2009.

Il questionario, articolato in 5 domande a risposta chiusa, è stato pubblicato sul sito, nell'area riservata.

Gli argomenti trattati sono stati: la consulenza e le informazioni ricevute, il sito, i canali di comunicazione con l'Ente, la cortesia e la competenza del personale di front-office e il Garante dell'iscritto.

I questionari restituiti sono stati 120, in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente. Il numero è abbastanza soddisfacente, in rapporto al numero di pensionati totali.

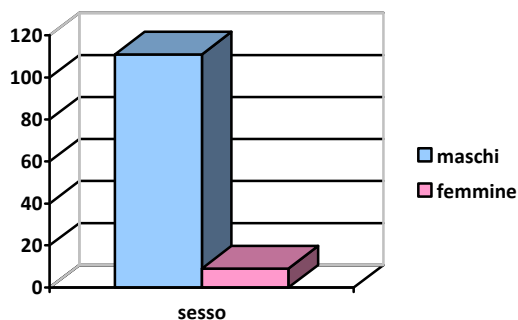
In particolare, per ogni domanda sono state annotate analiticamente a fianco le risposte pervenute:

Alcuni dati anagrafici di riferimento:

Sesso:

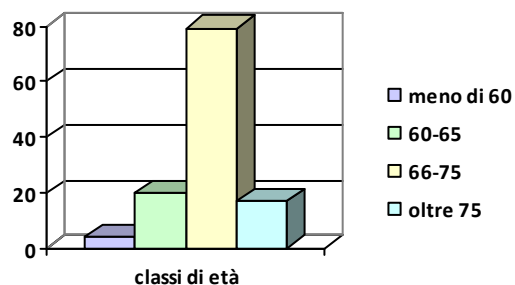
□	Maschio	111
□	Femmina	9

I risultati sono stati rappresentati analiticamente con grafici e numeri



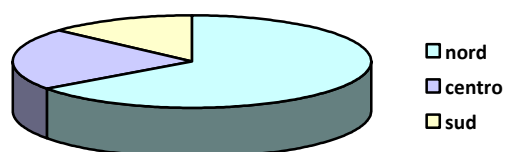
Età (anni):

<input type="checkbox"/>	meno di 60	4
<input type="checkbox"/>	60 - 65	20
<input type="checkbox"/>	66 - 75	79
<input type="checkbox"/>	oltre 75	17



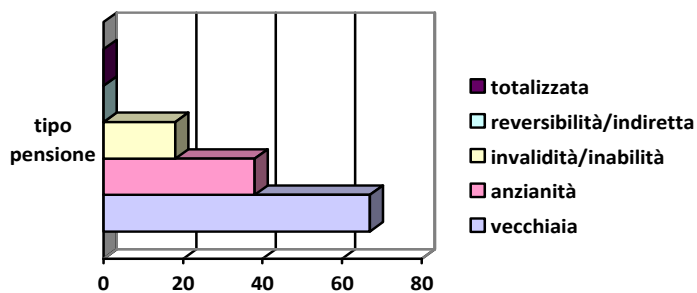
Area geografica di residenza:

<input type="checkbox"/>	nord	78
<input type="checkbox"/>	centro	26
<input type="checkbox"/>	sud	16



Tipo di pensione percepita:

<input type="checkbox"/>	vecchiaia	67
<input type="checkbox"/>	anzianità	38
<input type="checkbox"/>	invalidità/inabilità	18
<input type="checkbox"/>	reversibilità/indiretta	0
<input type="checkbox"/>	totalizzata	0



Indichi per ognuna delle seguenti affermazioni il grado di soddisfazione

		INSUFF.	SUFF.	BUONO	OTTIMO
1	La consulenza che ho ricevuto dal personale al momento di effettuare le mie scelte previdenziali è stata	13	21	59	27
2	Le informazioni fornite dalla Cassa sulla totalizzazione sono state	11	32	52	25
3	In generale le informazioni che ricevo dalla Cassa sono	8	18	69	25
4	La cortesia e la disponibilità del personale di contatto è	3	14	52	51
5	La competenza e la preparazione del personale di contatto è	6	15	68	31
6	La comprensibilità della modulistica è	4	31	67	18
7	La funzionalità del servizio telefonico è	18	32	57	13
8	La tempestività delle prestazioni ricevute è	10	24	52	34
9	Le informazioni contenute nel sito web della CNPR sono	8	24	72	16
10	I servizi offerti nell'area riservata del sito web della CNPR sono	3	27	74	16
11	Indichi il grado di soddisfazione in relazione all'attività del "Garante" dell'iscritto	8	25	54	33
	TOTALI	92	263	676	289

**Le risposte
pervenute sono
state 120**

Conclusioni sui risultati del questionario per i pensionati

L'indagine ha avuto una buona accoglienza da parte dell'utenza: le risposte al questionario on-line sono state 120.

Nel valutare i risultati dell'indagine, la prima considerazione riguarda il giudizio medio complessivo, che indica, ancora una volta, una valutazione più che soddisfacente. Le risposte positive sono state infatti 1.228 e solo 92 quelle negative.

L'insieme dei pensionati che hanno compilato il questionario, conferma la tendenza dello scorso anno:

- una netta prevalenza di maschi (111) sul totale;
- un'età prevalente concentrata nella fascia 66 – 75 anni;
- una distribuzione geografica pari a: 65% al nord, 22% al centro e 13% al sud;
- la maggior parte di coloro che hanno risposto sono titolari di pensioni di vecchiaia e anzianità.

**I risultati
confermano un
elevato grado
di
soddisfazione
degli utenti
pensionati, in
linea con la
tendenza
positiva dello
scorso anno**

Per quanto riguarda le "informazioni ricevute dalla Cassa" i risultati continuano a evidenziare soddisfazione da parte degli utenti sia sulla quantità che sulla qualità delle stesse. Resta costante l'apprezzamento da parte dei pensionati dei servizi di consulenza ricevuti al momento di effettuare le scelte previdenziali (107 risposte positive su 120).

I canali di comunicazione dell'Ente, in particolare il servizio telefonico, sono percepiti come complessivamente efficienti.

La cortesia, la disponibilità e la professionalità del personale di contatto, come per gli iscritti, sono considerate di ottimo livello.

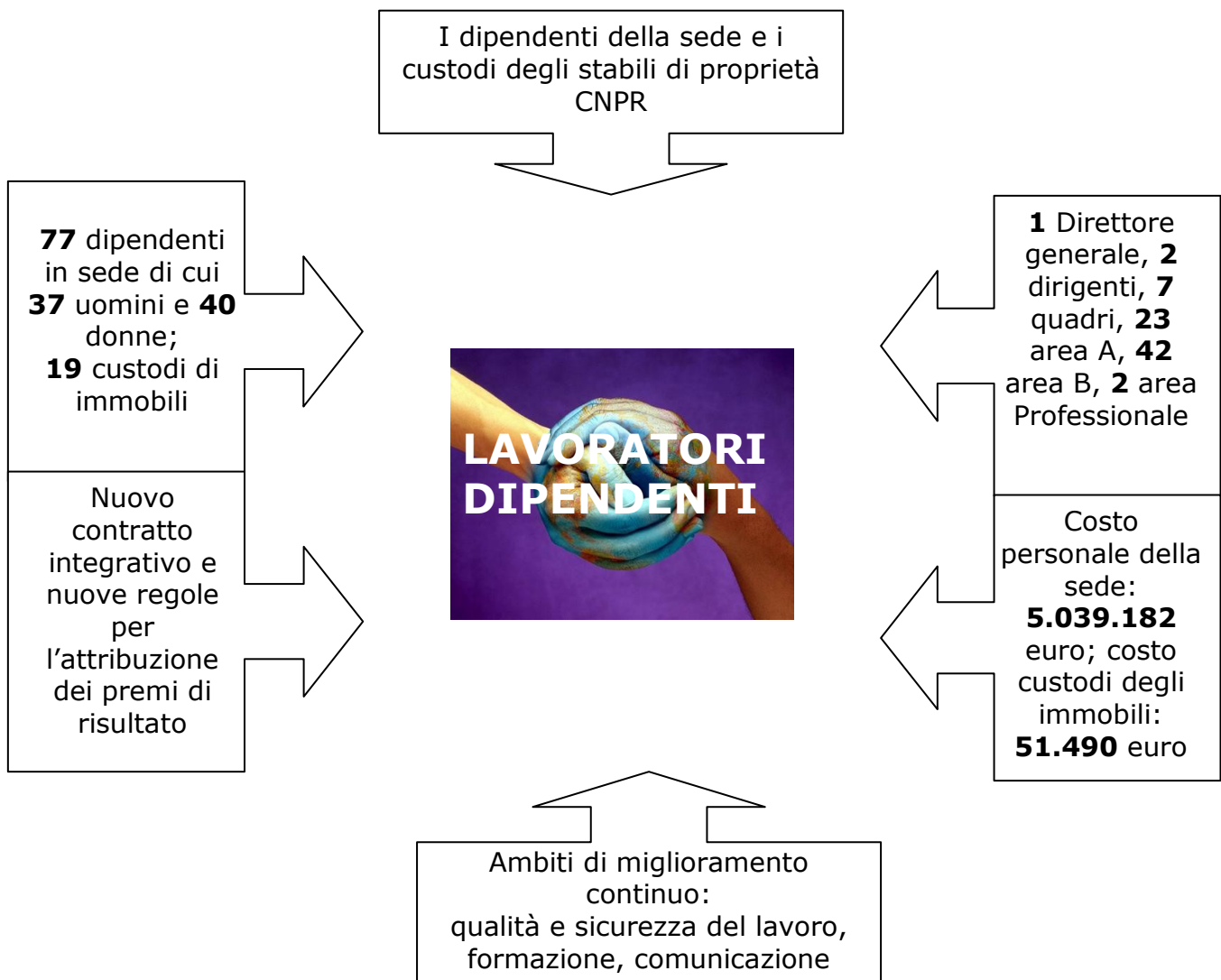
Il sito web, completamente rinnovato nel corso del 2008, è considerato come una valida fonte di informazioni e l'area riservata offre servizi ritenuti complessivamente utili, risultato ancora più apprezzabile se si tiene conto che il campione analizzato è composto da persone di età elevata e non sempre abituate all'utilizzo di strumenti informatici (17 hanno più di 75 anni).

110 pensionati su 120, considerano tempestive le modalità di erogazione delle prestazioni ricevute.

Molto positivo anche il grado di soddisfazione rispetto all'attività del Garante.

Gli aspetti più apprezzati sono, anche in questo caso, quelli relativi al fattore "umano" (la competenza, la cortesia, la consulenza) e ciò conferma la validità delle politiche dell' Ente improntate alla massima chiarezza e trasparenza nei rapporti con gli associati.

I risultati continueranno ad essere considerati indicatori determinanti per individuare le azioni da intraprendere per migliorare la qualità del servizio.



Lavoratori dipendenti

Nel 1994 la Cassa Ragionieri è privatizzata

La legge di privatizzazione del 1994 ha consentito al personale dipendente degli Enti coinvolti nel processo di privatizzazione di poter optare per la permanenza nell'Ente privatizzato, ovvero di poter essere trasferito ad altro Ente pubblico.

La Cassa in tale circostanza ha vissuto il passaggio dal pubblico al privato come un'importante opportunità per incrementare l'organico, sostituendo il personale in esodo, senza ricorrere alle procedure previste dalla normativa vigente per gli Enti pubblici in materia di assunzioni e sottoposte all'approvazione dei ministeri vigilanti.

Nel 1996 è stipulato il primo C.C.N.L. dall'A.d.E.P.P.

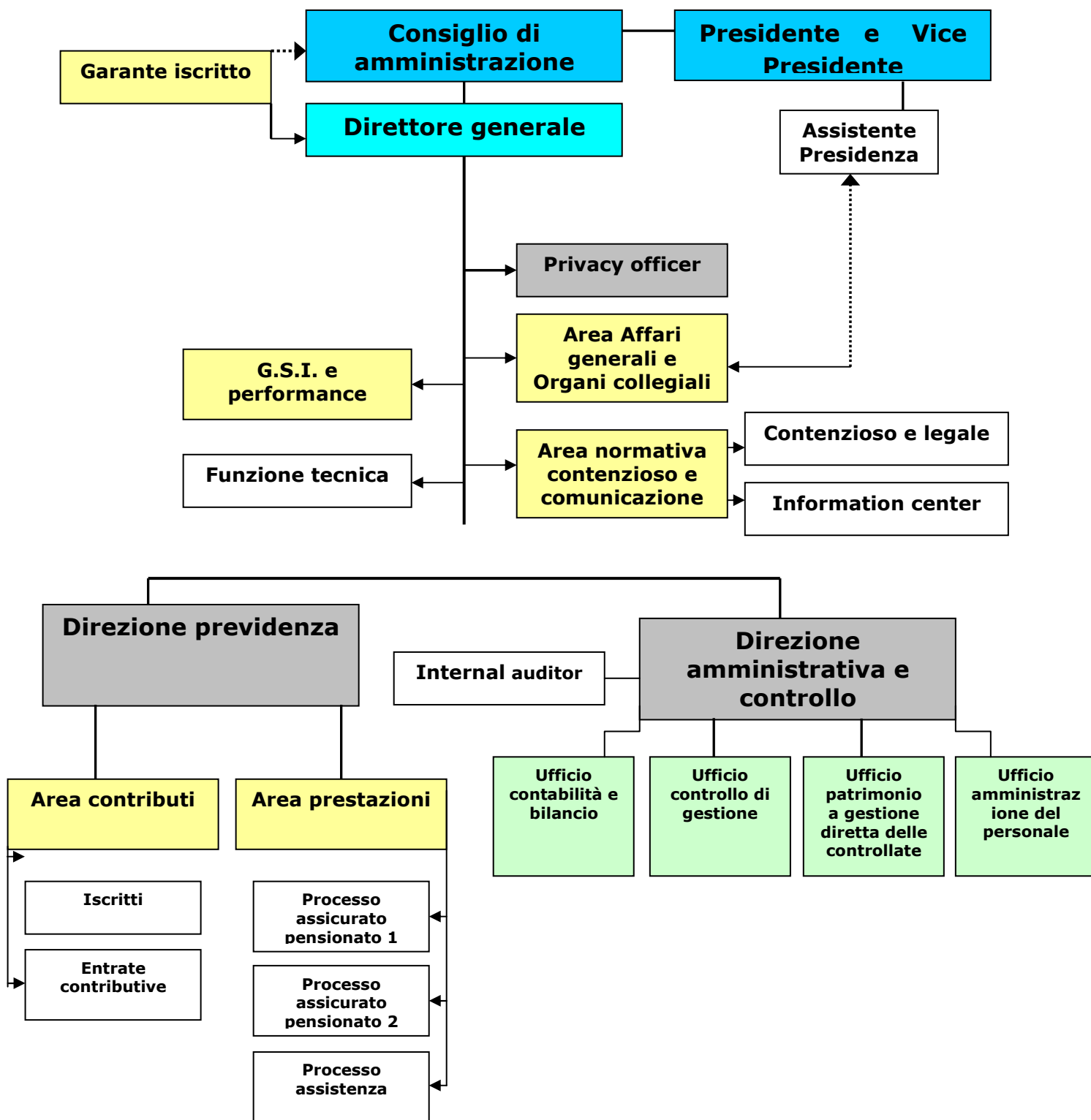
La transizione dal pubblico al privato ha determinato, inoltre, significativi cambiamenti anche in merito al trattamento del personale. In tal senso, il primo contratto collettivo nazionale stipulato dall'AdEPP con le organizzazioni sindacali nel 1996 ha introdotto notevoli innovazioni, sia in tema di nuovi istituti applicati che anche per un miglior trattamento economico.

L'organizzazione del lavoro privilegia l'attività in team e per processi

L'organizzazione dell'attività lavorativa è cambiata in maniera significativa a far data dal 2005, con l'introduzione di una nuova metodologia cosiddetta "per processi" che ha coinvolto l'area Previdenza, portando ad una razionalizzazione delle risorse umane, coinvolte in un'attività di team, anziché in una attività individuale, con il risultato di una maggiore efficienza e produttività e di una crescita professionale. Da ottobre 2009 anche la Direzione Amministrativa ha provveduto ad una più razionale riorganizzazione delle proprie risorse, avocando a se in prima battuta le nuove funzioni del controllo di gestione e di internal auditor, mentre l'esternalizzazione della contabilità stipendi ha portato alla formazione di un settore -amministrazione del personale - che gestisce direttamente, controllandone l'operato, i rapporti con il consulente esterno e quelli con il personale in tutte le materie di competenza.

L'organizzazione della Cassa, in attuazione della deliberazione del Consiglio di amministrazione del 7 novembre 2007 viene rappresentata nella tabella n.1).

Tabella 1)



Articolazione del personale

	Personale impiegato
Direttore generale	1
Garante dell'iscritto	1
Privacy officer	1
Internal auditor	1
Area Affari generali e Organi collegiali	9
G.S.I. e performance-	6
Funzione Tecnica Immobiliare	2
Area normativa contenzioso e comunicazione	11
Direzione previdenza	30
Direzione amministrativa e controllo	15
Totale	77

Il Direttore generale è a capo di tutti gli uffici

A capo di tutti gli uffici dell'Associazione è preposto un Direttore generale, il quale:

- a) coordina il funzionamento degli uffici dell'Associazione stessa;
- b) sovrintende a tutto il personale dipendente, provvedendo alla sua assegnazione agli uffici e curandone la disciplina;
- c) propone provvedimenti di promozione e disciplinari;
- d) ha la firma di tutti gli atti sia interni che esterni posti in essere dagli uffici della Cassa;
- e) esegue le deliberazioni del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva;
- f) esercita tutte le attribuzioni conferitegli dallo Statuto, dai Regolamenti, dal Presidente, dal Consiglio di amministrazione e dalla Giunta esecutiva.

Il Direttore generale partecipa alle sedute del Comitato dei delegati, del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva, con funzioni consultive.

Il Direttore generale è assunto con contratto a tempo determinato della durata massima di cinque anni, rinnovabile.

Le norme riguardanti il rapporto d'impiego ed il trattamento economico del Direttore generale sono stabilite con apposita deliberazione del Consiglio di amministrazione.

Il Direttore generale della Cassa è Alberto PIAZZA.

La Cassa si è dotata di linee guida per la politica e gestione del personale e lo sviluppo delle carriere

Le linee guida della politica di gestione del personale si concretizzano in:

- Assicurare la corretta applicazione delle norme contrattuali nazionali e integrative definendo, sulla base degli indirizzi dell'Amministrazione e attraverso il confronto sindacale, soluzioni contrattuali e giuridiche che migliorino le condizioni di lavoro ed economiche del personale dipendente;
- Assicurare la copertura dell'organico nei casi di lunga assenza

dovuta a maternità/malattia/aspettativa;

- Offrire un insieme di attività e di iniziative finalizzate alla valorizzazione professionale dei dipendenti, allo sviluppo di carriera e alla promozione ai livelli superiori.

La gestione delle risorse umane è imperniata su diverse finalità:

- incrementare la cultura del rispetto delle norme contrattuali;
- elevare la professionalità;
- migliorare le condizioni economiche;
- favorire le progressioni di carriera;
- favorire la meritocrazia.

La struttura della Cassa è articolata in Direzioni, Aree, Uffici, Funzioni e Processi

La struttura è articolata in Direzioni, Aree, Uffici, Funzioni e Processi.

- a capo delle direzioni sono preposti i dipendenti con la qualifica di dirigente;
- a capo delle aree sono preposti i dipendenti appartenenti alla qualifica quadro;
- a capo degli uffici e dei processi sono preposti i dipendenti appartenenti alla qualifica funzionale dell'area A.

Le risorse umane in servizio al 31 dicembre 2009 sono 77 e sono rappresentate per profilo nella tabella 2).

Tabella 2)

Risorse umane

PROFILO	IN FORZA AL 31/12/2009
Direttore Generale	1
Dirigenti	2
Quadri	7
Impiegati Area A	23
Impiegati Area B	42
Impiegati Area C	-
Impiegati Area Profess.	2
Totale Unità	77

I contratti di lavoro dei dipendenti sono a tempo indeterminato

Tipi di contratto in essere:

- 1) contratti full-time a tempo indeterminato n. 70;
- 2) contratti part-time a tempo indeterminato n. 6, che interessano per la totalità il personale femminile;
- 3) contratti a tempo determinato n. 1 (Direttore generale).

Nella Cassa lavorano sei dipendenti appartenenti alla categoria protetta: L.n.68/1999

I dipendenti appartenenti alla categoria protetta (legge n.68/1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili") sono 6.

La Cassa ha stipulato una convenzione con uno studio medico, competente in materia di medicina del lavoro, per sottoporre a visita medica periodica tutti i dipendenti e, in particolare, coloro che operano prevalentemente con i sistemi informatici.

La Cassa mette in atto tutte le norme necessarie per la tutela della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro

In attuazione del decreto legislativo n. 81/08 (ex D.lgs 626/94), la Cassa ha disposto tutti gli strumenti necessari richiesti dalla normativa richiamata:

- Predisposizione del "documento di valutazione dei rischi";
- Predisposizione del "piano di emergenza";
- Istituzione delle "squadre di emergenza".

Si è provveduto ad effettuare corsi di formazione di primo intervento per il personale facente parte delle squadre di emergenza.

Ogni anno viene svolta almeno una prova di evacuazione allo scopo di verificare l'efficienza dei sistemi di allarme, delle squadre di emergenza impegnate, nonché il rispetto dei tempi previsti per l'abbandono dell'edificio da parte dei lavoratori e di coloro che eventualmente siano presenti al momento dell'emergenza.

Sistema di remunerazione:

Il sistema di remunerazione è mensile per tredici mensilità.

Il contratto di lavoro che si applica ai lavoratori della Cassa è quello previsto per tutti i dipendenti del comparto degli enti privatizzati "AdEPP".

La Cassa ha stipulato con le Organizzazioni sindacali aziendali, così

come previsto nel CCNL, una contrattazione di secondo livello, il Contratto integrativo aziendale con il quale vengono regolati gli istituti propriamente aziendali: orario di lavoro, permessi, sussidi ai dipendenti, borse di studio per i figli dei dipendenti, contributi per la previdenza complementare, contributi per l'assistenza sanitaria integrativa, buoni pasto, premio aziendale di risultato.

Particolare attenzione viene rivolta all'istituto che regola il premio aziendale di risultato. Tale istituto, che prevede una erogazione economica supplementare annua, si basa sugli obiettivi che la Cassa si prefigge di raggiungere nell'anno, al di là dell'attività ordinaria, con un impegno maggiore da parte dei dipendenti. Detta erogazione avviene previa verifica sull'effettivo raggiungimento degli obiettivi generali programmati e sulla base dell'apporto individuale che ogni dipendente ha dato per il raggiungimento degli obiettivi.

Contratto integrativo aziendale per il personale non dirigente.

Nel 2008 il Consiglio di amministrazione ha concordato con le parti sindacali il nuovo contratto integrativo, sottoscritto a gennaio 2009.

L'accordo, nella parte economica, disciplina un nuovo sistema di determinazione e attribuzione del Premio Aziendale di Risultato (PAR) per il biennio 2008/2009 e, nella parte normativa, delinea il percorso per l'adozione di una nuova politica di gestione del personale per il quadriennio 2008/2011.

**Premio
Aziendale di
Risultato
fondato sul
riconoscimento
del merito**

Parte economica del contratto integrativo aziendale

Premio Aziendale di Risultato (PAR) per il biennio 2008/2009

Il Consiglio di amministrazione concorda con il Direttore generale gli obiettivi di efficienza e di efficacia, e determina l'ammontare complessivo del premio da erogare.

Il premio è ripartito tra gli obiettivi in base al peso percentuale attribuito a ciascuno di essi.

La percentuale degli obiettivi raggiunta determina la quota di premio erogabile ai dipendenti rispetto all'ammontare inizialmente stanziato dal CdA.

La quota di premio erogabile è ripartita per dipendente in base al peso percentuale della retribuzione tabellare lorda del dipendente sul totale delle retribuzioni. Ad essa viene successivamente applicata la percentuale che quantifica l'apporto del singolo dipendente al raggiungimento degli obiettivi, come evidenziato nella seguente tabella:

Metodo di attribuzione 2008		Note	Metodo di attribuzione 2009	
Obiettivo di ente	50%	Percentuale fissa (a tutto il personale)	35%	Obiettivo di ente
		Percentuale variabile in base alla valutazione della direzione generale	33%	Obiettivo di Direzione o Area
Apporto individuale	50%	Percentuale variabile in base alla valutazione individuale	32%	Apporto individuale

Parte normativa del contratto integrativo aziendale

Orario di lavoro

Sono state fissate nuove regole per contenere i ritardi in entrata, per la flessibilità in entrata e in uscita e per le pause "pranzo e ristoro".

Permessi

E' prevista e regolamentata un'ampia tipologia di permessi fruibili dal dipendente per esigenze famigliari, personali, mediche e di studio.

Politica di gestione del personale

La Cassa riconosce nella formazione professionale lo strumento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi.

A tale scopo, a partire dal mese di ottobre 2009, è stato avviato un primo corso di comunicazione aziendale, tenuto dal professor Fabrizio Dafano, titolare di insegnamento di Organizzazione Aziendale presso la facoltà di Scienze Politiche dell'Università Roma Tre, con lo scopo di sviluppare e migliorare la capacità individuale di comunicazione sia interna che esterna.

Tutto il personale, indistintamente, è stato coinvolto in questa attività manifestando grande interesse, con una partecipazione attiva e costante.

Si prevede di continuare su questa strada con nuovi corsi sia di approfondimento della materia suddetta sia di tipo più strettamente tecnico.

Costi del personale**Costi del personale**

I costi del personale comprendono le voci stipendi e assegni fissi, retribuzioni accessorie ed incentivi, indennità spese per missioni, trattamento di fine rapporto liquidato nell'anno, oneri previdenziali ed assistenziali e sono suddivisi per personale dirigente e personale non dirigente.

Gli altri costi del personale si riferiscono a:

- buoni pasto pari ad € 150.117,00
- assistenza sanitaria integrativa pari ad €43.319,00
- formazione pari ad € 81.130,00

Tabella 3)**Costo totale del personale**

Stipendi ed assegni fissi	2.379.811,00
Retribuzioni accessorie ed incentivi	1.022.308,00
Indennità spese per missioni	15.150,00
Oneri previdenziali ed assistenziali	929.397,00
Contributo fondo pensione complementare	137.897,00
Provvidenze al personale	109.000,00
Smobilizzo + rivalut.+acc.to TFR 2009	315.950,00
Ferie maturate e non godute e oneri riflessi	129.669,00
Totale	5.039.182,00

Tabella 4)**Costo del personale dirigente**

Stipendi ed assegni fissi	252.141,00
Retribuzioni accessorie ed incentivi	66.000,00
Indennità spese per missioni	334,00
Oneri previdenziali ed assistenziali	90.219,00
Contributo fondo pensione complementare	12.475,00
Provvidenze al personale	2.500,00
Smobilizzo + rivalut.+acc.to TFR 2009	25.527,00
Ferie maturate e non godute	9.587,00
Totale	458.783,00

Nota: escluso il conguaglio PAR dirigenti + gli oneri riflessi

Tabella 5)**Costo del personale non dirigente**

Stipendi ed assegni fissi	2.127.670,00
Retribuzioni accessori ed incentivi	956.308,00
Indennità spese per missioni	14.816,00
Oneri previdenziali ed assistenziali	839.178,00
Contributo fondo pensione complementare	125.422,00
Provvidenze al personale	106.500,00
Smobilizzo + rivalut.+acc.to TFR 2009	290.423,00
Ferie maturate e non godute	120.082,00
Totale	4.580.399,00

Il personale adibito alla custodia degli immobili di proprietà è formato di 19 unità, di cui 9 donne, dislocato nelle città di seguito indicate nella tabella 6.

I costi per il personale adibito alla custodia degli immobili da reddito, ad uso abitativo, sono per il 90% a carico dei conduttori delle unità abitative e per il restante 10% a carico della proprietà.

Tabella 6)
Dislocazione dei custodi degli immobili da reddito

CITTA'	UOMINI	DONNE
Firenze	1	-
Modena	-	1
Roma	9	8
Totale	10	9

Tabella 7)
**Costo dei custodi degli immobili da reddito
(di cui solo il 10% è a carico della Cassa)**

Salari ed assegni	352.987,00
Oneri previdenziali	103.254,00
Trattamenti fine rapporto	49.375,00
Ferie maturate e non godute	9.281,00
Totale	514.897,00

Consistenza delle risorse umane

Di seguito viene riportata la consistenza del personale suddivisa per anzianità di servizio (anzianità media 16 anni).

Tabella 8)
Consistenza per anzianità di servizio

ANZIANITA'	UOMINI	DONNE	TOTALE
Da 0 a 10	11	10	21
Da 11 a 15	16	8	24
Da 16 a 20	2	13	15
Da 21 a 25	4	5	9
Da 26 a 30	4	4	8
Da 31 e oltre	0	0	0
Totale	37	40	77

La distribuzione del personale in base all'età registra la seguente composizione: il 3,90% del personale ha un'età fino a 30 anni; il 33,80% ha un'età compresa fra i 31 e i 40 anni; il 31,20% ha un'età compresa fra i 41 e i 50 anni; il 19,50% ha un'età compresa fra i 51 e i 60 anni mentre l'11,70% si colloca oltre la fascia dei 60 anni d'età. L'età media del personale risulta pari a circa 45 anni.

Tabella 9)
Consistenza per fasce di età

FASCE DI ETA'	UOMINI	DONNE	TOTALE
Da 20 a 30	1	2	3
Da 31 a 40	13	11	24
Da 41 a 50	13	13	26
Da 51 a 55	6	9	15
Da 56 e oltre	4	5	9
Totale	37	40	77

Tabella 10)
Consistenza per titolo di studio e sesso

TITOLO DI STUDIO	UOMINI	DONNE	TOTALE
Diploma di laurea	8	7	15
Diploma scuola media superiore	26	28	54
Diploma scuola media inferiore	3	5	8
Totale	37	40	77

Tabella 11)
Consistenza per profilo e titolo di studio

QUALIFICA	UOMINI	DONNE	DIPLOMA DI LAUREA	DIPLOMA SCUOLA MEDIA SUPERIORE	DIPLOMA SCUOLA MEDIA INFERIORE	TOTALE
Dirigenti	2	1	3	-	-	3
Quadri	7		4	3		7
Area A	12	11	6	17		23
Area B	14	28	1	33	8	42
Area C	-	-	-	-	-	-
Area Tecnica	2		1	1		2
Totale	37	40	15	54	8	77

Le assenze per malattia e maternità ammontano a 1.927 giorni su 19.789 lavorativi e hanno interessato 70 dipendenti (90,90% delle risorse).

Più in dettaglio, le assenze per malattia ammontano a 923 giorni lavorativi su 19.789 totali e hanno interessato 64 dipendenti pari all'83,10% della forza lavorativa. Come si evidenzia dalla tabella sotto riportata le assenze hanno interessato per il 48,05% le donne e per il 35,06% gli uomini. Per quanto riguarda i giorni di assenza: il 62,40% è stato effettuato dalle donne ed il 37,60 % è stato effettuato dagli uomini.

Tabella 12)

Assenze per malattia

UOMINI		DONNE		TOTALE ASSENZE		NUMERO UOMINI		NUMERO DONNE	
2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009
296	347	422	576	718	923	25	27	40	37

Le assenze per maternità ammontano a 1004 giorni lavorativi e sono stati interessati 6 dipendenti.

Tabella 13)

Assenze per maternità

GIORNI ASSENZA		TOTALE ASSENZE	NUMERO MASCHI	NUMERO FEMMINE
UOMINI	DONNE			
31	973	1004	1	5

Le assenze per aspettativa non retribuita ammontano a n.66 giorni lavorativi e si riferiscono a 1 dipendente.

Tabella 14)

Assenze per aspettativa non retribuita

GIORNI ASSENZA		TOTALE ASSENZA	NUMERO MASCHI	NUMERO FEMMINE
UOMINI	DONNE			

-	66	66	-	1
---	-----------	-----------	---	----------

Le assenze per legge 104/92 ammontano a giorni lavorativi 117 e sono stati interessati 6 dipendenti.

Tabella 15)

Assenze per legge n. 104/1992

GIORNI ASSENZA		TOTALE ASSENZE	NUMERO MASCHI	NUMERO FEMMINE
UOMINI	DONNE			
28	89	117	1	5

Nel corso del 2009 sono stati attribuiti sei avanzamenti di carriera

Nel corso del 2009 sono state attribuite n. 6 nuove posizioni al personale dipendente, con decorrenza 1 gennaio.

Trasformazione rapporto di lavoro da full time a part time:

n. 1 unità appartenente alla posizione B/3

Trasformazione rapporto di lavoro da full time a part time verticale:

n. 1 unità appartenente alla posizione A/2

Trasformazione rapporto di lavoro da part time a full time:

n. 2 unità appartenenti alle posizioni A/3 e B/1

Nuove entrate in servizio

n. 1 unità a tempo indeterminato appartenente alla posizione dirigente (Dirigente direzione amministrativa in data 18.05.2009).

Consistenza del personale al 31/03/2010 è di 77 unità

La dotazione organica alla data del 31.03.2010 è pari a 77 risorse

Tabella 16)**Consistenza del personale al 31/03/2010**

Profilo	Numero
Direttore	1
Dirigenti	2
Quadri	7
Impiegati Area A	23
Impiegati Area B	42
Impiegati Area C	-
Impiegati Area Professionale	2
Totale	77

La rilevazione del grado di soddisfazione delle risorse umane ha dato esiti positivi

Nel 2009 è stato distribuito ai lavoratori della Cassa un questionario per misurare il loro grado di soddisfazione nei confronti dell'Associazione, focalizzando l'attenzione sul grado di benessere sul luogo di lavoro e sulla sua percezione. Infatti, l'articolo 28 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, prevede, fra i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

Si è ritenuto opportuno approfondire tale tema tramite un questionario che ci ha permesso di acquisire elementi circa:

- la gestione dell'organizzazione e dei processi di lavoro;
- le condizioni di lavoro e ambientali;
- la comunicazione;
- i fattori soggettivi.

Dalle risposte, che sono state 43 su 77 pari quindi al 55,84% dei dipendenti, emerge quanto segue:

Questionario per la valutazione dei rischi

I – LIVELLO DI COMUNICAZIONE AZIENDALE		sempre	talvolta	mai
1	Ti ritieni soddisfatto della comunicazione interna aziendale	5	31	7
2	Ritieni di essere costantemente aggiornato sulle "novità" aziendali	7	27	9
3	Ritieni soddisfacente la comunicazione tra le diverse aree dell'Ente	1	29	13
4	Hai sufficienti opportunità di discutere circa la "gestione dei cambiamenti" che impattano sulla tua attività	10	21	12
5	Puoi parlare con il tuo diretto superiore di cose che creano turbative o ti irritano sul lavoro	28	11	4
6	Hai voce in capitolo sul tuo sistema di lavoro	12	27	4
II – INFORMAZIONI SUL'ATTIVITA' SVOLTA E SULLE INTERRELAZIONI AZIENDALI ESISTENTI				
7	Sai come deve essere fatto il tuo lavoro	30	12	1
8	Sai bene quali sono gli obiettivi del tuo ufficio	29	11	3
9	Hai ben chiaro quali siano i tuoi doveri e quali le tue responsabilità	33	9	1
10	Ti è chiaro come il tuo lavoro rientri nel più ampio obiettivo dell'organizzazione cui appartieni	24	17	2
11	Puoi scegliere da solo come fare al meglio il tuo lavoro	16	25	2
12	Ritieni che il tuo lavoro debba essere svolto in team	14	26	3
13	Se hai fatto parte di team di lavoro, ritieni che siano stati organizzati gruppi in grado di raggiungere gli obiettivi prefissati	10	28	5
14	Devi lavorare in maniera molto intensa	19	21	3
15	Sei soggetto a lavorare sotto pressione e fronteggiando "urgenze" per periodi molto lunghi	12	21	10
16	Hai possibilità di intervenire sul ritmo di lavoro	8	27	8
17	Sai decidere quando è il caso di prendere una pausa	29	13	1
18	Devi lasciare indietro alcuni compiti perché hai troppo da fare	6	28	9
19	Sei spesso soggetto a pressioni dovute a scadenze difficilmente rispettabili	7	24	11
20	Ritieni che la tua mansione lavorativa ti dia possibilità di crescere professionalmente	15	16	12
21	Differenti funzioni aziendali ti chiedono cose tra loro difficili da conciliare	1	27	13
22	Ti sono richiesti lavori con scadenze troppo brevi e del tutto incompatibili con le attività	3	20	20
23	In caso di difficoltà nel lavoro i tuoi colleghi ti aiutano	22	20	1
24	Puoi contare sul tuo diretto superiore per essere aiutato e supportato nei problemi di lavoro	24	15	4

25	Ti ritieni soddisfatto della formazione ricevuta	9	25	9
III - CLIMA AZIENDALE E RELAZIONI				
26	Sei soddisfatto dell'ambiente in cui lavori	14	22	7
27	A lavoro ricevi il rispetto che meriti dai tuoi colleghi.	22	20	1
28	Sei soggetto a prepotenze sul lavoro	3	15	25
29	Ci sono attriti o atti di rabbia tra colleghi	4	33	6
30	Ci sono casi in cui sei oggetto di frasi o comportamenti scortes	0	24	19
31	Ricevi commenti positivi che ti supportano nel lavoro che fai	9	31	3

Il rapporto fra i lavoratori ed i propri superiori risulta essere buono. I lavoratori vengono spesso coinvolti anche nella gestione di cambiamenti significativi nell'organizzazione.

I risultati evidenziano una certa soddisfazione da parte dei lavoratori per quanto riguarda:

- la comunicazione interna aziendale;
- la gestione delle attività lavorative;
- l'apporto lavorativo per raggiungere gli obiettivi gestionali dell'Ente;
- l'ambiente di lavoro;
- la creazione di rapporti personali, oltre a quelli prettamente professionali;
- la formazione.

Obiettivi di lungo periodo, azioni intraprese e indicatori di riferimento

La griglia sottostante si propone di riassumere in maniera schematica quali sono gli obiettivi prefissati, cosa si è fatto per raggiungerli e quali sono stati gli strumenti utilizzati per misurare i risultati.

Il tutto riferito allo stakeholder di riferimento che in questo caso è rappresentato dai dipendenti della Cassa.

Dipendenti

Obiettivi di lungo periodo	Rafforzamento della immagine di CNPR e del senso di appartenenza dei lavoratori	Miglioramento comunicazione interna e sinergie tra uffici	Sicurezza e qualità del lavoro (L. 626/94 e D. lgs 81/08)	Formazione	Ottimizzazione controllo di gestione con particolare riferimento alla pianificazione	Maggiore utilizzo di leve gestionali per incentivare il personale su base meritocratica
Azioni intraprese	Riorganizzazione di alcune aree operative	Creazione di figure di controllo interno	Rinnovo del contratto di secondo livello	Corsi di formazione mirati	Obiettivi biennali e annuali definiti a inizio anno	Nuovo metodo di definizione del PAR
Indicatori di riferimento	Questionario	Ore di straordinario e ore di assenza	Carta dei servizi	Ore di formazione	Verifiche periodiche sul raggiungimento degli obiettivi	



Utilizzatori degli immobili Patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare della Cassa è costituito da 104 immobili sparsi in tutta Italia

Il patrimonio immobiliare della Cassa è costituito da 104 cespiti, di cui 103 sono destinate a generare reddito ed un immobile è destinato a sede dell'Associazione C.N.P.R.

La Cassa ha attivato le procedure per la dismissione dell'unità immobiliare sita in Genova, Via Malta n.3, con destinazione ufficio e dell'immobile a destinazione industriale sito in Verdello, Corso Italia n.12 campate 8/9.

Il patrimonio risulta così distribuito:

n.	Città	Indirizzo	destinazione d'uso
1	ROMA	Via V. Tizzani n. 18	Residenziale
2	ROMA	Via G. Caselli, nn.24,26,28,30,32,34	Residenziale
3	ROMA	Via G. Paisiello n. 24 (2° piano int. 4)	Direzionale
4	ROMA	Via A. Pollio n. 40	Residenziale
5	OSTIA LIDO (RM)	Via G. Garau nn. 20,26	Residenziale
6	OSTIA LIDO (RM)	Via A. Marzolo n. 31	Residenziale
7	LATINA	Via Cicerone nn. 22, 24	Residenziale
8	MILANO	Via G.E. Pestalozzi n. 18	Scuola
9	VERDELLINO LOC. ZINGONIA (BG)	Via Madrid, 87	Industriale
10	MILANO	Via G. Barrella N. 4	Caserma
11	BRINDISI	V.le Porta Pia n. 39 - Istituto T.G. " Fermi"	Scuola
12	BRINDISI	C.so Montebello nn. 10/12 - Istituto T.C. " Flacco"	Scuola
13	BRINDISI	Via Montebello n. 11 - Istituto T. I. " Majorana"	Scuola - Uffici
14	MILANO	Via Mecenate n. 89	Direzionale
15	ROMA	P.zza S. Bernardo n. 106	Direzionale
16	L'AQUILA	Via Monte Cagno n.4 (Viale Aldo Moro, Pal. D/E)	Direzionale
17	L'AQUILA	Viale Aldo Moro, pal. A	Direzionale
18	ROMA	Via L. R. Brichetti nn. 11,13	Direzionale
19	VERDELLO LOC. ZINGONIA (BG)	C.so Italia cam. 8/9	Industriale
20	VERDELLO LOC. ZINGONIA (BG)	C.so Italia cam. 11/12	Industriale
21	VERDELLO LOC. ZINGONIA (BG)	C.so Italia cam. 13/14	Industriale
22	VERDELLO LOC. ZINGONIA (BG)	C.so Italia cam. 23/24	Industriale
23	BRINDISI	Via S. Angelo nn. 6,8,10.12	Residenziale
24	BRINDISI	Via Galanti n. 20	Residenziale

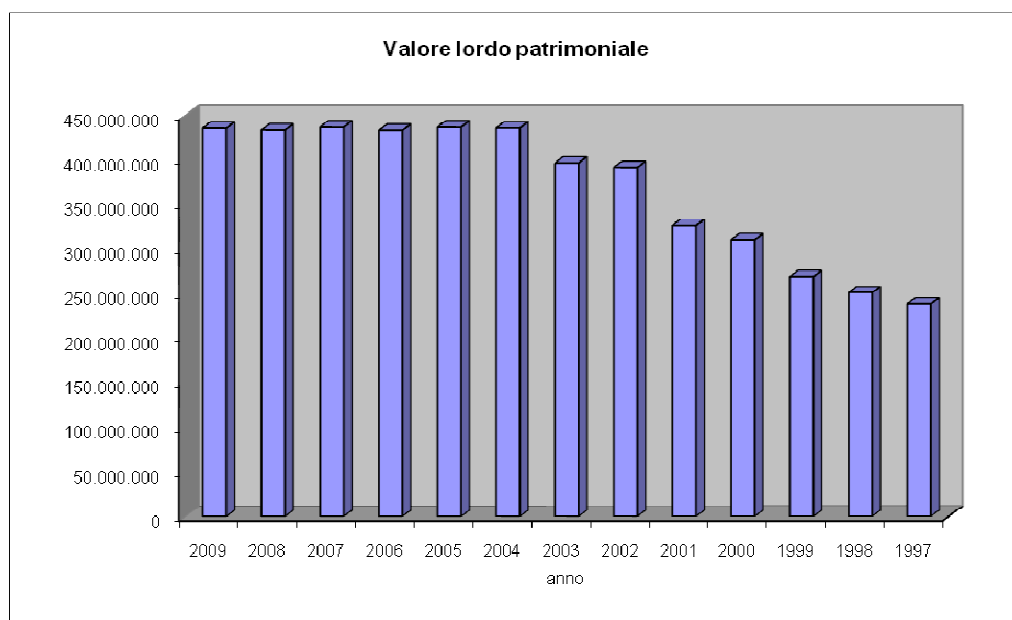
25	COLOGNO MONZESE (MI)	Via C. Goldoni n. 15	Direzionale
26	BERGAMO	Via Borgo Palazzo nn. 129, 131	Residenziale
27	BERGAMO	Via Gandhi nn. 4,6,8	Residenziale
28	L'AQUILA	V.le A. Moro n. 26 pal B1	Residenziale
29	L'AQUILA	V.le A. Moro n. 28 pal E	Residenziale
30	PIACENZA	Via Modenesi n. 7	Residenziale
31	MILANO	Via Portaluppi n. 11 (ex Via Fantoli)	Direzionale
32	ROMA	Casalpalocco is. 53 I,53II	Commerciale
33	MESSINA	Via G. A. Borelli is. 237	Residenziale
34	ROMA	Via Fiume Giallo n. 244	Residenziale
35	ROMA	Via Pagoda Bianca n. 61	Residenziale
36	LACCHIARELLA (MI)	Palazzo Botticelli pad. 20	Industriale
37	ROMA	Via Sante Vandi nn.25,39 pal. A1 A2 A3 B1 B2 (ex Via B. Alimena)	Residenziale
38	RHO	Via Capuana nn. 56,58 residenza " I Faggi"	Residenziale
39	LECCE	V.le Adriatica nn. 10, 12	Direzionale
40	ROMA	Via Colleverde nn. 26,28,30,32,34	Residenziale
41	ROMA	Via Eudo Giulioi nn. 12,16,22,28	Residenziale
42	MODENA	Via Repubblica di Montefiorino nn. 35, 37, 39	Residenziale
43	BRINDISI	Via S. Angelo n. 75 pal. A	Direzionale
44	MODENA	Via Repubblica di Montefiorino nn. 25, 27, 29	Residenziale
45	ROMA	Via G. Paisiello n. 24 (1° piano int. 3)	Direzionale
46	PESCARA	Via Sacco n. 79	Residenziale
47	LACCHIARELLA (MI)	Palazzo Tintoretto pad. 15/a, 15/b	Industriale
48	GENOVA	Via Merello n. 8	Direzionale
49	ROMA	V.le Medaglie D'Oro n. 109	Residenziale
50	ROMA	Via Enrico Glori n. 48	Residenziale
51	BRINDISI	Via Pasquale Romano nn 15,27 pal G	Direzionale
52	ROMA	Via Diego Fabbri n. 42	Residenziale
53	L'AQUILA	Viale Aldo Moro snc pal C	Residenziale
54	REGGIO CALABRIA	Via Aspromonte n. 38 (2° piano)	Direzionale
55	TRENTO	Viale Trieste n. 13 (piano terra)	Direzionale
56	FIRENZE	Via A. Zobi nn. 7,9,11,13	Residenziale
57	NAPOLI	Corso A. Lucci nn. 66,82	Direzionale
58	ROMA	Via della Grande Muraglia n.310 ed. A	Residenziale
59	SALERNO	Via Irno n. 219 (1° piano)	Direzionale
60	ROMA	Via Enrico Petrella n. 4 (1° piano int. 3 e 4)	Direzionale
61	CUSAGO (MI)	Via Bergamo n. 3 residenza "Il Filare"	Residenziale
62	GENOVA	Via Malta n. 2 (2° piano int. 3)	Direzionale
63	BOLOGNA	Via Cairoli n.11 (1° piano)	Direzionale
64	ROMA	Via Pinciana nn. 35,39	Sede CNPR
65	FROSINONE	Via Maria s.n.c.	Caserma
66	FORLI	Via Flavio Biondo n. 29 (1° piano)	Direzionale
67	COSENZA	Via del Tembien n. 10/E (2° piano)	Direzionale

68	NAPOLI	Centro Direzionale - lotto n. 6 edificio E/1 (3° piano)	Direzionale
69	CUSAGO (MI)	Via Bareggio n.21 residenza "Le Querce"	Residenziale
70	CATANIA	Via Grotte Bianche n. 150 (2° piano)	Direzionale
71	FERRARA	Corso Porta Reno nn. 22,28 (2° piano int. 3)	Direzionale
72	VICENZA	Piazzetta S. Stefano n. 1 (piano terra)	Direzionale
73	TORRE ANNUNZIATA (NA)	Piazza Nicotera n. 4 (1°piano)	Direzionale
74	BUSTO ARSIZIO (VA)	Via Libia n. 2 (2° piano)	Direzionale
75	ROMA	Via Pietro Paolo Vergerio n. 24	Residenziale
76	MILANO	Via Michelangelo Buonarroti n.39	Direzionale
77	ROMA	Via della Grande Muraglia n. 332	Residenziale
78	VENEZIA (MESTRE)	Via Iacopo Salamonio n.3 (2° piano)	Direzionale
79	POZZUOLI (NA)	loc. Agnano Via Pisciarelli n. 30	Industriale
80	CUSAGO (MI)	Via Cusago di Sotto n. 4 residenza "Corte Madonnina"	Residenziale
81	LA SPEZIA	Piazzale Kennedy n. 27 (2° piano)	Direzionale
82	ROVIGO	Corso del Popolo n.161 (1° piano)	Direzionale
83	PARMA	Via Trento n. 1 (2° piano)	Direzionale
84	AREZZO	Piazza Guido Monaco n.1/A (2° piano)	Direzionale
85	ROMA	Via Val d'Ala n. 200	Direzionale
86	VERONA	Via Tezone n. 5 (1° piano)	Direzionale
87	TORINO	Via Giuditta Sidoli n. 35	Direzionale
88	CIVITAVECCHIA (RM)	Via delle Terme di Traiano n. 39	Direzionale
89	TRIESTE	Via Roma n.17 (2° piano)	Direzionale
90	CASERTA	Via Santa Chiara snc edificio A (Traversa Via Appia n. 16)	Direzionale
91	REGGIO EMILIA	Via J.F. Kennedy n. 121	Residenziale
92	ROMA	Via Simone Martini n. 126	Direzionale
93	TREVISO	Viale della Repubblica n. 205 (1° piano)	Direzionale
94	MASSA CARRARA	Via VII Luglio n. 16/B (3° piano)	Direzionale
95	ROMA	Via di Valcannuta n. 195	Residenziale
96	ROMA	Via degli Aldobrandeschi nn. 105,107	Direzionale
97	ROMA	Via di Tor Fiorenza nn. 56,58	Residenziale
98	ROMA	Via dell'Umiltà n. 33	Direzionale
99	BOLZANO	Via Lancia n. 8 (2° piano)	Direzionale
100	ROMA	Via G. Paisiello nn. 24, 25 (piano terra int. 2)	Direzionale
101	ROMA	Via Sicilia n. 57	Direzionale
102	LATINA	Viale Le Corbusier n. 159 (piano terra)	Direzionale
103	ROMA	Viale Somalia n. 214	Residenziale
104	CASERTA	Via Santa Chiara snc edificio C (Traversa Via Appia n. 16)	Direzionale

La consistenza del patrimonio immobiliare al 31 /12/2009 è di euro 436.075.863 al lordo degli ammortamenti

La consistenza patrimoniale al 31 dicembre 2009 è pari a € 436.075.863,45 al lordo degli ammortamenti.

Di seguito si riporta il grafico che rappresenta, a far data dall'anno 1997, l'andamento dei valori in bilancio relativi all'intero patrimonio immobiliare.



Il patrimonio immobiliare della Cassa è rappresentato come segue:

<i>DESTINAZIONE D'USO</i>	<i>Valore lordo patrimoniale €</i>	<i>Canoni di locazione €</i>	<i>Superficie commerciale mq</i>
<i>RESIDENZIALE</i>	210.210.271	11.882.797	225.571
<i>DIREZIONALE</i>	162.215.568	6.636.422	99.496
<i>SCUOLA</i>	8.643.680	542.881	27.804
<i>CASERMA</i>	4.700.135	371.839	9.379
<i>INDUSTRIALE</i>	17.184.263	606.409	38.279
<i>SEDE</i>	33.121.946	0	5.305
TOTALE	436.075.863	20.040.348	405.834

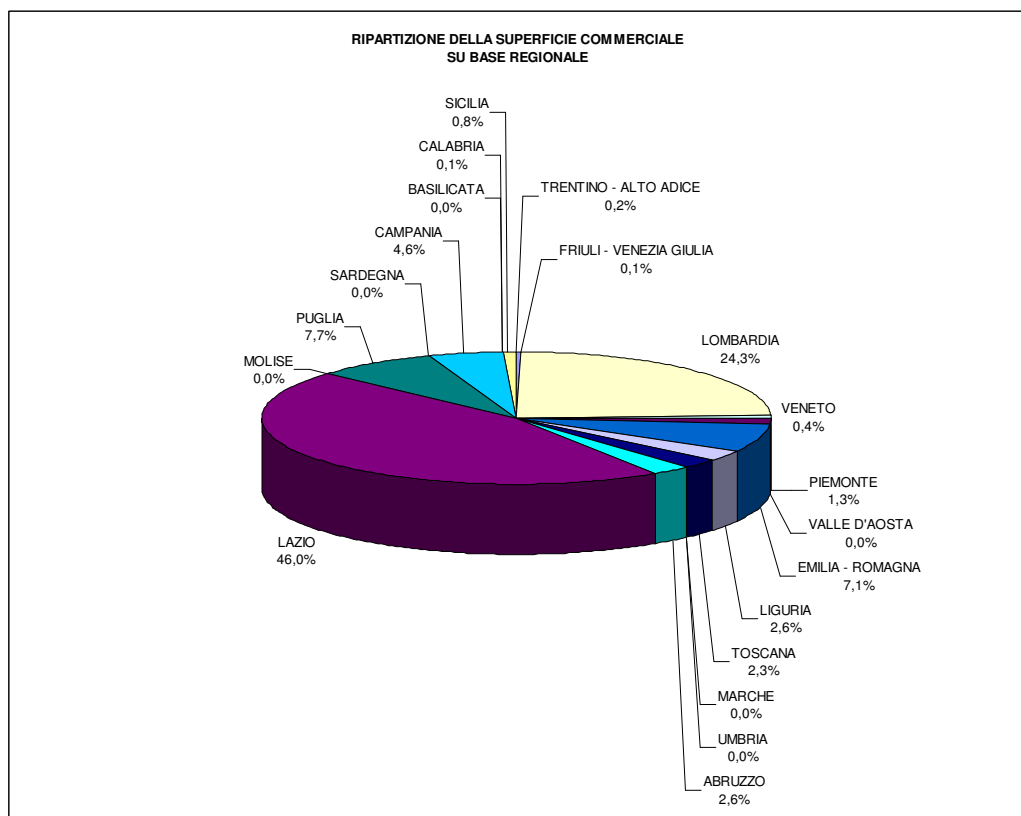
In particolare la consistenza patrimoniale risulta così distinta:

SEZIONE DEL	<i>Valore lordo</i>	<i>Canoni di</i>	<i>Superficie</i>
--------------------	---------------------	------------------	-------------------

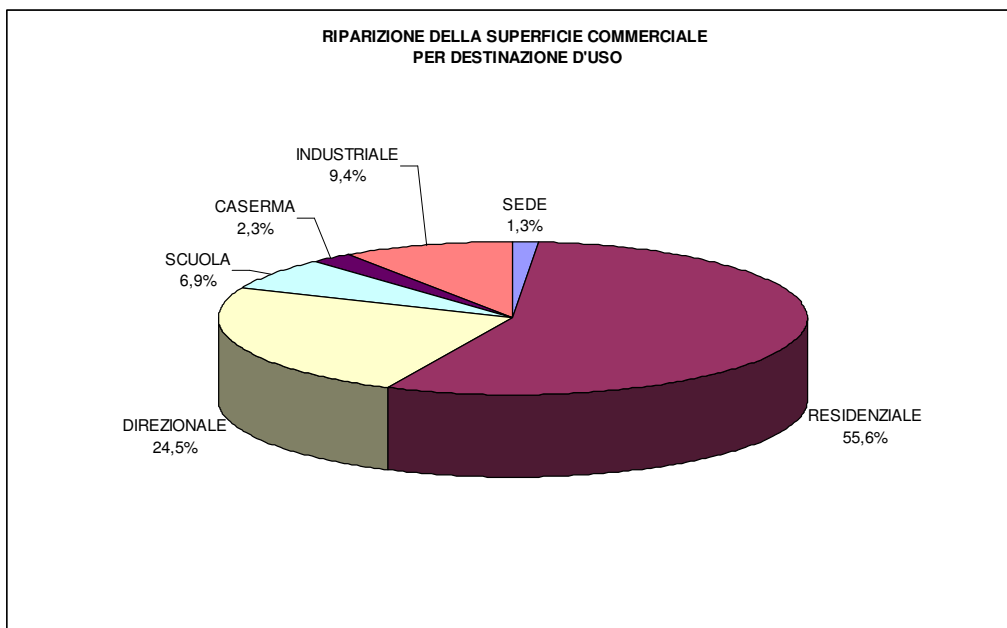
FONDO PREVIDENZIALE	<i>patrimoniale €</i>	<i>locazione €</i>	<i>commerciale mq</i>
A	417.023.088	19.223.400	394.233
B	19.052.775	816.948	11.602

<i>DESTINAZIONE D'USO</i>	<i>Valore lordo patrimoniale €</i>	<i>Canoni di locazione €</i>	<i>Superficie commerciale mq</i>
RESIDENZIALE	210.210.271	11.882.797	225.571
USO DIVERSO	192.743.646	8.157.551	174.958
TOTALE IMMOBILI DA REDDITO	402.953.917	20.040.348	400.529

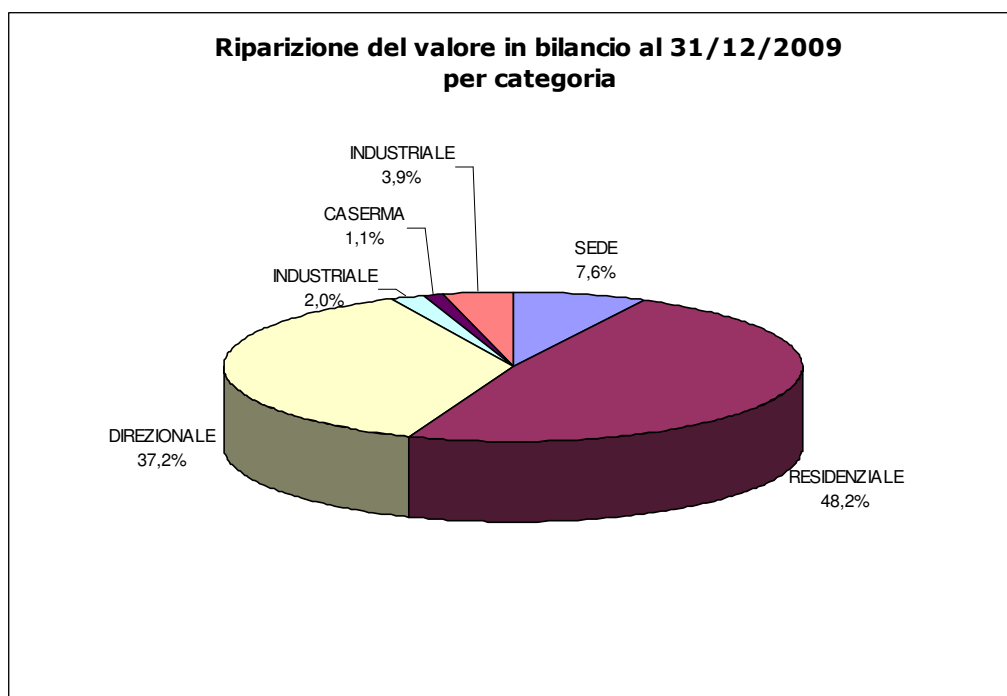
La superficie lorda commerciale è pari a mq 405.834 ed è così ripartita su base regionale:



Graficamente la ripartizione della superfici delle categorie d'uso è la seguente:



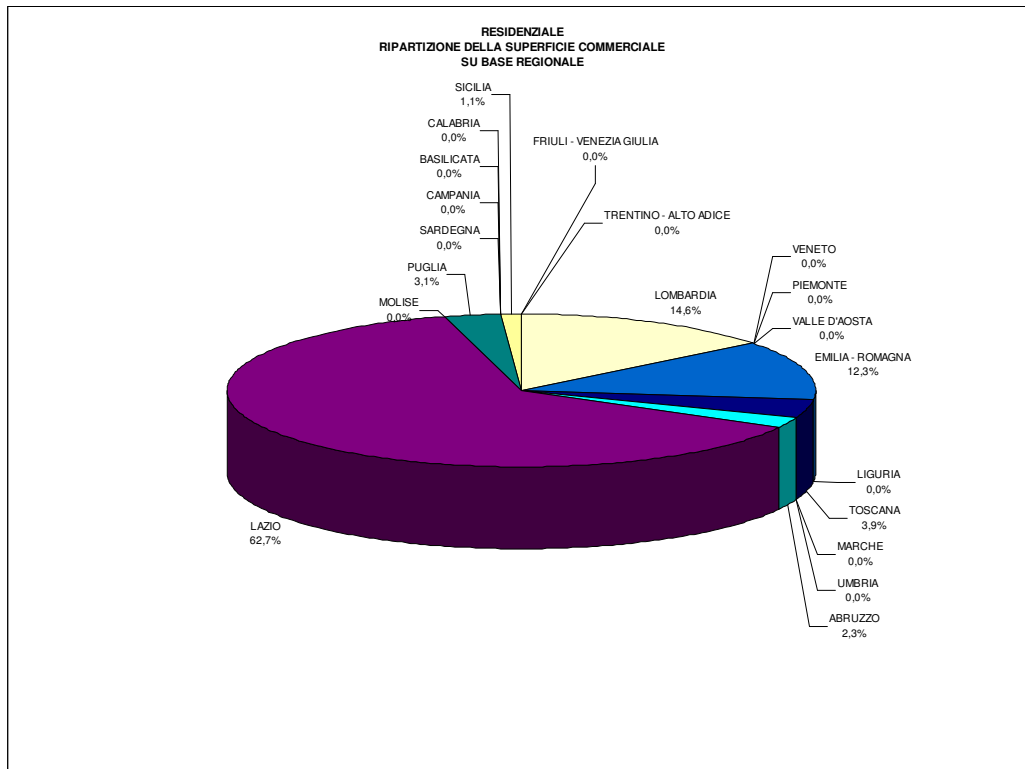
La ripartizione per valori lordi di bilancio per le relative destinazioni d'uso è la seguente:



Il patrimonio residenziale è composto da 38 edifici

Il patrimonio residenziale è costituito da 38 edifici per un totale di circa 1600 appartamenti, oltre box e posti auto.

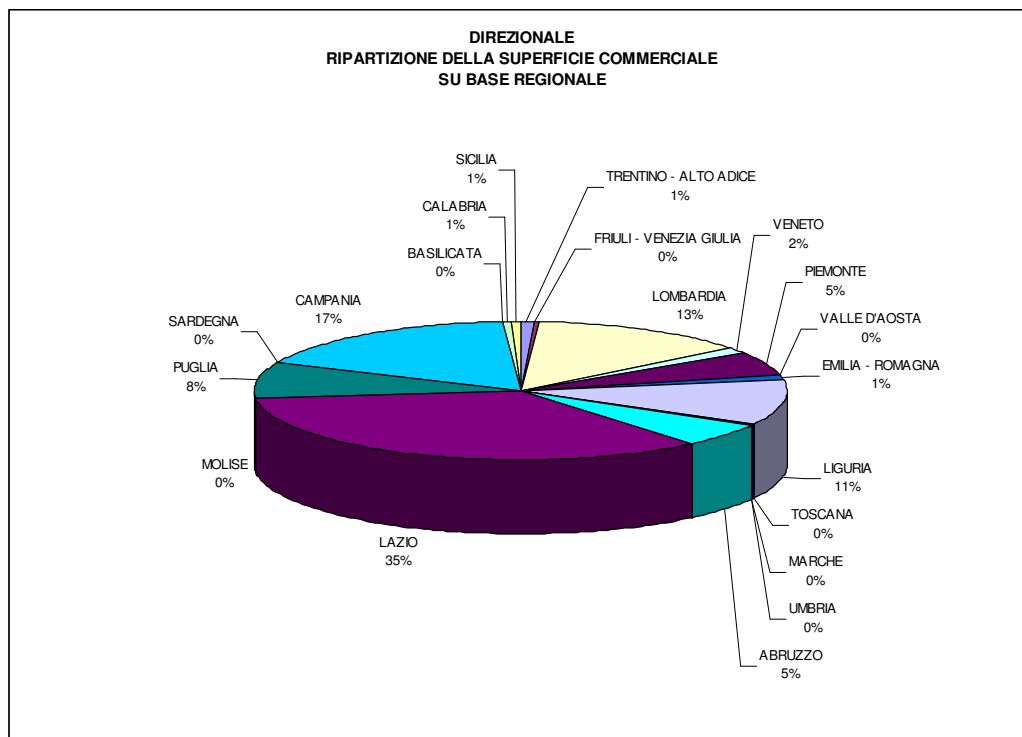
La ripartizione regionale delle superfici degli immobili residenziali è graficamente così rappresentabile:



Il patrimonio direzionale è composto da 21 edifici

Il patrimonio a destinazione direzionale è composto da 21 edifici e da 28 unità indipendenti.

La ripartizione regionale delle superfici degli immobili direzionali è graficamente così rappresentabile:

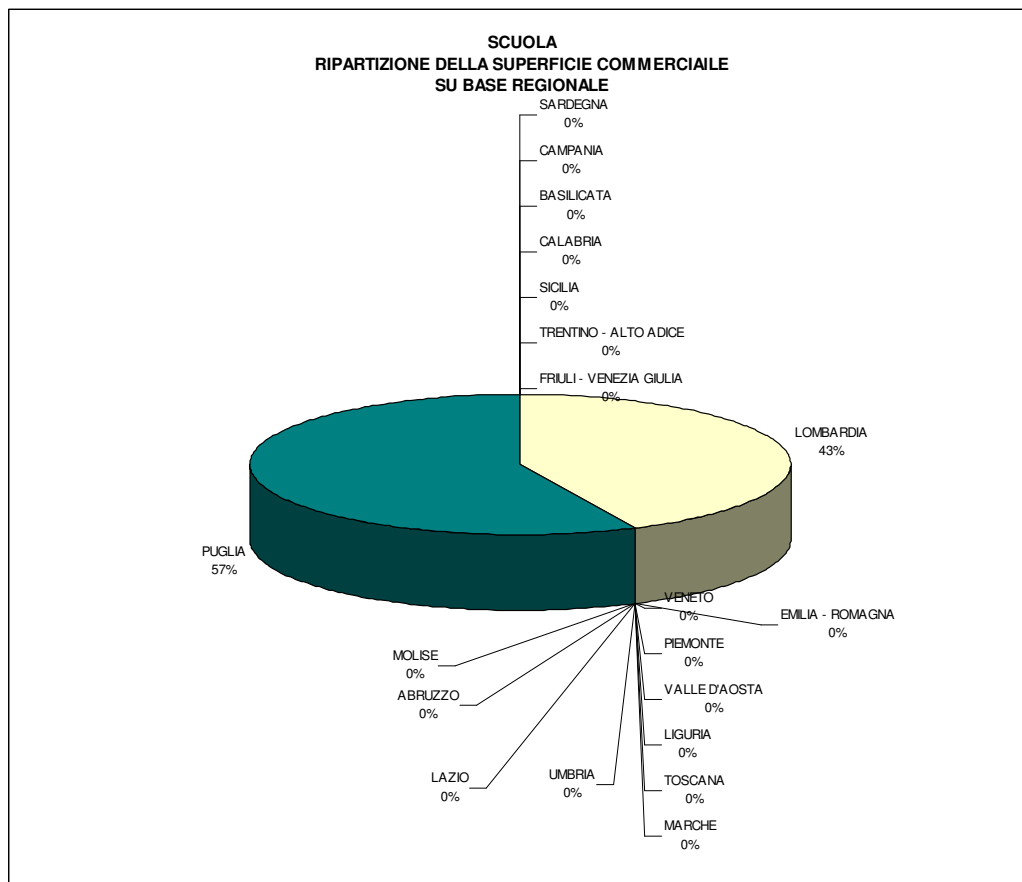
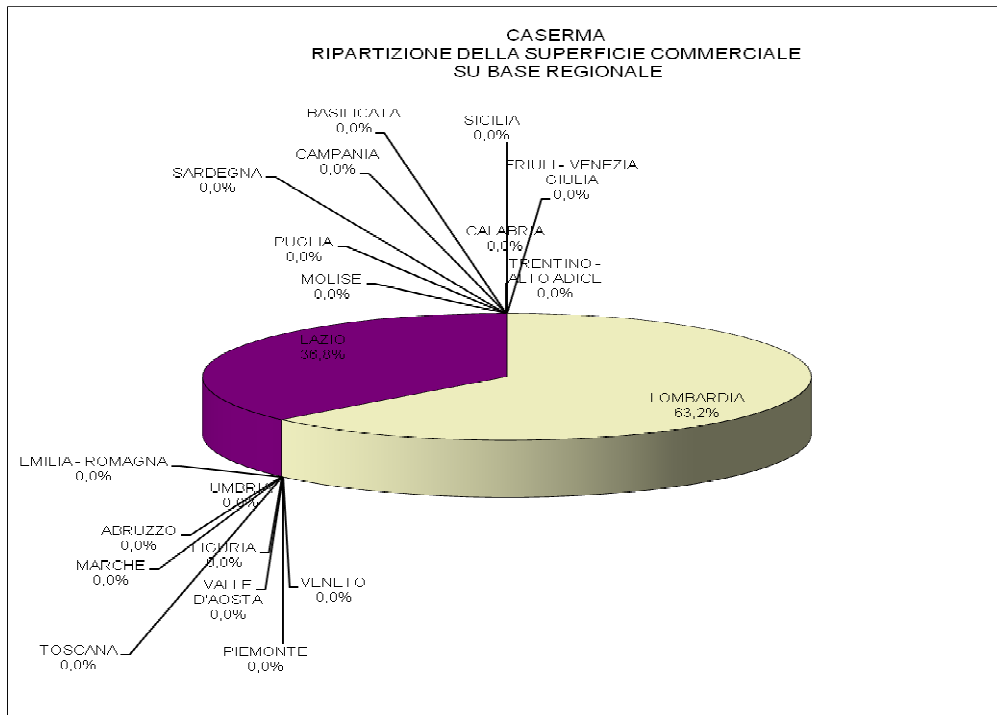


Il patrimonio di scuole e caserme è

Il patrimonio con destinazione scuole e caserme è costituito

composto da 6 immobili

complessivamente da 6 immobili e la sua consistenza risulta così ripartita sul territorio nazionale:

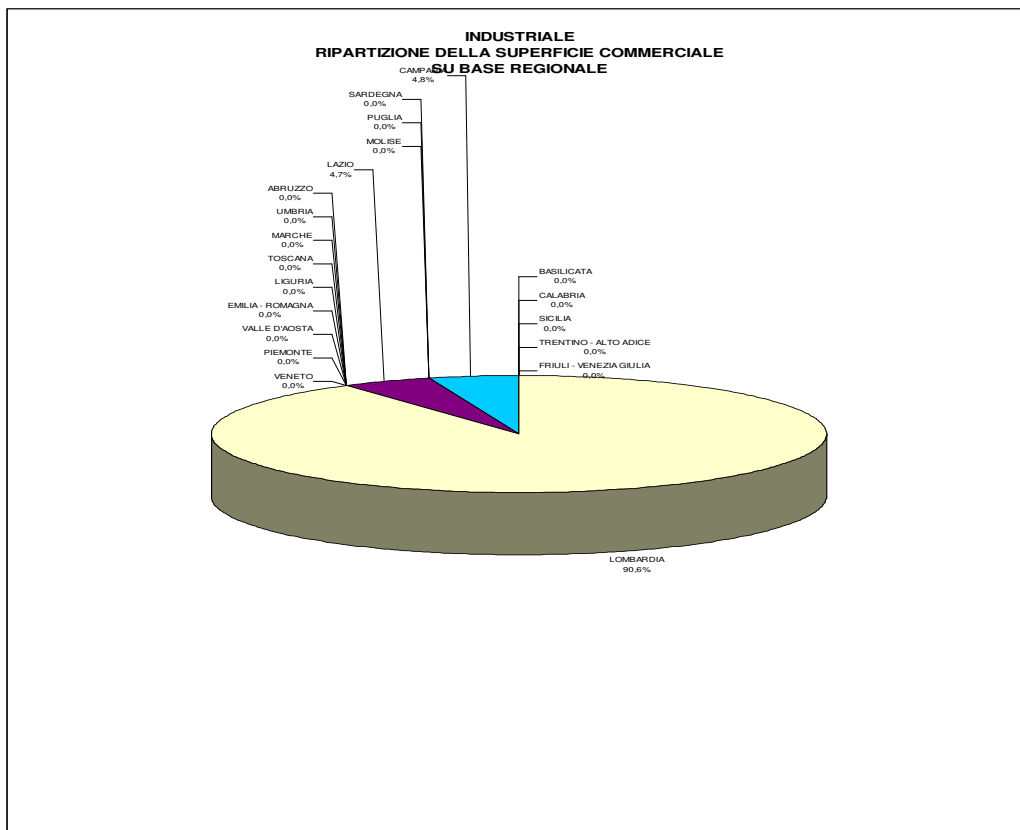


Il patrimonio industriale e commerciale è

Il patrimonio con destinazione industriale e commerciale è

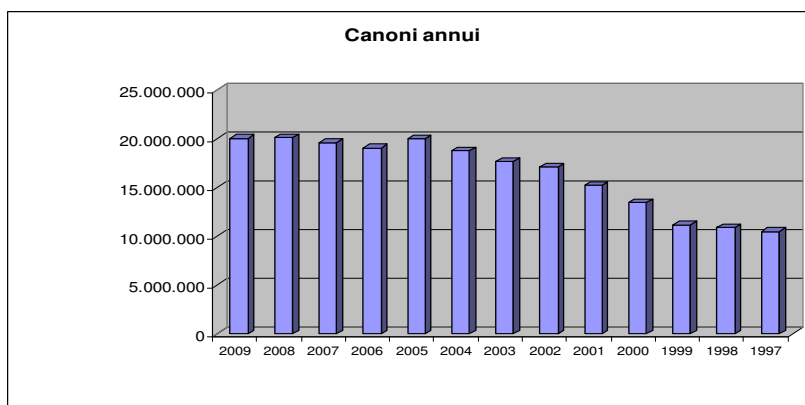
composto da 9 immobili

costituito da 9 immobili e la sua consistenza risulta così ripartita sul territorio nazionale:



I canoni annuali derivanti dalla gestione del patrimonio immobiliare superano i 20 milioni di euro

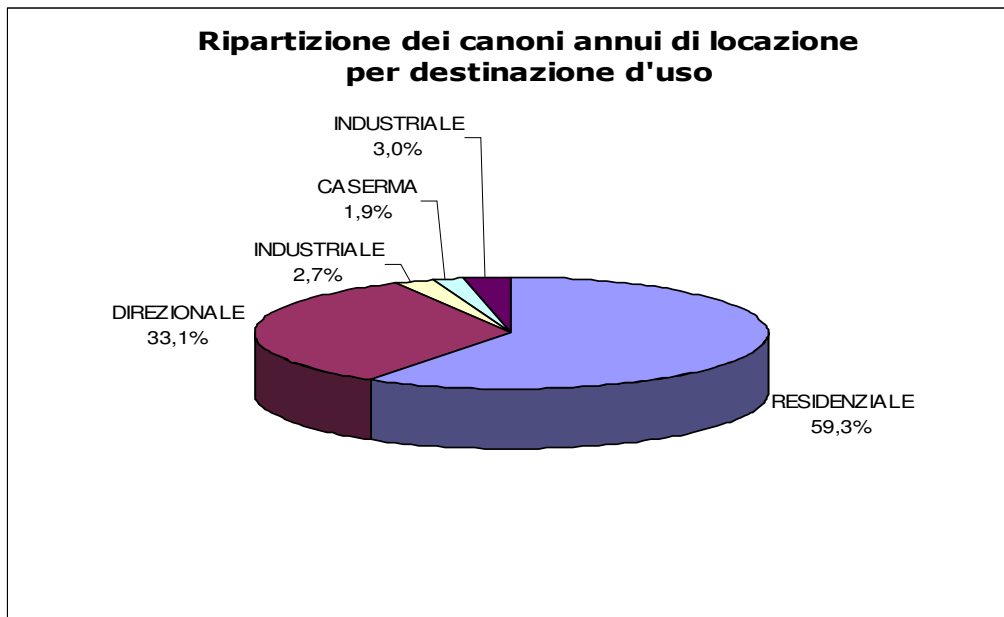
Di seguito si riporta il grafico che rappresenta, a far tempo dall'anno 1997, l'andamento dei canoni di locazione relativi all'intero patrimonio immobiliare:



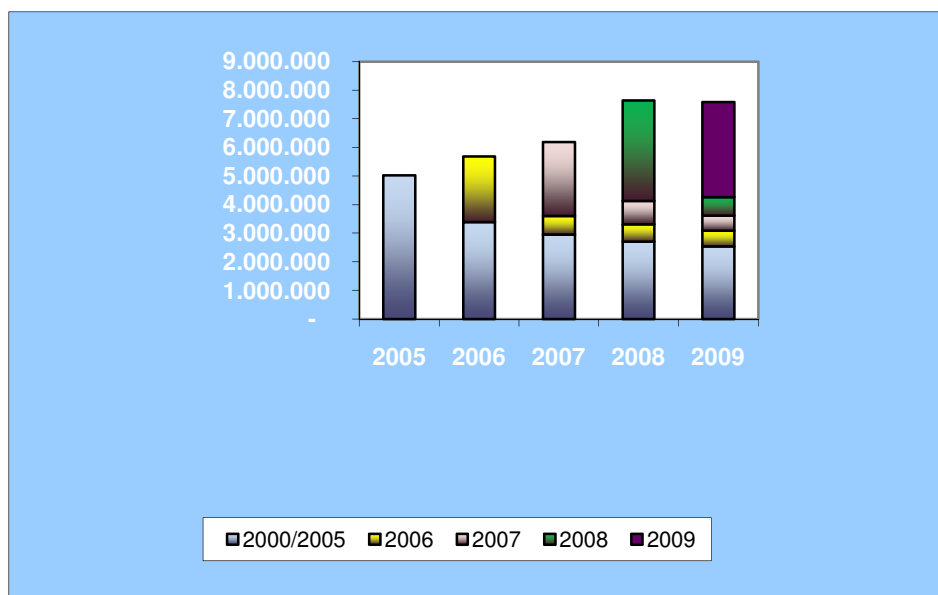
I canoni annui di locazione relativi al 2009 sono pari a € 20.040.347,59; la redditività lorda (riferita ai soli canoni) del patrimonio immobiliare sul valore lordo di bilancio è pari al 4,60%.

I canoni di locazione sono così ripartiti per le diverse destinazioni d'uso:

La situazione delle morosità nel pagamento dei canoni di locazione è al momento sotto controllo



Il tasso medio di morosità riferito al periodo 2001/2009 si attesta alla data del 31/12/2009 al 4,56% (cfr. istogramma), che si riduce al 3,89% alla data del 28/02/2010. Se consideriamo il dato dello scorso bilancio, il tasso medio relativo al periodo 2001/2008 che era risultato pari al 5,23% si è ridotto a 2,87% alla data del 28/02/2010.



Peraltro, va specificato che una parte della morosità 2009 ha caratteristiche per così dire "strutturali", nel senso che non è legata a fattori contingenti, riconducibili alla crisi in atto.

Infatti:

- per i pagamenti delle PP.AA. locatarie di immobili, il ritardo della

regolarizzazione ha carattere fisiologico e non può configurarsi come vera morosità;

- per le controversie legali intraprese nei confronti di inquilini morosi, molte sono in corso di risoluzione in via stragiudiziale dal momento che sono stati proposti e accettati piani finanziari di rientro.

L'anno 2009 è stato caratterizzato dal grave evento sismico che ha colpito L'Aquila e i Comuni limitrofi.

La Cassa è proprietaria nella città di L'Aquila di n. 5 fabbricati di cui n. 3 residenziali e n. 2 direzionali.

Prévira Immobiliare è immediatamente intervenuta con i lavori atti a ripristinare lo stato dei luoghi: infatti il cantiere in Viale Aldo Moro 28 Pal. D, locato al Ministero del Lavoro, è stato il primo cantiere operativo in zona colle Pretara e, già a fine luglio, l'ala destra dell'immobile è stata ufficialmente consegnata all'Ispettorato Provinciale del Lavoro.

Inoltre, nell'ala sinistra del suindicato immobile, durante la fase di ristrutturazione, al piano terra e al terzo piano sono stati ricavati n. 20 uffici, destinati a favore di iscritti dell'O.D.C.E.C., con contratti temporanei di comodato d'uso, affinché potessero proseguire l'attività professionale.

Al termine dei citati lavori, sono iniziati gli interventi di manutenzione presso gli immobili residenziali che, a sette mesi dal triste accadimento, hanno consentito agli inquilini di poter rientrare nelle loro abitazioni.

Va evidenziato che, durante il periodo di non occupazione di tutti gli immobili da parte dei conduttori, la Cassa ha deciso di sospendere la richiesta dei fitti, che comunque dovranno essere riconosciuti dalla Società Assicurativa la cui polizza prevede anche la copertura per tali eventi eccezionali.

Successivamente, sono iniziati anche i lavori di ristrutturazione dell'immobile di Viale Aldo Moro Pal. D/E, ex sede degli uffici della Regione Abruzzo, la cui destinazione futura sarà la Sede della Presidenza della Provincia.

Infine a breve avranno inizio i lavori nell'immobile di Viale Aldo

A seguito del sisma del 6 aprile 2009 che ha interessato la città di L'Aquila sono stati effettuati tempestivi interventi di ripristino

Moro 24 Pal. C.

Per quanto riguarda l'attività di rinnovo contrattuale da parte dei vecchi inquilini (che a suo tempo avevano stipulato contratti in regime di equo canone e/o patti in deroga), questa è proseguita, seppure con molte difficoltà, a causa delle resistenze dei conduttori nell'accettare i nuovi canoni di locazione.

**La Cassa ha
proceduto a
rinnovi
contrattuali e
nuovi canoni di
locazione**

In quest'ottica la Cassa ha cercato di coniugare da un lato l'aspetto reddituale, al quale è legata anche la soddisfazione delle attese degli iscritti e dei pensionati, dall'altro le esigenze e necessità dei conduttori, sostenuti dalle Organizzazioni sindacali inquilini e dall'interessamento del Ministero della Solidarietà Sociale, proponendo di diluire nel tempo gli aumenti del nuovo canone di locazione.

Durante il 2009 sono stati stipulati 110 contratti di locazione, di cui 65 relativi a rinnovi di precedenti contratti.

Per coloro i quali non hanno aderito né alla proposta di rinnovo del contratto né alla disponibilità ad accogliere eventuali cambi di alloggi, sono state intraprese le azioni legali finalizzate al rilascio delle unità immobiliari.

Va tuttavia ricordato che la Cassa è destinataria del provvedimento di cui alla Legge 8 febbraio 2007, n. 9 che aveva bloccato gli sfratti in corso, ulteriormente prorogati fino al 31/12/2010.

Infine, sebbene la dismissione del patrimonio residenziale sia momentaneamente sospesa, come peraltro già rappresentato, questa operazione rimane uno degli obiettivi centrali della Cassa. Infatti, con la finalità di massimizzare i valori di cessione del patrimonio, la Cassa strategicamente ha deciso di non procedere a nuove locazioni di unità immobiliari residenziali.

La gestione degli immobili è affidata a Previra Immobiliare Spa

Il patrimonio immobiliare da reddito è gestito, attraverso un contratto (soggetto a rinnovo periodico) di " global service " dalla società controllata Previra Immobiliare SpA.

La tabella che segue espone, a far tempo dall'anno 2001, l'andamento del personale e degli amministratori della Previra per la gestione del patrimonio immobiliare.

Anno	Dipendenti	Amministratori di fabbricati
2001	14	18
2002	15	20
2003	15	18
2004	16	18
2005	18	18
2006	17	18
2007	18	18
2008	18	16
2009	19 ⁽¹⁾	14

(1) L'incremento di una unità lavorativa è data dall'assunzione per sostituzione di maternità di un dipendente.

Per quanto riguarda l'attività di property è continuata durante il 2009 la delicata fase dei rinnovi contrattuali nonché il monitoraggio e la gestione del fenomeno delle morosità.

Analisi del grado di soddisfazione degli utilizzatori degli immobili

Tra le varie procedure, annualmente verificate e certificate dalla Società D.N.V., indicate nel "manuale del sistema di gestione per la qualità" della Previra Immobiliare S.p.A., rientrano i monitoraggi periodici effettuati attraverso l'invio di questionari e interviste telefoniche, finalizzati a valutare il grado di soddisfazione degli inquilini.

Il rilevamento delle valutazioni nell'anno 2009 è stato fatto su un campione di circa 50 inquilini di immobili residenziali: Via Caselli, Via Sante Vandi, Via Giulioli, Via Tizzani e Viale Somalia (Roma), Via Repubblica di Montefiorino (Modena) e 4 grandi locazioni commerciali: Lazio Invest (Civitavecchia); Ag. Delle Entrate (Civitavecchia); Prefettura di Milano (Via Barella); Ministero dei Beni Culturali (Via Dell'Umilta' a Roma).

Di seguito si riportano i risultati della rilevazione:

		2008	2009
rapporti con previra	cordialità e cortesia	6,68	7,20
	chiarezza delle informazioni	6,46	7,30
	capacità di intervenire	6,14	7,50
rapporti con amministratore di stabile	cordialità e cortesia	6,78	6,85
	chiarezza delle informazioni	6,78	7,00
	capacità di risolvere i problemi	6,73	6,50
	tempestività	6,53	6,30
rapporti con portiere	cordialità e cortesia	7,42	6,67
	rispetto degli orari	6,70	6,94
	pulizia delle scale	6,26	7,00
	Smistamento posta	7,46	7,06

(I punteggi di riferimento sono 5-6-7-8).

QUESTIONARIO


A conclusione della redazione del Bilancio Sociale si è giudicato opportuno interpellare i vari interlocutori della Cassa per conoscere il loro punto di vista circa l'utilità dello strumento. Si tratta di un sondaggio di opinione di tipo informale, dal quale è emerso un giudizio positivo anche solo per l'utilità che può scaturire dalla volontà di intraprendere un processo di rendicontazione sociale.

Auspicando, anche per quest'anno, una partecipazione attiva da parte di tutti gli interlocutori, si presenta il seguente questionario che sarà utile ad esprimere la propria opinione.

**Il questionario che segue è pubblicato sul sito dell'Associazione, www.cassaragionieri.it, dove può essere compilato direttamente on-line. E' anche possibile staccare la pagina che segue, dopo averla compilata, e inviarla per posta alla Associazione Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti commerciali all'indirizzo Cnpr, via Pinciana, 35, 00198 Roma, oppure trasmetterla via fax al numero 06 8416501.
c.a. Privacy officer – Dott.ssa Daniela Antoniani.**

Grazie per la gentile collaborazione.

QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE SUL BILANCIO SOCIALE

Gruppo di appartenenza		Iscritto <input type="radio"/>	Pensionato <input type="radio"/>	Dipendente <input type="radio"/>	Utilizz. Immob. <input type="radio"/>	Fornitore <input type="radio"/>	Altro <input type="radio"/>
Indichi il suo grado di soddisfazione:							
 BILANCIO SOCIALE 2008 DELLA CASSA RAGIONIERI		Significatività	Completezza	Chiarezza	Attendibilità		
		Ritiene che le informazioni contenute nel Bilancio Sociale siano importanti?*	Le informazioni sono complete?*	Il documento è di facile lettura?*	Sulla base delle sue conoscenze ritiene attendibili le informazioni e i dati riportati?*		
		1 2 3	1 2 3	1 2 3	1 2 3		
Parte I: L'identità	Il contesto di riferimento	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0		
	La storia della Cassa	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0		
	Gli organi di governo e le commissioni consiliari	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0		
	La missione	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0		
	Attività della Cassa	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0		
	Strategie e programmi	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0		
	Minacce, opportunità, punti di forza e aspetti di debolezza	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0		
	Propositi per il futuro	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0		
Parte II: L'analisi del valore aggiunto	Il Bilancio di esercizio 2009	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0		
	Conto economico riclassificato a valore aggiunto	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0		
	Previsioni per il 2010	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0		
	Il Bilancio tecnico	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0		
	L'Asset & Liability Management	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0		
Parte III: La relazione sociale	La mappa degli stakeholder	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0		
	Iniziative che coinvolgono più interlocutori	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0		
	Iscritti	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0		
	Pensionati	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0		
	Lavoratori dipendenti	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0		
	Utilizzatori degli immobili	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0		

* Legenda: 1: Insufficiente; 2: Sufficiente; 3: Buono.

